DEL LUNEDÌ

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 139 - N° 3

il Quotidiano del NordEst

Lunedì 20 Gennaio 2025 FRIULI www.gazzettino.it

Udine
Incubo dazi sui prodotti alimentari Il Friuli trema
Lanfrit a pagina III

L'intervista
«Io, erede dei sabbionanti ora ricostruisco le spiagge»
Pittalis a pagina 13

Serie A
Venezia, a Parma il pari è di rigore L'Inter si rimette in scia al Napoli
De Lazzari e Riggio alle pagine 15 e 16

Israele, finalmente libere

▶Romi, Emily e Doron, a casa dopo 471 giorni 3 ragazze rapite da Hamas: «Fine di un incubo»

▶Rilasciati 90 detenuti palestinesi in cambio dei primi ostaggi. Netanyahu: torneranno tutti

Primo giorno di tregua in Medio Oriente. Tacciono le armi, si scambiano i prigionieri. «Con un intero popolo al vostro fianco, bentornate a casa! Mi impegno: riporteremo tutti a casa!". Parola del premier israeliano Benyamin Netanyahu che ha salutato così il rilascio di Romi Gonen, Doron Steinbrecher ed Emily Damari. Queste tre ragazze sono i primi ostaggi liberati da Hamas: dopo 471 giorni di prigionia a Gaza hanno potuto riabbracciare le loro famiglie. In cambio lo Stato israeliano ha rilasciato 90 detenuti palestinese.
Genah, Ventura e Vita
alle pagine 2,3 e 5

Stati Uniti
Donald Trump il giorno del ritorno alla Casa Bianca

Oggi la cerimonia dell'insediamento a Capitol Hill. Così Donald Trump ritorna alla Casa Bianca, alla presenza di Biden e Obama. Tra gli invitati anche Meloni, Milei e il vice di Xi.
Bechis, Guaita e Mulvoni
alle pagine 6 e 7

L'analisi
Perché la storia non è una fiction

Alessandro Campi

Molte discussioni e polemiche stanno suscitando due film da poco usciti e che trattano, anche se in modo assai diverso, personaggi e vicende relativi a nodi cruciali della storia italiana: il Risorgimento (riletto attraverso la spedizione dei Mille) e il Fascismo (guardato attraverso la figura del suo fondatore).

Il primo si intitola "M. Il figlio secolo", come il romanzo di Scurati a cui si è ispirato. Ma forse si sarebbe dovuto intitolare "L'abbaglio", come il secondo. Fu infatti un gigantesco malinteso politico quello che portò una maggioranza di italiani a prendere sul serio i propositi rivoluzionari del fascismo e una dottrina che pretendeva di trasformarli in indomiti guerrieri eredi dell'antica Roma.

Un abbaglio tuttavia storicamente motivato, visto che Mussolini non fu né un delinquente capobanda né un sessuomane cinico e violento, come si ama oggi descriverlo, semmai un avventuriero politico, nonché politico e giornalista abilissimo, che arrivò al potere per essersi fatto interprete e alfiere dei radicali cambiamenti, sociali (...)
Continua a pagina 23

Cortina Dopo Goggia l'Italia concede il bis

L'ESULTANZA Federica Brignone sul podio di Cortina

È ancora valanga rosa Trionfo della Brignone

Dopo Sofia Goggia nella discesa di sabato, l'Italia delle ragazze jet fa il bis in superG con Federica Brignone: per lei prima vittoria in carriera a Cortina.
Dibona a pagina 18

Non accetta la fine della storia, lega la ex a una sedia: arrestato

▶Padova, 39enne imprigiona la fidanzata. Ma lei riesce a liberarsi e a chiedere aiuto

L'ha legata per i polsi ad una sedia con calzini e cavigliere, in un agriturismo di San Giorgio in Bosco, dopodiché è andato a farsi un giro in macchina. Evidentemente pensava di risolvere con la violenza la crisi con la fidanzata. Quando il 39enne padovano è tornato, però, non l'ha più trovata: lei era riuscita a scappare e a dare l'allarme. Al suo posto c'erano i carabinieri della Compagna di Cittadella, che hanno arrestato l'uomo per stalking, rapina e lesioni personali aggravate.
Munaro a pagina 12

Il caso
Hacker di 15 anni modificava le rotte delle petroliere

Piccoli hacker crescono. Un 15enne di Cesena modificava con il computer le rotte delle petroliere nel Mediterraneo. E poi cambiava i voti sul registro scolastico.
A pagina 12

Alla Consulta
Autonomia oggi il verdetto «Ma la legge è già cambiata»

Autonomia differenziata, oggi l'udienza della Corte costituzionale sull'ammissibilità del referendum abrogativo. L'Avvocatura dello Stato non si è costituita, a difendere la legge Calderoli la Regione Veneto con il professor Mario Bertolissi. La tesi è che dopo la sentenza della Consulta la norma è cambiata: non si può fare un referendum su una legge "diversa". Intanto, il governatore del Friuli, Massimiliano Fedriga, auspica una sintesi nel centrodestra sul terzo mandato: «La proposta della Lega non può essere liquidata».
Vanzan a pagina 9

Veneto
Consorzi di bonifica, le nomine tra i veleni

Attorno agli undici consorzi di bonifica del Veneto, di cui dieci di primo livello e uno di secondo, è tempo di manovre e polemiche. Non è infatti ancora completamente definita la governance degli enti: serviranno ancora due settimane. Sul tavolo della giunta Zaia ci sono le candidature avanzate dagli aspiranti rappresentanti della Regione: 51 per le assemblee e 85 per i consigli di amministrazione. Le scelte di Palazzo Balbi sono attese con una certa impazienza, per capire i nuovi equilibri nei territori dopo i voti dei contribuenti e le designazioni dei sindaci.
Pederiva a pagina 9

L'intervista
Casini: «Craxi, ora il coraggio della verità»

Pier Ferdinando Casini già nel 2003, da presidente della Camera, rese omaggio a Bettino Craxi ad Hammamet. Oggi, dopo il tributo del presidente Sergio Mattarella al leader Psi, dice che il giunto il momento di avere il coraggio di ristabilire la verità su ciò che ha rappresentato Craxi per la prima Repubblica al di là delle condanne e della stagione di Mani Pulite.
Ajello a pagina 8

Nata a Rovigo, poi per 17 anni ragazza-fantasma

▶Cinese lavorava a Brescia in laboratorio clandestino Mai a scuola né dal medico

Nessuna scuola, niente medico, solo alloggi provvisori negli opifici abusivi. Dalla nascita in Polesine alle indagini nel Bresciano, passando per una tappa nel Padovano, per 17 anni la vita di una ragazza cinese è stata quella di un "fantasma". I suoi genitori si sono separati dopo che lei è venuta al mondo, come certifica l'atto registrato dall'anagrafe di un Comune in provincia di Rovigo. Dopodiché il padre se n'è andato con l'altro figlio e lei è rimasta con la madre, che se l'è portata dietro nel suo girovagare tra i laboratori-dormitori nel Nord Italia, finché la polizia locale di una località della Bassa Bresciana ha scoperto l'incredibile vicenda raccontata ieri da Bresciaoggi. Il controllo degli agenti in quel calzificio clandestino risale alla primavera dello scorso anno. Nel frattempo la giovane è diventata maggiorenne. Adesso per lei ci sarebbe la possibilità di un'occupazione legale, con un'esistenza alla luce del sole, magari recuperando l'istruzione mancata e iscrivendosi al servizio sanitario. Ma prima bisogna regolarizzare la sua posizione.
A pagina 11

Ritardi e casi sospetti
Ferrovie, l'ipotesi sabotaggi Dopo Padova tocca a Roma

Prima la catena da bicicletta lanciata sui cavi elettrici in stazione a Montagnana, il giorno dopo un furto sospetto in una cabina delle Ferrovie a Roma. Bravate? Coincidenze? Tanto basta comunque per far annunciare al ministro Salvini: «Vado a riferire in Parlamento». Tra le ipotesi, anche qui, il sabotaggio.
Munaro a pagina 10

Passioni e solitudini
Cannabis, impatto che non va negato o banalizzato

Alessandra Graziottin

La questione "cannabis" è molto seria per la salute mentale. Purtroppo è banalizzata o addirittura negata nelle sue pesanti implicazioni a medio e lungo termine. Anzi, i movimenti sociali e politici in atto per legalizzarne l'uso negli adulti mostrano bene la strumentalizzazione in corso, che ne amplifica solo gli aspetti positivi, fra cui il rilancio del "mercato ricreativo". Business is business.
Continua a pagina 23

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
✤ *Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 ✤ "Agenda del Leone 2025" + € 8,90 ✤ "Calendario Barbanera 2025" + € 3,50 ✤ "Nordest da vivere - 4. vol." + € 3,80 ✤

Il sorriso dopo l'orrore

Emily Damari, Romi Gonen e Doron Steinbrecher, i tre ostaggi israeliani rilasciati, scendono da un furgone prima di salire a bordo di un elicottero dell'Aeronautica israeliana vicino a Reim, nel sud di Israele

Romi, Emily e Doron libere dopo 471 giorni «La fine di un incubo»

▸Le tre ragazze sono i primi ostaggi rilasciati da Hamas. L'abbraccio con le madri. Festa a Tel Aviv, Bibi promette: «Li riporteremo tutti a casa»

LA GIORNATA

Finalmente libere. Una liberazione che è anche il segno di un nuovo inizio, una svolta forse, perché significa che la tregua scattata con qualche ritardo ieri alle 11.15 ora locale nella Striscia di Gaza regge, e che forse sabato ci sarà un nuovo rilascio di ostaggi in cambio di altre decine e centinaia di detenuti palestinesi. Ma fino all'ultimo, in un rincorrersi di notizie vere e false, c'è stato il dubbio che l'intesa sottoscritta a Doha tra i mediatori internazionali e le delegazioni di Israele e Hamas potesse non diventare realtà.

LA DINAMICA

In Israele, nella piazza degli ostaggi e nelle case, sono entrate le immagini dei quattro fuoristrada della Croce Rossa Internazionale che andavano nella piazza di Gaza City, al punto indicato per la consegna di Romi Gonen, 24 anni, Emily Damari, 28, e Doron Steinbrecher, 31. Una prima notizia dei canali sauditi le dava già in viaggio verso la base militare al confine, dov'erano state convocate le madri, gli elicotteri pronti per il trasporto in ospedale. Una doccia scozzese di conferme e smentite. Su quei veicoli non c'erano ancora le ragazze. Subito dopo, i video dalla Striscia hanno inquadrato una schiera di miliziani di Hamas col volto coperto e la classica banda verde, davanti a un tavolino con due sedie. E, dopo, una scena di confusione indescrivibile, e il momento in cui le tre giovani sono state spinte fuori da un fuoristrada dei terroristi e strattonate verso quello della CRI. Urla intorno. «Allah Akbar». Allah è grande. Grido di vittoria. E mitra con le canne in alto. La folla preme. Concitazione. Le ragazze che camminano da sole è già la prova che sono almeno in grado di muoversi senza una sedia a rotelle. Più tardi, l'immagine iconica della liberazione è quella di Emily che alza la mano bendata senza più due dita, in segno di trionfo. E, ancora, nella notte i gipponi dell'esercito di Israele che passa il confine e porta le tre donne ostaggio nel Kibbutz di Berri. Romi, Emily e Doron sono calme adesso, camminano piano ma sorridono. Le accolgono i soldati dell'Idf, le forze di difesa israeliane che già dalla sera prima si sono ritirati dai centri abitati della Striscia e si sono ridispiegati sui confini, presidiando però ancora i due corridoi strategici Philadelphia, al confine con l'Egitto, e quello che taglia in due la Striscia, dove migliaia e migliaia di palestinesi si sono incamminati da sud a nord per raggiungere quel che resta delle loro case.

In cambio novanta detenuti palestinesi lasciano le celle israeliane.

GLI ULTIMI RAID

Nelle ore concitate della tregua partita a rilento ci sono stati gli ultimi scontri. Raid israeliani che hanno colpito e distrutto i pick-up coi terroristi che facevano festa anzitempo. E, a quanto pare, anche palestinesi che si sono diretti verso i soldati, contravvenendo all'istruzione impartita di non avvicinarsi, e sono stati presi a fucilate. Ancora decine di morti nella zona grigia tra l'orario ufficiale di avvio del cessate il fuoco, quando però da parte palestinese si tardava a comunicare i nomi degli ostaggi da liberare, e l'effettivo momento del silenzio delle armi. Hamas sostiene che osserverà la tregua, se lo farà Israele. Il premier israeliano, Netanyahu, che pur di stringere l'accordo ha perso tre ministri compreso il leader del Partito del Potere Ebraico, Ben-Gvir, ministro della Sicurezza Nazionale, saluta il rientro di Romi, Emily e Doron come un successo e un sollievo. «L'intera nazione vi abbraccia.

Mattarella: ora pace duratura e due Stati

IL COMMENTO

ROMA «Accolgo con viva soddisfazione la notizia dell'entrata in vigore dell'accordo per il cessate il fuoco fra Israele ed Hamas e della liberazione dei primi ostaggi», ha detto il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella.

«È ora più che mai importante l'impegno della Comunità internazionale per garantire la progressiva e piena applicazione della tregua» per una «pace duratura», ha spiegato il capo dello Stato, sottolineando come «tale processo non può che poggiare sul convinto sostegno alla soluzione a due Stati, nel quadro di credibili garanzie per la sicurezza di Israele. E' adesso più che mai imperativo un impegno rafforzato per risolvere alla radice un conflitto».

Il sollievo amaro di un Netanyahu assediato La destra e l'opposizione preparano la crisi

LO SCENARIO

Per Benjamin Netanyahu questi sono giorni complessi. Il ritorno dei primi tre ostaggi liberati dalla prigionia nella Striscia di Gaza è un lampo di gioia. Ma la tregua si regge su un filo sottilissimo. E mentre il cessate il fuoco appare fragile, la maggioranza di governo perde colpi e la pressione sul premier inizia a essere già soffocante.

LE DIMISSIONI

Come promesso, il ministro della Sicurezza nazionale e leader del partito Otzma Yehudit, Itamar Ben Gvir, si è dimesso insieme ad altri due ministri del suo movimento: quello del Patrimonio, Amichai Eliyahu, e quello del Negev, della Galilea e della Resilienza nazionale, Yitzhak Wasserlauf. «La spericolata approvazione di un accordo con il gruppo terrorista di Hamas, che include il rilascio di centinaia di assassini con il sangue di uomini, donne e bambini sulle loro mani, rappresenta una resa vergognosa», ha annunciato il partito. A lasciare i propri incarichi sono stati anche i parlamentari Zvika Fogel, Limor Son Har-Melech e Yitzhak Kroizer. E adesso, per Netanyahu è arrivato il momento di fare la conta. Il governo ha 62 parlamentari su 120, che potrebbero diventare 63 se un deputato di Otzma Yehudit, Almog Cohen, decidesse di prendere le distanze dal suo partito. Ma è chiaro che per il premier le cose non si mettono bene.

Il pressing è alto, soprattutto a destra. Perché nel mondo dei movimenti nazionalisti e religiosi, si è aperto il duello tra Ben-Gvir e Bezalel Smotrich, il ministro delle Finanze che ha deciso di votare contro l'accordo con Hamas ma di rimanere al governo. Ieri, Smotrich ha difeso la sua scelta dicendo che lo ha fatto per «una responsabilità nazionale verso la vittoria e la sicurezza» e ha spiegato che se cadesse il governo il rischio sarebbe di avere o un esecutivo simile a questo o uno «di sinistra con sostenitori del terrorismo e nemici di Israele». Ma per il leader di Sionismo religioso, la partita con il suo ex collega e con il premier è appena iniziata. Alla radio dell'esercito, ha avvertito che l'obiettivo di Israele deve essere quello di prendere il controllo di Gaza e governarla.

TRE MINISTRI SI DIMETTONO, SMOTRICH RESTA MA MINACCIA DI ROVESCIARE IL GOVERNO SE I MILITARI NON TORNANO A COMBATTERE

E oltre ad avere attaccato i vertici dell'Idf, Smotrich ha anche lanciato una chiara minaccia: se i militari non torneranno a combattere dopo la prima fase dell'accordo, sarà lui stesso a rovesciare il governo.

Netanyahu è avvertito. L'accordo per la tregua potrebbe reggere grazie al sostegno dell'opposizione, garantito sia da Yair Lapid che da Benny Gantz. Ma la

La vita che ricomincia

ROMI GONEN

Rapita mentre tentava di fuggire dal festival Nova

La 24enne era una dei partecipanti al Supernova Festival, catturata mentre cercava di scappare in auto con gli amici. Alla madre al telefono aveva detto: «Mi hanno colpito mamma, sto perdendo sangue. Tutti in macchina stanno perdendo sangue».

Il momento dello scambio degli ostaggi a Gaza tra i miliziani di Hamas, armati, in divisa militare, a volto coperto, con la fascia verde dell'Islam in testa e la Croce Rossa a piazza Saraya, in mezzo a centinaia di persone che assistono alla scena

EMILY DAMARI

Ha perso due dita durante l'assalto al suo kibbutz

La 28enne di nazionalità britannico-israeliana si trovava nel suo appartamento nel kibbutz quando i miliziani di Hamas le hanno sparato a una mano - ha perso due dita -, a una gamba e hanno ucciso il suo cane. Poi l'hanno portata a Gaza a bordo della sua auto.

DORON STEINBRECHER

L'infermiera veterinaria che fu catturata in diretta

La 31 enne, infermiera veterinaria, viveva accanto alle abitazioni della sorella e dei genitori nel kibbutz. «Sono arrivati. Mi prendono», aveva detto in un messaggio inviato ai suoi amici la mattina del 7 ottobre 2023 poco prima che i miliziani la portassero via.

IL NOME SCOMPARSO DALLA LISTA

Arbel Yehud 29enne tedesco-israeliana, rapita nel kibbutz di Nir Oz, doveva essere fra i tre ostaggi liberati

fuoriuscita di Smotrich provocherebbe non solo la caduta del governo ma anche delle elezioni che "Bibi" non può permettersi. A maggior ragione adesso che Donald Trump fa il suo ritorno alla Casa Bianca. Il tycoon ha investito molto sull'accordo e ne ha rivendicato anche la paternità, sfidando Joe Biden. Non ha alcuna intenzione di ripartire da zero, anche perché vuole evitare problemi anche con gli alleati del Golfo. E ha già detto che presto incontrerà Netanyahu.

Lorenzo Vita

Le ambulanze della Croce Rossa che sono andate a prendere le rapite In cambio scarcerati novanta palestinesi

Avete attraversato l'inferno, siete passate dall'oscurità alla luce, dalla schiavitù alla libertà. Bentornate a casa, questo è un grande giorno, Riporteremo indietro tutti gli ostaggi. I nostri soldati sono i veri eroi di Israele».

Da Washington, il presidente Biden incassa il risultato di un lunghissimo ed estenuante negoziato, «uno dei più duri ai quali io abbia partecipato in tutta la vita», che sta dando«"i suoi frutti» in uno scenario mediorientale «profondamente trasformato». E forse per la prima volta, sottolinea che la sua squadra e quella di Donald Trump hanno lavorato «con una sola voce». Il primo a intervenire, del resto, è stato come al solito proprio Trump: «Oggi iniziano a uscire gli ostaggi! Tre meravigliose giovani donne saranno le prime». E il suo futuro consigliere per la sicurezza nazionale, Mike Waltz, avverte che non potrà mai essere che una organizzazione terroristica, Hamas, governi in futuro. «Mai più Hamas alla guida di Gaza». Parole che fanno presagire una nuova guerra dopo la liberazione degli ostaggi. Ma anche uno scontro latente fra le diverse anime palestinesi: Hamas contro l'Autorità nazionale palestinese di Abu Mazen, che da giorni rivendica la successione al timone della Striscia. E oggi il vice premier e ministro degli Esteri Antonio Tajani sarà in missione in Israele e Palestina: «La mia visita vuole testimoniare l'impegno dell'Italia per consolidare la pace tramite il dialogo e per costruire un futuro di speranza in Medio Oriente».

OSTAGGI LIBERATI

Di certo c'è che vedono la luce Emily, anglo-israeliana tifosa di calcio del Tottenham Hotspur, che fu trascinata a Gaza il 7 ottobre insieme ad altri 37 residenti del Kibbutz Kfar Aza. I terroristi le spararono addosso, fu ferita alla mano, alle gambe. E hanno assassinato con un colpo alla nuca il suo cane, Choocha. Lei ha perso due dita. Romi aveva 23 anni quando fu strappata via. Le sue ultime parole alla madre, al telefono: «Mamma, mi hanno sparato, sto sanguinando, tutti nella macchina sanguiniamo». Il padre, Eitan, l'ha definita «una ragazza magica, una guerriera della giustizia». La sorella, Meirav Leshem, è una scrittrice, sui media israeliani aveva svolto delle riflessioni sulla Festa delle Luci. Doron è una infermiera veterinaria.

Giallo sulla mancata liberazione di una tedesco-israeliana, Erbel Yehud, rapita a Nir Oz, che compariva in una prima lista di donne da scambiare con i detenuti palestinesi. Il corpo del fratello 35enne, Dolev, è stato ritrovato tra le macerie del Kibbutz. Qualche giorno dopo la sua morte, è nato l'ultimo dei suoi quattro figli. Risolto invece il giallo dei sacchetti nelle mani delle tre rapite. Contengono i "souvenir" consegnati dai loro aguzzini: immagini ricordo di Gaza, foto della prigionia e un "certificato di rilascio" con tanto di foto sorridente della prigionia. Un particolare che non impedirà al ministro della Difesa, Israel Katz, di portare a termine la sua missione. «Non fermeremo la guerra fin quando non saranno tornati a casa tutti gli ostaggi». A dimostrazione di un odio stratificato e di lunga data, solo ieri Israele ha annunciato di avere anche recuperato, a Gaza, il corpo di Oron Shaul, un soldato ucciso nella guerra Israele-Hamas del 2014, in un'operazione speciale.

Marco Ventura

La gioia e il trauma di chi torna a casa Gaza resta dentro

▶Felicità e anche dure conseguenze per i liberati: stress e salute precaria. «C'è chi parla sottovoce per giorni»

IL RACCONTO

«Sono usciti da Gaza, ma Gaza non è uscita da loro». Il ritorno di chi è finito nei tunnel della Striscia verso una impossibile normalità si porta addosso cicatrici profonde. Difficili da curare, quasi certamente indelebili. C'è una sigla che ne riassume i sintomi in quattro lettere: "Ptsd", disturbi da stress post-traumatico. Niente è più come prima. Per nessuno degli ex ostaggi, così come per i sopravvissuti. In qualche caso il ritorno alla libertà ha segnato momenti non meno tragici di quelli che hanno vissuto in cattività. C'è stato chi ha scoperto che il resto della sua famiglia è stata sterminata. Chi invece ha appreso in quel momento che altri famigliari sono stati portati in qualche nascondiglio della Striscia e ci sarebbero restati chissà per quanto tempo. E poi c'è sempre quel terrore difficile da scrollarsi di dosso: le grida dei miliziani, le pressioni psicologiche, gli spostamenti nella notte, le brutalità dei carcerieri, le bombe dell'Idf che martellano la Striscia, i tunnel umidi, il senso di freddo e di fame. Ci sono gli anziani che avrebbero bisogno di cure, c'è il pianto dei bambini. Ci sono le donne che temono gli agguati dei loro predatori, che puntualmente avvengono.

FINE PENA MAI

C'è anche un giovane di 23 anni israelo-americano, Hersh Goldberg Polin, a cui una granata lanciata nell'assalto al rave party nel Negev, ha dilaniato una mano che gli viene poi amputata. Qualcuno non riesce ad uscirne mai. È successo lo scorso ottobre a Shirel Golan che si è tolta la vita proprio nel giorno del suo 22esimo compleanno. Troppo pesante il senso di "colpa" per essere sopravvissuta. Sarà possibile rimuovere questi incubi? E come? Appena liberati gli ostaggi vengono ricoverati in sei ospedali specializzati a Tel Aviv e nei dintorni, non lontani da Gaza, già allertati in vista dell'accordo. La permanenza minima è di quattro giorni. Vengono immediatamente sottoposti a esami accurati, raggi, tac, risonanze, esami del sangue per scongiurare malattie infettive e problemi circolatori. E per le donne test di gravidanza. Poi le terapie mirate e i protocolli rigidi: psicologi, terapisti, pediatri, geriatri, specialisti in diverse discipline mediche. Uno dei rischi maggiori è quello della "sindrome da ri-alimentazione" che comporta pericoli di alterazione dei livelli di elettroliti del sangue con seguenti possibili danni al cuore, al cervello, ai muscoli. Nel caso dei precedenti rilasci alcuni hanno dovuto riabituarsi alla luce, qualcuno ha continuato per giorni a parlare sottovoce, ma per tutti resta difficile scacciare i mostri che popolano le proprie menti. Ma, come dice a Zohar Avigdor, parente di sette ostaggi rilasciati a novembre e di uno, Tal, di 39, tuttora rinchiuso in qualche angolo di Gaza, sono tornati, chi al lavoro, chi a scuola, ma si portano appresso il fardello di tutto ciò che hanno vissuto. E per Tal e tutti gli altri sarà diverso e certamente ancora più complicato dopo la lunga detenzione. Intorno a loro e alle loro famiglie si alza un muro di riservatezza per aiutarli a ritrovare momenti di irraggiungibile serenità. Un percorso lento e faticoso che Hanna Katzir, 76 anni, non è riuscita a completare. È morta un paio di giorni prima dello scorso Natale, a poco più di un anno dalla sua liberazione. Per alcuni, a distanza di mesi, sono stati organizzati viaggi all'estero nella speranza di allontanare anche fisicamente le loro menti dall'inferno. E loro sono diventati i più convincenti testimonial della causa di tutti gli altri. Con questo spirito un cittadino israeliano residente a Cipro ha ospitato nel proprio centro termale sulle montagne sopra Paphos centinaia di giovani scampati al massacro del Nova Festival. Altre organizzazioni filantropiche hanno fatto altrettanto. Percorsi diversi, ma non meno impegnativi sono dedicati ai militari. Almeno 38 di loro si sarebbero tolti la vita.

Raffaele Genah

TUTTI GLI OSTAGGI SARANNO SOTTOPOSTI A ESAMI FISICI E PSICOLOGICI LE VIOLENZE SUBÌTE DURANTE LA PRIGIONIA AVRANNO EFFETTI DURATURI

LIBERE Romi Gonen, Emily Damari e Doron Steinbrecher, le donne ostaggio rilasciate dalla prigionia a Gaza, hanno ricevuto delle «borse regalo» con «doni e souvenir» e un «certificato» da Hamas prima di essere consegnate alla Croce Rossa

Il viaggio tra le macerie

Non appena è entrato in vigore il cessate il fuoco gli sfollati si sono messi in marcia verso le loro case con i loro averi in spalla

La marcia degli sfollati verso casa «È tutto distrutto, ma siamo vivi»

▸In migliaia hanno lasciato le tendopoli all'alba per provare a tornare nelle proprie abitazioni L'Idf: tra loro potrebbero esserci anche i miliziani

LA GIORNATA

I palestinesi lo sanno bene: questa non è la fine dell'incubo. La festa per le strade è stata inevitabile. Le scene di gioia per quella che Hamas considera una vittoria su Israele sono rimbalzate in tutto il mondo attraverso i social. Ma la guerra non è finita. La tregua regge, ma può interrompersi da un momento all'altro. I sibili dei missili, le esplosioni e il sangue possono riprendere anche al minimo incidente. E poi c'è una realtà che non si può cancellare né "mettere in pausa". La Striscia di Gaza è una distesa di macerie e di tendopoli. Moltissime case sono distrutte. Sotto i detriti, giacciono ancora i corpi di chi è morto sotto le bombe e non è mai stato recuperato. Le strade utilizzabili sono pochissime. Scuole e ospedali un lontano ricordo. Per acqua potabile e cibo è una guerra quotidiana tra aiuti col contagocce e file interminabili. Hamas ha ancora il controllo di buona parte del territorio e i suoi miliziani sono l'unica autorità riconosciuta. E dall'altra parte, l'esercito israeliano è pronto a scattare al primo passo falso.

GLI AIUTI

La speranza adesso è tutta rivolta ai valichi. A Kerem Shalom, Nitzana e soprattutto al valico di Rafah. Si vive giorno per giorno, ed è lì, da quelle uniche porte verso l'esterno, che i civili possono ricevere quello che serve per sopravvivere. Ieri, centinaia di camion hanno passato il confine tra Egitto e Striscia di Gaza carichi di diesel, benzina, gas, cibo, farina, medicinali. Sono passate anche decine di ambulanze per trasportare i malati e i feriti gravi in Egitto. L'Unrwa, l'agenzia delle Nazioni Unite che assiste i rifugiati palestinesi, ha dichiarato di avere quattromila tir pronti a partire per Gaza. Il piano, per questa fase della tregua, è fare entrare 600 camion al giorno con tutti gli aiuti umanitari. Ma la difficoltà non riguarda solo l'accesso nella Striscia, ma anche la distribuzione degli aiuti. Senza strade, senza una vera autorità civile, con Hamas e le altre milizie a gestire ogni cosa, nessuno può dire con certezza se questi aiuti saranno distribuiti in maniera corretta, se arriveranno a tutti e se non saranno usati come merce di scambio per reclutare nuove leve. I resoconti arrivati da Gaza hanno già fatto capire che cibo e medicinali possono essere un ottimo strumento per arruolare i miliziani, a volte anche più dei soldi.

I TIMORI

Come l'odio e il desiderio di vendetta, la paura è un sentimento che non si può cancellare. Il timore in questo caso non riguarda solo la possibile ripresa della guerra, ma anche il futuro. Perché il cessate il fuoco fa tacere le armi. Tuttavia, riprendere in mano i fili di una vita spezzata da un conflitto non è affatto semplice. Ieri, migliaia di sfollati hanno subito raccolto le loro ultime cose per provare a tornare nelle proprie case o per vedere cosa era rimasto di quella che era la loro vita fino al giorno in cui si è scatenato l'inferno. Molti di loro hanno lasciato le tendopoli e si sono messi in marcia già dalle prime luci dell'alba. Qualcuno ha caricato tutto su calessi trainati da cavalli visibilmente spossati. Altri hanno preso l'automobile. Ma per chi arriva a Jabaliya, a Gaza o a Rafah, è difficile anche orientarsi. Le strade sono irriconoscibili, i palazzi distrutti. Ed è per questo che nei campi profughi, non tutti hanno festeggiato. Non solo perché la guerra non è finita, ma perché pensare al futuro sembra impossibile. E tornare a casa, per molti, non è solo difficile, ma anche impossibile. Gli anziani o i feriti non hanno modo di spostarsi. Molti non hanno proprio un luogo dove tornare e attendono una ricostruzione che in questo momento appare quasi un'utopia. I giovani possono decidere di mettersi in cammino e provare a tornare nei loro sobborghi o nei campi profughi, ma senza sapere cosa li aspetta e soprattutto con un accordo che ha regole ferree.

I MILIZIANI

Israele non si fida. Le scene di caos per le strade durante il rilascio degli ostaggi hanno messo in chiaro che Hamas è ancora molto radicata. In questi giorni, il gruppo, che a Gaza è di fatto controllato da Mohammed Sinwar, ha annunciato di volere schierare nella Striscia tutte le sue forze di sicurezza. E l'Idf sa che tra gli sfollati potrebbero nascondersi anche miliziani. Le clausole del patto siglato a Doha impongono step molto accurati sul ritiro dell'esercito, soprattutto dal Corridoio di Netzarim, quello che divide da est a ovest la Striscia. I comandi israeliani hanno avvertito la popolazione di non avvicinarsi ai militari e di aspettare il via libera per iniziare a muoversi verso nord. Anche la Protezione civile della Striscia ha chiesto ai civili di evitare spostamenti. Per andare a nord usando la strada principale, la Salah al Din, bisognerà aspettare il 10 febbraio. E anche quando arriverà il via libera, i controlli saranno molto rigidi.

Lorenzo Vita

CENTINAIA DI CAMION HANNO PASSATO IL CONFINE TRA EGITTO E STRISCIA DI GAZA CARICHI DI AIUTI PER I CIVILI

I camion con gli aiuti entrano nella Striscia di Gaza

ISRAELE HA AVVERTITO LA POPOLAZIONE DI NON AVVICINARSI AI MILITARI E ASPETTARE IL VIA LIBERA PER MUOVERSI VERSO NORD

I NUMERI

14 Gli anni che, secondo l'Onu, occorreranno per rimuovere tutte le macerie a Gaza

280 I camion con aiuti e autocisterne di benzina passati ieri attraverso il valico di Rafah

50 Le ambulanze passate attraverso il valico per prelevare feriti e portarli negli ospedali egiziani

Il Papa: gratitudine per tutti i mediatori

L'INTERVENTO

ROMA «Vorrei ringraziare i mediatori che hanno reso possibile la tregua a Gaza. I mediatori favoriscano i negoziati internazionali che ci aiutino a evitare la guerra». Il Papa, intervistato a "Che tempo che fa", ha detto che, nell'ambito del conflitto israeliano-palestinese, due popoli e due Stati «credo che sia l'unica soluzione». «La disponibilità alcuni la hanno, altri no - ha spiegato il Pontefice - Dobbiamo convincere con quella retorica mite. La pace è superiore alla guerra. Per fare la pace tante volte si perde qualcosa ma si guadagna di più. Ci vuole coraggio». Trump ha intenzione di fare respingimenti di massa? «Se è vero sarà una disgrazia», ha risposto Papa Francesco. Poi ha aggiunto: «In Italia l'età media è di 46 anni: non fa figli. Faccia entrare i migranti».

LA GIORNATA

NEW YORK Oggi a mezzogiorno Donald Trump presterà giuramento e diventerà il 47esimo presidente degli Stati Uniti. Un ritorno imprevedibile quando esattamente quattro anni fa lasciò Washington a bordo dell'Air Force One, rifiutandosi di assistere all'insediamento del suo successore, Joe Biden. Partendo dalla Base Andrews, prima di salire sull'aereo, salutò un piccolo gruppo di fedelissimi e familiari: «Torneremo, in un modo o nell'altro». Ed è tornato. E per far capire quanto in questi quattro anni la "narrazione" nazionale sia cambiata, ieri sera Trump ha tenuto il suo ultimo comizio prima di entrare alla Casa Bianca, il «Make America Great Again Victory Rally», una festa con migliaia di esponenti della sua base.

Donald pronto a giurare «L'America torna grande» E manda segnali a Pechino

▸Ieri sera l'ultimo comizio a Washington prima dell'insediamento: festa con migliaia di sostenitori "Maga". La stampa Usa: «Andrà in Cina nei primi 100 giorni di mandato»

IL RITORNO Donald Trump sale sull'aereo che lo porta dalla Florida a Washington Con lui la moglie Melania e il figlio Barron. Il magnate di nuovo alla Casa Bianca quattro anni dopo la traumatica uscita seguita alle elezioni vinte da Joe Biden e all'assalto dei suoi sostenitori a Capitol Hill. All'epoca, mentre lasciava la capitale. Trump disse: «Tornerò, in un modo o nell'altro»

QUATTRO ANNI FA

Quattro anni fa, Trump partiva da Washington sotto una nuvola di condanna, due volte sottoposto a impeachment (ma assolto dal Senato), sotto inchiesta per i tentativi di sovvertire il risultato elettorale e per le accuse di aver favorito l'insurrezione e l'invasione del Campidoglio il 6 gennaio. Quattro anni fa era un paria, ieri è tornato vincitore e festeggiato, avendo al suo fianco alcuni degli incriminati di quella ribellione, molti dei quali si è impegnato a perdonare. Al comizio tenutosi al palazzo dello sport Capital One Arena c'erano anche politici e commentatori che quel gennaio 2021 lo avevano bollato come una minaccia per la democrazia americana. Adesso, davanti alla sua vittoria elettorale, hanno ingoiato le critiche e si sono allineati. Anche l'opinione pubblica gli è più vicina: un nuovo sondaggio del New York Times e Ipsos rivela che molti americani, pur non apprezzando lui stesso in persona, condividono la sua visione pessimistica dei problemi del Paese e sostengono alcune delle sue proposte più controverse. Il 55% degli intervistati ad esempio sostiene la deportazione di tutti gli immigrati senza autorizzazione, e il 46% è favorevole all'aumento dei dazi su paesi come Cina e Messico. In realtà Trump indirizza anche segnali di apertura a Pechino. Secondo il Wall Street Journal, vuole andare in Cina nei primi 100 giorni del mandato. E ieri il suo numero due, JD Vance, ha incontro il vicepresidente cinese Han Zheng.

IL SONDAGGIO DEL NEW YORK TIMES: IL 55% DEGLI AMERICANI APPROVA LA DEPORTAZIONE DEGLI IMMIGRATI

La tradizione vorrebbe che i giorni precedenti al giuramento siano dedicati a eventi istituzionali e simbolici, come incontri con i leader politici e visite ufficiali. Ma Trump non è mai stato un tradizionalista, e ieri comunque era ancora presidente-eletto, oggi diventa «il presidente di tutti» e non dovrebbe più fare comizi di parte. Certo, nessuno è pronto a scommettere che Trump seguirà la tradizione, avendo lui peraltro promesso che intende vendicarsi dei suoi rivali, un messaggio non esattamente di unità. Ma almeno ufficialmente, quello di ieri sera era il suo ultimo comizio, e ha cercato di assicurare ai suoi sostenitori uno spettacolo galvanizzante, una sorta di festa finale, riassuntiva dei valori Maga, prima dell'inizio del suo nuovo mandato. L'intrattenimento musicale è stato affidato a nomi conosciuti, il rapper Kid Rock, il gruppo disco The Village People, i due cantanti country Billy Ray Cyrus e Lee Greenwood. E poi gli oratori più amati dalla sua base, a cominciare da Elon Musk, l'uomo più ricco del mondo, che si è affiancato a Trump al punto di essersi trasferito in questi mesi prima dell'insediamento in un cottage vicino alla villa di Mar-a-Lago a Miami. Dopo Trump hanno parlato anche il vicepresidente eletto JD Vance, l'Amministratore Delegato dell'Ultimate Fighting Championship Dana White, l'attivista conservatore Charlie Kirk e la commentatrice conservatrice Megyn Kelly. Uno spazio importante è stato riservato a Stephen Miller, l'artefice della dura politica anti-immigrazione che Trump intende abbracciare, e Steve Witkoff, l'inviato per il Medio Oriente che ha collaborato con l'Amministrazione di Biden per la conclusione dell'accordo di cessate il fuoco a Gaza. Tutti nomi ben noti alla base, e forti sostenitori della politica Maga.

IL MILITE IGNOTO

Nella mattinata, però, Trump aveva fatto una visita ufficiale al cimitero militare di Arlington, dove ha partecipato a una solenne cerimonia di deposizione di una corona di fiori alla Tomba del Milite Ignoto. Molti hanno notato la serietà e l'attenzione che Trump ha prestato durante tutta la cerimonia, sotto la pioggia e nel freddo. Alcuni veterani democratici hanno accolto con ottimismo questa versione inedita di Trump, che nel passato ha invece spesso ironizzato sui veterani morti o che erano stati presi prigionieri. Oggi, dopo il giuramento, le celebrazioni torneranno nella stessa Capitol One Arena. Per il freddo polare che è caduto lungo la costa nord orientale degli Stati Uniti, i festeggiamenti non potranno essere tenuti all'aperto. C'è chi, con un pizzico di malignità, ha sostenuto che la soluzione sia giunta gradita a Trump, che rischiava di vedere un'affluenza di pubblico ancor più limitata di quella che lo aveva salutato nel 2017.

Anna Guaita

GLI OSPITI

NEW YORK Saranno pochi oggi i vip ammessi ad assistere direttamente al giuramento di Donald Trump nella Rotonda del Campidoglio, ma fra i dignitari presenti spiccheranno figure che non avevano mai partecipato a simili appuntamenti: l'"aristocrazia" di Silicon Valley è calata nella sua quasi totalità nella capitale per testimoniare il proprio sostegno all'Amministrazione entrante.

I big della Silicon Valley si inchinano: da Zuckerberg a Cook, tutti presenti

LE CONVERSIONI DEI MANAGER EX LIBERAL E DA APPLE UNA MEGA-DONAZIONE PER IL GIORNO DELL'INSEDIAMENTO

In prima fila al giuramento

MARK ZUCKERBERG
Nel 2004 ha creato Facebook, il social network con più utenti. Per Forbes è il quarto uomo più ricco del mondo

TIM COOK
Dopo la morte di Steve Jobs, ha preso in mano il destino di Apple. Il suo patrimonio personale è stimato in circa 2 miliardi

JEFF BEZOS
Proprietario di Amazon, della società spaziale Blue Origin e del Washington Post. È il terzo uomo più ricco al mondo

Da Elon Musk a Jeff Bezos, a Mark Zuckerberg, passando per Tim Cook di Apple, Sundar Pichai di Google, Sam Altman di OpenAI, Shou Zi Chew di TikTok, i principali leader del settore tecnologico hanno deciso di sostenere finanziariamente Donald Trump e di partecipare e, in alcuni casi, organizzare eventi in suo onore.

LE CONVERSIONI

I mega-ricchi hanno sempre avuto un ruolo prominente nella politica nazionale americana, e diversi miliardari hanno finanziato la campagna dell'avversaria democratica di Trump, la vicepresidente Kamala Harris. Anzi, poche settimane fa, il presidente Biden ha conferito la medaglia presidenziale della libertà a George Soros, un miliardario donatore di cause liberal. Tuttavia, la presenza degli uomini più ricchi d'America, esponenti del settore tecnologico-industriale, all'inaugurazione di Trump evidenzia il ruolo insolitamente diretto che avranno in blocco nella nuova Amministrazione. Anzi che hanno già avuto. Dopotutto il finanziatore più generoso della campagna di Trump è stato Elon Musk, che ha sborsato oltre 200 milioni di dollari e in cambio avrà un ruolo ufficiale nell'Amministrazione che potrebbe ulteriormente favorire le sue industrie che godono già da anni di lucrosi contratti federali. Ma anche gli altri hanno fatto passi verso Trump. Mark Zuckerberg, Ceo di Meta, si è avvicinato a Trump dopo che nel 2020 lo aveva escluso da Facebook. Ora invece ha perfino eliminato la moderazione dei contenuti sia su Facebook che Instagram, sostituendola con un sistema meno controllato di "community notes" simile a quello di X, che spesso va a vantaggio della retorica trumpiana. Inoltre, in onore di Trump, Zuckerberg ha organizzato per stasera una gran ballo insieme ad altri due miliardari, la nota attivista repubblicana Miriam Adelson, e Tilman Fertitta, l'imprenditore appena nominato ambasciatore in Italia. Anche Jeff Bezos, che aveva dato al suo Washington Post mano libera in funzione anti-Trump, di recente ha fatto apertamente marcia indietro, mettendo le redini alla redazione, e donando un milione di dollari al fondo per le celebrazioni dell'insediamento. Per non parlare di Tim Cook, amministratore delegato di Apple, finora noto per le sue posizioni liberal e il suo sostegno alla diversità e inclusione (DEI), che ha sorpreso molti con la sua decisione di donare personalmente un milione di dollari al fondo inaugurale, e ha anche partecipato a cene private con Trump a Mar-a-Lago.

IL FONDATORE DI FACEBOOK ORGANIZZA PER STASERA UN GRAN BALLO, INSIEME AL NUOVO AMBASCIATORE IN ITALIA FERTITTA

La presenza di questi uber-ricchi tutti insieme fa ovviamente discutere, considerato come nel suo discorso di addio Joe Biden, solo cinque giorni fa, abbia richiamato il Paese alla vigilanza davanti al crearsi di una oligarchia tecnologico-industriale che possiede i mezzi per manipolare l'informazione e compromettere l'autonomia delle istituzioni democratiche.

A.Gu.

TikTok bloccato, Donald lo riaccende «Lavoreremo insieme a una soluzione»

IL NEGOZIATO

WASHINGTON La cerimonia di insediamento di Donald Trump oggi potrà essere ripresa da tutti gli utenti di TikTok, proprio come sperato dal prossimo quarantasettesimo presidente americano. Il tycoon non aveva infatti ben digerito che il blocco della piattaforma si attivasse proprio alla vigilia di una giornata storica. «Chiedo alle aziende di non lasciare che TikTok venga oscurato. Lunedì (oggi per chi legge) firmerò un ordine esecutivo per prorogare il periodo di tempo entro il quale la legge diventerà effettiva. Gli americani meritano di guardare l'entusiasmante cerimonia di insediamento», ha continuato, dando la sua parola sul fatto che non ci saranno punizioni per le compagnie che oggi si sarebbero attivate per impedirne l'oscuramento. Un messaggio capace di produrre in mezza giornata l'effetto desiderato. Nel primo pomeriggio americano, ByteDance ha rassicurato tutti. «Stiamo lavorando per ripristinare il servizio. Ringraziamo il presidente Trump per aver fatto la necessaria chiarezza».

I centosettantanta milioni di utenti di TikTok ieri non hanno potuto né guardare, né postare video perché era entrato in vigore il blocco contro la piattaforma, responsabile di non aver venduto la sua creatura a una compagnia americana, come imposto dalla legge bipartisan controfirmata dal presidente Biden e confermata dalla Corte Suprema. Ieri era, appunto, la scadenza. L'app torna temporaneamente attiva, almeno per tre mesi, il tempo necessario per permettere un'acquisizione.

IL TYCOON CHIEDE DI NON OSCURARE IL SOCIAL: «GLI AMERICANI DEVONO SEGUIRE LA CERIMONIA DI INSEDIAMENTO»

Il colosso cinese aveva puntato molto sul passaggio di potere alla Casa Bianca e non lo ha nascostonel messaggio con cui inizialmente aveva annunciato il blocco agli utenti: «Ci dispiace, TikTok non è attualmente disponibile... Siamo fortunati che il Presidente Trump abbia indicato che lavorerà con noi a una soluzione per ripristinare TikTok una volta che assumerà l'incarico. Stay tuned!».

Da sabato notte fino a domenica pomeriggio: niente fruizione, nessuna possibilità di caricare nuovi video, neanche quella di aggiornamento software o, per chi non l'avesse ancora, di scaricare la app sul telefono, in quanto è stata rimossa dai negozi digitali di Apple e Google. La guerra contro l'app cinese, in realtà, era cominciata già durante il primo mandato di Donald Trump che aveva cercato di bandirla, salvo poi fare marcia in dietro avendone capito l'efficacia come strumento di propaganda in campagna elettorale.

LA PROPOSTA

Per Trump la conclusione ottimale del braccio di ferro, volto a garantire la sicurezza nazionale, sarebbe quella di una joint venture in cui gli Stati Uniti detengano il 50% della proprietà, mentre l'altra metà resterebbe in mano agli attuali titolari. «Senza l'approvazione degli Stati Uniti - ha scritto sempre su Truth - non esiste TikTok. Con il nostro ok vale centinaia di miliardi di dollari, forse trilioni».

Sono state settimane di tensione e apprensione in attesa dell'oscuramento. Gli orfani di TikTok negli Stati Uniti erano diventati ironicamente i nuovi rifugiati digitali. L'hashtag #tiktokrefugee è già stato menzionato in oltre 160.000 post sulla piattaforma cinese gratuita Xiaohongshu, attualmente l'app più scaricata sull'App Store americano, che unisce a funzioni di video e post anche quelle di e-commerce.

Chiedono una soluzione sono tutti gli influencer e le aziende che usano la piattaforma per fare pubblicità e muovono un giro di milioni di dollari ogni giorno. Solo per fare un esempio, in queste settimane le case discografiche e gli artisti sono entrati nel panico perché costretti a ripensare le strategie di marketing.

Donatella Mulvoni

NEW YORK Un flashmob contro l'oscuramento di TikTok

La missione Usa di Meloni I primi nodi dazi e Ucraina

▶La premier blinda il rapporto politico con la Casa Bianca: oggi probabile faccia a faccia con Trump. La tela con la Ue per evitare le tariffe. Il dossier spese Nato

LA STRATEGIA

WASHINGTON Un blitz di ventiquattro ore. Anche meno. È il giorno di Donald Trump. Presidente dalle 12..01 americane, le 15.01 italiane. E a pochi metri da lui, nella Rotunda del Congresso, ci sarà Giorgia Meloni ad ascoltarlo. Con ogni probabilità avrà anche un incontro a due con il nuovo capo della Casa Bianca. Ha voluto esserci, la presidente del Consiglio, nonostante tutto. Nonostante i forfait dei leader europei: sarà l'unico capo di governo del Vecchio Continente a celebrare il quarantasettesimo presidente americano al Capitol. E con il dubbio che questa photo opportunity possa indispettire chi, dall'altra parte dell'Atlantico, non ha neanche ricevuto un invito e teme l'asse fra Trump e i leader delle destre Ue. Troppo alta la posta in gioco. La mannaia dei dazi che incombe anche sui prodotti italiani, tiene il fiato sospeso a Palazzo Chigi. Nelle ore in cui la presidente del Consiglio sarà nella capitale americana, oggi, il nuovo inquilino dello Studio Ovale potrebbe firmare un ordine esecutivo che istituisce l'agenzia per i Dazi, l'organo che dovrà raccogliere fondi dalle tariffe per riversarli sulle emergenze dei "taxpayers" statunitensi: immigrazione, sanità, sgravi fiscali. *America first*. Gli altri dopo.

SARÀ SEDUTA VICINO A MILEI IN UNA POSTAZIONE PIÙ PRESTIGIOSA RISPETTO AGLI ALTRI CAPI DELLA DESTRA

I DOSSIER

È un tema che sta molto a cuore a Meloni, sicché la premier si farà carico della mediazione in Europa e intende portare sul tavolo di Bruxelles il dossier al più presto, forse già al Consiglio europeo informale di inizio febbraio, nella convinzione che la bilancia commerciale dell'Ue con gli Usa debba essere ribilanciata in fretta.

E poi l'Ucraina, la minaccia sul tavolo che ora è ufficiale e costringe l'Europa a correre ai ripari: alzare le spese militari fino al 5 per cento del Pil, altrimenti l'America allenterà i fondi alla Nato. Ecco, è lastricato di incognite il tragitto che ha seguito ieri sera l'aereo della premier italiana fino a Washington. Alla ricerca di un vis-à-vis politico, come politico, anzi "personale" è stato l'invito che ha convinto Meloni a rompere gli indugi solo nella tarda serata di venerdì. È tutto pronto al Capitol. Un vento glaciale spazza la spianata davanti al Congresso dove inizialmente era stato allestito il palco per il giuramento. In lontananza le sirene spiegate dei cortei di dignitari stranieri che iniziano ad arrivare. Nevica fitto. «Ci bagniamo? Fa lo stesso, Trump è tornato. He's back» sorridono Caleb e Stefan, due ventenni venuti dalla Georgia, mani in tasca e sguardo fisso sulla cupola del Parlamento, famiglie di purissima fede trumpiana. «Gli hanno rubato le elezioni nel 2020. Questa sarà una presidenza vendicativa», sogghignano. Meloni stamattina siederà nella stessa fila di Javier Milei, il presidente argentino con la motosega, postazione d'onore concessa dal cerimoniale del team presidenziale che la distaccherà dalla schiera di capi partito delle destre europee che hanno preso un aereo dall'Ue. Dall'inglese Farage al francese Zemmour, una nutritissima delegazione che ha messo in allarme l'Ue. Uno schiaffo del Tycoon a von der Leyen, Starmer, Scholz e gli altri governanti europei tutti lasciati al palo. Meloni è atterrata ieri sera a Washington con il suo staff. L'ha seguita a distanza una mini delegazione di Fratelli d'Italia, partita insieme a una rappresentanza dei Conservatori europei (Ecr). Alla cerimonia di questa mattina c'è Carlo Fidanza, vicepresidente esecutivo dell'Ecr, eurodeputato e consigliere fidatissimo della premier. Con lui il segretario generale di Ecr Antonio Giordano, il deputato Andrea Di Giuseppe, da anni raccordo fra FdI e Trump, che conosce bene e frequenta nella sua pantagruelica residenza di Mar-a-Lago. Una delegazione che rende ancora più politica la missione di Meloni a Washington, serve a rinsaldare l'asse con i repubblicani che da novembre controllano Camera e Senato Usa. A proposito: a via della Scrofa già si lavora a una nuova trasferta a Washington. A febbraio, qui nella capitale, si terrà la nuova edizione della Cpac (Conservative political action conference), la trumpianissima, storica kermesse dei conservatori americani dove Meloni è una vecchia conoscenza. È iniziata da quel palco la conversione atlantista della timoniera della destra italiana e per questo FdI non mancherà l'appuntamento con una delegazione di peso. Sul programma americano di Meloni, in queste ventiquattro ore, si è addensata fino all'ultimo una nebbia fitta. Non è da escludere un nuovo incontro con Elon Musk, il patron di Tesla entrato nell'amministrazione Usa che la premier ha mancato di un soffio nel blitz a Mar-a-Lago il 5 gennaio.

I NODI DA SCIOGLIERE

In una città animata da feste private di ogni genere in onore di Trump, almeno un invito dovrebbe essere stato recapitato alla presidente italiana. Che oggi cercherà di ritagliarsi qualche minuto con Trump nella rotonda del Capitol e potrebbe partecipare a un ricevimento con il nuovo presidente, prima di ripartire in serata. Ci sarà tempo, nelle prossime settimane, per entrare nei dettagli dei dossier. In cima alla lista, oltre ai dazi, c'è l'Ucraina con la visita imminente, forse già entro la fine di gennaio, dell'inviato speciale di Trump a Roma, il generale Keith Kellog. Sullo sfondo i guai in casa. Che rispondono a un nome e un cognome, in questi giorni: Daniela Santanché. La ministra in bilico dopo il rinvio a giudizio per falso in bilancio che per ora non farà passi indietro. E ieri ha rotto il silenzio con un tweet in salsa americana: «Trump vuole detassare le mance. Il governo Meloni l'ha già fatto». Tutte le strade portano qui.

Francesco Bechis

Giorgia Meloni atterra oggi a Washington per assistere alla cerimonia di insediamento del nuovo presidente degli Stati Uniti Sarà l'unica leader dell'Unione europea presente: gli altri capi di governo non sono stati invitati oppure, come nel caso dell'ungherese Orban, hanno scelto di non andare

LE TAPPE

1 L'incontro a Parigi
L'8 dicembre scorso Giorgia Meloni e Donald Trump si incontrano per la prima volta a Parigi, all'inaugurazione di Notre Dame

2 Il blitz in Florida
Il 5 gennaio Meloni vola nella residenza di Trump a Palm Beach, in Florida, per sbloccare il caso diplomatico di Cecilia Sala in Iran

3 L'invito al giuramento
Meloni viene invitata da Trump all'inaugurazione. Per settimane esita, attende le decisioni degli altri leader Ue. Venerdí la decisione

4 Il bilaterale a Washington
Oggi la premier, dopo aver assistito alla cerimonia di insediamento del presidente Usa, lo incontrerà in un colloquio bilaterale

L'ANNIVERSARIO

Il tributo di Mattarella «Craxi cambiò il Paese»

▶Messaggio dal Colle a 25 anni dalla morte del leader Psi: «Interprete della nostra politica europea e atlantica». La figlia Stefania ringrazia: «Passo avanti per una storia scritta bene»

ROMA Si conoscevano bene Bettino Craxi e Sergio Mattarella e non di rado le loro posizioni erano opposte. Basti ricordare la vicenda della legge Mammì, che era sostenuta da Craxi, favoriva le televisioni di Berlusconi e contro la quale Mattarella giunse a dimettersi da ministro. E anche nella crisi che investì il sistema dei partiti nei primi anni '90, i due furono sempre schierati su fronti contrapposti. Craxi volle diventare, anche con il suo celebre intervento alla Camera il 3 luglio 1992, il simbolo del "così fan tutti", mentre l'esponente della sinistra democristiana scelse la via del rigore e del rinnovamento.

Ora, per i 25 anni della morte del leader socialista, il presidente della Repubblica fa una sua valutazione sul personaggio. Dicendo in sostanza che Craxi è stato qualcosa di più di quanto non ricordi la maggior parte degli italiani. Riconosce Mattarella che l'ex premier «ha impresso un segno negli indirizzi del Paese in una stagione caratterizzata da grandi trasformazioni sociali e da profondi mutamenti negli equilibri globali». Il giudizio del Capo dello Stato è positivo sul personaggio che si guadagnò il prestigio internazionale perché fu «interprete autorevole della nostra politica estera europea, atlantica, mediterranea, sostenitrice dello sviluppo dei Paesi più svantaggiati, aperta al multilateralismo, e lungo queste direttrici Craxi ha affrontato passaggi difficili, rafforzando identità e valore della posizione italiana». Sul fronte interno, il leader socialista mise in campo riforme che «determinarono cambiamenti e incisero sulla finanza pubblica, sulla competitività del Paese, sugli equilibri e le prospettive di governo». E la «spiccata determinazione nelle sue battaglie politiche che catalizzò sentimenti contrastanti nel Paese».

Mattarella ricorda che «raccolse un consenso ampio» quando firmò il nuovo Concordato. E Tangentopoli? Mattarella cita la storia ma senza esprimere giudizi. «La crisi che investì il sistema politico, minando la sua credibilità, chiuse con indagini e processi una stagione, provocando un ricambio radicale nella rappresentanza». E ancora: quei processi sono stati «vicende giudiziarie che caratterizzarono quel burrascoso passaggio della vita della Repubblica».

I TRIBUTI

Il messaggio presidenziale è piaciuto alla famiglia Craxi. Stefania ringrazia: «Il gesto del Capo dello Stato, tutt'altro che formale, rappresenta un ulteriore passo affinché, come ripeteva Craxi, la storia sia scritta bene». Anche il presidente della Camera, Lorenzo Fontana, ha a sua volta ricordato Craxi. E continuano un po' da tutte le parti (tranne quelle del Pd) a piovere omaggi. tributi. Ci sono per esempio i compagni del Psi che tramite il suo segretario, Enzo Maraio, ricordano la collocazione sempre a sinistra di Craxi. E Maraio ringrazia Mattarella: «Le parole del Capo dello Stato rafforzano la convinzione che ricordare Craxi è costruire futuro, e per noi è impegno a costruire una sinistra moderna ed europea».

E nell'attuale centrodestra, c'è soprattutto Forza Italia - con Barelli, Gasparri, Ronzulli, Martusciello e altri - che sottolinea l'attualità della lezione craxiana. È quel che fa la ministra Casellati, ma ecco anche un altro esponente del governo Meloni, Guido Crosetto: «Fu attaccato anche perché si rifiutava di accettare il ruolo comprimario nel quale molti volevano rimanesse l'Italia. Ricordo i suoi discorsi alla Camera nel periodo devastante di tangentopoli e penso dovrebbero essere ascoltati da tutti per capire fino in fondo cosa accadde allora».

M.A.

L'OMAGGIO Il capo dello Stato Sergio Mattarella

DALLA LEGGE MAMMÌ A MANI PULITE, L'ATTUALE CAPO DELLO STATO FU SPESSO SU POSIZIONI LONTANE DAL SOCIALISTA

Giustizia

Gli avvocati contro lo sciopero dei giudici

Dopo l'annuncio delle iniziative contro la riforma della Giustizia, esplode la polemica sulla decisione dei magistrati di protestare il giorno dell'inaugurazione dell'anno giudiziario e di scioperare il prossimo 27 febbraio. L'Unione delle Camere penali si schiera contro l'Anm sottolineando che lo sciopero rappresenta uno «scontro istituzionale» con governo e Parlamento che «rischia di compromettere l'immagine stessa della magistratura». Il centrodestra fa quadrato e difende il ministro Carlo Nordio. All'inaugurazione dell' anno giudiziario, sabato prossimo, i magistrati indosseranno una coccarda tricolore sulle toghe per poi lasciare l'aula quando il ministro Nordio, o un suo delegato, prenderà la parola.

A destra, Bettino Craxi (1934-2000) durante un intervento alla Camera dei deputati

L'intervista **Pier Ferdinando Casini**

«Un percorso travagliato a causa delle condanne Ora il coraggio della verità»

Presidente Casini, Mattarella descrive Craxi come un gigante in politica estera e una figura controversa in Italia. È così, secondo lei?

«Diciamo anzitutto una cosa. Dall'ambigua ma visti i tempi comprensibile offerta dei funerali di Stato, respinta giustamente dalla figlia Stefania, si arriva, dopo un percorso tortuoso, al messaggio di Mattarella in queste ore. È un percorso caratterizzato da tanti momenti di omaggio e riflessione sulla figura di Craxi. Io andai nel 2003 da presidente della Camera al cimitero di Hammamet. Il presidente Napolitano a più riprese ha detto cose importanti. E così ora La Russa e Tajani, ma ci sono stati tra i loro predecessori altri momenti di ricordo. È chiaro che il percorso è travagliato, perché le condanne giudiziarie a Craxi erano in via definitiva. Non è che le autorità dello Stato potessero far finta di niente. E pur tuttavia, il tempo ha provveduto a contestualizzare tutto».

Pier Ferdinando Casini, ad Hammamet già nel 2003 quando era presidente della Camera

E con il tempo che immagine di Craxi è emersa?

«È uscita un'immagine del leader socialista come un gigante in politica estera e un rinnovatore nelle scelte istituzionali».

Si riferisce alla Grande Riforma che egli lanciò il 28 settembre 1979 in un editoriale sull'Avanti?

«Sì, ma mi riferisco anche al referendum sulla scala mobile. E ciò dimostra che i due contendenti di allora, Craxi e De Mita, capirono entrambi che le istituzioni così com'erano organizzate non riuscivano più a reggere e identificarono - ma questo fa parte del gioco della politica - strade diverse per rinnovarle».

UN GIGANTE IN POLITICA ESTERA E RINNOVATORE DELLE ISTITUZIONI I PROTAGONISTI DELLA PRIMA REPUBBLICA NON ERANO SANTI NÉ DEMONI

Però Craxi è morto, abbandonato da tutti, fuori dall'Italia. Non poteva avere qualche riconoscimento in più da vivo?

«Certamente, sì. La crudeltà dell'epilogo che gli è toccato è sotto gli occhi di tutti. Così come l'inadeguatezza delle strutture sanitarie a cui era stato affidato. Non facciamo una classifica dei calvari, ma vorrei sommessamente ricordare l'odissea giudiziaria di Andreotti, addirittura accusato di essere il mandante di omicidi; la condanna di Forlani, da lui accettata veramente con spirito cristiano; e guardando oltre l'Italia la condanna subita da Helmut Kohl, che è stata la figura simbolo dell'Europa contemporanea, per finanziamenti illeciti».

Sta dicendo che non c'è solo Craxi ad aver pagato duramente?

«Sto dicendo che c'è stato un periodo in cui il giustizialismo ha prevalso sulla ricerca della verità. Bisogna riconoscere che la pratica del finanziamento illecito era ampiamente diffusa in tutta l'Europa. Se si vuole ricostruire la storia, non si può pensare che essa sia stata una fiaba. Purtroppo, ci sono pagine oscure che abbiamo vissuto e che vanno collocate nella giusta dimensione».

Lei è proprio un innocentista?

«Io non ho mai pensato che i protagonisti della Prima Repubblica fossero dei santi ma non sono stati i demoni che venivano dipinti. Questo vale anche per chi ha ricevuto dall'Unione Sovietica i finanziamenti illeciti. Quella era la realtà della contrapposizione ideologica e di un mondo diviso da un muro. Ciò non significa che non ci siano stati casi di arricchimento personale illecito. Ma chi ha visto la casa di Hammamet e il livello di vita di Craxi negli anni tunisini capisce immediatamente che lui non fu tra quelli che si arricchirono personalmente».

Se si rivaluta la figura di Craxi non si deve anche rivedere, molto criticamente, l'operazione Mani Pulite e tutto ciò che ne è derivato?

«Occorre rivedere con spirito di verità e senza faziosità l'azione giudiziaria di quel periodo ma vanno anche criticati i comportamenti dei partiti sul finire della Prima Repubblica. Perché al di là del finanziamento illecito, una degenerazione complessiva dei costumi c'era stata».

IN QUEL PERIODO HA PREVALSO IL GIUSTIZIALISMO MA UNA DEGENERAZIONE COMPLESSIVA DEI PARTITI C'ERA STATA

Quindi non aveva torto Berlinguer a insistere sulla questione morale?

«Come Craxi, Berlinguer ha avuto meriti straordinari. Ne cito due. Il primo: impegnare il Pci in una lotta dura contro il terrorismo, mentre certi intellettuali dicevano né con lo Stato né con le Brigate Rosse. Il secondo: la rottura con l'Unione Sovietica. Di Berlinguer non condivido affatto l'idea che la sinistra potesse ergersi a maestra di superiorità morale».

Ha qualche ricordo personale che la lega a Craxi?

«Una volta Forlani mi mandò da lui in Parlamento per chiedergli una certa cosa, si parlava di televisione e io mi occupavo di stampa e propaganda nella Dc, e Craxi davanti a tutti mi investì con una raffica di offese irriferibili. Però poi - davanti alla mia stupefatta risposta: "Se questa è la sua opinione, è inutile discutere" - mi prese sotto braccio e mi portò in Transatlantico a passeggiare parlandomi con un'amabilità che ricordo come una delle mie più belle esperienze politiche. La cosa buffa è che i colleghi giornalisti, alcuni dei quali oggi sono diventati mostri sacri dell'informazione, si chiedevano che cosa mai di tanto importante avesse da dire Craxi per mezz'ora a me che non ero il segretario della Dc. Per giorni tutti mi chiedevano: ma che cosa vi siete detti? Craxi era fatto così. E questa è la ragione per cui sono amico di Stefania e di Bobo da tanti anni. E non mi offendo se la mia amica senatrice inveisce, perché ne conosco i cromosomi familiari e le voglio bene».

Mario Ajello

Autonomia, giorno del verdetto «Ma la riforma è già cambiata»

▶Stamattina l'udienza della Consulta su 6 quesiti referendari. L'Avvocatura dello Stato non si è costituita
A difendere la legge Calderoli solo il Veneto con il professor Bertolissi: «Le norme non sono più le stesse»

L'AGENDA

VENEZIA Oggi ci sarà l'udienza della Corte costituzionale sull'ammissibilità di sei referendum. Il primo che sarà esaminato sarà quello sull'Autonomia differenziata. Gli altri cinque? Uno riguarda la cittadinanza italiana (per la precisione il dimezzamento da 10 a 5 anni dei tempi di residenza legale in Italia dello straniero maggiorenne extracomunitario), gli altri quattro sono quelli proposti dalla Cgil contro il precariato. Già oggi potrebbe esserci il verdetto.

Tutto inizierà alle 9.30 quando i giudici costituzionali si riuniranno a Palazzo della Consulta in una camera di consiglio cosiddetta "partecipata". Sarà una udienza a porte chiuse, presenti solo i comitati promotori e alcune associazioni interessate al referendum, sia contrarie che favorevoli. Per quanto riguarda la legge Calderoli sull'Autonomia differenziata, non ci sarà l'Avvocatura dello Stato - che non si è costituita - mentre per la Regione del Veneto, che ha presentato una memoria, ci sarà il costituzionalista Mario Bertolissi. Finita la discussione, la Corte prenderà la decisione ed emetterà sentenza. Secondo quanto si apprende, già oggi pomeriggio potrebbe esserci il verdetto, anche se la Consulta avrebbe tempo fino al prossimo 10 febbraio.

CHI DECIDE

A decidere sarà una Corte in formato ridotto, composta da 11 giudici invece che 15, cioè dal numero minimo legale richiesto per poter deliberare. Non si è infatti trovata la quadra a Montecitorio martedì scorso quando il Parlamento si è riunito per la tredicesima volta in seduta comune per l'elezione dei 4 giudici mancanti di nomina parlamentare che dovranno sostituire Silvana Sciarra (decaduta nel novembre 2023), Augusto Barbera, Franco Modugno e Giulio Prosperetti, eletti il 16 dicembre 2015 e decaduti il 21 dicembre 2024.

Prima di approdare a Palazzo della Consulta, la regolarità del procedimento referendario (numero, validità, documentazione e modalità di raccolta delle firme) è stata valutata dalla Corte di Cassazione, che il 12 dicembre scorso ha dato l'ok.

LE POSIZIONI

A chiedere l'abrogazione della legge Calderoli sono partiti di opposizione, associazioni, i sindacati Cgil e Uil, i consigli regionali di Campania, Sardegna, Toscana, Puglia, Emilia Romagna. Il comitato promotore, guidato dal presidente emerito della Corte costituzionale Giovanni Maria Flick, sostiene che la legge Calderoli "spaccherà l'Italia in tante piccole patrie, aumenterà i divari territoriali e peggiorerà le già insopportabili diseguaglianze sociali, a danno di tutta la collettività e, in particolare, di lavoratrici e lavoratori, pensionate e pensionati, giovani e donne".

LA DIFESA

L'Avvocatura dello Stato non si è costituita, a difendere la legge sarà così la Regione del Veneto con la memoria redatta dal professor Mario Bertolissi, già capo della delegazione trattante. L'argomentazione principale è che, dopo l'intervento della Consulta - che ha dichiarato l'illegittimità di specifiche parti con la sentenza numero 49 pubblicata in Gazzetta Ufficiale lo scorso 4 dicembre - la legge Calderoli è cambiata, non è più la stessa. Ad esempio: la gestione dell'iter è passata dall'esecutivo al Parlamento, le materie da trasferire sono diventate solo funzioni. Dunque, secondo la Regione del Veneto, non ha senso celebrare un referendum per abrogare una legge se quella legge di fatto non c'è più. Dubbi riguardano anche il quesito. E inoltre potrebbe sorgere il tema dell'articolo 75 della Costituzione che vieta i referendum abrogativi per le leggi tributarie e di bilancio

Qualora i quesiti venissero dichiarati ammissibili, i cittadini saranno chiamati alle urne in una data compresa tra il 15 aprile e il 15 giugno di quest'anno.

Alda Vanzan

I quesiti alla Consulta

- Abrogazione della **legge sull'Autonomia**
- Abrogazione **del Jobs Act**
- Abrogazione parziale della **legge su licenziamenti e relativa indennità**
- Abrogazione parziale di **norme in materia di contratti di lavoro**
- Abrogazione della **esclusione della responsabilità solidale di committente e appaltatore** per infortuni sul lavoro
- **Dimezzamento da 10 a 5 anni** dei temi di residenza legale in Italia per la concessione della cittadinanza

GEA - Withub

Sci & politica Sulle piste di Cortina d'Ampezzo

Donazzan e Conte, i due papabili ad alta quota

VENEZIA Elena Donazzan e Mario Conte, entrambi papabili candidati governatori del Veneto, lei per Fratelli d'Italia, lui per la Lega-Liga, assieme a Cortina per la Coppa del mondo di sci. Tutti e due hanno postato la foto che li ritrae assieme sui rispettivi canali social complimentandosi con le vittorie delle sciatrici azzurre. «Ci siamo trovati a tifare io e Mario sempre dalla stessa parte», ha scritto Donazzan. «Eccomi insieme ad Elena Donazzan per tifare Cortina, Veneto, Italia!», ha scritto il sindaco di Treviso. Raccontano che i lighisti abbiamo poco gradito. Della serie: "I Fratelli ci sparano addosso, non è il caso di lasciarsi andare in smancerie...". (al.va.)

«Terzo mandato, la Lega non può essere liquidata»

▶Fedriga: «Ma quale vergogna, in Piemonte l'hanno già fatto»

IL DIBATTITO

VENEZIA La Lega vuole il terzo mandato per il governatore del Veneto Luca Zaia, Forza Italia continua a ribadire che non c'è alcuna possibilità, Fratelli d'Italia già si era espresso votando contro in Parlamento. Come andrà a finire? Che le opinioni all'interno del centrodestra siano diverse «è evidente», ha detto il presidente del Friuli Venezia Giulia, il leghista Massimiliano Fedriga. Che aggiunge: «Mi auguro si possa trovare una sintesi, perché c'è stata una proposta di un partito di maggioranza, che è la Lega, che non si può liquidare con "non siamo d'accordo, arrivederci e grazie". Alcuni partiti che oggi si esprimono contro il terzo mandato, un anno e due mesi fa hanno fatto votare a tutte le forze di centrodestra il terzo mandato per un loro governatore, sto parlando del Piemonte». Secondo il governatore del Friuli, «è un po' particolare che oggi si dica "è una vergogna la concentrazione di potere, bastano due mandati" e poi un governatore di quella stessa forza politica vota il terzo mandato con tutte le forze politiche di centrodestra che lo votano». Sul terzo mandato «bisogna discuterne perché altrimenti su ogni tema potrebbe essere così. Su ogni tema su cui non c'è unità ci sarebbe un blocco».

I CONTRARI

A ribadire il no è Maurizio Gasparri, capogruppo al Senato di Forza Italia: «Non è una cosa contro tizio o contro caio. Difatti protestano quelli che arrivando all'esaurimento dei mandati, in Veneto o in Campania, di destra o di sinistra vorrebbero proseguire. È legittimo sostenere i pluri mandati? È assolutamente legittimo dire che nel mondo c'è una tendenza a mitigare con una durata limitata un potere molto forte. Perché anche in Italia, i presidenti di Regione, hanno persino poteri maggiori dei presidenti della Repubblica».

Bonifica, tra manovre e veleni attesa per le nomine regionali

11
I consorzi di bonifica in Veneto, di cui 10 sono di primo livello

I CONSORZI

VENEZIA Tra manovre e polemiche attorno ai consorzi di bonifica in Veneto, prosegue la marcia verso la definizione dei nuovi vertici. Sul tavolo del governatore Luca Zaia, e della sua Giunta a cui competono le nomine, ci sono le candidature avanzate dagli aspiranti rappresentanti della Regione: 51 per le assemblee e 85 per i consigli di amministrazione. Le scelte di Palazzo Balbi sono attese con una certa impazienza, per capire i nuovi equilibri nei territori dopo i voti dei contribuenti e le designazioni dei sindaci: riflettori puntati, in particolare, su Piave, Acque Risorgive e Brenta.

LA PROCEDURA

Francesco Cazzaro, attuale presidente dell'associazione regionale di categoria, sintetizza la procedura riguardante i consorzi di primo livello: «Le operazioni per il rinnovo degli organi statutari procedono spedite, il quadro sarà completo per i primi di febbraio, forse già entro gennaio». Alle elezioni del 15 dicembre, i residenti avevano espresso i 20 componenti delle assemblee, scegliendoli dalle liste che in 9 distretti su 10 avevano visto imporsi Coldiretti, Cia e Confagricoltura, ma non dappertutto con maggioranze larghe. Per questo l'attenzione è mirata alle valutazioni politico-amministrative. Nei giorni scorsi i sindaci di ciascuna realtà si sono riuniti per individuare fra loro, o fra gli assessori comunali, tre nomi con cui integrare l'organismo consultivo, nonché un quarto che entrerà nel cda. «Una volta definiti tutti i rappresentanti istituzionali – specifica Anbi – ciascuna assemblea potrà dunque riunirsi in prima seduta per eleggere i quattro membri consiglieri che insieme a un quinto membro nominato dalla Regione costituiranno il consiglio di amministrazione del Consorzio. Tra i quattro membri, l'assemblea elegge anche il presidente e il vicepresidente del Consorzio». Questo dovrà avvenire entro 50 giorni dalle urne, dunque nelle arco delle prossime due settimane. A quel punto potrà essere decisa la guida del consorzio Leb, l'undicesimo in Veneto e l'unico di secondo livello, in quanto espressione degli enti Alta Pianura Veneta, Adige Euganeo e Bacchiglione. Infine gli 11 presidenti sceglieranno chi di loro capitanerà l'associazione regionale.

I NOMI

Quindi i tempi stringono e i veleni scorrono. Soprattutto intorno al consorzio Piave, dove un mese fa la lista di Coldiretti trainata dal numero uno uscente ed ex consigliere regionale Amedeo Gerolimetto aveva ottenuto il 40,97%, pertanto non la maggioranza assoluta, ponendo così la necessità di un'alleanza di governo, più probabile con Confagricoltura e Cia piuttosto che con il gruppo civico vicino all'ex presidente Giuseppe Romano. Sulla scelta del principale rappresentante comunale, è scoppiata la bufera. Giovanni Ministeri, sindaco di Cimadolmo, ha criticato duramente la designazione di Nicola Fantuzzi, primo cittadino di San Polo di Piave: «Mai avrei pensato nella mia vita che Fratelli d'Italia avrebbe fatto cartello con il Partito Democratico», ha attaccato il leghista, parlando di nomina «politica, fatta da doppio giochisti che tentano di minare la Lega, il presidente Zaia e il Veneto». Ora i candidati a rappresentare la Regione sono per l'assemblea Elisabetta Adamo, Antonio Duò, Giuseppe Fantuz, Luigi Moro, Giovanni Pavan e Nicola Venerandi; per il cda Nicola Boscolo Pecchie, Giorgio Cester, Andrea Girardi, Enrico Guzzoni, Giovanni Pavan, Paolo Pierobon, Tiziana Pradolini, Denis Susanna e Rimsky Valvassori. Le opzioni della Giunta regionale potrebbero risultare interessanti anche per il consorzio Brenta, l'unico in cui i contribuenti avevano premiato la lista politica, rinnovando la fiducia alla squadra di amministratori leghisti che sostengono il contestato progetto della diga del Vanoi, sgradito invece a Palazzo Balbi. Quanto ad Acque Risorgive, sarà curioso vedere se avrà un seguito con le nomine regionali l'effetto-disturbo determinato ai seggi dall'operazione orchestrata dalla Lega.

Angela Pederiva

ATTIVITÀ SUL TERRITORIO L'azione dei consorzi di bonifica (foto ANBI)

LA GIUNTA ZAIA DOVRÀ SCEGLIERE I PROPRI RAPPRESENTANTI TRA 51 CANDIDATURE PER LE ASSEMBLEE E 85 PER I CDA

IL CASO

PADOVA Alle 7 di giovedì (ma la notizia si è saputa solo sabato) fu una catena da bicicletta appena sui cavi del treno alla stazione di Montagnana, comune della Bassa Padovana fino a quel momento noto ai più per il prosciutto crudo e la cinta muraria medievale ancora intatta. Ieri pomeriggio, poi, il tentativo di sfondamento di una centralina a Roma Aurelia e il furto di un avvitatore in un furgoncino nell'area recintata. Il tutto, nelle pieghe del dibattito-scontro sulla rete ferroviaria italiana, venuto a galla dopo i disagi a Milano e Roma con il ministro dei Trasporti Matteo Salvini finito nel mirino per i ritardi e Trenitalia a ipotizzare sabotaggi, con tanto di esposto. In una nota su carta intestata del ministero dei Trasporti, Salvini ora definisce quelli di Montagnana e Roma due «episodi sconcertanti» sui quali si prepara a riferire in Parlamento. «Alla luce delle notizie di particolare gravità emerse nelle ultime ore, ritengo urgente informare il Parlamento», annuncia il leader della Lega in una nota del Mit.

ALTA TENSIONE

I fatti di Montagnana hanno indotto in Salvini «estrema preoccupazione», paventando l'ipotesi di «attentato ai trasporti». Ora dopo il tentato furto in una stazione della capitale, la decisione di riferire in Parlamento la prossima settimana. Con la Lega a sostenerlo e l'opposizione a protestare chiedendo di non strumentalizzare.

CONTROLLI DELLA DIGOS SULLE TELECAMERE DI MONTAGNANA CAMANI (PD): «FARE CHIAREZZA MA LA LEGA NON STRUMENTALIZZI»

PERICOLO Due poliziotti in stazione a Montagnana dove è stato lanciato (nel tondo) un lucchetto da bicicletta sui cavi sopra i binari

Treni, dalla catena sui cavi al furto sospetto a Roma Salvini: «Riferirò in aula»

▶Dopo il lucchetto da bici agganciato sulla linea aerea nel Padovano, forzato l'ingresso di una cabina elettrica in una stazione della capitale. Il ministro: «Episodi sconcertanti»

LE INDAGINI

Intanto la Digos della Questura di Padova continua le indagini per scoprire gli autori del lancio della catena di bicicletta sui cavi del treno al secondo binario della stazione, di fatto una linea poco frequentata e usata dai treni merci. Solo il mancato passaggio di un convoglio tra il gesto e il ritrovamento ha però evitato che ci fossero dei danni per la circolazione ferroviaria.

Tutti aspetti che spingono gli inquirenti, coordinati dalla Procura di Rovigo (competente per territorio) a indagare con le ipotesi di reato di sabotaggio e attentato alla sicurezza dei trasporti.

La Digos sta comunque analizzando tutte le telecamere della stazione ferroviaria del paese al confine tra la provincia di Padova e quella di Verona, andando a scandagliare anche le riprese di sicurezza delle aree attorno allo scalo.

Sono stati poi sentiti i vari testimoni, come i tecnici di Trenitalia tra cui, sabato pomeriggio, il manutentore della rete che giovedì mattina ha scoperto la catena lunga un metro. La stessa catena, finita sotto sequestro, è stata portata nei laboratori della Scientifica per essere analizzata alla ricerca di impronte utili, mentre si sta controllando anche la rete social in cerca di possibili rivendicazioni più o meno nascoste. Per gli inquirenti infatti l'episodio di Montagnana si aggiunge ai 396 casi sospetti di incidenti sulle linee ferroviarie segnalati dal Gruppo Fs in cinque giorni. Gli eventi, distribuiti lungo la rete nazionale, presentano caratteristiche comuni che hanno portato Fs a depositare un esposto alla Divisione investigazioni generali e operazioni speciali: i guasti si concentrano in fasce orarie critiche per il traffico ferroviario – tra le 5 e le 7 e, poi, intorno alle 18 – e coinvolgono componenti strategiche come sistemi di alimentazione e linee elettriche.

LA POLITICA

«Le notizie di questi giorni sono davvero sconcertanti – ha commentato il senatore veneto della Lega, Paolo Tosato – È inquietante pensare che ci sia qualcuno che danneggi la rete ferroviaria e i treni, e che metta a rischio la vita delle persone, probabilmente, solo per strumentalizzazione politica contro il ministro Matteo Salvini». Invoca calma invece la capogruppo del Pd in Consiglio regionale del Veneto, Vanessa Camani: «L'episodio di Montagnana necessita indiscutibilmente di indagini per appurare la natura del gesto e i suoi responsabili. Questo perché le conseguenze dell'atto sarebbero state sicuramente dannose. Ciò che invece lascia molto perplessi è il tentativo della Lega di utilizzare fatti così inquietanti per tentare di spostare l'attenzione dai gravi disservizi che coinvolgono il trasporto ferroviario. Delle strumentalizzazioni politiche possiamo tranquillamente farne a meno».

Nicola Munaro

La Lega: vietare il burqa E carcere per chi lo impone

IL CASO

ROMA Un'iniziativa targata Lega per dire stop alla possibilità di indossare indumenti «atti a celare il volto, come nel caso del burqa o del niqab». La proposta di legge, a prima firma Igor Iezzi, non è ancora arrivata in Commissione ma è già pronta a far discutere. E prevede, tra le altre cose, l'introduzione di un nuovo reato, quello di «costrizione all'occultamento del volto», che comporterà fino a due anni di carcere e una multa fino a 30mila euro, oltre che la preclusione della richiesta di cittadinanza. La pena sarà aumentata della metà se il fatto è commesso a danno di un minore, di una donna o di una persona disabile. Non solo: nel caso di minori, il giudice potrà anche valutare la decadenza della responsabilità genitoriale e l'allontanamento dalla residenza familiare.

Dietro la proposta, si legge, «motivi di ordine pubblico», ma pure un principio, costituzionalmente sancito, di «rispetto della dignità della donna». Ed è proprio Igor Iezzi a puntualizzare che la sua proposta mira a vietare «il burqa, non il velo». Il primo, dice il leghista, «in alcuni casi è una questione religiosa e culturale», mentre il secondo «è sopraffazione dell'uomo nei confronti della donna e nel nostro Paese non deve essere consentito girare a volto coperto».

LA LEGGE PRESTO IN COMMISSIONE: REATO OBBLIGARE LE DONNE A COPRIRSI IL VOLTO CON IL VELO INTEGRALE NO DI ZANELLA (AVS)

STOP Per la Lega serve il reato di "costrizione all'occultamento"

IL TESTO

Nello specifico la proposta, in quattro articoli, mira a modificare la norma del 1975 che, per motivi di sicurezza, vieta di non mostrare il volto in luogo pubblico salvo «giustificato motivo». Il testo della Lega cancella quest'ultima previsione ed elenca gli unici casi in cui il divieto non viene applicato: «Nei luoghi di culto, nei casi di necessità per proteggere la salute propria o di terzi, in materia di sicurezza stradale e per i partecipanti alle gare in occasione delle manifestazioni di carattere sportivo che prevedono l'uso di caschi, nonché attività artistiche o di intrattenimento». Dunque, spiega Iezzi, «per questioni legate alla cultura e alla religione non si potrà girare col volto coperto». E sulle conseguenze pensate per chi verrà meno al divieto, dice il leghista, «noi prevediamo una multa per la donna» e «l'istituzione del reato di costrizione all'occultamento del volto per colpire l'uomo, che di fatto impedisce alla donna di essere tale e di rapportarsi col mondo esterno».

Immediata la reazione dell'opposizione, con la capogruppo di Alleanza Verdi Sinistra alla Camera, Luana Zanella, che ha bollato la proposta leghista come «riproposizione di una fobia antislamica di cui non abbiamo bisogno». «Sono polemiche che mi lasciano perplesso, le cosiddette femministe dovrebbero fare passi avanti, perché il burqa è l'essenza dell'anti-femminismo», la replica di Iezzi. Che poi, interrogato sul cammino della proposta in parlamento, si dice fiducioso di poter «trovare un treno su cui aggiungere questo vagone», viste le lungaggini a cui spesso sono sottoposte le proposte di iniziativa parlamentare. Magari un emendamento a un qualche decreto più ampio su sicurezza o immigrazione.

Asia Buconi

Mai a scuola né dal medico ragazza fantasma per 17 anni

▶Figlia di genitori cinesi ha sempre vissuto con la madre nei laboratori-dormitori nel nord Italia. La nascita registrata all'anagrafe in Polesine, poi il trasferimento nel Padovano. La polizia locale l'ha scoperta a Brescia

LA VICENDA

VENEZIA Di ufficiale nella sua vita c'era stato solo l'atto di nascita in Polesine. Per il resto la sua esistenza si era snodata, per 17 anni, nell'ombra dell'informalità e della precarietà. Niente scuola, nessun medico, solo alloggi provvisori negli opifici abusivi, al seguito della madre con cui sarebbe transitata anche per la provincia di Padova, prima di arrivare nella Bassa Bresciana. È proprio in Lombardia che, secondo quanto raccontato ieri da *Bresciaoggi*, nella scorsa primavera è improvvisamente emersa la storia di "fantasma" della giovane cinese, nel frattempo diventata maggiorenne e ora in attesa di capire quale sarà il suo futuro.

LA FAMIGLIA

Quand'è iniziata la vicenda, poco dopo la metà degli anni Duemila, tutto poteva sembrare normale. Una famiglia originaria della Cina come tante, approdata nel Veneto che attrae immigrati alle dipendenze (o alla guida) delle imprese. Una coppia di genitori con due figli, fra cui lei, venuta al mondo in provincia di Rovigo e dunque registrata all'anagrafe di un Comune polesano. Ma come a volte può succedere, quando l'amore finisce e la convivenza non regge, anche quel nucleo familiare si è disgregato. Il padre se n'è andato con il figlio, mentre la madre è rimasta con la figlia. Una bimba che ha cominciato a crescere, restando però confinata nell'ambito "domestico", per quanto un laboratorio possa essere considerato un'abitazione. Stando infatti alla ricostruzione giornalistica, basata sui pochi riscontri accertati dalla polizia locale di una località del circondario bresciano, la donna si sarebbe ripetutamente spostata per seguire il lavoro in nero fra una ditta e l'altra del comparto tessile sommerso nel Nord Italia. In questo girovagare, passato a quanto pare anche per la provincia di Padova, l'operaia si sarebbe sempre portata dietro la bambina, cresciuta dunque sul retro dei capannoni: più macchine da cucire che libri di testo, niente iscrizione a scuola per assolvere l'obbligo di istruzione, nessuna registrazione al servizio sanitario per poter fruire delle cure mediche. È da sperare che la ragazza abbia sempre goduto di buona salute, per cui non è mai stato necessario un accesso agli ospedali pubblici, dove sicuramente i medici l'avrebbero visitata ma anche scoperta, altrimenti vorrebbe dire che eventuali prestazioni sanitarie potrebbero esserle state prestate all'interno di qualche circuito clandestino.

IN PROVINCIA DI ROVIGO Nella foto di repertorio un laboratorio cinese in Polesine durante un controllo

> ORA CHE È DIVENTATA MAGGIORENNE PER LEI C'È LA POSSIBILITÀ DI UN LAVORO LEGALE MA PRIMA OCCORRE REGOLARIZZARE IL CASO

IL FUTURO

Comunque sia, il suo percorso è rimasto sotto silenzio fino alla primavera dell'anno passato, quando gli agenti della polizia locale sono entrati in un calzificio non autorizzato e l'hanno trovata in tutta la sua fragilità. Costretta a vivere in un contesto di opacità, la giovane parlerebbe solo qualche parola di italiano, la lingua in cui è stato redatto l'unico documento che ne attesta l'esistenza in Italia: il certificato di nascita polesano. Adesso che ha compiuto 18 anni, per lei ci sarebbe l'opportunità di un'occupazione legale Ma sul suo futuro grava l'incognita delle autorità, chiamate a pronunciarsi sulla regolarizzazione della sua posizione di "fantasma".

A VERONA Moussa Diarra

Tre mesi fa la morte di Moussa «Giustizia»

LA MANIFESTAZIONE

VERONA Ricorrono oggi tre mesi dalla morte di Moussa Diarra. Il giovane del Mali era stato ucciso dall'agente della Polfer alla stazione ferroviaria di Verona, lo scorso 20 ottobre. Così ieri, proprio davanti allo scalo di Porta Nuova, si è svolta una manifestazione promossa dal comitato che chiede «verità e giustizia», mentre è in corso l'inchiesta. L'iniziativa ha visto la partecipazione anche degli attivisti milanesi di Magazzino 47, nonché di Onda studentesca, Associazione diritti per tutti di Brescia e Collettivo gardesano autonomo, in quanto dedicata anche all'egiziano Ramy Elgaml. «Non accettiamo che un bisogno di cura venga affrontato con colpi di pistola», hanno ribadito i manifestanti, alludendo alle condizioni di disagio psichico in cui versava il 26enne maliano.

Nel Trevigiano Vittima una 60enne scomparsa da Santa Maria di Sala

Auto inabissata nel lago all'interno c'è un corpo

SPRESIANO (TREVISO) Nel tardo pomeriggio di ieri, dopo due giorni di ricerche, i sommozzatori dei vigili del fuoco hanno individuato la Fiat 500 L sul fondo del lago delle Bandie, a Spresiano, con un corpo all'interno. Sembra che siano pochi i dubbi che si tratti della 60enne di Santa Maria di Sala, scomparsa da casa giovedì, che prima di sparire aveva inviato un messaggio alla sorella annunciando un intento suicida. La ricerca si era rivelata particolarmente difficile a causa della scarsa visibilità nelle acque. L'auto è stata recuperata, grazie all'ausilio dei palloni di sollevamento, ed è stata portata in superficie alle 20,30 di ieri. La salma è stata messa a disposizione dell'autorità giudiziaria e successivamente riconsegnata alla famiglia.

Lega la sua ex a una sedia e se ne va, quando torna i carabinieri lo arrestano

▶Padova, la fine del rapporto ha scatenato la rabbia di un 39enne del Piovese: l'ha aggredita e chiusa nella stanza di un agriturismo. Ma lei è riuscita a liberarsi fuggendo dalla finestra

IL CASO

PADOVA Dopo un giro al volante della sua auto è tornato nel mini appartamento dell'agriturismo in cui soggiornava con la fidanzata, convinto di trovarla ancora come l'aveva lasciata: legata per i polsi ad una sedia con calzini e cavigliere da palestra. All'interno della stanza c'erano invece i carabinieri della Compagna di Cittadella, che alcuni minuti prima avevano ricevuto la telefonata di aiuto da parte della donna: quando l'uomo è entrato, i militari lo hanno arrestato.

I FATTI

Nel chiuso di un mini appartamento all'interno di un agriturismo di San Giorgio in Bosco, nella notte tra sabato e ieri, due fidanzati discutono dell'ultimo capitolo della loro storia d'amore. Lei è convinta e non ha ripensamenti: la storia deve chiudersi lì. Lui – un 39enne residente nel Piovese con alle spalle alcuni precedenti di polizia – tenta di recuperare il rapporto. La discussione va avanti ore, fino a notte fonda. Quando il 39enne capisce che non c'è nulla da fare e che di fronte a lui si staglia il capolinea della storia con lei, perde ogni freno inibitore e si abbandona alla violenza. All'improvviso spinge l'ormai ex fidanzata su una sedia, minacciando di ucciderla e puntandole contro un coltello da cucina: è così che la fa sedere e le lega i polsi allo schienale, usando dei calzini e delle cavigliere da palestra. Poi, dopo averle preso dalla tasca il telefono e le chiavi dell'auto e aver chiuso la porta del mini appartamento dietro di sé, sale sulla propria automobile e si allontana.

LA FUGA

Passato lo spavento e resasi conto di essere rimasta da sola, la donna inizia a muovere le mani per tentare di liberarsi dalla morsa dei legacci, riuscendoci dopo alcuni minuti di manovre. Senza la possibilità di scappare dalla porta d'ingresso del mini appartamento (chiusa dall'esterno dal 39enne violento che si era portato via le chiavi) la ragazza, disperata ma decisa nel cercare una via di fuga, si accorge di una finestra semi-aperta che per lei rappresenta la salvezza. Una volta fuori, riesce a rintracciare il telefono e chiamare il 112.

NEL MINIAPPARTAMENTO AVEVA MINACCIATO LA DONNA CON UN COLTELLO. ACCUSATO DI STALKING, RAPINA E LESIONI AGGRAVATE

I SOCCORSI

In pochi istanti una pattuglia del Radiomobile di Cittadella, di ronda nella zona dell'Alta Padovana, raggiunge l'agriturismo trovando la ragazza all'esterno, spaventata e infreddolita. È lei a raccontare quanto subito per tutta la serata, dalla discussione alle minacce con il coltello, fino all'essere legata sulla sedia in attesa di un ritorno del 39enne dal giro in macchina. Un'attesa che per lei poteva essere pericolosa oltre ogni limite, data la violenza dell'aggressione vissuta per mano dell'ex fidanzato, che non si era arreso all'idea della fine della storia d'amore. Dopo aver raccontato i fatti, la vittima è stata accompagnata da una pattuglia dell'Arma al Pronto soccorso dell'ospedale di Cittadella, mentre altri due carabinieri hanno atteso in stanza l'arrivo del fidanzato violento.

LE ACCUSE

Quando il 39enne è entrato dalla porta, i militari lo hanno fermato e arrestato. È stato informato anche il sostituto procuratore di turno, Andrea Zito, che in base alle norme del Codice Rosso contro la violenza sulle donne, ha disposto il carcere per l'uomo. Nei prossimi giorni il 39enne verrà interrogato dal giudice per la convalida dell'arresto: stalking, rapina e lesioni personali aggravate le accuse dalle quali dovrà difendersi.

Nicola Munaro

Aggressione a Vicenza

Pugno a infermiera al Pronto soccorso

VICENZA Un'infermiera del pronto soccorso dell'ospedale San Bortolo di Vicenza è stata colpita con un pugno da un paziente ieri mattina, mentre stava consegnando all'uomo il referto dimissioni. L'operatrice è stata dapprima aggredita ad un braccio dal paziente, un 50enne di nazionalità straniera, affetto da patologia psichiatrica, e poi colpita con il pugno. L'uomo, spiega l'Ulss8 Berica, era già noto all'azienda in quanto seguito dai servizi sanitari e con una storia di accessi multipli in pronto soccorso. L'infermiera ha riportato una contusione, ed ha poi sporto denuncia. L'Ulss ha espresso solidarietà alla dipendente per il grave episodio di cui è stata vittima. Sulla vicenda è intervenuto il presidente del consiglio comunale di Vicenza, Massimiliano Zaramella, lamentando il fatto che l'operatrice abbia dovuto raggiungere personalmente la questura per fare denuncia, «dato che il posto di polizia in ospedale era chiuso. Come proposto in una recente mozione di maggioranza in Consiglio comunale, abbiamo chiesto l'immediata riattivazione, 24 ore su 24, del presidio di polizia in ospedale».

La lettera

Generali e l'operazione Natixis

Nell'interesse dei lettori de Il Gazzettino, affinché non vengano fuorviati, e al fine di ristabilire la verità, si comunica che quanto pubblicato (addirittura con tre articoli nella stessa edizione) dal giornale di proprietà dell'Ing. Caltagirone (azionista della Generali, fatto non ricordato dal giornale venendo meno ai principi elementari rilevanti nei casi di conflitto di interessi e, comunque, alle disposizioni del Testo Unico dei Doveri del Giornalista, fra le quali l'art. 21) in riferimento a un accordo tra le stesse Generali e Natixis, contiene affermazioni non rispondenti al vero e pertanto gravemente lesive dell'immagine della società, del Consiglio di Amministrazione e del management. Per fare solo alcuni esempi, non è previsto, né quindi in negoziazione, nessun accordo destinato a far perdere il controllo della società di asset management delle Generali; non è previsto, né quindi in negoziazione, alcun ingresso o partecipazione di società terze extra europee al controllo di una jointventure di asset management; non è prevista, né quindi in negoziazione, la cessione degli investimenti di proprietà del gruppo Generali; non è previsto, né quindi in negoziazione, un accordo che abbia ricadute negative sul personale delle Generali. Si tratta solo di alcuni punti di un lungo elenco di notizie non veritiere e gravemente fuorvianti tali da orientare in maniera gravemente erronea la percezione ed il giudizio delle Autorità che a diverso titolo saranno chiamate ad esprimersi, oltre che il mercato. La società si riserva pertanto di fare le opportune valutazioni ed assumere le iniziative utili ad assicurare piena tutela di tutti gli interessi rilevanti così pregiudicati, inclusi quelli del mercato. Affinché i lettori de Il Gazzettino possano essere correttamente informati, le Generali comunicheranno sul sito www.generali.com, secondo le modalità e le tempistiche dettate dalla normativa vigente, tutte le informazioni relative alle decisioni che verranno assunte dal Consiglio di Amministrazione. Si richiede la pubblicazione della presente nota ai sensi della inderogabile disciplina applicabile.

Ufficio Stampa Generali

Hacker 15enne modificava le rotte delle petroliere

L'INDAGINE

CESENA Come se stesse giocando a battaglia navale, un 15enne di Cesena si divertiva dal computer della sua cameretta a modificare le rotte delle petroliere in transito nel Mediterraneo. Poi, beffando i suoi professori dell'istituto tecnico che frequenta nella cittadina romagnola, entrava nel registro elettronico e trasformava le insufficienze in sufficienze; il sogno proibito di molti studenti. Tutto questo sfruttando le sue incredibili abilità informatiche, della serie "piccoli hacker crescono". Ma alla fine non è riuscito a beffare gli agenti della polizia postale, che lo hanno identificato e denunciato alla Procura del tribunale dei Minori di Bologna. Adesso il ragazzo è indagato per accesso abusivo a sistema informatico o telematico.

LA VICENDA

L'allarme - come riporta il "Corriere di Romagna" - era scattato da una denuncia che riferiva di «non meglio identificati ingressi nei software legati alla navigazione», accessi nel corso dei quali una persona che operava da Cesena si dilettava in una sorta di gioco virtuale. L'hacker infatti - intrufolandosi grazie alle sue incredibili capacità nei sistemi gps - riusciva a deviare le rotte delle navi mercantili in transito per il Mediterraneo, ed in particolar modo delle petroliere che spostano il greggio da una parte all'altra del mondo.

È un miracolo, a questo punto, che non si sia verificato un incidente nautico dalle conseguenze ambientali disastrose visto le possibile ricadute della singolare "battaglia navale" dell'ingegnoso 15enne.

DALLA SUA CAMERETTA INTERVENIVA SULLA NAVIGAZIONE CREANDO SITUAZIONI POTENZIALMENTE MOLTO PERICOLOSE

UN GIOCO

Il fascicolo era stato aperto mesi fa alla Procura di Forlì e le indagini erano state delegate alla Polizia postale. Dagli accertamenti è emerso subito che il responsabile di questi dirottamenti era una persona che non agiva per un tornaconto economico, ma quasi come se volesse giocare.

Un profilo che di conseguenza ha immediatamente indirizzato gli investigatori su una figura di "pirata" del web potenzialmente giovane, se non giovanissimo. Quando gli agenti esperti in reati informatici sono risaliti al pc dal quale venivano fatte queste "manovre", si sono resi conto non senza stupore che l'hacker era un minorenne; nello specifico uno studente di soli 15 anni che nella vita quotidiana frequenta un istituto tecnico di Cesena.

RISCHIO INCIDENTI Il piccolo mago informatico riusciva a deviare le rotte delle petroliere e dei mercantili nel Mediterraneo

RIUSCIVA ANCHE A INTRODURSI NEL REGISTRO ELETTRONICO SCOLASTICO E A MODIFICARE I VOTI. BECCATO E DENUNCIATO DALLA POLPOSTA

I VOTI

Dalle indagini è poi emerso che il ragazzo prendeva di mira anche i siti e gli archivi del Ministero dell'Istruzione trasformando le insufficienze in 6, cancellando debiti formativi e relativi esami di riparazione a settembre per alcuni ragazzi. Al 15enne son stati sequestrati pc e dispositivi. Il fascicolo è poi passato alla Procura dei minori. I genitori, a quanto emerso, sarebbero stati totalmente all'oscuro dell'attività da hacker che il figlio esercitava dalla sua cameretta.

Sanremo

Jovanotti superospite e spunta il nome di Gerry Scotti

Jovanotti sarà il primo superospite di Sanremo. Lo ha annunciato ieri Carlo Conti in un collegamento con il cantante. Intanto ieri sera al Tg1 il conduttore ha detto «La prima serata dedicata ai trenta Big in gara, la condurrò da solo... a meno che non riesca a convincere due amici storici». Successivamente ha svelato i nomi dei co-conduttori di Sanremo 2025, al via martedì 11 febbraio. Ora arriva un'indiscrezione sul primo dei due. Secondo il sito Dagospia si tratterebbe di Gerry Scotti (nella foto), che arriverebbe nella serata d'esordio nell'ambito di una sorta di patto di non belligeranza tra Rai e Mediaset. In un primo momento si pensava che sul palco dell'Ariston potessero arrivare Giorgio Panariello e Leonardo Pieraccioni, ma non è così. Ora emerge l'ipotesi Scotti, insieme ad altre voci che portano a Paolo Bonolis. Sugli altri co-conduttori Conti aveva rivelato a sorpresa Bianca Balti, poi Geppi Cucciari, Katia Follesa, Mahmood, Alessia Marcuzzi, Cristiano Malgioglio, Nino Frassica, Elettra Lamborghini e Miriam Leone.

Stefano Boscolo Cucco, imprenditore di Chioggia specializzato in ingegneria idraulica, rappresenta la quinta generazione di una famiglia di "sabionanti" che iniziò l'attività nel 1870. «Un lavoro antico fatto con mezzi moderni e sofisticatissimi»

«Ricostruisco spiagge e porti in tutta Italia»

L'INTERVISTA

Riesce a rendere un porto in grado di ospitare le grandi navi. Anche Chioggia, dove stanno arrivando le navi da crociera; e Ravenna che lavora a pieno ritmo al posto di Venezia. Dice che è possibile farlo pure nella città più speciale del mondo senza alterare l'equilibrio della laguna. Usa una tecnica brevettata e premiata dall'Unione Europea. Gli americani, per spiegarla, lo hanno chiamato nella Cittadella degli Ingegneri di Manhattan. Nel 2018 ha vinto il "Young Professional Award" a New York. Il segreto è semplice: è un'economia circolare, non si butta niente. Il materiale recuperato dragando il porto non viene scaricato in mare in profondità, e così perso, ma è portato sulle spiagge limitrofe soggette a erosione.

Stefano Boscolo Cucco, 42 anni, di Chioggia, sposato con Giorgia, due figlie (Virginia e Vittoria, 4 e 2 anni), è un ingegnere specializzato in idraulica e continua a definirsi un sabionante: "Con una b sola da buon chioggiotto, non un dredgermaster, come dicono nel resto del mondo". Stefano rappresenta la quinta generazione di un'impresa familiare, la "Dragaggi": sede a Marghera, fatturato di 15 milioni di euro, trenta dipendenti, sei mezzi marittimi e l'unico mezzo italiano di tipologia TSHD, progettato per ricostruire le spiagge. Lui è direttore tecnico e presidente del consiglio d'amministrazione; il fratello Gino e cinque cugini lavorano nell'azienda. Una storia, quella dei Boscolo Cucco, che incomincia nel 1870 con un burchio di 25 metri che trasportava di tutto, dalla sabbia alle verdure, dai mattoni al vino. "Cucco" li distingue dagli altri Boscolo che a Chioggia sono davvero tanti. Nel 1917, dopo Caporetto, l'imbarcazione fu requisita, armata di mitragliatrice e portata sul Piave per la battaglia del Solstizio. Dopo la seconda guerra mondiale è stato nonno Gino a far crescere l'azienda e papà Luciano a farla uscire dai confini. Ha fatto perfino sfilare un bragozzo nella Quinta Strada di New York per il Columbus Day, facendolo accompagnare dalle reliquie di Santa Barbara, partite da Burano. Si voleva onorare il sacrificio dei 343 vigili del fuoco morti dopo l'attentato delle Due Torri. Nel 2009 gli italoamericani hanno premiato Luciano come "uomo dell'anno".

È stato difficile farsi spazio con un padre così presente?

«Devo a mio padre la fortuna di un'infanzia marina, sin da piccolo nelle vacanze estive si assaporava l'ambiente marittimo e quella gavetta serviva a imparare la fatica e il mestiere partendo dalla base. Con mio padre, che oggi è presidente onorario, ho avuto un rapporto a tratti conflittuale sul piano delle idee, ma lui è stato saggio a non voler imporre troppo il proprio pensiero e lasciare libertà ai giovani, compresa quella di sbagliare. Arrivato all'università la decisione era quasi scontata: ho scelto ingegneria idraulica».

«LAVORIAMO A RAVENNA, SALERNO CIVITAVECCHIA ALLARGHIAMO GLI SCALI PER LE NAVI DA CROCIERA»

Come è nata questa specializzazione?

«Una sera, camminando sull'arenile di Jesolo, mio padre mi fece una domanda: si può scavare in quella zona e portare sabbia a terra? Una curiosità che è diventata l'argomento della tesi, anche se il professore mi disse che era una follia perché andava contro 40 anni di costruzioni marittime. La sabbia con l'erosione si allontana dalla costa, si muove d'estate e d'inverno; c'è una specie di linea invisibile, una fascia oltre la quale non torna indietro. Con gli studi ho dimostrato che si poteva fare: il risultato è stato trovare della sabbia senza doverla comprare da terra o senza alterare altri complessi. Oggi il problema è trovare la sabbia e prenderla sul fondo è un fatto innovativo. La tesi è stata subito tradotta in inglese ed è arrivata all'università del Delaware e alla Cittadella degli Ingegneri di Manhattan che mi hanno chiamato per una lezione sulla situazione italiana. Mi hanno proposto di mollare tutto e di andare a insegnare da loro, ma ero la quinta generazione della mia azienda, mi piace questo lavoro, è come una droga. Continuo, comunque, a tenere aperta la strada accademica: il professor Piero Puol mi chiama al Bo non come Stefano Cucco imprenditore, ma come l'ingegnere che affronta problemi idraulici marittimi e criticità. Nelle conferenze sono invitato come supertecnico. Per i miei 42 anni mi sento a volte già vecchio, l'esperienza di cinque generazioni concentrata in pochi anni».

Quali sono i risultati raggiunti?

«Non ho smesso di cercare soluzioni: mi è successo a Termoli di trovare una criticità quasi irrisolvibile dopo che in pochissimo tempo una nuova norma aveva provocato il blocco in ogni porto. Era un lavoro da 4 milioni di euro, o trovavo la soluzione o saltava il contratto con la Regione. C'era da prendere il materiale, con la nuova legge doveva andare in discarica con costi impossibili. Ho trovato una tecnica innovativa utilizzando uno dei nostri mezzi e brevettando l'idea a livello europeo: fai lo scavo per il porto, recuperi il materiale e gli fai fare un salto di classe rendendolo più buono, così lo Stato risparmia soldi. Un brevetto che abbiamo allargato ai ripascimenti degli arenili e alle coste, lavori sempre più richiesti dopo i fenomeni che si sono abbattuti sulle nostre coste».

IMPRESARIO Sopra Stefano Boscolo Cucco; accanto a destra con la famiglia; sotto due interventi a Chioggia e a Civitavecchia

«Tutto è iniziato con una tesi su Jesolo e l'erosione marina»

Da tempo vi siete specializzati in dragaggi per aprire i porti alle navi da crociera...

«Abbiamo lavorato per Ravenna, Salerno, Civitavecchia, Taranto. Anche a Chioggia, dove stanno arrivando le navi da crociera con apporto notevole all'economia della città. Le navi da crociera sono enormi e necessitano di un bacino con determinate profondità e una banchina adatta al pescaggio. Siamo riusciti a far entrare la seconda nave da crociera a Taranto. Si può scavare anche a Venezia senza alterare l'equilibrio della laguna: quello che prendi dal fondo della laguna lo apporti alle barene. Il problema in questi lavori è la tempistica e l'operazione più difficile l'abbiamo fatta nello Stretto di Messina col dragaggio del porto di Villa San Giovanni, un approdo dove i traghetti dalla Sicilia hanno cadenza di 20 minuti e non devi generare interferenze. Abbiamo investito in tecnologia, disponiamo di software unici a livello europeo tarati per le nostre imbarcazioni e ci consentono un altissimo grado di precisione».

Perché si parla di dissesto idrogeologico e di fenomeni climatici?

«La maggior parte delle dighe nei corsi d'acqua montani hanno azzerato il trasporto solido a valle, non arriva sabbia dai fiumi e le coste, a seguito delle correnti longitudinali, perdono sabbia. Allora devi intervenire con barriere rigide, pietrose, o col ripascimento morbido, l'apporto di sabbia. Uno degli interventi più recenti l'abbiamo fatto in Abruzzo, nel comune di Silvi Marina dove l'acqua era arrivata agli stabilimenti balneari. C'è voluto un intervento rigido e morbido, con sassi e sabbia, ora si ritrovano con 40 metri di spiaggia in più. Poi c'è il problema dovuto a eccessiva urbanizzazione, troppo cemento e se piove l'acqua non defluisce. Tutte le opere che abbiamo sono sottodimensionate rispetto al cambio climatico. Stiamo subendo una sorta di tropicalizzazione: eventi in un tempo brevissimo, bombe d'acqua, mareggiate concentrate. La costa, che ha un grado di resilienza, non è pronta quando deve affrontare situazioni così violente e ne consegue che gli arenili se ne vanno in erosione e i porti si interrano. Noi siamo in costante rapporto con l'università e con gruppi di ricerca, sono socio fondatore di un'associazione internazionale sui problemi di erosione in tutto il mondo, la "Beach Med". Bisogna creare una cultura, riportare i giovani sul mare, sui mezzi marittimi. Facciamo anche campagne di sensibilizzazione presso gli Istituti Nautici».

Edoardo Pittalis

Domenica prossima in scena la 10. edizione dell'iniziativa che dal 2014 valorizza le cantine selezionate dalla guida Slow Wine

DALL'ARCHIVIO
Tre immagini della passata edizione dello Slow Wine Treviso, una delle manifestazioni più interessanti del panorama enogastronomico del Nordest e verso la Slovenia

Treviso: la festa del vino buono, pulito e giusto

L'EVENTO

Torna Treviso Slow Wine, organizzato da Slow Food Treviso, domenica prossima, 2 febbraio, all'hotel Maggior Consiglio di Strada Terraglio. Giunto alla 10. edizione, l'evento vede scendere in campo 70 aziende con oltre 100 etichette in degustazione (dalle 10 alle 19, ingresso 20 euro, 15 per i soci Slow Food) da Veneto, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige e Slovenia, per un viaggio fra Verona (Custoza, Bardolino, Valpolicella e Soave) e Vicenza (Breganze e Colli Berici), Padova (Colli Eugani) e ancora Treviso con le Colline del Prosecco, la storica zona del Piave, le Terre di Pianura e poi le Colline Orientali del Friuli, il Collio, l'Isonzo e il Carso, per concludersi nella vicina Slovenia.

Tutti i vini e i produttori partecipanti sono ovviamente segnalati nell'edizione 2025 della Guida Slow Wine, guida corale, realizzata dalla bellezza di 252 collaboratori che visitano tutte le cantine recensite, "unico caso – si legge nella presentazione dell'opera - tra le pubblicazioni di settore".

VITI "PULITE"

Una novità importante di questa edizione è la scelta di raccontare solo le realtà che non utilizzano il diserbo chimico, ulteriore garanzia per i lettori che cercano un riferimento per orientarsi nel mondo dell'agricoltura pulita e sostenibile: "Il diserbo chimico – spiegano i curatori - è una delle pratiche agronomiche più dannose per l'ecosistema-vigna, essendo causa di un profondo impoverimento della biodiversità nel sottosuolo, nel sottofila e nell'interfila. Si tratta di una scelta in linea con quanto Slow Food sostiene da tempo rispetto al tema e con il Manifesto per il vino buono, pulito e giusto. Siamo profondamente convinti che il futuro debba andare verso un rapporto più armonico con la natura, trasformandoci da sfruttatori di risorse in custodi responsabili dell'ambiente in cui viviamo".

SETTANTA AZIENDE E OLTRE 100 ETICHETTE DISPONIBILI IN DEGUSTAZIONE

Una guida militante, la definiscono gli stessi autori, che racconta di cantine che fanno del buono, pulito e giusto la loro missione. La guida assegna premi e menzioni: 245 Chiocciole, alle cantine, buone, pulite e giuste (20 in Veneto, altrettante in Friuli VG, 8 in Trentino e 10 in Alto Adige); 183 Bottiglie, alle cantine i cui vini esprimono un'eccellente qualità organolettica; 59 Monete, alle cantine i cui vini hanno un ottimo rapporto qualità-prezzo.

"La manifestazione – spiega Elisa Chironna della Condotta di Treviso – nasce proprio con lo scopo di far conoscere e valorizzare le cantine che lavorano seguendo la filosofia Slow Food. che adottano pratiche sempre più sostenibili e incentivano un'agricoltura rispettosa".

VINO & GUIDE

Aspettando Slow Wine, sabato alle 11, con il curatore della Guida Slow Wine Giancarlo Gariglio, al museo di Santa Caterina, ci sarà un incontro sul tema: "Raccontare il vino attraverso una guida ha ancora senso?", dialogo tra lo steso Gariglio e Gianni Moriani, storico della cucina e del paesaggio agrario italiani, sul ruolo della critica enologica tra il presente e un futuro incerto per il vino italiano, tra ricambio generazionale, consumi in calo e spinta salutista. Raccontare il mondo della produzione e descrivere le bottiglie dal punto di vista organolettico come va fatto? In che senso Slow Wine, come guida, è riuscita a innovare il linguaggio dedicato al vino e in che direzioni sta andando la pubblicazione di un'associazione gastronomica come Slow Food?

C.D.M.

La novità

I Best Buy 2025: prelibate bottiglie a prezzi possibili

Quest'anno, una delle principali novità della guida Slow Wine 2025 riguarda i Best Buy, interessante selezione di Top Wine che, nelle rispettive denominazioni e tipologie, offrono un prezzo eccezionale in rapporto al livello di qualità e che, in sostanza, vanno a sostituire i "Vini quotidiani", ovvero quelli che venivano segnalati a patto che avessero un prezzo inferiore ai 12 euro, il che in qualche modo penalizzava quei territori già blasonati in cui emergono talvolta vini di grandissima qualità con un prezzo inferiore alla media della tipologia e/o denominazione.

Fra i 190 Best Buy complessivi in tutta Italia (21 le segnalazioni in Veneto, 10 in Friuli Venezia Giulia, 5 i Alto Adige, 4 in Trentino), c'è, ad esempio, il Col Fondo 2023 di Nicos Brustolin (nella foto), fra i tanti "chiocciolati" e Best Buy preseti a Treviso, domenica prossima. "Nicos e la moglie Rachele Giomo sono l'anima e la forza di questa bella realtà di viticoltura eroica sulle colline di Vidor (Tv), nel cuore del Prosecco: "Il vigneto Slavina Rossa è il cru aziendale sulla sommità del crinale più alto, a 400 metri sul livello del mare: terra sciolta e terrazzamenti vertiginosi che fanno rimanere strabiliati. Ci è piaciuto tantissimo il Col Fondo 2023 (glera; 16 mila bottiglie; costo 13 euro), che regala aromi netti e ampi, di mela e di pera. In bocca è soffice, sapido e lungo».

C.D.M.

Marcolin, un laboratorio in carcere «Così produciamo le nostre polpette»

L'ANNIVERSARIO

Dal piccolo *casoin*, il sogno di papà Francesco, ad un paradiso per i palati ma anche per gli occhi, un amatissimo scrigno di bontà, dalla collezione di formaggi (una settantina, dei quali almeno cinquanta ruotano periodicamente) agli strepitosi salumi, e poi le acciughe sotto sale, i sughi, le marmellate, i passatelli, il burro tagliato al coltello, come una volta. Un autentico ben di dio. Siamo a Padova, Sotto il Salone, cuore goloso del centro, e la gastronomia Marcolin da 40 anni strega con le sue meraviglie, e non solo i padovani – pazientemente in fila - perché qui si arriva in periodico pellegrinaggio anche dalle province vicine, Venezia soprattutto, per accaparrarsi il mitico baccalà o la Parmigiana di Melanzane, il ragù alla bolognese e l'Insalata russa, gli Gnocchi di patate, le Seppie con piselli, le lasagne, ma anche la Millefoglie di verdure con melanzane, zucchine, carote e scamorza affumicata, il Filetto di orata in crosta di patate, le Seppioline gratinate con verdure.

Ma un'altra delle specialità della casa sono le polpette: al Baccalà e al Culatello e Guanciale, di Pesce e di Verdura (queste non fritte), e qui c'è una grossa novità, che ufficialmente verrà svelata il prossimo 31 gennaio: «Apriremo un laboratorio all'interno della Casa Circondariale di Vicenza – spiega Andrea Marcolin che gestisce l'attività con il fratello Stefano e la sorella Chiara – dove produrremo le nostre polpette. Al momento abbiamo quattro addetti, scelti fra i ragazzi detenuti all'interno della casa e che noi stessi abbiamo formato, la produzione si aggira sui 7/800 pezzi al giorno, il che ci darà modo di fornire con maggiore continuità le numerose attività di ristorazione (bar, bacari, trattorie) che ce le chiedono».

Il progetto ricorda quello della pasticceria Giotto all'interno del carcere Due Palazzi di Padova, ormai di riconosciuta eccellenza.

«È vero, ma ci sono differenze: Giotto è una cooperativa mentre noi entriamo in gioco come privati il che è abbastanza raro in questo tipo di progetti. E anche come dimensioni noi al momento ci collochiamo in un segmento meno ampio dedicandoci ad un'unica preparazione».

40 ANNI DI ATTIVITÀ
I fratelli Andrea, Stefano e Chiara Marcolin, titolari della omonima gastronomia di Padova, dove nascono tantissimi manicaretti

Come è nata l'idea?

«Abbiamo visto il bando e siccome cercavamo una situazione che ci permettesse di dedicare uno spazio di produzione esclusivamente alle polpette sempre più richieste ci siamo messi in gioco».

Difficoltà?

«Il percorso è stato lungo, prima per adattare gli spazi alle nostre esigenze di produzione, poi per la formazione, e anche perché le dinamiche di certi luoghi sono per forza di cose spesso complicate, e già solo far accedere i fornito di materiali e prodotti all'inizio non era semplice. Ma ne valeva la pena e siamo soddisfatti dei risultati". E così le polpette diventano "buone oltre il gusto", rubando la frase all'oste veneziano Lorenzon.

Claudio De Min

Fra Prosecco d'autore e hamburger a volontà

GLI APPUNTAMENTI

Giovedì 23 e 30 gennaio ultime due serate con il giro hamburger (sì esatto, si potrà mangiarne a volontà, del ristorante "da Domenico" a Lovadina di Spresiano (Tv). A partire dalle 19,30, saranno a disposizione quattro differenti tipologie: il Fresco, di carne Chianina, insalata, pomodoro e formaggio. Pane con la rucola fatto in casa; il Texture, nel quale la carne sarà accompagnata da insalata, burrata, pancetta e pomodorini secchi. Pane alla curcuma fatto in casa; il Sottobosco, con insalata, formaggio e tartufo. Pane integrale fatto in casa; e il Succulento: insalata, formaggio, frittatina e cipolla caramellata. Pane con la rapa rossa fatto in casa. Nel prezzo (26 euro) sono inclusi hamburger di carne Chianina a volontà, patatine fritte, coperto, acqua e caffè. Per prenotazioni e dettagli: 340/6955820.

ABANO TERME

Venerdì 31 gennaio con inizio alle ore 18,30 presso la nuova apertura di "Pasticceria Piccole Tentazioni" ad Abano Terme (Pd), in Piazza della Repubblica n.4 (ex sede dello storico Speak Easy), si terrà la serata degustazione "Sorelle Bronca". Accompagnati da stuzzichini, pasticceria salata di produzione propria, verranno degustati: Prosecco Rosè Treviso DOC Brut,

Valdobbiadene Prosecco Superiore DOCG Brut L'Est, Valdobbiadene Prosecco Superiore DOCG Extra Dry L'Ovest, Valdobbiadene Prosecco Superiore DOCG Brut Rive di Rua particella 181, Valdobbiadene Prosecco Superiore DOCG extra Brut Rive di Farrò Particella 232 (3 bicchieri gambero rosso). Condurrà la serata Elisa Piazza (nella foto), enologa e proprietaria, insieme alla mamma ed alla zia, dell'azienda vitivinicola di famiglia. Costo dell'evento, 30 euro. I posti sono limitati, ed quindi è gradita la prenotazione: 376/2746393 oppure 346/1093139.

VENEZIA

Sabato prossimo, 25 gennaio, lo chef Ivan Fargnoli e il suo team aprono il nuovo ristorante Aromi dell'hotel Hilton, nell'isola della Giudecca a Venezia, per una serata esclusiva di Wine & Dine in collaborazione con la prestigiosa azienda friulana Villa Russiz. In scaletta un menu di quattro portate per celebrare i sapori d'inverno, accompagnato da quattro vini straordinari, espressione autentica della tradizione e del patrimonio territoriale. Dai frutti alla bottiglia, scegliere Villa Russiz significa anche compiere un gesto d'amore, grazie alla filosofia etica che guida la sua produzione. Prezzo: 110 euro, abbinamento vini, acqua e caffè inclusi.

ELEZIONI

Federscherma Bebe Vio entra nel direttivo

Cambio al vertice della Fedescherma: Luigi Mazzone con il 55,43% subentra a Paolo Azzi. Nel consiglio federale entrano Bebe Vio (nella foto) e Daniele Garozzo. Cordiano Dagnoni è stato, invece, riconfermato per il secondo mandato alla guida della federazione ciclistica. Al ballottaggio Dagnoni ha prevalso con 138 voti (59,74%) contro i 92 di Silvio Martinello (39,83%). Dagnoni ha confermato Bennati ct della Nazionale maschile su strada.

SCOSSA INTER E CONTE RESTA A TRE PASSI

▶Battuto l'Empoli, nerazzurri vicini alla vetta con una gara in meno
Un gran gol di Lautaro, poi Dumfries e Thuram completano la festa

INTER	3
EMPOLI	1

INTER (3-5-2): Sommer 6; Pavard 6 (40' st Darmian ng), de Vrij 6, Carlos Augusto 6; Dumfries 6,5, Barella 6,5, Asllani 6,5, Zielinski 5 (24' st Mkhitaryan 6), Dimarco 6 (32' st Bastoni ng); Taremi 5 (24' st Thuram 6,5), Lautaro Martinez 7 (32' st Arnautovic ng). All. Inzaghi (squalificato, in panchina Massimiliano Farris) 6,5
EMPOLI (3-4-2-1): Vasquez 4,5; De Sciglio 6 (21' st Goglichidze 6), Ismajli 6, Viti 6; Gyasi 5, Grassi 6 (28' st Henderson 6,5), Maleh 6, Pezzella 6 (38' st Sambia ng); Fazzini 6 (21' st Esposito 6,5), Cacace 5,5 (38' st Zurkowski ng); Colombo 5,5. All. D'Aversa 6
Arbitro: Feliciani 5,5
Reti: 10' st Lautaro Martinez, 34' st Dumfries, 38' st Esposito, 43' st Thuram
Note: ammoniti D'Aversa. Angoli 7-3. Spettatori 61.230

MILANO Il Napoli chiama, l'Inter risponde. Antonio Conte non può sorridere, mentre Simone Inzaghi dalla tribuna (è squalificato, in panchina c'è il vice Massimiliano Farris) tira un sospiro di sollievo grazie ai gol di Lautaro Martinez, Dumfries e Thuram. Archiviato il 2-2 con il Bologna, il Napoli è a +3 con una partita in più. La lotta scudetto è entrata nel vivo, nessuno può fare passi falsi. Ed è vietato, ma questo discorso vale solo per l'Inter, lasciarsi distrarre dalla Champions, con le ultime due gare del girone decisive per la qualificazione diretta agli ottavi che permetterebbe al club di viale della Liberazione di non giocare i playoff. Simone Inzaghi fa un po' di turnover. Rientra Pavard, ma in difesa c'è Carlos Augusto al posto di Bastoni. È ancora out Calhanoglu, mentre Mkhitaryan va in panchina: ci sono Asllani e Zielinski (ancora Frattesi fuori). In attacco gioca Taremi con Lautaro Martinez. Invece, l'Empoli rilancia Vasquez tra i pali e si affida a De Sciglio, ex Milan e Juventus, nella difesa a tre. Cacace e Fazzini giocano a supporto di Colombo, con Esposito – cresciuto nel vivaio nerazzurro – che si accomoda in panchina.

POCHE OCCASIONI

I primi 45' non regalano grandi emozioni. L'Empoli in fase offensiva non ci prova nemmeno, se non con una conclusione debolissima di Cacace. Invece, l'Inter gioca. Cerca di scardinare la difesa della squadra di Roberto D'Aversa. Ismajli chiude ogni buco, Maleh e Grassi provano a bloccare i rifornimenti alle punte interiste e Gyasi e Pezzella cercano di fare buona guardia su Dimarco e Dumfries. Tra i tifosi dell'Inter rischia di calare il gelo quando Lautaro Martinez si scontra con Ismajli. L'argentino è costretto a uscire, Thuram inizia il riscaldamento, ma il capitano rientra e al primo pallone toccato impegna Vasquez in acrobazia. Alla seconda occasione, spalle alla porta si gira e centra il palo, con il pallone che si spegne sul fondo. L'Empoli esce incolume da questi due tentativi dei nerazzurri e si riorganizza. Cerca di colpire in ripartenza e l'Inter si sfoga soltanto con un diagonale di Lautaro Martinez, che non impensierisce nessuno, e con due conclusioni al volo di Barella, in entrambe le volte sugli sviluppi di un corner, che vanno a finire sopra la traversa. I

RITROVATO Lautaro Martinez, è tornato a segnare con regolarità

CAPOLAVORO

Nella ripresa l'Inter continua a trovare pochi spazi, ma ci vuole un gran tiro di Lautaro Martinez per risvegliare gli oltre 60mila tifosi nerazzurri. L'argentino riceve palla da Barella e da fuori fa partire una conclusione potente, Vasquez si addormenta e non riesce neanche a deviarla. Il risultato cambia all'improvviso, in un momento nel quale sembrava potesse restare inchiodato sullo 0-0. L'Empoli appare sorpreso da quanto accaduto e rischia di naufragare su un altro tentativo di Lautaro Martinez, ma stavolta Vasquez – seppur in due tempi – è più attento. D'Aversa inserisce Goglichidze ed Esposito per De Sciglio e Fazzini. L'Inter risponde con Mkhitaryan e Thuram (out Zielinski e Taremi). Raddoppia Dumfries, ma Esposito spaventa San Siro accorciando le distanze dopo aver saltato de Vrij (nella sua unica indecisione della partita). La speranza dei toscani dura poco: Thuram chiude i conti cinque minuti dopo con il tris. Inzaghi (che deve ancora recuperare il match con il Bologna) rimane in scia a Conte. Il Napoli è soltanto a +3 e ora deve sfidare la Juventus.

Salvatore Riggio

Pareggio col Torino Fiorentina contestata

LA CRISI

Neppure il 12° gol in campionato di Moise Kean e giocare in superiorità numerica per oltre un'ora sono bastati alla Fiorentina per battere il Torino e ritrovare una vittoria che manca dallo scorso 8 dicembre, contro il Cagliari. Da allora i viola hanno raccolto due punti in sei partite e questo, oltre a pesare sulla classifica che non è più scintillante come durante la cavalcata degli 8 successi di fila, ha finito per spazientire i tifosi di casa. Che al termine hanno ricoperto di fischi Palladino e i giocatori dalla curva Fiesole. Per il Torino invece questo pareggio, il quarto consecutivo, vale come una vittoria. Pochi minuti dopo la Fiorentina è passata con il solito Kean. Invece, la squadra di Vanoli ha avuto un sussulto di orgoglio, al cospetto di una "Fiore" che non ha cercato di trovare il raddoppio ma ha preferito aggrapparsi al risicato vantaggio acquisito, è riuscita a pareggiare con la rete di Gineitis.

FIORENTINA	1
TORINO	1

FIORENTINA (4-2-3-1): De Gea 6; Dodo' 5, Comuzzo 4,5, Ranieri 5,5, Gosens 6; Adli 4,5, Mandragora 5,5 (dal ,31'st Sottil 5,5); Folurunsho 6,5, Gudmundsson 6 (dal 31'st Beltran 5,5), Colpani 5 (dal 45'st Kouame sv); Kean 7. All. Palladino 5
TORINO (4-2-3-1): Milinkovic Savic 6,5, Dembele 4, Maripan 6, Coco 5,5, Sosa 6 (17'st Masina 6); Ricci 6,5, Tameze 5,5 (12'st Gineitis 7); Lazaro 6, Vlasic 5 (12'st Njie 5,5), Karamoh 6 (40'st Pedersen sv); Adams 5,5. All. Godinho 6,5 (Vanoli squalificato)
Arbitro: Marinelli 6
Reti: 38'pt Kean, 25'st Gineitis
Note: Espulso Dembele per doppia ammonizione. Spettatori 19.313.

Calci amari
di Claudio De Min

Prima vendi e poi pentiti resiste la legge di Raiola

"Vendi e poi pentiti" era il motto di Mino Raiola, il re dei procuratori, scomparso tre anni fa, che fra i suoi clienti ebbe Ibrahimovic e Pogba, Haaland e De Ligt, Donnarumma e Nedved. Roba grossa. Insomma: di fronte ad un mucchio di soldi metti da parte il sentimento, chiudi il libro di poesie, incassa e poi si vedrà. Per il rammarico c'è sempre tempo. Ammesso che affiori e non è mica detto. Aurelio De Laurentiis, ad esempio, non sembra particolarmente turbato dopo aver smantellato in un anno e mezzo l'ossatura del Napoli campione d'Italia: prima via Spalletti, poi Osimhen, adesso Kvara. Incassata una montagna di soldi, il presidente del Napoli ha festeggiato l'addio al georgiano brindando l'altra sera con la vittoria di Bergamo e la conferma che, dopo una sola stagione, la sua squadra è tornata ugualmente competitiva in zona scudetto. Anche senza le stelle.

La frase di Raiola è tornata attualissima assieme alla notizia che il Manchester City sarebbe disposto a mettere sul piatto qualcosa come 60 milioni più bonus per strappare alla Juve il giocatore Cambiaso. Il che da una parte conferma come il mercato, nonostante le difficoltà economiche generalizzate, sia spesso fuori controllo (del resto è lo stesso mercato in cui il Psg spende quasi 100 milioni per Kolo Mouani per poi lasciarlo in panchina e infine cederlo in prestito gratuito per sei mesi alla Juve), dall'altra sviluppa ragionamenti interessanti sul caso plusvalenze.

MAXI OFFERTA DEL CITY PER CAMBIASO? NESSUN DUBBIO SULLA COSA DA FARE

Ci si chiede insomma se certi prezzi per certi giocatori abbiano una senso logico, ma anche quale sia stato il senso (e il livello di giustizia) della penalizzazione per il caso plusvalenze che costò alla Juventus l'esclusione dalla Champions League e, come conseguenza, una pesantissima mazzata dal punto di vista economico.

Perché, guarda caso, proprio Cambiaso – assieme a Dragusin – era nella lista dei giocatori le cui valutazioni sarebbero state gonfiate ad arte per motivi di bilancio. Ora si dà il caso che Cambiaso – pagato a suo tempo 9 milioni – adesso valga 7 volte tanto e che Dragusin sia passato dai 4 milioni di valutazione, che a qualcuno sembravano un'esagerazione, ad una trentina sul (vero) mercato attuale. Plusvalenze in carne ed ossa altro che fasulle.

Nel frattempo il popolo juventino trova il modo di dividersi anche sul mercato, fra chi si lamenta di una società senza cuore e anima che non difende le sue bandiere (c'è sempre di mezzo l'addio di Danilo e anche Cambiaso era diventato un beniamino dei tifosi per attaccamento ed esibita juventinità) e chi invece pensa che in tempi di vacche magre 60/70 milioni rappresentino una proposta impossibile da rifiutare.

E in fondo la Juve non disse no, ed erano altri tempi, decisamente meno grami, ai 140 milioni (di lire) sganciati dal Real Madrid per Zidane che, con tutto il rispetto, era di un pianeta molto diverso rispetto all'ex genoano.

Juve, ora spunta Kelly Dele Alli al Como

MERCATO

Ultime settimane di calciomercato con il dopo-Kvara a Napoli e la ricerca di un difensore centrale per Thiago Motta alla Juventus . Il Napoli dopo aver ceduto il georgiano al Psg non intende fare passi avventati per sostituirlo: «Che giocatore mi aspetto? Lascio la decisione al club. Comunque non si parla di giocatori di prospettiva. Se le cose vengono fatte, vanno fatte bene! Altrimenti rimango con i ragazzi che ho», ha spiegato Antonio Conte. Il ds Manna è così alla ricerca di un giocatore già pronto. Piace Camacho ma il Manchester United non scende dalla valutazione di 70 milioni di sterline che De Laurentiis non ha alcuna intenzione di investire. «Non dobbiamo farci prendere dalla frenesia», ha detto Manna. Sul taccuino del ds c'è anche Karim Adeyemi del Borussia Dortmund, appena rientrato da un infortunio che ha limitato il suo inizio di stagione. In casa Juve si cerca un difensore da affiancare al portoghese Alberto Costa, appena prelevato dal Vitoria Guaimaraes: ai nomi di Araujo (che però sembra in provinto di rinnovare col Barcellona) e Tomori si aggiunge quello dell'inglese Lloyd Kelly. Il difensore, classe 1998 di origine giamaicana, è di proprietà del Newcastle che lo valuta intorno ai 25 milioni di euro. In ascesa anche le quotazioni di Kevin Danso del Lens.

TOMORI

Per quanto riguarda Tomori l'arrivo di Conceicao sulla panchina del Milan sembra aver ridotto le possibilità di un suo trasferimento. A sciogliere l'impasse potrebbe essere l'acquisto da parte dei rossoneri di Kyle Walker. Il terzino inglese potrebbe lasciare il City e occupare l'ultimo slot da extracomunitario che finora era stato riservato per Rashford. Il Como ha sciolto le riserve: dopo un mese di prova agli ordini di coach Fabregas, il centrocampista inglese Dele Alli firma un contratto di 1 anno e mezzo con i lariani. L'ex Tottenham, 28 anni, proverà a rilanciare la propria carriera in riva al lago.

PUÒ PARTIRE Fikayo Tomori

PARMA	1
VENEZIA	1

PARMA (4-2-3-1): Suzuki 6; Delprato 6, Vogliacco 6 (24' st Hainaut 5.5), Valenti 5.5, Valeri 5.5; Sohm 6, Keita 5 (1' st Camara 6.5); Almqvist 5 (1' st Man 6), Hernani 7, Mihaila 6.5 (41' st Haj sv); Cancellieri 6 (1' st Bonny 5.5).
Allenatore: Pecchia 6.
VENEZIA (3-5-2): Stankovic 7; Candela 4 (16' st Carboni 6), Idzes 6.5, Haps 6; Bjarkason 5.5 (31' st Zerbin 6.5), Doumbia 6.5 (44' st Condé sv), Nicolussi Caviglia 6, Busio 6, Ellertsson 5.5; Yeboah 6.5 (16' st Oristanio 6.5), Pohjanpalo 6.5 (44' st Gytkjaer sv).
Allenatore: Di Francesco 7.
Arbitro: Fourneau di Roma 4.
Reti: 20' pt Pohjanpalo (rig.), 11' st Hernani (rig.) Note: ammoniti Keita, Candela, Bjarkason, Hainaut e Carboni. Angoli: 8-2. Recupero: 2' pt, 5' st. Spettatori: 15.865.

A SEGNO Joel Pohjanpalo (a sinistra) esulta dopo il gol dell'1-0 al "Tardini" che ha illuso il Venezia. Nella ripresa il pari del Parma

VENEZIA, PARI TRA I RIMPIANTI

Con la difesa decimata dagli infortuni, i lagunari conquistano un punto prezioso a Parma in uno scontro diretto per la salvezza
Ma la vittoria era alla portata: l'errore di Candela costa caro

VENEZIA Ovviamente non risolve i seri problemi di classifica, tuttavia il meritato 1-1 esterno imposto al Parma da un Venezia a pezzi, ha senza dubbio il suo peso specifico. Tuttavia al tempo stesso, va da sé, è inevitabile masticare amaro per altri due punti persi in uno scontro diretto. Perché con uno Stankovic insuperabile uscire con l'intera posta da un Tardini spazientito verso i gialloblù, non sarebbe stato impossibile né un furto, senza (purtroppo) l'ennesima sciocchezza di un Candela in evidente rottura prolungata e destinato a breve alla Serie B. Dopo il botta e risposta di rigore Pohjanpalo-Hernani il Venezia resta penultimo, sale a quota 15 e a +2 sul Monza ma senza migliorare il suo -5 dalla salvezza, almeno fino a lunedì prossimo quando se ne giocherà una grossa fetta nel derby del Penzo col Verona.

VIA CRUCIS

Interminabili gli elenchi degli indisponibili delle due squadre, con i lagunari (8 a 7) a primeggiare. Grave soprattutto l'emergenza in difesa, vedi Idzes (unico centrale superstite) scortato da Candela-Haps (entrambi sul mercato) ripescati in tutta fretta a causa delle defezioni e del mancato arrivo di rinforzi dopo più di due settimane di campagna acquisti. Passati appena 12' al Venezia sembra mancare un rigore per una sbracciata di Valenti sul volto di Yeboah, poco dopo Stankovic non si fa sorprendere da Mihaila, così si arriva al 17' per il primo episodio chiave: bel cross dal fondo di destra di Candela, Keita scalcia Yeboah sul primo palo e l'incerto arbitro Fourneau ha bisogno di farsi richiamare al Var per vedere la pedata fallosa; altra svista evitata e sul dischetto Pohjanpalo spiazza Suzuki facendo 6 in campionato con 3 rigori su 4 realizzati. Il Parma ci mette un po' a ripartire rialzandosi dallo schiaffo, Candela soffre Cancellieri, idem Doumbia con l'ispirato Hernani, i piazzati però non fanno male e all'intervallo gli emiliani rientrano negli spogliatoi in svantaggio e sommersi dai fischi. Scontato attendersi nella ripresa un cambio di passo da parte dei padroni di casa, Pecchia non a sorpresa inserisce in un colpo solo Man, Bonny e Camara, il quale si presenta dalla distanza impegnando subito uno Stankovic bravo anche in chiusura su Mihaila e sul tentato gol olimpico di Man. I campanelli d'allarme suonano eccome, il Venezia si compatta all'indietro ma è decisamente troppo presto per limitarsi a difendere il forziere cercando di chiudere il giro palla avversario.

IN VANTAGGIO CON POHJANPALO SU RIGORE, HERNANI RISPONDE SEMPRE DAL DISCHETTO ZERBIN, BUON ESORDIO

ERRORE DI CANDELA

Se poi, come già troppo spesso è capitato, Candela ne combina un'altra delle sue, l'inevitabile non può che verificarsi: è l'11' quando Camara a sinistra va via al terzino ospite (incredibile la sua "attesa" di un'uscita di Stankovic) rubandogli il fondo, la strattonata è da rigore e Hernani non si fa pregare per scrivere l'1-1, tra le proteste di Pecchia e parmensi nel lamentare (a ragione) il secondo giallo per Candela, nel dubbio prontamente sostituito da Carboni. Palla al centro e Suzuki si salva sull'insidioso mancino a giro di Doumbia, Di Francesco corre ai ripari inserendo Oristanio per Yeboah e in un paio di ripartenze il Venezia sembra poter far male allentando la spinta dei crociati. Strepitoso Stankovic alla mezzora sul siluro di Hernani su punizione da una trentina di metri, poi scocca l'ora del neo acquisto Zerbin per l'ammonito Bjarkason; al 34' al primo pallone toccato l'ex napoletano manda in fuga Oristanio che segna, ma un chiaro fuorigioco in partenza vanifica l'esultanza. Si allunga ancora Stankovic e dice no a Valeri negandogli il bis del gol nel blitz dell'andata al Penzo, si arriva così in apnea al lungo recupero col vivace Zerbin murato dalla difesa e di nuovo Stankovic a vincere il duello con Camara. Finisce 1-1, i problemi rimangono tali e quali per entrambe.

Marco De Lazzari

Balzo Cagliari Verona scivola in zona rossa

Il Cagliari travolge con 4 gol il Lecce, in 10 per il rosso a Rebic, ed esce dalla zona retrocessione. Verona terzultimo battuto 3-0 dalla Lazio.

CAGLIARI	4
LECCE	1

CAGLIARI (4-2-3-1): Caprile 6,5; Zappa 6, Mina 6,5, Luperto 6,5, Obert 7; Makoumbou 6 (9' s.t. Marin 6), Adopo 6 (9' s.t. Deiola 6,5); Zortea 6,5 (41' s.t. Pavoletti 6), Viola 5,5 (9' s.t. Gaetano 6,5), Felici 6 (29' s.t. Augello 6); Piccoli 6. All. Nicola 7.
LECCE (4-3-3): Falcone 5,5; Jean 5, Guilert 6, Baschirotto 6, Dorgu 5,5 ; Helgason 5,5 (18' s.t. Ramadani 5,5), Pierret 6, Coulibaly 6 (78' s.t. Karlsson 5); Pierotti 6,5 (11' s.t. Bonifazi 5,5), Krstovic 5,5 (18' s.t. Rebic 4), Tete Morente 6 (77' s.t. Burnete 5). All. Giampaolo 5,5.
Arbitro: Sacchi 6.
Reti 42' p.t. Pierotti, 15' s.t. Gaetano, 20' s.t. Luperto, 35' s.t. Zortea, 38' s.t. Obert
Note: Espulsi: Rebic. Ammoniti: Pierotti, Adopo, Zortea, Deiola. Angoli: 6-1. Spettatori: 16.342.

VERONA	0
LAZIO	3

VERONA (3-4-1-2): Montipò 6; Dawidowicz 5 (1'st Livramento 5), Coppola 5, Ghilardi 6; Tchatchoua 4 (26'st Faraoni 5,5), Serdar 5,5, Duda 5, Bradaric 5; Suslov 5,5 (20'st Kastanos 5,5); Sarr 5,5 (26'st Belahyane 5,5), Tengstedet 5,5 (20'st Lazovic 5). All. Zanetti 4
LAZIO (4-2-3-1): Provedel 6,5; Hysaj 7, Gigot 7 (20'st Romagnoli 6,5), Gila 7, Tavares 6,5 (26'st Pellegrini 6); Guendouzi 7,5, Rovella 7 (38'st Castrovilli ng); Isaksen 6,5 (20'st Pedro 6), Dia 8, Zaccagni 7,5 (20'st De-le-Bashiru 6); Castellanos 6. All. Baroni 7,5
Arbitro: Fabbri 6
Reti: 2'pt Gigot, 21'pt Dia, 12'st Zaccagni
Note: angoli: 5-5. Espulso Duda al 90'. Spettatori: 18.000

SERIE A

CLASSIFICA

	SQUADRE	PUNTI	DIFF.	PARTITE				CASA			FUORI			RETI	
			23/24	G	V	N	P	V	N	P	V	N	P	F	S
1	NAPOLI	50	+16	21	16	2	3	8	0	2	8	2	1	35	14
2	INTER	47	-7	20	14	5	1	7	3	1	7	2	0	51	18
3	ATALANTA	43	+10	21	13	4	4	7	1	2	6	3	2	46	24
4	LAZIO	39	+3	21	12	3	6	6	3	1	6	0	5	37	28
5	JUVENTUS	37	-15	21	8	13	0	4	7	0	4	6	0	34	17
6	FIORENTINA	33	-1	20	9	6	5	5	3	2	4	3	3	33	21
7	BOLOGNA	33	-2	20	8	9	3	4	5	1	4	4	2	32	26
8	MILAN	31	-14	20	8	7	5	4	5	1	4	2	4	29	21
9	ROMA	27	-5	21	7	6	8	7	0	4	0	6	4	31	27
10	UDINESE	26	+8	20	7	5	8	4	2	4	3	3	4	23	28
11	TORINO	23	-5	21	5	8	8	2	4	4	3	4	4	21	26
12	GENOA	23	-2	21	5	8	8	1	6	4	4	2	4	18	30
13	CAGLIARI	21	+3	21	5	6	10	3	3	5	2	3	5	23	34
14	EMPOLI	20	+4	21	4	8	9	1	4	5	3	4	4	20	28
15	PARMA	20	IN B	21	4	8	9	3	3	5	1	5	4	26	36
16	LECCE	20	-1	21	5	5	11	3	4	3	2	1	8	15	36
17	COMO	19	IN B	20	4	7	9	3	3	3	1	4	6	22	33
18	VERONA	19	+2	21	6	1	14	3	1	7	3	0	7	24	47
19	VENEZIA	15	IN B	21	3	6	12	3	2	5	0	4	7	19	34
20	MONZA	13	-12	21	2	7	12	1	3	7	1	4	5	20	31

RISULTATI

ATALANTA-NAPOLI	2-3

16' Retegui; 27 Politano; 40' McTominay; 55' Lookman; 78' Lukaku

BOLOGNA-MONZA	3-1

4' Maldini; 22' Castro; 34' Odgaard; 69' Orsolini

CAGLIARI-LECCE	4-1

42' Pierotti; 60' Gaetano; 65' Luperto; 80' Zortea; 83' Obert

COMO-UDINESE	OGGI ORE 20,45

Arbitro: Cosso di Reggio Calabria

FIORENTINA-TORINO	1-1

38' Kean; 70' Gineitis

INTER-EMPOLI	3-1

55' L. Martinez; 79' Dumfries; 83' Esposito Se.; 89' Thuram

JUVENTUS-MILAN	2-0

59' Mbangula; 64' Weah

PARMA-VENEZIA	1-1

20' (rig.) Pohjanpalo; 56' (rig.) Hernani

ROMA-GENOA	3-1

25' Dovbyk; 33' Masini; 60' El Shaarawy; 73' (aut.) Leali

VERONA-LAZIO	0-3

2' Gigot; 21' Dia; 58' Zaccagni

PROSSIMO TURNO 26 GENNAIO

Torino-Cagliari	24/1 ore 20,45 (Dazn)
Como-Atalanta	25/1 ore 15 (Dazn)
Napoli-Juventus	25/1 ore 18 (Dazn)
Empoli-Bologna	25/1 ore 20,45 (Dazn/Sky)
Milan-Parma	ore 12,30 (Dazn)
Udinese-Roma	ore 15 (Dazn)
Lecce-Inter	ore 18 (Dazn/Sky)
Lazio-Fiorentina	ore 20,45 (Dazn)
Venezia-Verona	27/1 ore 18,30 (Dazn)
Genoa-Monza	27/1 ore 20,45 (Dazn/Sky)

14 reti: Retegui rig.2 (Atalanta)
13 reti: Thuram (Inter)
12 reti: Kean rig.1 (Fiorentina)
10 reti: Lookman rig.1 (Atalanta)
8 reti: Lukaku rig.2 (Napoli); Lautaro Martinez (Inter); Esposito rig.1 (Empoli)
7 reti: Orsolini rig.2 (Bologna); Vlahovic rig.4 (Juventus); Castellanos rig.2 (Lazio); Dovbyk rig.1 (Roma); Lucca (Udinese)
6 reti: Castro (Bologna); Cutrone (Como); Pinamonti (Genoa); Dia, Zaccagni rig.2 (Lazio); Pohjanpalo rig.3 (Venezia); Tengstedt rig.1 (Verona)
5 reti: De Ketelaere (Atalanta); Piccoli rig.1, Zortea (Cagliari); Krstovic (Lecce); Morata, Pulisic rig.1, Reijnders (Milan)

SERIE B

RISULTATI

Bari-Brescia	2-2
Carrarese-Spezia	0-4
Catanzaro-Pisa	0-0
Cittadella-Mantova	1-2
Cremonese-Cosenza	3-1
Modena-Frosinone	1-1
Palermo-Juve Stabia	1-0
Salernitana-Reggiana	2-1
Sampdoria-Cesena	1-2
Sassuolo-Sudtirol	5-3

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
SASSUOLO	52	22	16	4	2	50	23
PISA	47	22	14	5	3	38	19
SPEZIA	42	22	11	9	2	34	14
CREMONESE	36	22	10	6	6	32	22
PALERMO	30	22	8	6	8	23	19
JUVE STABIA	30	22	7	9	6	23	25
CATANZARO	29	22	5	14	3	25	21
BARI	29	22	6	11	5	24	20
CESENA	29	22	8	5	9	29	29
MANTOVA	27	22	6	9	7	26	29
CARRARESE	27	22	7	6	9	19	26
MODENA	26	22	5	11	6	26	27
BRESCIA	25	22	5	10	7	27	30
REGGIANA	25	22	6	7	9	22	25
CITTADELLA	24	22	6	6	10	18	34
SAMPDORIA	21	22	4	9	9	25	33
SALERNITANA	21	22	5	6	11	22	32
FROSINONE	21	22	4	9	9	18	31
SUDTIROL	19	22	5	4	13	23	39
COSENZA (-4)	18	22	4	10	8	22	28

PROSSIMO TURNO 25 GENNAIO

Spezia-Sassuolo 24/1 ore 20,30; Cesena-Bari ore 15; Cosenza-Cittadella ore 15; Frosinone-Sudtirol ore 15; Juve Stabia-Carrarese ore 15; Mantova-Sampdoria ore 17,15; Brescia-Catanzaro 26/1 ore 15; Pisa-Salernitana 26/1 ore 15; Reggiana-Palermo 26/1 ore 15; Cremonese-Modena 26/1 ore 17,15

CLASSIFICA MARCATORI

11 reti: Esposito F. (Spezia)
10 reti: Iemmello rig.2 (Catanzaro); Shpendi rig.5 (Cesena)
9 reti: Vazquez rig.1 (Cremonese); Laurienté rig.2 (Sassuolo)
8 reti: Adorante rig.1 (Juve Stabia); Tramoni (Pisa); Pierini (Sassuolo)

PREMIER LEAGUE

RISULTATI

Arsenal-Aston Villa	2-2
Brentford-Liverpool	0-2
Chelsea-Wolverhampton	oggi ore 21
Everton-Tottenham	3-2
Ipswich Town-Man.City	0-6
Leicester-Fulham	0-2
Man.United-Brighton	1-3
Newcastle-Bournemouth	1-4
Nottingham-Southampton	3-2
West Ham-Cr.Palace	0-2

PROSSIMO TURNO 26 GENNAIO

Aston Villa-West Ham
Bournemouth-Nottingham
Brighton-Everton
Cr.Palace-Brentford
Fulham-Man.United
Liverpool-Ipswich Town
Man.City-Chelsea
Southampton-Newcastle
Tottenham-Leicester
Wolverhampton-Arsenal

CLASSIFICA

	P	G
LIVERPOOL	50	21
ARSENAL	44	22
NOTTINGHAM	44	22
MAN.CITY	38	22
NEWCASTLE	38	22
CHELSEA	37	21
BOURNEMOUTH	37	22
ASTON VILLA	36	22
BRIGHTON	34	22
FULHAM	33	22
BRENTFORD	28	22
CR.PALACE	27	22
MAN.UNITED	26	22
WEST HAM	26	22
TOTTENHAM	24	22
EVERTON	20	21
WOLVERHAMPTON	16	21
IPSWICH TOWN	16	22
LEICESTER	11	22
SOUTHAMPTON	9	22

LIGA

RISULTATI

Betis – Alaves	1-3
Celta Vigo – Athletic Bilbao	1-2
Espanyol – Valladolid	2-1
Getafe – Barcellona	1-1
Girona – Siviglia	1-2
Leganes – Atletico Madrid	1-0
Osasuna – Rayo Vallecano	1-1
Real Madrid – Las Palmas	4-1
Valencia – Real Sociedad	-
Villarreal – Maiorca	oggi ore 21

PROSSIMO TURNO 26 GENNAIO

Alaves – Celta Vigo
Athletic Bilbao – Leganes
Atletico Madrid – Villarreal
Barcellona – Valencia
Las Palmas – Osasuna
Maiorca – Betis
Rayo Vallecano – Girona
Real Sociedad – Getafe
Siviglia – Espanyol
Valladolid – Real Madrid

CLASSIFICA

	P	G
REAL MADRID	46	20
ATLETICO MADRID	44	20
BARCELLONA	39	20
ATHLETIC BILBAO	39	20
VILLARREAL	30	19
MAIORCA	30	19
REAL SOCIEDAD	28	19
GIRONA	28	20
RAYO VALLECANO	26	20
OSASUNA	26	20
SIVIGLIA	26	20
BETIS	25	20
CELTA VIGO	24	20
LAS PALMAS	22	20
LEGANES	22	20
GETAFE	20	20
ALAVES	20	20
ESPANYOL	19	20
VALLADOLID	15	20
VALENCIA	13	19

BUNDESLIGA

RISULTATI

B. Leverkusen-B.Monchengladbach	3-1
Bayern Monaco-Wolfsburg	3-2
Bochum-RB Lipsia	3-3
E.Francoforte-Bor.Dortmund	2-0
Heidenheim-St.Pauli	0-2
Holstein Kiel-Hoffenheim	1-3
Stoccarda-Friburgo	4-0
Union Berlino-Magonza	2-1
Werder Brema-Augusta	0-2

PROSSIMO TURNO 26 GENNAIO

Augusta-Heidenheim
Bor.Dortmund-Werder Brema
Bor.Monchengladbach-Bochum
Friburgo-Bayern Monaco
Hoffenheim-E.Francoforte
Magonza-Stoccarda
RB Lipsia-Bayer Leverkusen
St.Pauli-Union Berlino
Wolfsburg-Holstein Kiel

CLASSIFICA

	P	G
BAYERN MONACO	45	18
BAYER LEVERKUSEN	41	18
E.FRANCOFORTE	36	18
STOCCARDA	32	18
RB LIPSIA	31	18
MAGONZA	28	18
WOLFSBURG	27	18
FRIBURGO	27	18
WERDER BREMA	26	18
BOR.DORTMUND	25	18
BOR.MONCHENGLADBACH	24	18
AUGUSTA	22	18
UNION BERLINO	20	18
ST.PAULI	17	18
HOFFENHEIM	17	18
HEIDENHEIM	14	18
HOLSTEIN KIEL	11	18
BOCHUM	10	18

LIGUE 1

RISULTATI

Angers – Auxerre	2-0
Lens – Psg	1-2
Lilla – Nizza	2-1
Lione – Tolosa	0-0
Marsiglia – Strasburgo	-
Montpellier – Monaco	2-1
Reims – Le Havre	1-1
Rennes – Brest	1-2
Saint Etienne – Nantes	1-1

PROSSIMO TURNO 26 GENNAIO

Auxerre – Saint Etienne
Le Havre – Brest
Lens – Angers
Monaco – Rennes
Nantes – Lione
Nizza – Marsiglia
Psg – Reims
Strasburgo – Lilla
Tolosa – Montpellier

CLASSIFICA

	P	G
PSG	46	18
MARSIGLIA	36	17
LILLA	32	18
MONACO	31	18
NIZZA	30	18
LIONE	29	18
LENS	27	18
TOLOSA	25	18
BREST	25	18
STRASBURGO	23	17
AUXERRE	22	18
ANGERS	22	18
REIMS	21	18
RENNES	17	18
NANTES	17	18
SAINT ETIENNE	17	18
LE HAVRE	13	18
MONTPELLIER	12	18

NON È UNA SERIE A PER GIOVANI

▶In Italia talenti come Baggio e Del Piero non crescono più
Dai vivai alle società e alle riforme: tutte le responsabilità

CENTROCAMPISTA Niccolò Pisilli, 20 anni, ha esordito con la maglia azzurra lo scorso ottobre

IL FOCUS

ROMA Talenti puri come Francesco Totti, Alex Del Piero e Roberto Baggio non nascono più con quella frequenza che in passato rendeva l'Italia una fucina inesauribile di campioni. Le giocate, il carisma, le capacità tecniche innate sono state sostituite da una generazione di calciatori che fatica a emulare la precedente. In termini di risultati e prestazione. È vero che nel 2021 gli azzurri hanno vinto un Europeo, ma è altrettanto vero che dal 2006 l'Italia non supera i gironi dei Mondiali, ed è superfluo ricordare che sono ormai due edizioni che non accede alla Coppa del Mondo, l'ultima è stata Brasile 2014. Undici anni fa. Un tempo il calcio italiano era un modello, sinonimo di innovazione, oggi è un luogo in cui i campioni approdano dopo aver fatto la storia in altre parti d'Europa. A certificare il pessimo rendimento, un report dal CIES Football Observatory nel quale si valuta il livello di esperienza dei giocatori under 20 in tutto il mondo. Si tiene conto dei minuti giocati nell'ultimo anno in partite ufficiali, ma non tutte le competizioni hanno lo stesso valore. Novanta minuti in Champions League valgono meno di novanta in un campionato di seconda fascia. Ogni giocatore viene rapportato ai suoi coetanei e ai pari ruolo per valutarne lo sviluppo. Il risultato è un indicatore che classifica i giovani talenti in base alla loro esposizione in contesti di alto livello. Il primo della lista è Lamine Yamal (Barcellona) che supera coetanei come Pau Cubarsí (Barcellona) ed Endrick Felipe (Real Madrid) rispettivamente secondi e terzi in classifica. Il primo giocatore che gioca in una squadra di Serie A è Kenan Yildiz (Juventus), per trovare invece un italiano bisogna scendere nei meandri della classifica fino ad arrivare a Francesco Pio Esposito (19 anni) attaccante dello Spezia in prestito dall'Inter e della Nazionale Under 21. Non a caso è nel mirino del Manchester United e Leicester.

UNO STUDIO CIES RIVELA CHE GLI UNDER 20 SONO PIÙ VALORIZZATI NELLA LIGA SPAGNOLA YAMAL IL PRIMO, SOLO YILDIZ PER L'ITALIA

25
Sono solo 25 gli Under 20 che hanno giocato in questa stagione almeno 1'

15
Solo 15 gli italiani utilizzati dalle prime 5 di A nella penultima di A

MOTIVAZIONI

Un problema tutto italiano che stride con i risultati che ha ottenuto negli ultimi anni il settore giovanile azzurro con la vittoria dell'Europeo da parte dell'Under 19 e 17 rispettivamente nel 2023 e 2024. Inoltre l'Under 20 ha raggiunto il secondo posto nel Mondiale del 2023 in Argentina, miglior piazzamento nella sua storia. Dunque, perché i giovani italiani non proseguono il percorso di crescita diventando dei crack a livello internazionale? Tra i motivi c'è lo scarso utilizzo da parte delle squadre di Serie A che preferiscono dare fiducia a calciatori stranieri e d'esperienza anziché i giovani italiani. Questo consente ai club di ottenere più risultati nell'immediato, senza rischiare o attendere che il giovane di turno sbocci e faccia esperienza nel calcio che conta. La cultura calcistica italiana è fortemente *risultatista* e quindi le società non sono disposte a sperimentare rischiando di non raggiungere gli obiettivi prefissati a inizio stagione. C'è poi un problema legato alle scuole calcio e ai vivai che tendono a reprimere l'estro e la creatività calcistica a beneficio della tattica. Sono poche le società che lavorano sul singolo calciatore, studiandone le necessità, le lacune e potenziando la tecnica. Lo si evince dagli Under 20 utilizzati in Serie A in questa stagione: in totale sono solamente 25 che hanno accumulato un totale di 4.110 minuti. Il primo è il friulano Comuzzo (17 presenze), poi il romano Pisilli (15).

TALENTO Lamine Yamal, 17 anni

Il centrocampista giallorosso ha anche esordito in Nazionale lo scorso 10 ottobre, ma ancora non riesce a imporsi con decisione. L'Italia è il Paese che ne utilizza meno di under 20 (dati aggiornati al 12 gennaio 2024): nel massimo campionato francese sono 54 (16.893 minuti), in Spagna 32 (10.037), in Premier 28 (8.926) e in Buldesliga 26 (8.197).

LA RIFORMA

A complicare il quadro italiano anche la riforma del vincolo sportivo, entrata in vigore a luglio 2023, che ha modificato il rapporto tra atleti dilettanti e società sportive. In precedenza, i calciatori potevano essere vincolati a una società dai 14 ai 24 anni, con limitate possibilità di svincolo. Con la nuova normativa, i tesseramenti hanno durata annuale o biennale, dando maggiore libertà agli atleti di cambiare squadra. L'obiettivo è tutelare la libertà degli sportivi e incentivare lo sviluppo dei giovani talenti. Tuttavia, la riforma presenta diverse criticità: potrebbe penalizzare le piccole società, che investono risorse nella formazione dei giovani senza la garanzia che questi restino per un periodo significativo e i premi di preparazione potrebbero non compensare adeguatamente gli investimenti fatti. Inoltre, la libertà di tesseramento annuale rischia di aumentare il turnover degli atleti. Un altro aspetto problematico è il rischio di creare ulteriori squilibri tra società: i club più ricchi o più attrattivi potrebbero facilmente accaparrarsi i talenti delle realtà minori (pratica già in atto), aumentando le disuguaglianze. Insomma, il sistema calcio dovrebbe cominciare a guardare a lungo termine per sperare tra qualche tempo di ritornare ai fasti di 20 anni fa .

Gianluca Lengua

I calciatori Under 20 con più esperienza nel mondo

Giocatore	Naz.	Ruolo	Squadra
Lamine Yamal	Spa	Att	Barcellona (Spa)
Pau Cubarsí	Spa	Dif	Barcellona (Spa)
Endrick Felipe	Bra	Att	Real Madrid (Spa)
Warren Zaïre-Emery	Fra	Cen	Psg (Fra)
Kobbie Mainoo	Ing	Cen	Manchester United (Ing)
Archie Gray	Ing	Cen	Tottenham (Ing)
Guillaume Restes	Fra	Por	Tolosa (Fra)
Kendry Páez	Ecu	Cen	Independiente del Valle (Ecu)
João Neves	Por	Cen	Psg (Fra)
Lewis Miley	Ing	Cen	Newcastle (Ing)
Estêvão Willian	Bra	Att	Palmeiras (Bra)
Yasin Özcan	Tur	Dif	Kasimpasa (Tur)
Leny Yoro	Fra	Dif	Manchester United (Ing)
Jorrel Hato	Ola	Dif	Ajax (Ola)
Kenan Yildiz	Tur	Att	Juventus (Ita)

NB: Per esperienza si intende il rapporto tra minuti giocati nelle maggiori competizioni ed età

L'intervista Paolo Nicolato

«Si costruiscono squadre, non calciatori Nei club c'è fretta di arrivare al risultato»

Quasi venticinque anni passati sui campi di calcio a confrontarsi con giovani generazioni di calciatori. Tra i risultati ottenuti, uno storico scudetto primavera con il Chievo Verona e un lungo percorso alla guida delle varie selezioni giovanili della nazionale italiana tra cui anche l'Under 21. Paolo Nicolato, cinquantotto anni, vicentino, è da circa un anno il nuovo commissario tecnico della Lettonia ma anche se oggi allena i "grandi", non ha perso la voglia di confrontarsi con i ragazzi.

Il prossimo cinque febbraio saranno trascorsi dodici mesi dall'inizio della sua avventura in Lettonia. Tempo di bilanci.

«Sono felice perché era un'esperienza che volevo fare. Mi hanno cercato con grande convinzione e questa cosa l'ho apprezzata molto. Non è facile sia per le strutture, per il clima e anche perché il calcio non è lo sport principale e non ha questa grande visibilità. Ci stiamo impegnando per far cambiare anche questa percezione».

In realtà il suo ruolo non è solo quello di selezionatore.

«No, devo supervisionare il compartimento tecnico dell'intera federazione. Al di là dei risultati, che sono sempre ben accetti, quello che mi auguro è infatti di poter lasciare una metodologia di lavoro che qualcuno dopo di me possa proseguire».

Si ritrova a dover lavorare con parecchi ragazzi anche questa volta: quali sono le differenze, non solo calcistiche, tra i nostri giovani e quelli lettoni?

L'EX CT DELL'UNDER 21: «LA PANDEMIA È STATA DRAMMATICA MA IN QUEL MOMENTO LE SOCIETÀ HANNO SCOPERTO IN CASA I PROPRI TESORI»

«Qui c'è una maggiore disciplina e grandissimo rispetto dell'autorità a cui ci si affida sempre. Da un lato è positivo ma può esserci anche un rovescio della medaglia. Noi siamo abituati a doverci un po' arrangiare da soli e questo fa sviluppare la capacità di saper risolvere i problemi anche all'interno di un campo di calcio».

In Italia l'argomento valorizzazione dei vivai è sempre d'attualità: le seconde squadre sono la soluzione?

«Non saprei, sicuramente non è possibile considerare giovane un calciatore di 22 o 23 anni. Del resto, noi spesso riteniamo i nostri figli impreparati a sapersela cavare da soli. All'estero è molto diverso».

Nei i settori giovanili la tattica è effettivamente esasperata?

«Tantissime società non hanno le risorse sufficienti per investire nei vivai, quindi si cerca il risultato immediato e gli allenatori si adeguano perché altrimenti rischiano di perdere il posto. Abbiamo tante virtù ma non certo quella di saper pazientare, vogliamo subito riscuotere. Poi c'è ovviamente una questione legata alla formazione».

Ovvero?

«Bisognerebbe cercare di «costruire un calciatore e non una squadra. Invece, proprio per la voglia di raggiungere un risultato immediato, si cerca di formare una squadra che poi dopo un biennio è destinata a cambiare. Abbiamo perciò dei giocatori bravi a muoversi in un contesto collettivo ma meno in quello individuale».

Sia sincero, l'Italia non ha grandi talenti.

«Ma non è vero. Ce ne sono eccome e tanti di questi ho avuto la fortuna di allenarli. Devono avere l'opportunità di essere presi in considerazione. La pandemia è stata drammatica per tutti ma in quel momento, poiché costretti per necessità, i club hanno pescato dalle loro primavere rendendosi conto di avere dei tesori nascosti. Sento dire che adesso le italiane vanno bene nelle coppe ma in queste rose quanti italiani ci sono?».

VICENTINO Paolo Nicolato, 58 anni, ct della Lettonia

I giovanissimi preferiscono gli highlights di un match o la «Kings League«. La soglia dell'attenzione si abbassa con una ricerca dello show più che dello sport. Secondo lei il pallone si dovrà adeguare?

«Sicuramente. Bisogna pensare che è cambiato l'approccio ai media in generale e che saremo sempre più abituati a vedere un riassunto di qualcosa piuttosto che una partita o uno spettacolo nella sua interezza. Bisogna modificare anche il modo di comunicare con le nuove generazioni e poi c'è da riflettere anche sull'offerta calcistica in tv. C'è una grande saturazione e naturalmente questo rischia di creare disinteresse a meno che non si alzi la qualità di ciò che si fa vedere».

Alessandro Cristofori

SCI

CORTINA MAGICA FESTA BRIGNONE

Dopo il trionfo di Goggia, l'Olympia delle Tofane ha incoronato Federica nel superG: doppietta da sogno sulla pista dei Giochi

SUPERLATIVA **Federica Brignone durante il superG di Cortina. In due giorni ha sfatato il tabù sull'Olympia, terza sabato, prima ieri. È il suo 31° successo ottenuto in carriera**

CORTINA D'AMPEZZO Federica Brignone nel superG di Cortina e una tripletta norvegese nello slalom speciale di Wengen: è la sintesi della domenica di Coppa del mondo dello sci alpino. L'Olympia delle Tofane è sempre più la pista delle Italiane. Federica Brignone ha vinto a Cortina d'Ampezzo, la gara di supergigante di Coppa del mondo, a 24 ore dalla vittoria di Sofia Goggia nella discesa di sabato. Per Brignone è una annata record: è prima nella classifica generale di Coppa del mondo; prima nella Coppa di specialità di discesa; seconda in quella di supergigante. Malgrado questi risultati, la carabiniera valdostana mantiene un basso profilo: «In questa gara ho fatto tutto quello che avevo in testa. È una di quelle giornate nelle quali dici: che bello! La neve era quella che piace a me e il tracciato molto tattico e veloce: ho cercato non tanto la linea perfetta, ma di attaccare da cima a fondo. Un pensiero alla classifica di Coppa generale? Non ci penso. Voglio vivere al meglio ogni giornata».

CADE UN TABÙ

Per lei anche la soddisfazione di avere sfatato il tabù Cortina: sull'Olympia non era mai riuscita a salire sul podio, né in Coppa, né ai Mondiali 2021. Quest'anno ha conquistato, in rapida successione, un terzo posto in discesa e il primo in supergigante, la vittoria numero 31 della sua carriera, la quarta di questa stagione. «Oggi mi sentivo veloce, ho sempre tenuto premuto il piede sull'acceleratore: avevo ottime sensazioni e quando ho visto il vantaggio mi sono detta che poteva essere il giorno giusto. Era un superG tattico: c'era spazio per lasciare andare gli sci, ma anche da affrontare con intelligenza, per gestire al meglio l'alta velocità. Mi sento orgogliosa di quello che ho fatto: quando si insegue a lungo un risultato, ottenerlo dà grande soddisfazione. Volevo assolutamente salire sul podio di Cortina e questi due giorni sono davvero bellissimi per la mia carriera. La polivalenza è sempre stata un mio obiettivo, sin da bambina, e aver vinto ancora in tre discipline diverse, nello stesso inverno, per me vale davvero tanto».

Nel pubblico che ha assistito alla gara c'erano Deborah Compagnoni, Isolde Kostner e Alberto Tomba: «Avere qui a Cortina a seguirmi questi campioni è stato molto importante: loro hanno fatto grandi cose. In quanto ai Giochi olimpici 2026, non so se ha senso parlarne oggi; l'anno prossimo sarà una cosa completamente diversa. Intanto c'è il gigante di Kronplatz e devo recuperare energie, dopo un week-end così tosto. La stagione sta andando molto bene, ma devo essere capace di continuare a sciare così, so che non sarà facile farlo sempre. Proprio per questo non voglio pensare alla classifica, per ora». Dopo la vittoria, in discesa, Sofia Goggia ha chiuso al settimo posto in superG: «Ho fatto più fatica di sabato, non ho mai trovato il ritmo giusto; Ho perso molto in partenza, ho aperto presto il cancelletto. Oggi era una neve più primaverile e più morbida, ma bisogna sapersi adattare. Per me è un week-end buono nel complesso: ieri superlativa, oggi peccato per quella partenza». È soddisfatto Stefano Longo, presidente di Fondazione Cortina: «Questo test, a un anno dai Giochi, è stato superato a pieni voti; la pista era perfetta, così finish area, sicurezza, sanità. È tutto collaudato per continuare a regalare uno spettacolo unico, anche a coloro che arriveranno per le Olimpiadi e le Paralimpiadi. Un lavoro corale ha reso unico questo evento».

GLI UOMINI

A Wengen, in Svizzera, il norvegese Atle Lie McGrath ha vinto lo slalom speciale davanti ai connazionali Timon Haugan e Henrik Kristoffersen. Unico italiano in classifica Tobias Kastlunger, che ha concluso al 27°. In Coppa del mondo resta in testa Marco Odermatt davanti a Kristoffersen e a Meillard.

Marco Dibona

LA VALDOSTANA RESTA LEADER DELLA COPPA DEL MONDO: «LA NEVE ERA QUELLA GIUSTA, HO ATTACCATO A FONDO CLASSIFICA? NON CI PENSO»

VENEZIA SCHIANTA MILANO

▸Quarto centro di fila, l'Umana avvicina i playoff: Ennis ispirato, difesa di ferro

BASKET

Sono due le grandi protagoniste della prima giornata di ritorno del campionato di basket di serie A. La prima è la Reyer Venezia, capace di schiantare l'EA7 Milano davanti ad un Taliercio bollente, grazie ad un gran secondo tempo e ad una difesa impenetrabile. La seconda è la Bertram Tortona, che espugna Brescia all'overtime, dopo aver inseguito per tutti i tempi regolamentari: l'aggancio arriva quasi sulla sirena, con una tripla di Gorham che corona una strepitosa rimonta (28-18 il parziale dell'ultimo quarto). Poi nei supplementari non c'è storia, la decide la verve di Tommaso Baldasso (24 punti con 5 triple): il sorprendente successo dei piemontesi muta ancora una volta la testa della classifica, che ora è capeggiata da un trio a quota 24, composto da Brescia, Trento e Trapani. Per sapere se alle tre si unirà anche la Virtus Bologna, c'è da aspettare stasera: alle 20 infatti è previsto lo scontro con la Vanoli Cremona alla Segafredo Arena. Torniamo a Venezia: i ragazzi allenati da coach Neven Spahija indovinano la gara perfetta e superano Milano per 85-72. Ottima la prova di squadra, nella quale spicca la pregevole serata di Tyler Ennis (20 punti con 4/6 da tre). Per l'Umana è la quarta vittoria di fila, che permette alla squadra veneziana di avvicinarsi alla zona playoff, soffiando a Treviso la nona piazza. Parlando proprio dell'altra veneta, non si può dire che il morale sia lo stesso. La Nutribullet infatti appare piuttosto in crisi lontano dal Palaverde, e nell'anticipo di sabato regge solo metà gara in quel di Trento: nella ripresa, la Dolomiti Energia sale di livello in fisicità e intensità, mandando completamente in tilt la squadra di coach Vitucci, alla quarta sconfitta nelle ultime cinque gare (101-86 il risultato finale).

SORPRESA TORTONA: ESPUGNA BRESCIA ALL'OVERTIME. TRAPANI NEL TERZETTO DI TESTA E STASERA PUÒ AGGIUNGERSI BOLOGNA

TRAPANI SUL VELLUTO

Detto di Trento, che torna a respirare profumo di vetta, sempre in tema di big c'è la facile vittoria di Trapani, che la chiude a Scafati già nel primo tempo (26-49), per poi amministrare nella ripresa e andare a prendersi il primato. I siciliani hanno vinto tre delle ultime quattro gare, ma non sono gli unici a volare: sta viaggiando alla grande anche Trieste, che sabato sera ha sbancato il parquet di Reggio Emilia con grande autorità, salendo in classifica a ridosso delle squadre di testa; 81-96 il finale, partita già indirizzata dopo i primi 10' (13-30). Per i giuliani sei uomini in doppia cifra e quinta vittoria nelle ultime sei gare, per la Reggiana quarto k.o. di fila: gli emiliani stanno lentamente scivolando ai margini della zona playoff. Il fanalino di coda Napoli, dopo i vari avvicendamenti in corsa, cambia completamente marcia: ieri contro Sassari ha raccolto il secondo successo nelle ultime tre gare, il terzo dall'inizio del campionato. La squadra partenopea ipoteca il match fin dal primo quarto, chiuso sul 27-11: ottime le prove di Green (24 punti) e Totè (17 più 9 rimbalzi). Con i due punti di ieri, i ragazzi di coach Valli agganciano in classifica Cremona, che è attesa dal posticipo di stasera. Sempre in coda alla classifica da segnalare l'ottima reazione di Pistoia, che rimonta dal -14 e supera varese con un secondo tempo da 66-37.

Alberto Mariutto

MAGISTRAE Taylor Ennis, play canadese della Reyer Venezia

A1 femminile

Le Lupe ko, Schio prima in attesa di Venezia

Trionfo Famila nel derby della terza giornata di ritorno di A1 femminile. Sabato al Palaromare le ragazze di coach Dikaioulakos si sono imposte su San Martino di Lupari per 85-41 (parziali 18-8, 44-19, 67-31), al termine di una gara meno equilibrata di quanto ci si potesse attendere. Le padovane venivano da un ottimo periodo, con cinque vittorie consecutive in campionato e una serie di prestazioni convincenti, ma stavolta non sono riuscite a opporre resistenza. Merito di Schio, che memore forse della combattuta gara di andata è partita fortissimo: 16-2 il punteggio dopo 7'. L'intensità delle Lupe, punite oltre i propri demeriti in difesa da un'avversaria che non sbagliava mai, non è stata supportata dalla precisione al tiro in attacco: alla fine per le giallonere un misero 21 percento dal campo, e 4 su 32 da tre. Guidate da un'ispiratissima Juhasz (18 punti e 15 rimbalzi), le scledensi hanno chiuso il primo tempo a +30 e non sono calate nella ripresa. Il Famila è ora in vetta da solo, perché nel weekend Venezia ha osservato il turno di riposo. Resta terza in solitaria Campobasso, che a Verona ha superato 84-61 l'Alpo Villafranca. Partitona di Scalia per le molisane (23 punti con 7 triple), mentre fra le veronesi non è bastato l'esordio della lunga nigeriana Ejiofor (6 punti e 5 rimbalzi) per evitare la dodicesima sconfitta consecutiva. Sesto San Giovanni ha dominato la sfida per il quarto posto con Derthona: . Nelle altre sfide, colpo di Brescia a Sassari (64-66 con 22 punti di Tagliamento) e successo di Faenza a Battipaglia per 54-74, 26 per Roumy.

Riccardo Andretta

Civitanova lascia a zero Perugia Verona c'è

VOLLEY

Per la prima volta in campionato Perugia resta a secco. Civitanova vince infatti per 3-1 il big match di Superlega con Perugia, che dopo aver ceduto al tie break a Trento incappa nel secondo ko stagionale, questa volta netto. Perugia rimane in vetta, ma con meno tranquillità di qualche settimana fa. Per Civitanova protagonista assoluto Bottolo con 20 punti, con Lagumdzija che ne aggiunge 18. Herrera con 19 punti invece è il migliore tra gli umbri. Piacenza perde al tie break a Milano dopo essere stata avanti 2-0. Per i padroni di casa 21 punti di Reggers e 20 di Louati mentre non bastano i 26 di Romanò per Piacenza. Alle spalle delle big sale Verona, che vince lo scontro diretto a Modena. Per Keita "solo" 18 punti, ma Mozic ne aggiunge 16 (con tre muri) e Cortesia firma cinque muri vincenti. Intanto in coda si fa sempre più complessa la situazione. Padova muove comunque la classifica nell'anticipo, pur perdendo in casa al tie break con Cisterna (16 di Orioli per i bianconeri e altrettanti di Nedeljkovic per i pontini), ma strappa un punto anche Grottazzolina a Trento e avvicina la squadra di Jacopo Cuttini. Ci vuole infatti un Michieletto da 27 punti per avere la meglio di Grottazzolina, che ha 22 punti di Tatarov. Gli ultimi due posti sono però occupati da Taranto e da Monza (che non a caso ha chiesto il blocco delle retrocessioni). Nello scontro diretto si impongono i pugliesi con un Lanza che firma 30 punti con il 64% in attacco, con i brianzoli che contano sui 22 di Szwarc e i 20 di Rohrs.

A1 DONNE

In campo femminile, dopo che nell'anticipo Conegliano aveva vinto 3-0 anche il big match con Scandicci (17 di Zhu, 16 di Gabi e Haak da una parte, undici di Nwakalor e Antropova dall'altra), successo casalingo per 3-1 di Novara su Firenze. Per le piemontesi 24 di Ishikawa, 20 di Adhuoljok per le toscane. In chiave salvezza importante successo di Roma con Cuneo. Un 3-1 in rimonta arrivato grazie anche a un parziale di 7-0 nel finale di terzo set.

Massimo Zilio

BRACCATO Facundo Ferrario

Mogliano batte Rovigo, il Petrarca è secondo

RUGBY

Il Mogliano Veneto di Umberto Casellato conquista il secondo scalpo pesante, dopo quello del Valorugby, battendo per 19-12 la FemiCz Rovigo e continua la risalita in classifica dopo il pessimo inizio, quando in panchina c'era Marco Caputo. I play-off, obiettivo dichiarato, sono lontani ancora 12 punti, ma non più così irraggiungibili.

È il risultato più eclatante dell'ultimo turno d'andata della serie A Elite di rugby, insieme al 48-0 col quale la capolista Viadana ha demolito sabato il Valorugby laureandosi campione d'inverno. Al secondo posto al giro di boa sale il Petrarca. A Vicenza s'impone 36-14 mettendoci meno di mezzora a chiudere la pratica contro i Rangers (24-0), prima di tirare i remi e gestire (doppietta di Leaupepe). Al terzo posto scende il Rovigo, caduto nella trappola del grande ex Casellato, che in rossoblù ha vinto lo scudetto 2021. Il Mogliano nel fango e sotto la pioggia domina il possesso, segna su maul con Gasparini, è disciplinato, sfrutta il gioco aereo e mette tutti i calci nel primo tempo, chiudendolo 16-5. Nella ripresa erige una difesa invalicabile (subisce solo la meta di Vaccari, su chirurgico calcio passaggio di Thomson), che abbinata ai troppi errori e alla presunzione tattica di non piazzare dei rodigini (13 calci a favore), permette di condurre in porto una grande vittoria per una squadra di giovani (una prima linea futura azzurra) contro una big.

Nello spareggio salvezza i Lyons hanno la meglio sulla Lazio.

Ivan Malfatto

Tennis

Melbourne, Djokovic vince con polemica

Negli ottavi di finale degli Australian Open Novak Djokovic ha battuto il ceco Jiri Lehecka in tre set con il punteggio di 6-3, 6-4, 7-6 (4), mostrando una condizione decisamente migliore rispetto alle prime due partite del torneo. Finale polemico con Djokovic, che si è rifiutato di concedere la tradizionale intervista sul campo nell'immediato post partita, limitandosi a ringraziare brevemente il pubblico. Ai quarti il serbo affronterà Carlos Alcaraz che ha beneficiato del ritiro di Jack Draper per problemi fisici prima dell'inizio del terzo set quando Alcaraz era in vantaggio 7-5, 6-1.

BASKET A

RISULTATI

Energia Trentino – Nutr.Treviso	101-86
Estra Pistoia – Op.Varese	111-96
Germani Brescia – Bertram Tortona	98-106
Givova Scafati – Trapani Shark	66-83
Napolibasket – Ban.Sassari	87-70
Reyer Venezia – Armani Milano	85-72
Un.Reggio Emilia – Pall.Trieste	81-96
Virtus Bologna – Vanoli Cremona	oggi ore 20

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
TRAPANI SHARK	24	16	12	4	1483	1346
ENERGIA TRENTINO	24	16	12	4	1432	1335
GERMANI BRESCIA	24	16	12	4	1440	1379
VIRTUS BOLOGNA	22	15	11	4	1282	1199
ARMANI MILANO	20	16	10	6	1417	1372
BERTRAM TORTONA	20	16	10	6	1412	1371
PALL.TRIESTE	20	16	10	6	1390	1349
UN.REGGIO EMILIA	18	16	9	7	1291	1276
REYER VENEZIA	16	16	8	8	1256	1232
NUTR.TREVISO	14	16	7	9	1376	1405
BAN.SASSARI	12	16	6	10	1302	1355
OP.VARESE	12	16	6	10	1435	1549
ESTRA PISTOIA	8	16	4	12	1335	1415
GIVOVA SCAFATI	8	16	4	12	1384	1502
VANOLI CREMONA	6	15	3	12	1153	1217
NAPOLIBASKET	6	16	3	13	1317	1403

PROSSIMO TURNO 26 GENNAIO

Armani Milano – Pall.Trieste; Ban.Sassari – Virtus Bologna; Bertram Tortona – Un.Reggio Emilia; Op.Varese – Germani Brescia; Nutr.Treviso – Napolibasket; Reyer Venezia – Energia Trentino; Trapani Shark – Estra Pistoia; Vanoli Cremona – Givova Scafati

BASKET A1 FEMMINILE

RISULTATI

Autosped Derthona-Geas Sesto S.Giovanni	58-81
Dinamo Sassari-RMB Brixia	64-66
Famila Schio-Alama San Martino Lupari	85-41
MEP Alpo-La Mol.Campobasso	61-84
O.ME.Battipaglia-E Work Faenza	54-74
Riposa: Umana R.Venezia	

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
FAMILA SCHIO	24	13	12	1	1078	769
UMANA R.VENEZIA	22	12	11	1	912	702
LA MOL.CAMPOBASSO	20	13	10	3	968	755
GEAS SESTO S.GIOVANNI	14	13	7	6	984	899
AUTOSPED DERTHONA	14	13	7	6	883	894
E WORK FAENZA	12	13	6	7	878	962
ALAMA S. MARTINO LUPARI	10	12	5	7	832	863
DINAMO SASSARI	8	13	4	9	831	959
O.ME.BATTIPAGLIA	8	13	4	9	795	952
RMB BRIXIA	6	12	3	9	781	893
MEP ALPO	2	13	1	12	800	1094

PROSSIMO TURNO 26 GENNAIO

Alama San Martino Lupari-Dinamo Sassari; E Work Faenza-Famila Schio; Geas Sesto S.Giovanni-Umana R.Venezia; La Mol.Campobasso-O.ME.Battipaglia; RMB Brixia-Autosped Derthona; Riposa: MEP Alpo

VOLLEY SUPERLEGA

RISULTATI

Allianz Milano-Gas Sales Piacenza	3-2
Itas Trentino-Yuasa Grottazzolina	3-2
Lube Civitanova-Sir Susa Perugia	3-1
Pall.Padova-Cisterna Volley	2-3
Prisma Taranto-Vero Volley Monza	3-2
Valsa Group Modena-Rana Verona	0-3

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
SIR SUSA PERUGIA	42	17	15	2	48	19
ITAS TRENTINO	40	16	14	2	44	19
LUBE CIVITANOVA	36	16	11	5	40	18
GAS SALES PIACENZA	35	17	12	5	41	26
RANA VERONA	30	17	10	7	37	27
ALLIANZ MILANO	29	17	10	7	33	28
VALSA GROUP MODENA	18	17	6	11	27	38
CISTERNA VOLLEY	17	16	6	10	25	37
PALL.PADOVA	15	16	4	12	26	40
YUASA GROTTAZZOLINA	15	17	4	13	24	43
PRISMA TARANTO	13	17	4	13	23	44
VERO VOLLEY MONZA	10	17	4	13	17	46

PROSSIMO TURNO 2 FEBBRAIO

Cisterna Volley-Valsa Group Modena; Gas Sales Piacenza-Lube Civitanova; Rana Verona-Itas Trentino; Sir Susa Perugia-Prisma Taranto; Vero Volley Monza-Pall.Padova; Yuasa Grottazzolina-Allianz Milano

VOLLEY A1 FEMMINILE

RISULTATI

Fenera Chieri-CDA Talmassons	3-1
Igor G.Novara-Il Bisonte Firenze	3-1
Megabox Vallefoglia-Zanetti Bergamo	3-1
Roma Volley-Cuneo Granda	3-1
Savino Scandicci-Prosecco Doc Imoco Con.	0-3
Vero Volley Milano-Bartoccini Perugia	3-0
Wash4Green Pinerolo-UYBA Busto Arsizio	1-3

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
PROSECCO DOC IMOCO CON.	54	18	18	0	54	4
SAVINO SCANDICCI	45	19	15	4	48	22
VERO VOLLEY MILANO	41	18	14	4	48	26
IGOR G.NOVARA	41	19	15	4	48	27
FENERA CHIERI	35	19	13	6	43	32
ZANETTI BERGAMO	33	19	11	8	37	28
UYBA BUSTO ARSIZIO	32	18	11	7	36	30
MEGABOX VALLEFOGLIA	26	19	8	11	39	43
WASH4GREEN PINEROLO	21	18	7	11	27	38
IL BISONTE FIRENZE	14	19	5	14	27	48
BARTOCCINI PERUGIA	14	19	4	15	23	47
CUNEO GRANDA	14	19	4	15	21	48
ROMA VOLLEY	13	19	4	15	21	48
CDA TALMASSONS	10	19	2	17	21	52

PROSSIMO TURNO 26 GENNAIO

Bartoccini Perugia-Igor G.Novara; CDA Talmassons-Wash4Green Pinerolo; Il Bisonte Firenze-Cuneo Granda; Megabox Vallefoglia-Roma Volley; Prosecco Doc Imoco Con.-Fenera Chieri; UYBA Busto Arsizio-Vero Volley Milano; Zanetti Bergamo-Savino Scandicci

RUGBY ELITE

RISULTATI

Fiamme Oro – HBS Colorno	50-27
Lazio – Lyons Piacenza	20-26
Mogliano Veneto – Femi CZ Rovigo	19-12
Rangers Vicenza – Petrarca	14-36
Rugby Viadana – Valorugby Emilia	48-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
RUGBY VIADANA	39	9	8	0	1	297	121
PETRARCA	35	9	7	0	2	245	143
FEMI CZ ROVIGO	34	9	7	0	2	254	175
VALORUGBY EMILIA	28	9	6	0	3	197	185
FIAMME ORO	26	9	5	0	4	233	171
MOGLIANO VENETO	16	9	3	1	5	136	187
RANGERS VICENZA	15	9	3	0	6	185	244
HBS COLORNO	14	9	3	0	6	211	270
LYONS PIACENZA	12	9	2	1	6	122	230
LAZIO	3	9	0	0	9	161	315

PROSSIMO TURNO 26 GENNAIO

Fiamme Oro – Rugby Viadana; Lazio – Valorugby Emilia; Lyons Piacenza – Petrarca; Mogliano Veneto – HBS Colorno; Rangers Vicenza – Femi CZ Rovigo

PETRARCA Il coach Victor Jimenez

Nella "capitale" europea l'industria dell'auto mostra la sua tecnologia
In prima linea Stellantis, ma Mazda Hyundai e Toyota non scherzano

Il Salone

Riflettori su Bruxelles

ELEGANTE A fianco la debuttante DS 8 che ha un cuore italiano, visto che è costruita nello stabilimento Stellantis di Melfi. La nuova ammiraglia abbandona le classiche forme da berlina per adottare uno stile da suv-coupé a cinque porte con assetto rialzato. In basso stile muscoloso, 540 cv e performance elevate per il nuovo pick-up Ram 1500 RHO

BRILLANTISSIMO

BRUXELLES C'erano una volta i saloni che si svolgevano nelle capitali dell'industria dell'automobile come Torino, Parigi, Detroit, Francoforte... ed eventi come quelli di Bruxelles – che pure si tiene dal 1902 – erano considerati secondari e di carattere locale. Ma con la crisi dei grandi saloni, il Brussels Motor Show quest'anno ha brillato di una luce particolare quanto inattesa ed è sembrato quasi che l'industria bussasse alle porte dei decisori per discutere delle ben note tematiche che riguardano le emissioni e l'arrivo dei cinesi. In realtà, questo incontro è stato solo ideale e la vera notizia è che l'Expo della capitale del Belgio e dell'Unione Europea ha visto la partecipazione di ben 63 marchi e il ritorno in grande stile di Stellantis con tutti i suoi brand, a partire da Abarth e Alfa Romeo.

UN OCCHIO ALLE CORSE

La prima ha mostrato per la prima volta al pubblico la 600e Scorpionissima, di nome e di fatto visto che fa lo 0-100 km/h in meno di 6 secondi ed è l'Abarth più potente di sempre con i suoi 207 kW da scaricare a terra grazie al differenziale autobloccante Torsen. Esclusiva per questo allestimento è la tinta Hypnotic Purple mentre il motore è stato messo a punto presso il reparto Stellantis Motorsport di Satory, dove nascono i bolidi di Formula E, ed è lo stesso dell'Alfa Romeo Junior Veloce.

Il Biscione cala l'asso dell'allestimento Intensa per l'intera gamma e quello della versione Q4 per la sua piccola, grazie al sistema ibrido da 136 cv formato da 3 cilindri 1.2, cambio doppia frizione a 6 rapporti e due motori elettrici da 21 kW per avere efficienza insieme al piacere di guida e alla sicurezza della trazione integrale. La Fiat ha invece portato la nuova Panda, prossima ormai a raggiungere i concessionari, e la 600 Hybrid, pronta ad integrare la gamma di un modello nato elettrico e che vuole riconquistare i clienti della 500L. Presentazione in grande stile anche per la Lancia Ypsilon Rally 4 HF che segna il ritorno del marchio torinese alle competizioni con il "Trofeo Lancia Rally", monomarca che interesserà sei date del Campionato Italiano Rally 2025. In palio ci sono 300mila euro e la possibilità per il vincitore di partecipare con la vettura al team ufficiale al Campionato Europeo Rally 2026.

Testimonial dell'operazione è Massimo "Miki" Biasion, iridato nel 1988 e 1989 al volante della Lancia Delta. La casa fondata Vincenzo Lancia nel 1906 – detentrice ancora del record di 11 titoli mondiali rally... – nel 2028 avrà di nuovo un modello che porta il nome della quarta lettera dell'alfabeto greco antico, anticipato nel 2026 dalla Gamma che sarà costruita nello stabilimento di Melfi insieme alla DS N°8, al debutto assoluto proprio a Bruxelles. Ispirata nel nome al mondo dei profumi, è un incrocio tra una berlina e una fastback, è lunga 4,82 metri, ha potenze da 170 kW a 275 kW e un cx di 0,24 che dà un contributo fondamentale all'autonomia, fino a 750 km.

I PICK UP AMERICANI

Stellantis ha portato a Bruxelles anche il RAM 1500, pick-up protagonista negli USA, con due versioni: RHO da 540 cv e Laramie Night, entrambe con il 6 cilindri 3 litri biturbo Hurricane. Altre presenze gradite sono state quelle della Mazda6e, che segna il ritorno della casa di Hiroshima nel segmento delle berline medie con un'elettrica che promette fino a 552 km di autonomia, e della Hyundai Ioniq 9, il nuovo grande Suv elettrico coreano accompagnato dalla versione Cross della Inster, la piccola ad emissioni zero che è già in listino a partire da 24.900 euro offrendo

IN UN MOTOR SHOW CHE RICORDA GLI ANTICHI FASTI, SONO STATI 63 I MARCHI INTERNAZIONALI SUL PALCOSCENICO

INTRIGANTI Sopra il posteriore della Hyundai Inster nella inedita versione Cross A fianco la debuttante Toyota Urban Cruiser

Transalp, il viaggio non ha confini Honda ha sempre la marcia in più

VERSATILI

FARO Con il modello 2025, Honda riporta in auge la XL750 Transalp, un nome che dal 1986 incarna il viaggio senza confini. Aggiornata e perfezionata, questa moto ridefinisce il concetto di versatilità e prestazioni, mantenendo vivo lo spirito della sua iconica antenata e proiettandolo nel futuro. La nuova Transalp si presenta con uno stile audace e moderno, impreziosito da soluzioni tecniche innovative e un comfort senza pari. Il cuore della nuova Transalp è un motore bicilindrico parallelo da 755 cc, derivato dalla CB750 Hornet, capace di erogare 92 cv a 9.500 giri/min e 75 Nm di coppia. Progettato per affrontare ogni tipo di percorso, questo motore compatto è dotato di avanzate tecnologie, come il comando Throttle By Wire, che permette di selezionare quattro modalità di guida preimpostate: Sport, Standard, Rain e Gravel.

FORCELLA SHOWA

Per chi cerca un controllo ancora più preciso, sono disponibili due modalità completamente personalizzabili. La frizione antisaltellamento assicura cambiate fluide, mentre la pompa dell'acqua, riposizionata nel carter di sinistra, migliora l'efficienza complessiva del sistema. La ciclistica è uno dei punti di forza della XL750 Transalp 2025. Dotata di una forcella Showa USD da 43 mm e di un ammortizzatore posteriore Pro-Link, la moto garantisce un comportamento preciso e stabile, sia su asfalto che su sterrato. Gli pneumatici da 21" all'anteriore e 18" al posteriore, montati su cerchi leggeri, offrono una trazione ottimale anche su terreni impegnativi. L'impianto frenante, con doppi dischi anteriori da 310 mm e pinze a due pistoncini, assicura una frenata potente e modulabile, supportata da un sistema ABS avanzato per una maggiore sicurezza. La Transalp non si limita alle prestazioni. Il display TFT a colori da 5 pollici, completamente personalizzabile. È possibile scegliere tra tre layout grafici e due modalità di sfondo, chiaro e scuro, per adattarsi alle condizioni di luce. Il quadro strumenti include tachimetro, contagiri, livello carburante, consumi e selezione delle modalità di guida. Le innovazioni proseguono con il sistema di illuminazione full LED, che comprende fari anteriori potenti, indicatori di direzione a disattivazione automatica e il sistema ESS per segnalare frenate d'emergenza.

La Honda XL750 Transalp si affianca alla NC750X 2025, un modello pensato per chi cerca una moto versatile e adatta all'uso quotidiano. La NC750X, con il suo motore da 58,6 cv e il cambio DCT, si distingue per consumi ridotti, un vano di carico da 23 litri e una guida accessibile. Tuttavia, la Transalp si impone per le sue doti da tuttofare, grazie a una potenza superiore, una ciclistica più raffinata e un equipaggiamento tecnologico pensato per affrontare ogni tipo di terreno.

Con un prezzo competitivo e una dotazione tecnologica all'avanguardia, la XL750 Transalp

EVOLUTA A fianco la NC750X, il crossover si rinnova nel design e nei contenuti tecnologici mantenendo la sua identità

LA CASA DI TOKYO RINNOVA LA SUA ICONICA DUE RUOTE CHE HA QUASI 40 ANNI E LA CUGINA STRADALE NC750X

TECNOLOGICA A fianco la plancia della Twingo EV. Renault ha svelato gli interni dell'utilitaria a batteria in arrivo nel 2026 L'abitacolo riprende lo stile del primo modello lanciato negli anni '90

un'ottima sintesi tra simpatia, compattezza, spazio interno ed autonomia (fino a 370 km). Promette invece di partire da meno di 20mila euro la prossima Renault Twingo che a Bruxelles ha mostrato per la prima volta i suoi interni in attesa di vedere tra qualche mese la vettura definitiva.

NAGOYA GIOCA IN CASA

La capitale belga ha visto anche il debutto al pubblico della Skoda Enyaq rivista nel frontale e dotata di più tecnologia ed efficienza per un'autonomia di quasi 600 km. Ha giocato in casa la Toyota – il suo quartier generale europeo è a Zaventem, a pochi km da Bruxelles – che ha presentato la Urban Cruiser, un nome già utilizzato per un piccolo crossover prodotto dal 2009 al 2014 e ora indica un Suv lungo 4,27 metri realizzato insieme a Suzuki (vedi eVitara) e che è il primo dei 6 modelli elettrici che la casa giapponese presenterà entro due anni. L'Urban Cruiser avrà due batterie (49 kW e 61 kWh) per tre livelli di potenza: 107 kW, 128 e 135 kW che è riservato alla versione con doppio motore a trazione integrale. In attesa di sapere i dati sull'autonomia (circa 400 km, presumibilmente), si sa che sarà prodotto in India e arriverà sul mercato italiano sul finire del 2025.

Nicola Desiderio

Il gigante di Shenzhen, grande produttore di batterie, svela il Suv Atto 2: oltre che full electric, sarà anche plug-in. I soci del gruppo euro-americano allargano la gamma

I cinesi sotto i riflettori BYD e Leapmotor al top

PROTAGONISTI

BRUXELLES Tutti li additano come i mostri dai quali difendersi, tutti però vorrebbero che venissero da loro con le loro fabbriche per produrre automobili dando ossigeno a PIL e occupazione. E così, mentre l'Unione Europea ha già alzato la barriera de dazi per arginare i cinesi, ogni singolo stato ha mandato in tintoria il tappeto rosso nel caso qualche casa del Dragone chiedesse di costruire un nuovo stabilimento. Fatto sta che, secondo S&P Global Mobility, nel 2023 i cinesi hanno già raggiunto il 2,5% delle vendite sul Vecchio Continente ed è logico attendersi che lo scorso anno abbiano fatti ulteriori passi avanti. Secondo l'ACEA, l'8% di tutte le elettriche immatricolate dai noi avrebbero già passaporto cinese e il 20% se consideriamo anche quelle prodotte da altre case sotto la Grande Muraglia.

AMBIZIOSE Sopra la BYD Atto 2 esposta a Bruxelles, sotto l'ampio schermo Lcd sulla plancia. In basso la Leapmotor C10 versione Extended Range

INTEGRATE ALLA SCOCCA

Secondo Dataforce tuttavia in novembre le elettriche cinesi hanno subito una flessione del 12%. Peccato che i figli del Dragone abbiano già preparato le contromosse. La prima è l'arrivo di modelli sempre più numerosi dotati di motore a combustione interna, la seconda è negli stabilimenti che essi costruiranno sul suolo europeo. Al Salone di Bruxelles si sono viste due importanti pedine di questa partita fatta di veti, ricatti e persino ritorsioni. La prima è la BYD Atto 2, il Suv compatto del marchio che oramai è ad un'incollatura da Tesla per le vendite di auto elettriche nel mondo, ma soprattutto è una potente realtà industriale che incorpora al proprio interno un asset fondamentale: l'intera filiera produttiva delle batterie tanto da detenere il 17% del mercato mondiale e da servire con la propria tecnologia molti altri costruttori. L'Atto 2 è lunga 4,31 metri e sarà costruita nel nuovo stabilimento ungherese di Szeged, come previsto dal protocollo d'intesa siglato con il governo di Budapest lo scorso febbraio, dunque questo le permetterà di non passare sotto le forche caudine dei dazi. La nuova BYD è basata sull'architettura e-platform 3.0 con batterie a celle LFP del tipo "cell-to-body" ovvero con l'involucro che fa parte integrante della scocca. Al debutto la capacità sarà di 42,4 kWh con un motore da 130 kW per un'autonomia di 312 km, poi dovrebbero arrivare una versione più capiente e un'altra con motore a scoppio capace di estendere il raggio d'azione della vettura, ma per capire il livello tecnologico raggiunto, basti dire che la Atto 2 pesa solo 1.590 kg e ha già superato le prove di Green NCAP con 5 stelle e il 96% dei voti.

PROSEGUONO LE GRANDI MANOVRE SOTTERRANEE PER REALIZZARE LE FABBRICHE DI PECHINO IN EUROPA

AUTONOMIA ESTESA

L'altra novità di rilievo che ha scelto Bruxelles per debuttare è la C10 REEV (Range Extender Electric Vehicle), versione ad autonomia estesa del Suv elettrico che è già in listino da qualche mese in Italia insieme alla piccola T03, anche lei esentata dal pagare pegno alla dogana per il fatto che Stellantis ne ha già iniziato l'assemblaggio presso il suo stabilimento polacco di Tichy. La C10 è un Suv lungo 4,74 metri che nella versione ad emissioni zero ha un motore da 160 kW e una batteria da 69,9 kWh per 420 km di autonomia con una sicurezza certificata a 5 stelle EuroNCAP. La versione REEV ha invece una batteria da 28,4 kWh che basta per 145 km dopodiché entra in azione un motore a benzina 1.5 che porta l'autonomia totale a 950 km con un consumo medio dichiarato di 0,4 l/100 km pari a 10 g/km di CO_2. Il prezzo annunciato è di 37.400 euro, ovvero mille euro in più rispetto alla versione senza pistoni.

CARBURO DI SILICIO

I prossimi arrivi sono la B10 e la C16 che sarà l'ammiraglia della gamma con l'abitacolo a tre file di sedili 2+2+2 e tecnologie come l'architettura a 800 Volt e l'inverter al carburo di silicio. Nel frattempo anche per la B10 si parla di assemblaggio su territorio comunitario, ma l'iniziale ipotesi polacca pare sia tramontata proprio a causa dei dazi. Il governo di Varsavia infatti ha votato a favore dei dazi e Pechino ha fatto scattare la rappresaglia imponendo a tutti i propri costruttori di sospendere ogni investimento programmato nei paesi "ostili". E tra questi c'è l'Italia. Per la seconda Leapmotor prodotta in Europa ora si fa l'ipotesi degli impianti slovacco di Trnava o tedesco di Eisenach.

N. Des.

INARRESTABILE A fianco la nuova Honda Transalp che punta a ripetere il successo del modello precedente Cambia il look del gruppo ottico anteriore ora sdoppiato, nuovo anche il cruscotto TFT da 5 pollici

2025 si conferma una moto adatta sia ai nostalgici che ai nuovi appassionati. Honda ha saputo preservare l'essenza dello spirito tuttofare, offrendo un mezzo che unisce tradizione e innovazione. Perfetta per affrontare lunghi viaggi, sterrati o il semplice piacere della guida, la Transalp torna protagonista, pronta a conquistare nuovamente le strade del mondo.

Marco Lasala

I miti si abbracciano: Defender sfida la Dakar

LEGGENDARIO

BISHA La 47ª edizione della Dakar è appena andata in archivio, ma Land Rover sta già affilando le armi per il 2026. Proprio nel deserto dell'Arabia Saudita, che da sei anni fa da palcoscenico al rally raid più iconico e massacrante del mondo, lo storico marchio inglese ha annunciato che prenderà parte alla prossima edizione della Dakar nella categoria Stock con i suoi Defender. Non solo, il programma triennale di Land Rover prevede anche la partecipazione al FIA World Rally-Raid Championship.

Un legame, quello tra Land Rover e la Dakar, che risale alla prima edizione del 1979. A conquistare la vittoria nella classe auto, dell'allora Parigi-Dakar, fu proprio una Range Rover guidata dalla coppia francese Alain Génestier e Joseph Terbiaut. A distanza di quasi mezzo secolo la sfida si rinnova ma, per l'occasione, Land Rover si affiderà al Defender, una delle sue vetture più iconiche. La rinnovata categoria Stock, che farà il suo esordio proprio nel 2026, vedrà impegnate le vetture strettamente derivate dalla serie divenendo, di fatto, il terreno ideale per mettere alla prova le auto che usiamo tutti i giorni. Le nuove norme prevedono, inoltre, la possibilità di adottare diverse tipologie di motorizzazioni, tra cui anche ibride, oltre a dover rispettare un tetto massimo per il costo di ciascuna vettura rendendo la competizione più equilibrata e incerta.

LA PRESTIGIOSA CASA BRITANNICA PRENDERÀ PARTE ALLE PROSSIME TRE EDIZIONI CON TRE VETTURE STOCK

SUPPORTO LOGISTICO

Mark Cameron, Managing Director of Defender, ha sottolineato: «Abbiamo scelto la categoria Stock per dimostrare la robustezza e l'affidabilità del nostro Defender». Dotato di un telaio D7x, una monoscocca in alluminio leggero tre volte più rigida delle strutture tradizionali body-on-frame, il Defender è il mezzo ideale per affrontare terreni impervi ed estremi come quelli della Dakar. Il team sta attualmente terminando lo sviluppo, per poi iniziare i test con l'obiettivo di affrontare una gara nel prossimo autunno prima di prendere parte alla Dakar. A tal proposito il programma triennale, dal 2026 al 2028, prevede la presenza di due Defender al campionato FIA World Rally-Raid Championship, con l'aggiunta di una terza auto che verrà iscritta alla Dakar.

A lato la nuova Defender nel deserto, sopra un dettaglio

Anche se a livello agonistico i Defender calcheranno le dune e i deserti dell'Arabia Saudita solamente nel 2026, già nell'edizione appena conclusa Land Rover è stata partner ufficiale della Dakar. Una flotta di 20 Defender hanno fatto da supporto logistico e altri 6 veicoli, appositamente attrezzati, saranno utilizzati per pianificare i percorsi delle prossime tre edizioni della Dakar.

Michele Montesano

METEO

Instabilità, con precipitazioni al Nordovest e regioni tirreniche

DOMANI

VENETO
Precipitazioni nel corso delle ore notturne di debole intensità in graduale esaurimento già al mattino. Segue una giornata asciutta con molte nubi e locali aperture.

TRENTINO ALTO ADIGE
Residui deboli fenomeni sparsi nel corso della notte, in rapido esaurimento. Segue giornata generalmente asciutta, ma con molte nubi alternate a locali aperture.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Prima parte del giorno instabile con deboli precipitazioni sparse in movimento da ovest verso est. Segue generale miglioramento.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	3	9	Ancona	7	12
Bolzano	2	9	Bari	7	14
Gorizia	5	9	Bologna	5	9
Padova	5	11	Cagliari	7	15
Pordenone	4	11	Firenze	7	13
Rovigo	5	10	Genova	7	12
Trento	3	9	Milano	5	9
Treviso	5	11	Napoli	10	15
Trieste	9	10	Palermo	9	17
Udine	4	9	Perugia	5	10
Venezia	6	10	Reggio Calabria	9	16
Verona	6	10	Roma Fiumicino	10	15
Vicenza	4	11	Torino	5	11

Programmi TV

Rai 1

8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È sempre mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità
16.00 **Il paradiso delle signore** Fiction
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **Cerimonia d'insediamento del Presidente degli Stati Uniti Donald Trump** Att.
19.00 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino
21.30 **Il Conte di Montecristo** Serie Tv. Di Bill August. Con Lino Guanciale, Sam Claflin, Mikkel Boe Følsgaard
23.45 **XXI Secolo, quando il presente diventa futuro** Attualità. Condotto da Francesco Giorgino
23.55 **Tg 1 Sera** Informazione

Rai 2

8.45 **Radio2 Social Club** Show
10.00 **Tg2 Italia Europa** Attualità
10.55 **Tg2 Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talent
17.00 **La Porta Magica** Società
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **Le leggi del cuore** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Boss in incognito** Documentario. Condotto da Max Giusti. Di Alberto Di Pasquale
23.30 **90°...del Lunedì** Informazione. Condotto da Marco Mazzocchi
0.45 **I Lunatici** Attualità

Rai 3

14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.25 **TGR Giubileo - Cammini di Speranza** Attualità
15.45 **Hudson & Rex** Serie Tv
16.30 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Caro Marziano** Società. Condotto da Pif
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità. Condotto da Marco Damilano
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Lo stato delle cose** Attualità. Condotto da Massimo Giletti
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità
1.00 **Meteo 3** Attualità
1.05 **Tg Magazine** Attualità
1.15 **O anche no** Documentario.

Rai 4

6.15 **Private Eyes** Serie Tv
7.40 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
9.10 **Hawaii Five-0** Serie Tv
10.40 **Nancy Drew** Serie Tv
12.05 **Private Eyes** Serie Tv
13.35 **Criminal Minds** Serie Tv
14.20 **I fiumi di porpora - La serie** Serie Tv
16.00 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
17.35 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.05 **Elementary** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Army of One** Film Azione. Di S. Durham. Con E. Hollman, M. Passmore
22.50 **Running with the Devil - La legge del cartello** Film Thriller
0.25 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.30 **Criminal Minds** Serie Tv
1.15 **Seal Team** Serie Tv
3.20 **Nancy Drew** Serie Tv
4.35 **The dark side** Documentario
5.00 **Nancy Drew** Serie Tv

Rai 5

6.00 **Quante storie** Attualità
6.30 **Big Blue** Documentario
7.30 **Dorian, l'arte non invecchia** Documentario
8.30 **Camera con vista** Viaggi
9.30 **Quante storie** Attualità
10.00 **Il Minotauro** Musicale
11.05 **Aus Italien - Silvia Colasanti** Documentario
12.30 **Isole** Documentario
13.30 **Quante storie** Attualità
14.00 **Wild Italy** Documentario
14.55 **Avventure Botaniche** Doc.
15.50 **La scuola delle mogli** Teatro
17.25 **Cajkovskij, Serenata In Do Magg.** Documentario
18.05 **Prokofiev: Romeo E Giulietta, Concerto N.5** Musicale
19.05 **Rai 5 Classic** Musicale
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Il Caffè** Documentario
20.20 **Camera con vista** Viaggi
21.15 **Gli occhi di Tammy Faye** Film Drammatico
23.15 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario
0.10 **Decades Rock** Musicale

Rete 4

7.00 **La promessa** Telenovela
7.35 **Terra Amara** Serie Tv
9.45 **Tempesta D'Amore** Telenovela
10.55 **Mattino 4** Attualità
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.45 **Diario Del Giorno - Il Ritorno Di Trump** Informazione
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **La promessa** Telenovela
20.30 **4 di Sera** Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio
21.20 **Quarta Repubblica** Attualità
0.50 **The Equalizer** Serie Tv
1.45 **Tg4 - Ultima Ora Notte** Att.
2.05 **Carabinieri** Fiction

Canale 5

10.50 **Tg5 - Mattina** Attualità
10.55 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Grande Fratello Pillole** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Endless Love** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **Grande Fratello Pillole** Reality
16.50 **My Home My Destiny** Serie Tv
17.00 **Pomeriggio Cinque** Attualità. Condotto da Myrta Merlino
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show. Condotto da Paolo Bonolis
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - la voce della complottenza** Varietà
21.20 **Grande Fratello** Show
1.40 **Tg5 Notte** Attualità
2.15 **Striscia La Notizia - la voce della complottenza** Varietà
3.00 **Ciak Speciale** Attualità

Italia 1

6.50 **A- Team** Telefilm
8.30 **Chicago Fire** Serie Tv
11.25 **C.S.I. Miami** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello** Reality
13.15 **Sport Mediaset** Informazione
13.55 **Sport Mediaset Extra** Informazione. Condotto da Lucia Blini, Monica Vanali, Davide De Zan
14.05 **The Simpson** Cartoni
15.25 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.20 **Lethal Weapon** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Avengers: Age of Ultron** Film Azione. Di Joss Whedon. Con Robert Downey jr., Scarlett Johansson, Chris Hemsworth
0.15 **Sport Mediaset Monday Night** Informazione. Condotto da Mino Taveri
0.50 **E-Planet** Automobilismo

Iris

6.15 **Kojak** Serie Tv
7.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
7.55 **Il signor Quindicipalle** Film Commedia
10.00 **Uno di noi** Film Drammatico
12.25 **Buffalo Bill e gli indiani** Film Western
14.40 **Il cucciolo** Film Drammatico
17.20 **Rancho Notorius** Film Western
19.10 **Kojak** Serie Tv
20.10 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.15 **Il Padrino** Film Drammatico. Di Francis Ford Coppola. Con Marlon Brando, Al Pacino, Robert Duvall
1.20 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
1.30 **Il cucciolo** Film Drammatico
3.30 **Ciak News** Attualità
3.35 **Rancho Notorius** Film Western
5.00 **Il gatto dagli occhi di giada** Film Giallo

Cielo

7.00 **Piccole case per vivere in grande** Reality
7.30 **Love It or List It - Prendere o lasciare Québec** Case
8.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare UK** Case
9.30 **Tg News SkyTG24** Attualità
9.35 **Love It or List It - Prendere o lasciare** Varietà
10.35 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
11.35 **MasterChef Italia** Talent
16.50 **Cucine da incubo Italia** Reality
17.45 **Buying & Selling** Reality
18.40 **Fratelli in affari** Reality
19.35 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
20.30 **Affari di famiglia** Reality
21.25 **L'uomo dal cuore di ferro** Film Thriller
23.45 **Amore e sesso in Giappone** Documentario
1.00 **Prostituzione in Corea - Una realtà nascosta** Documentario
2.00 **Pleasure and Pain: la scienza del desiderio** Documentario

Telenuovo

18.45 **TgNotizie Veneto**
19.25 **TgPadova Edizione sera. All'interno il TgBiancoscudato**
20.05 **Studionews Rubrica di informazione**
20.20 **L'Opinione di Mario Zwirner**
20.30 **TgVerona Edizione sera. All'interno il TgGialloblu**
21.15 **SUPERMERCATO – diretta sport. Conduce Gianluca Vighini**
23.00 **TgNotizie Padova**
23.25 **Film di seconda serata**
1.00 **TgNotizie Veneto**
1.30 **Film della notte**

DMAX

6.25 **Affari in cantina** Arredamento
8.10 **Predatori di gemme** Doc.
10.00 **Border Control Italia** Att.
11.55 **Airport Security: Spagna** Documentario
13.50 **Affari al buio - Texas** Reality
14.45 **Affari di famiglia** Reality
15.40 **A caccia di tesori** Arredamento
17.30 **I pionieri dell'oro** Doc.
19.25 **Operazione N.A.S.** Doc.
21.20 **Alone** Serie Tv
23.15 **WWE Raw** Wrestling
1.15 **Ce l'avevo quasi fatta** Avventura

La 7

9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.30 **Speciale Tg La7** Attualità. Condotto da Enrico Mentana
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
21.15 **La Torre di Babele** Attualità. Condotto da Corrado Augias
23.00 **It Musk be Love: Trump & Elon** Film Documentario

TV 8

15.30 **...Con amore Babbo Natale** Film Commedia
17.15 **I regali del cuore** Film Commedia
19.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.20 **Celebrity Chef - Anteprima** Cucina
20.25 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
21.30 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
0.10 **Cucine da incubo Italia** Reality
2.40 **Delitti: Speciale Garlasco** Documentario
4.20 **Lady Killer** Documentario

NOVE

6.00 **Ombre e misteri** Società
7.00 **Alta infedeltà** Reality
11.40 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
14.00 **Ho vissuto con un killer** Doc.
16.00 **Storie criminali** Documentario
17.50 **Little Big Italy** Cucina
19.20 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
21.30 **Valentina Persia - Ma che te ridi?!** Show
23.15 **I migliori Fratelli di Crozza** Show
1.00 **Highway Security: Spagna** Documentario

7 Gold Telepadova

11.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.15 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **AperiCalcio** Rubrica sportiva
19.00 **Supermercato** Rubrica sportiva
19.30 **Tg7 Nordest** Informazione
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva

Rete Veneta

9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest

14.30 **Film: Dove batte il cuore**
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

14.30 **Goal FVG** Rubrica
16.00 **Telefruts – cartoni animati** Cartoni
16.30 **Tg Flash – diretta** Informazione
16.45 **Effemotori** Rubrica
17.30 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
18.00 **Aspettando Poltronissima - diretta** Rubrica
18.30 **Poltronissima** Rubrica
21.15 **Bianconero XXL – diretta** Rubrica
22.15 **Start** Rubrica
23.15 **Bekér on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale FVG** Info

TV 12

14.45 **Pomeriggio Udinese** Rubrica
15.45 **I Grandi Portieri Bianconeri** Rubrica
16.15 **Udinese Story** Rubrica
16.30 **A Tu Per Tu Con ...** Rubrica
17.00 **Euroudinese** Rubrica
17.30 **Pomeriggio Udinese - R** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
20.00 **Studio Stadio – Como Vs Udinese** Rubrica
23.45 **Tg Regionale** Informazione
0.10 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
0.40 **Tg Friuli In Diretta – R** Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La Luna ti parla d'**amore** e sembri ben contento della conversazione che ti propone, propenso a mettere a frutto tutte le tue doti di seduttore con le persone che incontri. Anche se le tue intenzioni non vanno proprio in quel senso, oggi ti diverti a esplorare e sperimentare che reazioni ottieni dagli altri se imbastisci con ognuno una specifica strategia di corteggiamento. Avrai modo di divertirti.

Toro dal 21/4 al 20/5

Con la nuova configurazione senti la necessità di riorientare la tua prua relativamente al **lavoro**, definendo obiettivi rispetto ai quali non sei più disposto a fare concessioni. Questo tuo lato più esigente e poco disposto a negoziare potrà suscitare qualche perplessità, ma è quello che ti consente di incrinare la catena degli autoinganni e sperimentare qualcosa di nuovo. Valorizza le tue risorse.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La Luna e il Sole negli altri due segni d'aria ti fanno sentire perfettamente a tuo agio ed esaltano il tuo potenziale creativo. La via della leggerezza e della condivisione è quella più sicura e che ti consente di arrivare alla meta senza intralci. Nel **lavoro** hai la possibilità di ottenere qualcosa in più facendo leva sul tuo lato più seduttivo, usa l'arma della persuasione e renditi desiderabile.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Il Sole è finalmente uscito dall'opposizione al tuo segno e il livello di tensione diventa meno impegnativo, anche se sei comunque alle prese con un'energia passionale che ti è difficile tenere a bada. Tieni d'occhio l'aspetto emotivo delle tue reazioni e cerca di esserne consapevole. In **amore** favorisci il dialogo e lo scambio di vedute. Anche se ti sembra in bianco e nero, la realtà è variegata.

Leone dal 23/7 al 23/8

L'ingresso del Sole nell'Acquario, tuo segno complementare, viene a portare nuova luce nella relazione con il partner e nel tuo modo di vivere l'**amore**. C'è qualcosa che intralcia il flusso dei sentimenti e che è arrivato il momento di mettere da parte, anche se privandotene potresti avere la sensazione di essere come nudo, senza protezioni. Ma è una corazza che ti imprigiona, senza ritrovi agilità.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La Luna sembra suggerirti di approfittare della situazione più malleabile e aperta alle trattative per affrontare una questione di natura **economica** che vorresti in qualche modo sbloccare, passando a un'altra fase. Lasciati guidare dalla tua spontaneità e procedi con l'innocenza di cui sei capace, consapevole che non stai ingannando nessuno. Nel lavoro gli equilibri stanno iniziando a trasformarsi.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La Luna è nel tuo segno e anche il Sole è entrato in un segno d'aria, creando così condizioni per te favorevoli, che ti consentono di muoverti senza fare troppi compromessi. Si apre di nuovo una fase di leggerezza, grazie alla quale riesci a mettere in valore la tua creatività e l'approccio unico e personale alle cose che costituisce il tuo fascino. Concedi qualcosa di più all'**amore**, ti ricambierà.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La congiunzione del Sole con Plutone, che è il tuo pianeta, ti trasmette forza e vitalità, aiutandoti a centrarti e a mettere in valore le tue risorse. Cresce il desiderio di affrontare nuove sfide anche per temprarti e sentire che le tue energie sono davvero tante. Con la collaborazione della congiunzione di Saturno e Venere stai superando delle resistenze, ora in **amore** il ghiaccio si scioglie.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La valorizzazione dei segni d'aria per te è molto positiva e ti trasmette una gran voglia di fare e di approfittare del clima collaborativo che favorisce scambi e sostegno reciproco. L'ottimismo con cui affronti le relazioni gioca a tuo favore e moltiplica gli slanci. C'è forse qualcosa da mettere in ordine per quanto riguarda una scelta di natura **economica**: la curiosità ti rivela altre soluzioni.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Ora che il Sole è uscito dal tuo segno per te diventa ancora più importante concentrarti sui tuoi obiettivi, specialmente per quanto riguarda il lavoro, che per te è una sorta di palestra nella quale ti mantieni in forma. Adesso che è finito il percorso meditativo e di riflessioni su di te, puoi di nuovo volgere lo sguardo verso la realtà che ti circonda, forte delle nuove risorse che sono emerse.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Sei attraversato da un'energia davvero particolare di cui è difficile dosare le quantità e che a tratti è talmente dirompente che finisce per disorientarti. Ma quella che ti trasmette è vitalità allo stato puro, che non può mai essere nociva, anche se va orientata nella direzione più costruttiva. È nel **lavoro** che hai più opportunità per esprimerla, mettendo anche in valore il tuo potere personale.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La congiunzione di Venere e Saturno nel tuo segno ti consente di ottenere quello che vuoi, grazie a un atteggiamento che sa al tempo stesso essere rigoroso e seducente. È un connubio particolare, che accresce il tuo fascino mentre ti aiuta a tenere ben presenti gli obiettivi che intendi raggiungere. Anche nell'**amore** riesci ad andare oltre le tue paure, ritrovando un filo diretto con la tua verità.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	4	84	31	64	56	60	18	56
Cagliari	19	114	1	103	63	84	11	74
Firenze	46	77	71	66	15	64	11	52
Genova	85	101	84	68	55	58	57	55
Milano	37	78	11	78	35	63	50	58
Napoli	8	100	58	89	31	70	84	67
Palermo	28	94	38	59	27	55	87	48
Roma	51	114	52	50	21	49	44	46
Torino	71	87	50	70	12	63	81	62
Venezia	80	102	52	89	46	75	72	69
Nazionale	66	128	13	107	48	93	11	57

WITHUB

Opinioni

La frase del giorno

«LA SEPARAZIONE DELLE CARRIERE DEI MAGISTRATI NON MODIFICA IN ALCUN MODO L'ARTICOLO 104 DELLA COSTITUZIONE, A NORMA DEL QUALE LA MAGISTRATURA È UN ORDINE INDIPENDENTE DA QUALSIASI ALTRO POTERE DELLO STATO. DEMONIZZARE LA RIFORMA A PRIORI (SOLO PERCHÉ LO AVEVA DETTO ANCHE BERLUSCONI) MI PARE UNA FORZATURA IDEOLOGICA».

Antonio Di Pietro *Ex pm di "Mani pulite"*

L'analisi

Perchè la storia non è una fiction

Alessandro Campi

segue dalla prima pagina

(...) e di mentalità, prodotti in Italia dalla Prima guerra mondiale. Cambiamenti in gran parte sfuggiti alla classe politica dell'epoca, dai liberali ai socialisti. I primi chiusi nel loro fortino oligarchico e mentalmente ancora fermi all'Ottocento. I secondi persi nel loro rivoluzionarismo parolaio, sufficiente però a terrorizzare bempensanti e borghesia, e ottusamente sprezzanti, a guerra finita, nei confronti dei combattenti reduci dalle trincee. Non a caso proprio a partire dai risentimenti di questi ultimi il fascismo riuscì a creare un inedito regime dittatoriale di massa, per qualche tempo visto come un'accettabile alternativa alla democrazia decadente anche fuori d'Italia.

Nel film, come in fondo nel romanzo di Scurati, Mussolini è invece un personaggio sinistro e spettrale, mosso soltanto da una smisurata ambizione personale, un uomo fondamentalmente vittima delle sue primitive pulsioni, capaci di tirarsi dietro solo gli italiani della sua stessa pessima risma e di convincere quelli che lo avversavano a colpi di bastone. Non sfuggono, dietro le maglie di un antifascismo esibito, gli intenti involontariamente autoassolutori di una simile rappresentazione incline al grottesco. Solo un Mussolini in caricatura può sollevare gli italiani, anche quelli odierni, dalla responsabilità di averne condiviso in diverso grado pose, parole d'ordine e obiettivi (compresa la pretesa di ridare all'Italia un impero). Così come solo un Mussolini moralmente infimo può impedire agli antifascisti odierni di chiedersi sino a che punto egli sia stato una scheggia, seppure impazzita, del loro album di famiglia, se è vero che a seguirlo all'epoca furono pezzi importanti della sinistra, dai mazziniani ai sindacalisti, dai socialisti massimalisti agli interventisti democratici. Il fascismo come eresia della sinistra è ancora oggi un tabù politico-storiografico: meglio farne, per pulirsi la coscienza, un antesignano del populismo trumpiano.

Quanto alla pellicola sull'impresa garibaldina, lodevole per sforzo di ricostruzione ambientale, siamo pur sempre nel registro della classica commedia all'italiana: la gravitas della storia si dissolve nel cialtronismo italico incarnato dai soliti poveri Cristi che vivono le grandi tragedie o imprese collettive in un'ottica di mero tornaconto personale, in una logica di pura sopravvivenza, secondo un modo di raccontare la storia d'Italia che rimonta al Monicelli della "La Grande Guerra". Ciò detto, va bene la storia italiana reinterpretata, discussa e fatta conoscere attraverso lo schermo. Sapendo però che quest'ultimo guarda agli incassi e allo spirito del tempo. Non è storiografia, e nemmeno giornalismo storico-divulgativo, ma spettacolo, come tale incline alla drammatizzazione, alla manipolazione dei caratteri e fatti per esigenze di copione, alla semplificazione dei quadri storici, se serve anche alle falsificazioni vere e proprie. Non si può chiedere a registi e attori di fare pedagogia collettiva. Da qui la necessità di chiedersi attraverso quali canali gli italiani di oggi dovrebbero farsi un'idea accettabile del loro passato, che sempre meno conoscono, senza ridurlo sempre a macchietta, a bignamino o a pretesto di polemiche tutte ideologiche e strumentali. A naso toccherebbe alla scuola e ai percorsi formativi ai diversi livelli, sempre che si consideri lo studio della storia ancora di una qualche utilità individuale e sociale. Ad esempio per formarsi una visione del tempo e del cammino umano che non sia tutta appiattita sul presente e sull'effimero quotidiano. Ovvero per dare a una comunità un quadro di riferimento, fatto di personaggi date eventi e simboli in qualche modo comuni, senza il quale non è possibile alcuna forma di associazione politica stabile. In questo senso la storia è una disciplina politica, in senso nobile e costruttivo, come poche.

Beninteso, la conoscenza della propria storia non equivale alla sua accettazione acritica. E dunque stiano tranquilli quelli che confondono, soprattutto a proposito del fascismo, la comprensione con la giustificazione. Ma, appunto, esiste una propria storia: una storia che sia cioè particolare e specifica di una nazione, fatalmente intrecciata con quella di altre nazioni, ma con una sua riconoscibilità anche solo emotiva ed epidermica?

È esattamente quel che oggi alcuni negano recisamente. Non si capirebbe altrimenti la sollevazione di alcuni settori intellettuali contro la recente proposta del ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara di dedicare più spazio, nei programmi scolastici, allo studio della storia italiana.

Una posizione giudicata retrograda e nazionalista, mentre - si dice - il mondo diventa sempre più unitario e globale. Perché non studiare semmai la storia d'Europa, avendo cura di mantenere sempre uno sguardo aperto all'Altro, in una chiave multiculturalista e inclusiva, non passatista ma proiettata verso il futuro ecc. ecc. Nessuno si offenda se simili obiezioni vengono liquidate come fuffa pseudo-progressista, nella misura in cui il globale si comprende meglio se lo si guarda da un punto di vista particolare. L'altro, senza alterità di sguardo, diventa il medesimo. E' logica, non ideologia.

Diversamente la storia diventa genericismo nozionistico, in cui ogni differenza si appiattisce o viene fatta forzatamente sparire come fonte potenziale di conflitti destinati comunque a scoppiare lo stesso, basato sull'idea che tutte le civiltà del passato stiano per confluire in un modello politico unico del quale dobbiamo prepararci a divenire cittadini osservanti. Un discreto incubo, se preso alla lettera, visto che tale unificazione avverrebbe semmai solo nel segno del dominio tecnologico di pochi.

Ma anche una visione, essa sì, antistorica. Nel resto del mondo, se c'è una lezione da trarre da quel che sta succedendo, tutti si tengono caro il passato che hanno alle spalle. Qualcuno, è vero, ne abusa e lo strumentalizza. Altri, più saggiamente, lo considerano il fondamento della propria identità in cammino come del resto lo è sempre la storia. Tra di noi ci sono anime belle convinte invece che, facendone a meno a piegandolo alle nostre sensibilità odierne sino a deformarlo, si possa arrivare a una convivenza più pacifica e armoniosa. Insomma, i film da cui siamo partiti andrebbero misurati con un criterio estetico, non considerati come fonte di conoscenza di prima mano, e usati semmai come specchio nel quale riflettere ciò che si è appreso altrove, a partire dalla lettura a scuola di solidi manuali di storia patria, che poi sarebbe la storia di tutti.

La vignetta

Passioni e solitudini

L'impatto della cannabis non va negato o banalizzato

Alessandra Graziottin

La questione "cannabis" è molto seria per la salute mentale. Purtroppo è banalizzata o addirittura negata nelle sue pesanti implicazioni a medio e lungo termine. Anzi, i movimenti sociali e politici in atto per legalizzarne l'uso negli adulti mostrano bene la strumentalizzazione in corso, che ne amplifica solo gli aspetti positivi, fra cui il rilancio del "mercato ricreativo". Business is business. A chi interessa se il prezzo in salute è sempre più alto? La cannabis contiene circa 400 diverse sostanze chimiche, di cui oltre 100 cannabinoidi identificati. Tra questi i più attivi sono il delta-9-tetraidrocannabinolo (THC) e il cannabidiolo (CBD). Hanno caratteristiche d'azione quasi opposte: ansiogeno, quindi generatore d'ansia, il THC, mentre il CBD ha un'azione più morbida di tipo ansiolitico, antipsicotico e pro-cognitivo.

Quando si usa la cannabis, i rischi di conseguenze negative sono maggiori soprattutto in due gruppi di persone, maschi e femmine, più vulnerabili alla depressione maggiore (Major Depressive Disorder, MDD), che interessa fino al 15% della popolazione, e al disturbo bipolare (Bipolar Disorder, BD). Quest'ultimo, caratterizzato dall'alternarsi di depressione grave che rimbalza in umore maniacale, esasperatamente euforico, ha una prevalenza dell'1,9%, cui va aggiunto quel 4,6% di persone con un disturbo "sottosoglia", con più ampia fluttuazione dell'umore di tipo ciclotimico rispetto alla popolazione generale. Il punto: il 20-21,5% della popolazione è quindi vulnerabile a seri disturbi dell'umore che possono essere amplificati dall'uso della cannabis.

L'uso di questa droga considerata "leggera", e perfino innocua, è in rapida crescita. Oltre 219 milioni di persone la usano nel mondo (dati 2021), con aumento del 21% nell'ultimo decennio. Interessante: la percentuale di persone con disturbi maggiori dell'umore che la usa quotidianamente è maggiore rispetto alla popolazione generale. Di fatto, la usa di più chi è più a rischio di subirne poi gli effetti peggiori, proprio perché è più vulnerabile agli effetti ansiolitici ed euforizzanti, tipici delle prime fasi di uso. Per esempio, uno studio condotto tra il 2005 e 2006 ha dimostrato che le persone con MDD avevano una probabilità di usarla del 30% in più rispetto alla popolazione generale. Tra il 2015 e il 2016 la percentuale è salita al 216%.

Quale fonte lo rivela? Un corposo studio di Maryam Sorkhou e collaboratori (Frontiers in Public Health, 2024), che merita di essere condiviso perché interessa migliaia di giovani e le loro famiglie. Gli autori hanno analizzato ben 3.262 studi, di cui 78 così rigorosi e stringenti da meritare una valutazione integrata. Due i risultati più importanti: primo, l'uso di cannabis è associato a un aumentato rischio di depressione e disturbi ciclotimici nella popolazione generale; secondo, a effetti negativi ancora più amplificati nei soggetti già colpiti da questi disturbi.

Depressione maggiore e sintomi maniacali sono condizioni difficili da gestire per il loro pesante e crescente impatto sul profilo di vita, sulle relazioni, sul profitto scolastico e poi sull'inserimento professionale e sociale. Se i dati sono così inquietanti, perché l'impatto della cannabis sul cervello e sulla salute mentale continua a essere banalizzato o negato? Innanzitutto perché la cannabis, come l'alcol, è una seduttrice pericolosa, soprattutto per le persone più vulnerabili. Interagisce infatti con i recettori degli endocannabinoidi, ossia di molecole simili prodotte dal nostro stesso corpo, come una chiave nella serratura. Inserita nella serratura cellulare, la cannabis attiva molteplici processi chimici, agendo sull'ansia e sull'umore. Di fatto sviluppa rapidamente un potente e gradevole effetto ansiolitico: «Mi faccio una canna e mi rilasso un po'». Anche l'umore sorride, per il parallelo effetto che la riduzione dell'ansia ha sullo sguardo con cui si percepisce la vita, con un effetto ancora più piacevole se la fumata è condivisa con gli amici. Ed ecco l'immediata attivazione dei circuiti mentali di ricompensa, quelle aree cerebrali che ci inducono a ripetere un comportamento che ci fa stare meglio, che ci gratifica, che allontana le inquietudini che fanno sentire ai margini della vita e alimentano uno sconfortante senso di sconfitta sociale.

Come tutti i seduttori pericolosi, e le seduttrici, la cannabis intrappola la volontà e crea piano piano un percorso obbligato: il "farsi una canna" non è più una piacevole scelta occasionale, diventa un bisogno pervadente, per affrontare meglio il male di vivere. Purtroppo i cambiamenti indotti a livello cerebrale, le conseguenze in termini di depressione maggiore e disturbo bipolare, e la minore risposta ai farmaci per curarle presentano poi un conto altissimo e a due volti: rende più fragili e più manipolabili. Pensiamoci e non banalizziamo!

www.alessandragraziottin.it

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - **6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 19/1/2025 è stata di **36.487**

Friuli

IL GAZZETTINO Lunedì 20, Gennaio 2025

Santi Fabiano, papa e martire e Sebastiano, martire. San Fabiano, papa e martire, che offrendo un glorioso esempio di fede e di virtù, subì il martirio. San Sebastiano, martire.

6°C 12°C

Il Sole Sorge 7:42 Tramonta 16:51
La Luna Sorge 00:01 Cala 10:29

MUSICA: PLETNEV SALE SUL PALCO DEL NUOVO

A pagina X

Scuola di musica
La batteria per tutti il metodo Jacopo Zanetti

A pagina X

Andrea Maggi
«Il prezzo della libertà la vita è l'unico limite»

Vita e Destino di Vasilij Grossman come strumento per analizzare la contemporaneità e la libertà di pensiero

A pagina XI

Dazi, trema la filiera alimentare

▶L'intero export del Friuli verso gli Stati Uniti vale 22 milioni si tratta della terza regione d'Italia per volume d'affari

▶Tra i settori che rischiano di essere maggiormente penalizzati ci sono anche moda e arredo legno: si studiano le contro misure

VINO C'è timore per i dazi

Il nuovo presidente Usa applicherà davvero i dazi sulle importazioni dall'Unione europea come ha anticipato? L'export del Friuli Venezia Giulia verso gli States è arrivato a rappresentare il 6,2% sul valore aggiunto con 2,2 miliardi negli ultimi dodici mesi. Gli States sono la prima piazza, fra gli altri prodotti, per la fabbricazione di medicinali e prodotti farmaceutici. Confartigianato è andata ancora più nel dettaglio con le sue analisi. Nei primi 9 mesi dell'anno scorso, nel settore alimentare la produzione di questa tipologia di azienda arrivava al 24,1% sul totale esportato negli Usa.

Lanfrit a pagina III

App da progettare mancano esperti del mondo digitale

▶Sono tra i lavoratori più complicati da rintracciare sul mercato regionale

Il mercato del lavoro regionale ha iniziato il 2025 con una certa prudenza, le oltre 10 mila entrate stimate da Excelsior per il mese di gennaio, di cui 2.680 nel pordenonese, che salgono a 27 mila 350 nel primo trimestre dell'anno (6.630 nel Friuli occidentale), sono infatti inferiori a quelle registrate nello stesso periodo dello scorso anno. Ciò che non è cambiato è invece la difficoltà, ormai cronica, registrata dalle imprese nell'assumere il personale che desidererebbero. Mediamente una figura professionale su due è di difficile reperimento, con picchi di oltre il 70% in molte professioni tecniche e dirigenziali, ma anche per mansioni non particolarmente complesse, e questa volta per mancanza di candidati. E le difficoltà sono trasversali ai settori, dall'industria al commercio, dai servizi al turismo. Dando un'occhiata ai numeri contenuti nel bollettino Excelsior di Unioncamere sono merce rara i dirigenti e i professionisti con una specializzazione elevata e i tecnici.

Del Giudice a pagina II

Lo studio Le specie aliene in Friuli Venezia Giulia

Uno scoiattolo grigio mette a rischio tutto l'ecosistema

Dallo scoiattolo grigio americano alla nutria, passando per il millefoglio acquatico: introdotta come pianta per acquari. La Regione ha censito i pericoli per l'ecosistema in due volumi a disposizione di tutti. (La Morgia)

Padovan a pagina V

Verde urbano

Il maxi piano per i parchi del capoluogo

Parchi e giardini si rifanno il look a Udine grazie ai lavori messi in cantiere o programmati dal Comune. Come spiega l'assessore Ivano Marchiol, che al tema ha dedicato un lungo post, «per rendere Udine sempre più verde stiamo procedendo con lavori di diverso tipo, dalle opere di progettazione e realizzazione più imponenti al lavoro di pianificazione con la redazione del Piano del Verde».

A pagina VII

L'aiuto

Tecnologia più facile per gli anziani

Interventi per accrescere le competenze digitali della popolazione e per fare in modo che i cittadini possano utilizzare in modo sempre più consapevole e responsabile gli strumenti tecnologici che oggi sempre più sono alla portata di tutti. Coinvolti nella rete dodici comuni della Bassa friulana, uniti da questa "mission" virtuosa. A disposizione dei cittadini ci saranno anche dei "facilitatori", pronti a dare una mano soprattutto alle persone anziane.

A pagina IX

Udinese, a Como si gioca con due punte

Runjaic non sembra del tutto convinto di puntare stasera a Como sul tridente. Sicuramente è un'opzione percorribile, ma il tecnico nel presentare la gara contro l'undici di Fabregas ha anche evidenziato che «prima di tutto è necessario avere stabilità, a prescindere dal sistema di gioco adottato, i meccanismi devono essere sempre ben oliati per passare da un sistema all'altro e i nostri al momento lo sono abbastanza». Il transalpino è l'unico certo là davanti. Thauvin è il leader e il capitano dei bianconeri, sta tornando su buoni livelli, l'Udinese non può fare a meno di lui.

Gomirato a pagina XII

CERTEZZA Florian Thauvin sta tornando a buoni livelli (Ansa)

Oww dimostra ancora la sua solidità

Diciamolo: quelli contro la Hdl Nardò erano due punti che Udine non poteva esimersi dal prendere, favorita dall'assenza dell'infortunato Avery Woodson, cioè l'attaccante più forte della formazione granata. Con questo non vogliamo dire che i pugliesi siano stati un boccone tenero; neanche per sogno! L'Oww si è trovata a competere con un avversario che ha provato a evitare l'inevitabile con tutte le sue forze, sfornando una prova che definire generosa è riduttivo. Mancavano pochi secondi da giocare quando Ikangi ha dato a Nardò il colpo di grazia segnando dai 6 e 75 il canestro della staffa.

Sindici a pagina XXIII

OL WILD WEST Il coach Adriano Vertemati (Foto Ossola)

Volley A1

Cda Talmassons continua a lottare ma non trova punti

Una prestazione generosa e coraggiosa non basta alla Cda Talmassons Fvg per strappare punti preziosi nella difficile trasferta contro la Reale Mutua Fenera Chieri. Al PalaFenera le Pink Panthers cedono 3-1 al termine di una gara combattutissima, in cui hanno dimostrato di potersela giocare alla pari contro una delle squadre più solide del campionato.

Pontoni a pagina XXII

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Le difficoltà delle imprese

Servono settanta progettisti di app «Sono introvabili»

▶Secondo i calcoli di Unioncamere nel settore la "scopertura" è al 95%

▶Il maggior numero di addetti fantasma riguarda però sanità e servizi sociali

CODICI I tecnici informatici sono i più difficili da trovare

LA FOTOGRAFIA

Il mercato del lavoro regionale ha iniziato il 2025 con una certa prudenza, le oltre 10 mila entrate stimate da Excelsior per il mese di gennaio, di cui 2.680 nel pordenonese, che salgono a 27 mila 350 nel primo trimestre dell'anno (6.630 nel Friuli occidentale), sono infatti inferiori a quelle registrate nello stesso periodo dello scorso anno. Ciò che non è cambiato è invece la difficoltà, ormai cronica, registrata dalle imprese nell'assumere il personale che desidererebbero. Mediamente una figura professionale su due è di difficile reperimento, con picchi di oltre il 70% in molte professioni tecniche e dirigenziali, ma anche per mansioni non particolarmente complesse, e questa volta per mancanza di candidati.

I SETTORI PIÙ IN AFFANNO

E le difficoltà sono trasversali ai settori, dall'industria al commercio, dai servizi al turismo. Dando un'occhiata ai numeri contenuti nel bollettino Excelsior di Unioncamere, e considerando solo le 10.130 entrate previste in Fvg nel mese di gennaio, sono merce rara i dirigenti e i professionisti con una specializzazione elevata e i tecnici. In regione ne servirebbero 2.140, di questi il 62% è considerato di difficile reperimento. E il dato medio regionale è sovrapponibile a quello registrato nel pordenonese. Nell'aggregato spiccano gli analisti e specialisti nella progettazione di applicazioni: ne servirebbero una settantina, ma ne manca il 95,7%. Praticamente introvabili. Quindi i tecnici della salute, di questi il 79,4% si fa fatica a trovare, seguono a breve distanza i tecnici in campo ingegneristico, 74,3%. Ma anche la distribuzione commerciale rileva la mancanza di candidati.

SANITÀ È uno dei comparti che ha bisogno di più personale

MANCANO TECNICI INFORMATICI INSEGNANTI NELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

IMPIEGATI E TECNICI

E mancano tecnici per la gestione dei processi produttivi, tecnici informatici, insegnanti nella formazione professionale, istruttori, allenatori ecc. E naturalmente mancano anche i medici. Nella categoria impiegati, professioni commerciali e nei servizi, le percentuali degli "introvabili" sono solo leggermente più basse, tra il 40 e il 68%. E se le imprese lamentano una preparazione non adeguata sia nella professione che nel settore, la motivazione rende ancora più difficile la ricerca partendo dall'assunto che mancano proprio i candidati. Una carenza significativa che oscilla tra il 22 e il 46%. I professionisti qualificati nei servizi sanitari e sociali sono la categoria con la più alta percentuale di difficile reperimento, 68%. I più ricercati, numericamente parlando, sono gli esercenti e gli addetti nelle attività di ristorazione, il mercato ne richiede 1.100, il 49,3% è di difficile reperimento, e per oltre il 30% perché mancano i candidati. Seguono gli addetti alle vendite, 700 i potenziali assunti, 41,8% considerati di difficile reperimento, e anche qui il 27,9% per mancanza di candidati. Scarseggiano anche gli addetti alla segreteria e affari generali, gli addetti alla gestione economica contabile e finanziaria, addetti all'accoglienza della clientela, i professionisti qualificati nei servizi personali.

L'INDUSTRIA PESANTE

Un quadro altrettanto sconfortante arriva dall'aggregato operai specializzati e conduttori di impianti e macchine dove la difficoltà di reperimento torna a schizzare oltre il 70% con una media vicina al 50% di mancanza di candidati. Non ci sono fonditori, saldatori, lattonieri, calderai, montatori di carpenteria metallica. Mancano i meccanici artigiani, i pontatori, i riparatori e manutentori di macchine. Rari gli operai addetti alle costruzioni, al pari dei conduttori di macchine movimento terra, sollevamento e maneggio materiali, i fabbri, gli operai specializzati nell'installazione e manutenzione di attrezzature elettriche ed elettroniche ecc. Dovrebbe essere più agevole – ma le associazioni di categoria dissentono – ricercare personale non qualificato per i servizi di pulizia, per lo spostamento e consegna merci, custodia edifici, in agricoltura e nella manutenzione del verde. Vero è che viene meno la preparazione e l'esperienza pregressi, non sempre richiesti, ma il numero di persone disponibili è molto contenuto.

QUADRO SCONFORTANTE ANCHE NELLE INDUSTRIE: NON CI SONO FONDITORI LATTONIERI, CALDERAI E CARPENTIERI

Elena Del Giudice

«La scuola li forma ma solo le grandi imprese riescono ad aggiudicarseli»

LE STRATEGIE

Formazione mirata per aumentare le competenze di chi nel mercato nel lavoro c'è già o ne viene espulso, formazione dei giovani, esercitando una certa capacità di attrazione sulle nuove generazioni, e pianificare una quota di immigrazione mirata. In sintesi le linee di azione necessarie a colmare il gap tra domanda e offerta di lavoro secondo il presidente di Confartigianato Pordenone Silvano Pascolo, che parla di "carenza drammatica" per diverse figure professionali attivamente ricercate anche dal mondo artigiano. «Che molte categorie di lavoratori siano praticamente introvabili è una sacrosanta verità – dichiara Pascolo – e se si parla di tecnici o professionisti la carenza è davvero drammatica». Se poi ci si orienta sulle professioni più nuove, legate ad esempio all'Ict, per le micro e piccole imprese la sfida diventa impossibile. «La scuola li forma, ma solo le grandi imprese ad aggiudicarseli», considera Pascolo, e la domanda è sempre superiore all'offerta. E' abbastanza polarizzato il mercato del lavoro «e le carenze di professionalità sono più marcate sia nella fascia alta, che per le nostre aziende significano tecnici e operai altamente specializzati, che in quella bassa, ad esempio – dettaglia Pascolo – i muratori».

PRESIDENTE Silvano Pascolo guida l'associazione degli Artigiani del pordenonese

PASCOLO (CONFARTIGIANATO): «SERVONO PERCORSI FORMATIVI ADEGUATI»

Mancano «elettricisti, idraulici, meccanici... per non parlare di mestieri a rischio scomparsa, in sofferenza ormai da anni». Ma l'artigiano le sue competenze le crea... «Certo, ma ci vogliono anni per formare, ad esempio, un impiantista. Ci sono professioni che richiedono 5 e anche 10 anni di formazione sul campo per trasformare un operaio generico in un professionista, e la scuola da sola non basta».

E dunque, che fare? «Io credo – risponde il presidente di Confartigianato Pordenone – si possa investire nel recupero di professionalità più basse attraverso percorsi formativi adeguati, coinvolgendo coloro che sono stati espulsi dal mercato del lavoro o hanno competenze non rispondenti alle richieste delle imprese, ma credo anche non ci sia alternativa ad una immigrazione mirata, perché mancano proprio giovani da avviare al lavoro e ne mancheranno sempre di più».

Molto si è fatto per incrociare le esigenze delle imprese e la formazione dei giovani, «soprattutto in questo territorio – rimarca Michelangelo Agrusti, presidente di Confindustria Alto Adriatico -, penso agli Its che ormai in 11 anni di attività hanno formato una quota non irrilevante di giovani che hanno le competenze richieste, mentre i profili intermedi da un lato trovano copertura grazie agli istituti tecnici normali e agli istituti professionali, e in questi profili siamo alla piena occupazione, e dall'altro attraverso un processo di immigrazione intelligente, ordinata e organizzata quale è il Ghana Project – sottolinea Agrusti – che si sta dimostrando di straordinaria efficacia». Un progetto che genererà risultati ancora più importanti «se si sosterranno le imprese che si impegnano nell'integrazione di queste persone che arrivano dall'altro capo del mondo fornendo loro le abitazioni», conclude Agrusti.

TECNICI DI DOMANI Le grandi imprese sono più competitive nell'acquisire i migliori profili dopo il diploma

AGRUSTI (CONFINDUSTRIA): «SERVE UN PROCESSO DI IMMIGRAZIONE INTELLIGENTE E ORGANIZZATA»

EDG

Lo spettro dei dazi «Trema l'alimentare»

▶Uno studio della Confartigianato rivela: l'export verso gli Usa vale 2.2 miliardi

▶Tra i settori più a rischio anche il legno e la moda ma si studiano già le alternative

I TIMORI

Oggi comincia a tutti gli effetti l'era Trump bis alla Casa Bianca e l'economia del Friuli Venezia Giulia assieme a quella europea trattiene il respiro. Il nuovo presidente Usa applicherà davvero i dazi sulle importazioni dall'Unione europea come ha anticipato? E se fosse davvero avviata questa misura, quali impatti avrebbe sull'export locale e come arginarli? Le risposte sono connesse al grado di esposizione dei territori rispetto al mercato Usa. L'export del Friuli Venezia Giulia verso gli States è arrivato a rappresentare il 6,2% sul valore aggiunto con 2,2 miliardi negli ultimi dodici mesi, rappresentando il 3,4 per cento di tutte le sue esportazioni.

I NUMERI

Negli ultimi 9 mesi del 2024 il transito verso Ovest, però, è già rallentato, tanto da consegnare a fine settembre un -3,4%, pari a settanta milioni in meno. Un cedimento, tuttavia, decisamente inferiore a quello del vicino Veneto, che ha perso un -4,8 per cento. Tra le aree italiane, il Nordest è quello più esposto verso gli Stati Uniti, perché su quel mercato negli ultimi dodici mesi è comunque finito il 32,4% della produzione manifatturiera, rispetto a quasi il 30,9% del Nordovest, al 24,5% del Centro e all'11,2% del Sud. L'analisi dettagliata della situazione l'ha fatta l'Ufficio studi di Confartigianato alla vigilia dell'insediamento di Trump alla Casa Bianca, con il report «Made in Italy in Usa e i rischi dei dazi. Il grado di esposizione dei territori sul mercato statunitense». Un lavoro redatto in collaborazione con l'Ufficio studi di Confartigianato Vicenza. Dall'analisi emerge che, con riferimento ai dati 2024, il grado di esposizione sul mercato statunitense per il Friuli Venezia Giulia è del 6,2%, una percentuale che colloca la regione al terzo posto dopo Toscana, con un'esposizione del 9,6%, e Emilia-Romagna, con un 7,1 per cento.

IL FRIULI VENEZIA GIULIA È TRA LE REGIONI PIÙ ESPOSTE D'ITALIA SUL FRONTE SCAMBI CON L'AMERICA

IN FRIULI L'industria agroalimentare rischia di essere la più colpita nel caso in cui l'America applicasse i dazi annunciati da Trump

I PIÙ ESPOSTI

Non solo, nel 2024 è Gorizia la provincia italiana con l'esposizione sul mercato statunitense più elevata. Le esportazioni che hanno come meta la bandiera a stelle e strisce valgono il 27,2% del valore aggiunto prodotto nel goriziano. Un dato derivante dal fatto che Gorizia è la prima provincia esportatrice negli Usa di navi e imbarcazioni, puntualizza il report di Confartigianato. Per questa tipologia di export il vento è stato favorevole anche nei primi mesi del 2024. Gli Stati Uniti, ricorda ancora il rapporto, rappresentano il primo mercato per 43 prodotti del made in Italy, secondo i dati Eurostat 2025 riferiti all'anno 2023, per un valore complessivo di 33,6 miliardi, ovvero il 10,7% delle vendite sul totale delle esportazioni italiane. Gli States sono la prima piazza, fra gli altri prodotti, per la fabbricazione di medicinali e prodotti farmaceutici, per la costruzione di navi, di prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio e di altre macchine generali e per la produzione di vini. Nella lista anche le macchine utensili per la formatura dei metalli. Nel 2021 gli Usa hanno superato la Germania e sono diventati il primo mercato di destinazione delle esportazioni di macchinari italiani.

L'INDUSTRIA ALIMENTARE

Confartigianato è andata ancora più nel dettaglio con le sue analisi, individuando i settori dell'export in cui sono maggiormente coinvolte le medie e piccole aziende e il peso che ha l'export verso gli Stati Uniti per queste realtà. Nei primi 9 mesi dell'anno scorso, nel settore alimentare la produzione di questa tipologia di azienda arrivava al 24,1% sul totale esportato negli Usa. Più contenuta la percentuale nel legno, 6,4%, e nei mobili, 4,2 per cento.

LA MODA

L'altra presenza significativa, con un 6%, è nel comparto della moda. Nel complesso, dunque, un mercato decisamente importante anche per il Friuli Venezia Giulia e che ora potrebbe diventare un altro fronte critico dopo quello tedesco, con la cui frenata le imprese stanno facendo i conti già da tempo. Le analisi, comunque, si sono spinte a prevedere alcuni scenari, ipotizzando dazi severi e più morbidi, a seconda degli accordi che l'Europa potrebbe trovare con il nuovo presidente.

A.L.

L'eccellenza

Città del Vino di nuovo a quota 40, si torna nel Pordenonese

Le Città del Vino del Friuli Venezia Giulia a quota 40: il Comune di Chiopris Viscone rientra nell'associazione dopo alcuni anni di assenza. A darne l'annuncio il vicesindaco di Buttrio Tiziano Venturini, coordinatore regionale e vicepresidente nazionale delle Città del Vino, durante il primo incontro del nuovo anno in cui è stato anche presentato il calendario della seconda edizione de Le Grandi Verticali delle Città del Vino, in programma tra gennaio e giugno in 12 Città del Vino regionali. «Una felice occasione - ha dichiarato il coordinatore Venturini - che il ritorno di Chiopris Viscone sia coinciso con la presentazione della nuova edizione de Le Grandi Verticali delle Città del Vino, rassegna che lo scorso anno ha avuto un grande apprezzamento da parte del pubblico e che torna con un programma arricchito dall'incontro tra i nostri grandi vini e quelli altrettanto celebri del resto d'Italia. Un progetto che abbiamo voluto avviare per rafforzare i legami con le Città del Vino di altre regioni: l'obiettivo sarà anche di poter portare poi i nostri vini nelle regioni che abbiamo ospitato. Inoltre per la prima volta la manifestazione arriva anche in provincia di Pordenone grazie alla disponibilità di San Vito al Tagliamento e Sequals, oltre a toccare come nella scorsa edizione le province di Udine, Gorizia e Trieste. Sarà un bel viaggio, guidati da Matteo Bellotto, che ci porterà fino all'inizio dell'estate, stagione che poi vedrà altri nostri progetti sempre all'insegna della valorizzazione della cultura del vino e del bere bene e responsabile».

L'acquisto di gas da parte dell'Europa potrebbe calmierare la tassa degli Usa

LA VIA D'USCITA

Potrebbe essere il gas a calmierare i dazi trumpiani sulle esportazioni dell'Unione europea verso gli Usa. Lo richiama il report «Made in Italy in Usa e i rischi dei dazi» redatto dall'Ufficio studi di Confartigianato, in cui si sintetizzano anche le analisi più significative che sono state fatte per l'individuazione di diversi scenari e degli impatti conseguenti. Che proprio l'acquisto di gas da parte della Ue possa essere uno degli elementi in grado di far ammorbidire la nuova politica americana lo ha prospettato lo stesso Trump e vi ha fatto riferimento anche la presidente della Banca centrale europea.

Nel 2024, secondo il report della Commissione europea, nel terzo trimestre 2024 le importazioni di gas nell'Ue ammontano a quasi 64 miliardi di metri cubi. Il gas da gasdotto costituisce il 67% delle importazioni. Gli Stati Uniti sono il maggior fornitore di Gnl, il gas naturale liquefatto, della Ue. Per quanto attiene l'Italia, gli Usa forniscono il 7,6% del gas, arrivando al sesto posto tra i fornitori. Salgono però al secondo posto per il gas liquefatto. In ogni caso, l'economia sembra aver già messo in conto la stretta. Nei giorni scorsi anche il neopresidente di Confindustria Udine, Luigino Pozzo, non ha nascosto che, riferendosi ai dazi, «sarà un problema che dovremo affrontare nel prossimo periodo».

GLI STATI UNITI SONO IL MAGGIOR FORNITORE DI GNL L'ITALIA NE COMPRA IL 7.6 PER CENTO DEL FABBISOGNO

Seppur con l'attenuante che potrebbe essere data dalla partita legata al gas, secondo le stime dell'agenzia governativa svedese National board of Trade Sweden, come riporta Confartigianato, l'applicazione di dazi addizionali del 20% sulle importazioni degli Usa determinerebbero un calo del 16,8% dell'export totale dell'Italia verso gli Stati Uniti, mentre in uno scenario che prevede i dazi aggiuntivi al 10% il calo si fermerebbe al 4,3 per cento. Un'altra analisi, del Cepii nel 2024, evidenzia che un aumento di 10 punti percentuali dei dazi Usa, e un +60% sulle merci provenienti dalla Cina, produrrebbe un calo dello 0,5% sul Pil mondiale.

A contrarsi sarebbe di più l'economia negli Usa e in Cina (-1,3%), mentre l'impatto sull'Unione europea si limiterebbe a un -0,1 per cento. Uno studio pubblicato dal Kiel Institute tedesco, invece, evidenzia la forte esposizione dell'economia Ue ai cambiamenti della politica commerciale del maggior partner e ipotizza una riduzione del commercio globale di circa il 4% nel lungo periodo immaginando dazi al 60% per la Cina e al 10% sugli altri partner commerciali. In questo quadro, a finire sotto la lente di ingrandimento ora non è solo la politica commerciale Usa ma anche quella economica dell'Unione europea, contrassegnata da una forte connotazione all'esportazione per supportare la crescita e, quindi, maggiormente esposta ai mutamenti del commercio internazionale.

CENTRALE La politica dell'Europa potrebbe fare da cuscinetto

A.L.

Lo studio sul territorio

Lo scoiattolo grigio il millefoglio acquatico e le «invasioni aliene»

▶Il Servizio Biodiversità della Regione ha realizzato due volumi sul tema

▶C'è la necessità di difendere e conservare flora e fauna minacciate dai nuovi arrivati

IL NOSTRO AMBIENTE

Da una parte le specie protette da difendere e conservare, come il narciso e le orchidee, e la cosiddetta "fauna minore". Dall'altra quelle esotiche invasive, insidiose e pericolose perché considerate tre le principali responsabili degli squilibri in ambito naturale, come il ben noto granchio blu o lo scoiattolo grigio americano, comparso nel Pordenonese e nella zona di Varmo. Sono le protagoniste dei due volumi realizzati dal Servizio Biodiversità della Direzione risorse agroalimentari, forestali e ittiche, in collaborazione con il Corpo forestale regionale e l'Ente Tutela Patrimonio Ittico.

SPECIE PROTETTE

Il primo volume, "Flora e fauna protette", è dedicato alle specie protette tutelate a livello europeo e regionale e nasce con l'intento di illustrare le loro particolarità e inquadrare le regole da rispettare nella loro raccolta. A partire da quanto stabilito dalla direttiva Habitat e dalla legge forestale regionale del 2007, l'idea di fondo è proteggere il patrimonio naturalistico locale e conservare la biodiversità. Gli esempi di flora protetta sono numerosi. Il narciso: si può ammirare in primavera nei prati della fascia prealpina, della pianura e del Carso ed è una specie di interesse regionale di cui è vietata la raccolta; ugualmente non è possibile cogliere la stella alpina e la peonia, assieme a molte altre. La normativa, però, apre alla possibilità di raccolta di specie entro specifici limiti: vi rientrano il ciclamino o il mughetto (fino a 10 steli), il mirtillo o il sambuco (un kg al giorno a persona), le ortiche e il dente di leone (fino a 3 kg). Parlando di fauna protetta, animali che è vietato catturare o uccidere, vanno ricordati le vipere e il rospo, presenti dalla pianura alla montagna. È invece possibile detenere anfibi e rettili per scopi scientifici o didattici (con l'autorizzazione del Servizio Biodiversità).

SPECIE ALIENE

Il volume "Specie esotiche invasive di rilevanza unionale in Friuli Venezia Giulia" analizza il mondo delle specie esotiche (dette aliene o alloctone) invasive. Si tratta di animali e piante che, trasportati involontariamente o intenzionalmente fuori dal loro areale naturale dall'uomo e collocati in un ambiente nuovo privo di antagonisti, diventano invasivi, riproducendosi in maniera incontrollata e soppiantando gli organismi autoctoni. La pubblicazione vuole essere uno strumento utile a descrivere le specie già presenti in FVG e definite come particolarmente dannose a livello europeo al fine di informare e creare una collaborazione attiva con la cittadinanza. Accanto agli interventi della Regione, infatti, pure i cittadini possono agire in prevenzione, ad esempio prediligendo specie autoctone, non liberando animali esotici in natura, segnalando la presenza di alloctoni alle stazioni forestali. Ma chi sono questi "alieni"? È stato da poco individuato lo scoiattolo grigio americano, roditore di grosse dimensioni e capace di muoversi a terra, che compete per le stesse risorse alimentari dello scoiattolo autoctono finendo per prendere il suo posto.

Più diffusa è la nutria che, importata nel secolo scorso come animale da pelliccia, oggi minaccia non solo gli ambienti naturali ma anche la stabilità degli argini. La testuggine palustre americana, amata dai più piccoli e considerata al pari di un animale domestico, cresce rapidamente e viene liberata nei corsi d'acqua, dove a causa della sua voracità entra in competizione con la specie locale.

MILLEFOGLIO Ritenuta una specie invasiva è stata introdotta come pianta per gli acquari, è stata trovata nei canali di bonifica della Bassa Friulana (Carpanelli)

SCOIATTOLO GRIGIO Diversi gli avvistamenti nella zona di Varmo. L'animale è uno dei protagonisti del volume realizzato dal servizio Biodiversità della Direzione risorse forestali

LA FLORA INVASIVA

Fa parte della flora invasiva il millefoglio acquatico: introdotta come pianta per acquari, è stata trovata nei canali di bonifica della Bassa Friulana e nella zona di Buttrio, formando fitti popolamenti che sottraggono risorse alle specie autoctone che possono ostacolare il flusso dell'acqua e favorire le esondazioni. Rappresenta invece un pericolo per la salute (il contatto della linfa con la pelle provoca gravi dermatiti) la panace di Mantegazza, pianta ritrovata in Val Roccolana e in Carnia, ma in via di eradicazione.

I CITTADINI INTERESSATI POSSONO RITIRARE GRATUITAMENTE I LIBRI NEGLI INFOPOINT

I VOLUMI

I cittadini interessati possono ritirare gratuitamente i volumi negli Infopoint di Promoturismo FVG, negli Urp di Udine (piazza I Maggio 6), di Pordenone (via Oberdan 18), di Tolmezzo (via della Cooperativa 4), nell'Acquario di Ariis di Rivignano (via Lucina Savorgnan-Giulietta, 9) e nella sede della Regione di Udine (via Sabbadini 31, Servizio Biodiversità). In alternativa, è possibile trovare la versione pdf delle pubblicazioni sul sito della Regione, nella pagina dedicata alla biodiversità.

Lorenzo Padovan

INTERVENTI Dalle opere di progettazione e realizzazione più imponenti alla redazione del Piano del Verde, alla prossima piantumazione di oltre 800 nuovi alberi

LAVORI

Parchi e giardini si rifanno il look dal Castello di Udine al Moretti

▶Tra i lavori previsti nel 2025 anche un chiosco e nuovi punti luce al parco Ambrosoli

▶Ottenuti fondi per riqualificare l'area verde di Palazzo Antonini Maseri che è in comodato

UDINE Parchi e giardini si rifanno il look a Udine grazie ai lavori messi in cantiere o programmati dal Comune. Come spiega l'assessore Ivano Marchiol, che al tema ha dedicato un lungo post, «per rendere Udine sempre più verde stiamo procedendo con lavori di diverso tipo, dalle opere di progettazione e realizzazione più imponenti, come la riqualificazione del parco Ricasoli o i lavori già partiti al parco del Cormor, al lavoro di pianificazione con la redazione del Piano del Verde, alla prossima piantumazione di oltre 800 nuovi alberi e alla manutenzione ordinaria e straordinaria di aree verdi, parchi, verde stradale, aiuole».

Tra i lavori previsti nel 2025 ci sono «la manutenzione sui lati est e sud del colle del Castello, per cui è stato affidato l'incarico di progettazione con un investimento di 120mila euro, i lavori per la nuova illuminazione e il rifacimento di alcuni vialetti al parco Moretti per un investimento di circa 200 mila euro, la realizzazione di un chiosco e dell'impianto di illuminazione al nuovo parco Ambrosoli per un investimento di circa 193 mila euro, le tre opere di depavimentazione in diversi quartieri per un investimento di circa 182 mila euro e i nuovi arredi e giochi in tante aree verdi e giardini scolastici», ricorda Marchiol

Il Comune ha anche ottenuto finanziamenti per riqualificare lo storico parco Antonini-Maseri «che abbiamo in comodato dall'Università di Udine (50 mila euro)», ma anche per rimettere a nuovo l'area verde a Laipacco, nell'ex scuola Deledda, «un intervento caldeggiato anche dal consiglio di quartiere (40 mila euro su un progetto complessivo di circa 150 mila euro)» e per la valorizzazione degli alberi monumentali (270 mila euro su base triennale), Nel 2025 proseguirà anche il censimento del patrimonio arboreo. Il censimento realizzato con metodo tradizionale è arrivato a censire ad oggi 7.500 alberi su 23.500 circa. «Per la prima volta è stato realizzato anche il censimento satellitare e con l'ausilio dell'intelligenza artificiale che ha censito l'intero patrimonio arboricolo (anche privato) sul territorio del Comune di Udine

ALBERI Saranno piantate molte nuove essenze

PEDONALIZZAZIONE

Marchiol ha approfittato della visibilità della sua pagina Facebook anche per fare il punto su piazza Garibaldi pedonale, visto che secondo lui la sostanza del progetto rischia di perdersi fra le polemiche e nel dibattito su posti auto tolti o sui nuovi arredi colorati. «Lo studio Land, fondato dal famoso architetto paesaggista tedesco, Andreas Kipar, con molta esperienza nell'ambito dell'architettura del paesaggio, si è aggiudicato la progettazione definitiva della pedonalizzazione della piazza». E l'assessore nei giorni scorsi, insieme allo staff del Servizio Viabilità, ha potuto incontrare alcuni referenti di Land Italia a palazzo D'Aronco. «Mi fa piacere che questa progettazione sia stata aggiudicata a uno studio di questo tipo, perché l'idea per piazza Garibaldi, fin da quando l'abbiamo immaginata con Spazio Udine e poi inserita nel programma elettorale, è sempre stata quella di non togliere semplicemente le auto da una piazza, bensì di riqualificare una piazza nel suo complesso ridandole una funzione nuova, contemporanea, in ogni suo aspetto». E Marchiol prosegue nel post: «In questa prima fase sperimentale molti sono rimasti sorpresi, se non addirittura scioccati, dai diversi tipi di nuovi arredi urbani che abbiamo posizionato in Piazza Garibaldi, ma anche in altri luoghi della città, ad esempio in via Roma. Molti si sono chiesti, ad esempio, perché non usare le tradizionali panchine che da decenni siamo abituati a vedere un po' ovunque. Questo semplice esempio mi è utile per sottolineare che l'idea finale non è solo quella di mettere alcune panchine al posto delle auto, ma di offrire alla città uno spazio nuovo e contemporaneo».

Minori e famiglie, in pensione il direttore Calvani

SALUTE

UDINE È andato in pensione il dottor Roberto Calvani, storico direttore della Struttura Minori e Famiglie dell'Azienda Sanitaria Friuli Centrale.

Un professionista che ha rappresentato una figura di assoluto riferimento per la psicologia del Friuli Venezia Giulia, contribuendo in modo significativo allo sviluppo di diversi servizi all'interno dell'Azienda Sanitaria.

È stato, inoltre, per vari mandati presidente regionale dell'Ordine - carica che manterrà fino alle elezioni del prossimo febbraio - ed anche esponente di spicco, con vari incarichi di prestigio e responsabilità, nell'Ordine nazionale degli Psicologi. I suoi capisaldi sono sempre stati la deontologia e l'etica professionale.

Inizialmente, si è dedicato alle attività del Dipartimento delle Dipendenze, mentre negli ultimi 15 anni è stato il responsabile del Consultorio di Udine, che, con il nuovo atto aziendale, è stato trasformato in una struttura di riferimento per l'intera Azienda Sanitaria.

Notevoli i risultati conseguiti sotto la sua direzione, come il miglioramento della presa in carico dei minori e delle famiglie, portando innovazione e qualità nei servizi offerti.

È stato anche una voce critica rispetto a determinate riforme, dimostrando sempre un approccio professionale e attento alle esigenze della comunità.

PSICOLOGO Roberto Calvani, storico direttore della Struttura Minori e Famiglie dell'Azienda Friuli centrale

Con il pensionamento di Calvani, la direzione della struttura è stata temporaneamente affidata al dottor Ivan Iacob come direttore facente funzione, in attesa del concorso nazionale per il nuovo direttore, già indetto e previsto nei prossimi mesi.

PRESIDENTE REGIONALE DELL'ORDINE DEGLI PSICOLOGI FINO AL RINNOVO DI FEBBRAIO

«Con il pensionamento del dottor Calvani, i servizi sanitari perdono una figura di grande valore e qualità - è il ricordo dei colleghi che lo hanno salutato con una grande festa -. Tuttavia, conoscendo la sua dedizione, è certo che continuerà a contribuire al settore anche in veste di pensionato».

Questo importante passaggio segna la fine di un'era e l'inizio di una nuova fase per i servizi dedicati a minori e famiglie nell'Azienda Sanitaria Friuli Centrale.

Pad

Digitale senza problemi grazie ai facilitatori nella Bassa friulana

▶Nell'ambito territoriale dell'Agro aquileiese un progetto punta a favorire l'uso autonomo e responsabile delle tecnologie

L'INIZIATIVA

CERVIGNANO Interventi per accrescere le competenze digitali della popolazione e per fare in modo che i cittadini possano utilizzare in modo sempre più consapevole e responsabile gli strumenti tecnologici che oggi sempre più sono alla portata di tutti. Coinvolti nella rete dodici comuni della Bassa friulana, uniti da questa "mission" virtuosa. A disposizione dei cittadini ci saranno anche dei "facilitatori", pronti a dare una mano soprattutto alle persone che hanno scarse competenze nel settore digitale.

L'AMBITO

All'interno dell'ambito territoriale Agro Aquileiese comprendente i Comuni di Cervignano del Friuli, Chiopris Viscone, Fiumicello Villa Vicentina, Gonars, Palmanova, Ruda, San Vito al Torre, Santa Maria la Longa, Terzo d'Aquileia, Torviscosa, Trivignano Udinese, Visco, nasce una rete di servizi di facilitazione digitale finalizzata a sostenere interventi mirati all'accrescimento diffuso delle competenze digitali per favorire l'uso autonomo, consapevole e responsabile delle nuove tecnologie, promuovere il pieno godimento dei diritti di cittadinanza digitale attiva da parte di tutti e incentivare l'uso dei servizi online dei privati.

IL PROGETTO

Il progetto prevede l'attivazione e il potenziamento di punti fisici di facilitazione digitale in cui i cosiddetti "facilitatori" adeguatamente formati potranno supportare i cittadini (soprattutto coloro con basse competenze digitali, nelle fascia d'età 16-74) ad accrescere il loro livello di preparazione.

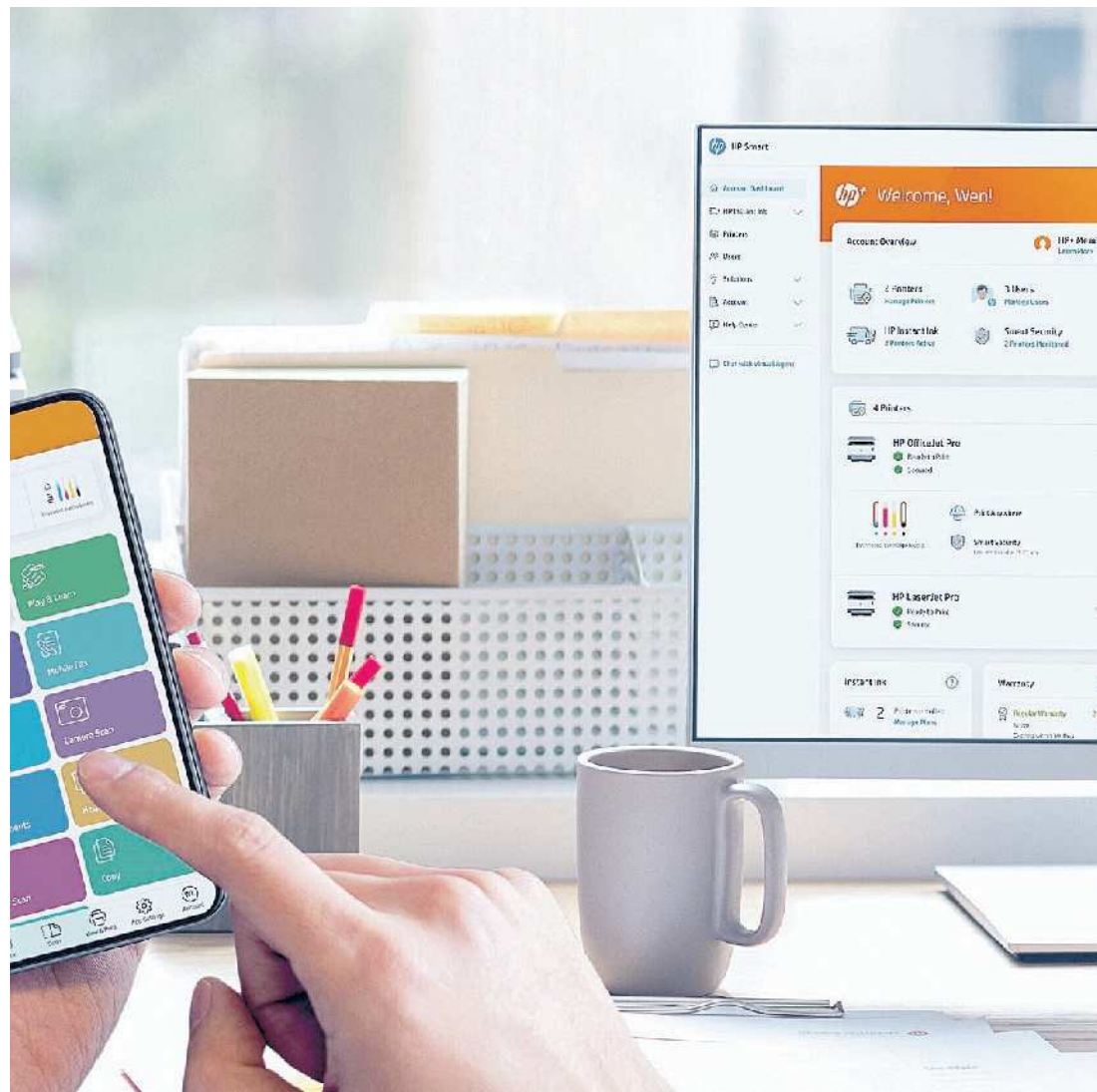
L'associazione Gradonoi Odv è risultata assegnataria di tale servizio per il quale sono previsti almeno 3 punti di facilitazione.

DELEGATO Carlo Ballarin

A CERVIGNANO IL COMUNE METTE A DISPOSIZIONE UNA SALA DEL CENTRO CIVICO DI VIALE TRIESTE

IL DELEGATO

Carlo Ballarin (consigliere delegato ai progetti Pnrr e digitalizzazione del Comune di Cervignano spiega le ragioni che hanno spinto il Municipio a condividere questo progetto: «Abbiamo condiviso l'iniziativa che riteniamo sia particolarmente meritevole in quanto promuove la conoscenza degli strumenti digitali anche a favore di quella parte di popolazione che non ha dimestichezza con i nuovi strumenti e rischia di non poter accedere a benefici e agevolazioni ai quali avrebbe diritto. Per questo motivo abbiamo deciso di mettere a disposizione una sala del Centro Civico di Cervignano del Friuli, in Viale Trieste 33, per lo svolgimento delle attività, nei giorni e negli orari che a breve verranno appositamente definiti».

CENTRO Messa a disposizione una sala del Centro Civico di Cervignano del Friuli, in Viale Trieste

POTENZIAMENTO Nasce una rete di servizi di facilitazione digitale

Friulano in classe, arriva il momento della scelta

APPUNTAMENTO

UDINE Con il nuovo anno torna puntuale l'appuntamento con l'iscrizione a scuola dei bambini. Proprio in quel frangente, si tratti di adesione alla scuola dell'infanzia, alla primaria oppure alla secondaria di primo grado, a partire dal 21 gennaio 2025 (e fino al 10 febbraio), i genitori potranno decidere di aderire all'insegnamento del friulano per i propri figli, per tutta la durata del ciclo scolastico. Una scelta che, lo scorso anno, è stata presa da ben il 78% delle famiglie, complice una sempre maggiore consapevolezza sui vantaggi linguistici, cognitivi e culturali di un'educazione plurilingue. Un'opportunità vera e propria in Friuli, se si pensa che una bambina o un bambino che studia il friulano impara meglio anche la lingua inglese, acquisisce maggiori abilità logico-matematiche e creative. Non è dunque un caso se la scuola, e la formazione in generale, sono uno dei nodi centrali del "Piano generale di politica linguistica per la lingua friulana 2021-2025".

Il percorso didattico del friulano è di almeno 30 ore di studio all'anno e non sottrae ore ad altre materie. La legge prevede infatti che sia inserito nel 20% del curriculum individuato dalle scuole in autonomia. La scelta da parte dei genitori di avvalersi dell'insegnamento della lingua friulana andrà espressa al momento dell'iscrizione online sul portale del MIUR www.istruzione.it/iscrizionionline (nel caso della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado) o su un modulo cartaceo (nel caso della scuola dell'infanzia). Ma le segreterie dei singoli istituti sono sempre a disposizione per maggiori delucidazioni.

IL PERCORSO DIDATTICO IN MARILENGHE PREVEDE ALMENO TRENTA ORE DI LEZIONI

A supporto dell'attività didattica in classe c'è Anin!, il manuale che accompagna gli alunni della scuola primaria alla scoperta della lingua e della cultura friulana. Un investimento per il futuro della lingua promosso dall'ARLeF - Agenzia regionale per la lingua friulana e dalla Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, donato a tutti gli alunni che scelgono di imparare il friulano a scuola. Per le classi 1a e 2a, è stato realizzato un volume di avvicinamento graduale alla lingua. Per le 3a, 4a e 5a uno con approfondimenti sulla storia e geografia friulana, sulla lingua e sulla letteratura. Il tutto in una dimensione plurilingue, grazie all'inserimento dell'inglese e delle altre lingue parlate sul territorio regionale.

Passo di Monte Croce verso la riapertura: ok alla galleria

INFRASTRUTTURE

PALUZZA Dopo la grande frana, il passo di Monte Croce Carnico è pronto a riaprire. Il vicepresidente del consiglio regionale, Stefano Mazzolini, esprime grande soddisfazione per il risultato straordinario emerso dagli incontri sulla viabilità del Passo di Monte Croce, tenutisi venerdì. «Il consenso a larghissima maggioranza verso la realizzazione della galleria conferma che questa è l'unica soluzione percorribile per garantire lo sviluppo dell'area», dichiara Mazzolini. L'incontro, organizzato dallo stesso Mazzolini, ha visto una partecipazione significativa di rappresentanti istituzionali, economici e cittadini. Il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini, in collegamento da Roma, ha ribadito: «Dobbiamo trovare una soluzione definitiva che dia sviluppo, condivido la visione di Mazzolini», garantendo il pieno sostegno del ministero per il reperimento dei fondi necessari. Anche il viceministro all'Ambiente Vannia Gava e l'europarlamentare Anna Maria Cisint hanno sottolineato l'importanza strategica della galleria, che contribuirà a potenziare gli scambi economici con l'Austria e il nord Europa e a rilanciare l'Alto But. A supporto dell'iniziativa, l'europarlamentare austriaca Elisabeth Dieringer ha dichiarato che in Austria c'è ormai una spinta unanime verso la realizzazione dell'opera e ha garantito il proprio impegno in Europa insieme alla collega Cisint. Il presidente della Camera di Commercio, Giovanni Da Pozzo, ha confermato l'importanza della galleria per il sistema economico locale e transfrontaliero. Anche l'ingegnere che aveva inizialmente valutato la possibilità di una strada alternativa ha riconosciuto la validità della galleria, alla luce delle numerose criticità tecniche e autorizzative legate a vincoli di frane, valanghe, ambientali e paesaggistici. «Sono orgoglioso di aver condotto questa battaglia per la galleria, l'unica soluzione concreta per lo sviluppo della Regione e il rafforzamento dei rapporti con i nostri amici carinziani. Se vogliamo guardare al futuro, non possiamo più pensare di arrampicarci sulle montagne», ha affermato Mazzolini, raccogliendo ampi consensi per la sua determinazione e l'organizzazione dell'incontro. Durante la serata, è stato presentato un dato significativo: le zone alpine con viabilità inadeguata subiscono un calo demografico e una contrazione economica, mentre le aree dotate di infrastrutture moderne registrano crescita e sviluppo. Questo elemento ha rafforzato ulteriormente la necessità di collegamenti moderni, veloci e sicuri. «Gli incontri di ieri sera rappresentano un punto di svolta per il futuro del Passo di Monte Croce e dell'intera Regione. La galleria non è più solo un progetto, ma una visione condivisa e concreta per il rilancio del territorio», conclude Mazzolini, aggiungendo: «Lavoriamo tutti assieme per il nostro futuro e per quello dei nostri figli».

LA STRADA DI NUOVO TRANSITABILE ENTRO 7 GIORNI PIACE LA SOLUZIONE DEL TUNNEL

Cultura &Spettacoli

BLOGNOTES
Martedì, alle 17.30, in Biblioteca civica a Pordenone, presentazione di "Zigaina 100. Anatomia di un artista", in collaborazione con Media Naonis.

Leggendari i suoi arrangiamenti de "Lo Schiaccianoci" e de "La Bella Addormentata" di Čajkovskij

Pletnev show al Nuovo

MUSICA

Brillante pianista, ricercatissimo direttore d'orchestra e apprezzato compositore, Mikhail Pletnev, è l'atteso ospite del quinto concerto della Stagione di Musica del Teatro Nuovo Giovanni da Udine, in programma oggi, alle 20.30.

Nato in Russia, sul Mar Bianco, nel 1957, celebrato per la sua poetica immaginativa e il virtuosismo prodigioso, Mikhail Pletnev inizia la sua inarrestabile ascesa ai vertici del pianismo mondiale aggiudicandosi, nel 1978, a soli 21 anni, il primo premio e la medaglia d'oro alla sesta edizione del Concorso internazionale Čajkovskij. Segue una serie ininterrotta di riconoscimenti, ricevuti sia come straordinario pianista che come direttore d'orchestra, e di incisioni discografiche semplicemente leggendarie, con cui nel 2005 Pletnev, che registra in esclusiva per Deutsche Grammophon dal 1993, ha vinto un Grammy Awards, dopo innumerevoli nomination. Per il suo recital pianistico in programma al Giovanni da Udine, unica data prevista per il Nord Italia, Pletnev suonerà Bach, Schumann e il più grande compositore norvegese di tutti i tempi, Edvard Grieg.

PIANOFORTE PERSONALE

«Poter ospitare sul palco del Giovanni da Udine una leggenda come Pletnev - sottolinea il direttore artistico Musica, Paolo Cascio - è un onore immenso. La sua arte risiede nella bellezza del suono che riesce a ricavare dal suo strumento; proprio così, Pletnev suona solo il suo Shigeru-Kawai, che porta con sé in ogni recital, occasione unica per ascoltare un pianoforte che è una meraviglia della tecnica. L'arte di Pletnev sta anche nel fascino del colpo di scena, che ogni volta sa regalare al pubblico, rileggendo pagine che tutti conosciamo, ma che nella sua lettura ci appaiono ogni volta nuove».

Nel 1990, grazie all'assenso del presidente sovietico Mikhail Gorbachev, Mikhail Pletnev ha fondato la Russian National Orchestra (Rno), prima orchestra russa non governativa e finanziata privatamente.

COMPOSITORE

Il poliedrico artista russo si è guadagnato il plauso internazionale anche come compositore: i suoi arrangiamenti per pianoforte de Lo Schiaccianoci e de La Bella Addormentata di Čajkovskij sono leggendari e sono diventati per i pianisti di tutto il mondo degli esami tecnici per dimostrare di saper padroneggiare lo strumento.

BIGLIETTI

La biglietteria del Teatro in via Trento 4 a Udine è aperta dal martedì al sabato (escluso festivi) dalle 16 alle 19 e a partire da 90 minuti prima di ogni spettacolo. Infopoint in via Rialto 2/b a Udine attivo per la vendita di biglietti e abbonamenti dal martedì al venerdì (escluso festivi) dalle 10 alle 12.30. Acquisti online su vivaticket.it. Per informazioni: tel. 0432.248418 (dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19); biglietteria@teatroudine.it; www.teatroudine.it.

MIKHAIL PLETNEV Il compositore con il suo pianoforte Shigeru-Kawai

Nuove idee di comunità per la montagna

▶Mercoledì al Verdi R-Evolution green con Annalisa Bonfiglioli

CONVEGNO

Torna R-Evolution Green, mercoledì prossimo, alle 18, al Ridotto del Teatro Verdi di Pordenone. "Dagli eredi della solitudine a nuove idee di comunità" è il tiolo dell'incontro con Annalisa Bonfiglioli, project manager e vicepresidente della Cooperativa Cramars di Tolmezzo e Giovanni Teneggi, community designer e promotore di cooperative di comunità in Confcooperative, a cura di Mauro Varotto.

Nel 1973 usciva "Gli eredi della solitudine", il celebre reportage di Aldo Gorfer e Flavio Faganello sui masi delle valli più isolate dell'Alto Adige, all'indomani del più intenso processo di spopolamento della montagna italiana. A cinquant'anni di distanza da quell'inchiesta qual è la situazione demografica e sociale delle comunità di montagna? Quella solitudine è alle nostre spalle o è ancora presente, e in che forme? Quali idee e configurazioni di comunità oggi si stanno diffondendo nelle terre alte, e con quali risultati? L'incontro con due esperti della cooperazione in ambito montano ci consentirà di approfondire la conoscenza delle dinamiche sociali in atto nelle aree più marginali e le strategie da adottare per ridurre l'isolamento, favorire il dialogo e la cooperazione, costruire nuove forme di convivenza per la montagna del futuro.

ANNALISA BONFIGLIOLI

Annalisa Bonfiglioli è Project Manager e Vicepresidente Cooperativa Cramars di Tolmezzo. Vicepresidente della Cramars società cooperativa sociale di Tolmezzo e della sezione del Club alpino italiano del capoluogo carnico. Laureata in Storia, ha sviluppato una solida esperienza nel campo della formazione e nella gestione di progetti di sviluppo locale, animazione territoriale e promozione delle pari opportunità. Attualmente, è project manager di numerose iniziative di innovazione sociale, tra cui spicca il progetto Innovalp.

Appassionata di montagna, Annalisa non si limita a frequentarla, ma la vive quotidianamente anche nel suo lavoro, integrando la sua passione per escursionismo e scialpinismo con un impegno professionale volto a promuovere lo sviluppo sostenibile delle comunità locali.

GIOVANNI TENEGGI

Giovanni Teneggi è nativo dell'Appennino Tosco-Emiliano e lo abita con la sua famiglia. Di cultura tecnica e formazione giuridica e sociale ha fatto delle comunità territoriali il suo campo di esplorazione, con particolare attenzione all'economia cooperativa come strumento di sviluppo. Collabora con Confcooperative dal 1998 e ne cura le attività di ricerca e innovazione per i territori emiliani.

La batteria per tutti, il metodo di Jacopo Zanetti

SCUOLA DI MUSICA

"Drums at First Sight" è il nuovo metodo di batteria del maestro Jacopo Zanette, pensato soprattutto per le persone con bisogni educativi speciali. Questo approccio innovativo, pensato per rendere la musica accessibile a tutti, utilizzando tecniche visive e interattive, adatte a studenti di ogni età e con diverse abilità cognitive, verrà illustrato dal suo autore mercoledì, alle 20.30, all'Auditorium Vendramini di Pordenone, in occasione della presentazione del relativo libro, che sta già ricevendo numerosi recensioni positive sulle piattaforme on line, dove è disponibile in formato ebook.

«L'obiettivo - spiega Zanette - era rendere la batteria accessibile a tutti, indipendentemente dalle diverse abilità cognitive o dalla conoscenza pregressa della musica. Ho voluto offrire un metodo che permettesse, anche a chi ha necessità educative particolari, di avvicinarsi alla musica con lo stesso entusiasmo e libertà di chiunque altro».

Da dove è partita l'idea?

«Lavorando con studenti con esigenze educative particolari mi sono reso conto che esisteva un vuoto nei metodi tradizionali. Ho deciso di colmare questa lacuna, offrendo uno strumento inclusivo, ma anche coinvolgente e stimolante. Uno strumento che sarà molto utile a insegnanti di musica, insegnanti di sostegno e neofiti. Come rilevato dall'Istat, infatti, gli alunni con disabilità che frequentano le scuole italiane sono in crescita, con un una frequenza rilevante di disabilità intellettiva che riguarda il 37% degli studenti con disabilità, ma anche dei disturbi dell'apprendimento e quelli dell'attenzione, ciascuno dei quali riguarda quasi un quinto degli alunni con disabilità. Diventa quindi fondamentale prestare attenzione a un'educazione sempre più diversificata e accessibile».

Com'è strutturato il metodo?

«Le prime lezioni spiegano come disporre lo strumento e come impugnare le bacchette. A seguire, vengono proposti esercizi specifici per ogni componente della batteria, strutturati in modo visivo, con simboli grafici. Ogni esercizio è accompagnato da una video-risorsa dimostrativa, dove un musicista professionista esegue l'esercizio, mostrando come applicarlo nella pratica. In questo modo, anche chi non conosce il sistema di notazione musicale, può comprendere e assimilare il concetto. Successivamente, vengono proposti brani musicali strutturati con la stessa modalità visiva, che combinano i rudimenti della batteria appresi. Al termine del percorso, lo studente sarà già in grado di suonare diversi brani musicali, consolidando le competenze apprese durante il corso. Ho inoltre incluso anche una lista di album musicali consigliati da ascoltare».

Quali altri iniziative sono in programma oltre alla presentazione del libro?

«Sto progettando una serie di workshop e masterclass per insegnanti e studenti interessati a esplorare il metodo in modo pratico».

Conservatorio

Concerti del Tartini al via con voce e fisarmonica

Con un progetto musicale di raffinata suggestione, la riscoperta delle Romanze del "padre" italiano della fisarmonica Giuseppe Greggiati, e con un concerto per Duo che porta in scena il noto fisarmonicista Corrado Rojac accanto al soprano Stelia Doz, vincitrice di concorsi prestigiosi come il Toti Dal Monte di Treviso e il Puccini di Lucca, si aprono domani, alle 20.30, nella Sala Tartini di Trieste, i Concerti del Conservatorio 2025, un cartellone di nove serate che proseguirà fino al 25 marzo, attraverso il progetto curato dal direttore del Conservatorio, Sandro Torlontano, con il delegato della Produzione artistica Luca Trabucco. Nove concerti come sempre proposti con libero accesso al pubblico della città, e che spaziano dai recital per piano e organo agli ensemble cameristici, dalla magia dei dialoghi fra violino o flauto e chitarra alle Romanze da Camera affidate a raffinati cantori. Prenotazioni fino ad esaurimento posti, tel. 040 6724911; info e dettagli su www.conts.it.

SOPRANO Stelia Doz

Al Cinemazero Young Club il "Tommy" di Kenn Russell

CINEMA

Cinemazero Young Club, il gruppo di ragazzi e ragazze under30 appassionati di cinema, ritorna con una nuova rassegna a Cinemazero tra visioni deliranti, racconti fuori dall'ordinario e immagini ipnotiche. Venerdì scorso con The Fall, diretto da Tarsem Singh, in lingua originale con sottotitoli in italiano. Gli appuntamenti con la rassegna dello Young Club procedono poi con un appuntamento mensile fino a maggio. Venerdì 21 febbraio Tommy di Kenn Russel (1975), il 21 marzo alle 20.45 Enter the void di Gaspar Noé e venerdì 11 aprile in programmazione l'anime Metropolis di Rintaro. Sarà Tetsuo di Shinya Tsukamoto, a chiudere il ciclo di appuntamenti venerdì 16 maggio.

Il prezzo della libertà «La vita è l'unico limite»

L'OPINIONE

In uno dei dialoghi più belli di "Vita e Destino" di Vasilij Grossman due personaggi, Čepyzin e Štrum, si confidano alcune riflessioni sulla fisica, sull'umanità e sulla vita. Štrum afferma che l'unico limite all'infinità dell'Universo è la vita, limite descritto nella contrapposizione tra vita e materia inerte. E nella vita, afferma Štrum, è contenuta la libertà. Vita è libertà e libertà è vita.

Il confine tra libertà e schiavitù è proprio quello che sussiste tra vita e materia inerte. Štrum prosegue dicendo che la libertà, una volta nata, si è evoluta biforcandosi. L'uomo è più libero rispetto ai protozoi, dunque l'evoluzione della libertà procede di pari passo con l'evoluzione della vita. Pertanto la specie vivente suprema, quella umana, risulta la più viva e più libera di tutte le altre. Ma l'evoluzione ha anche un secondo ramo, dice Štrum, quello quantitativo. L'umanità ha un certo peso nel mondo che si accresce progressivamente a scapito della massa inerte. Presto l'uomo occuperà l'intero pianeta e dopo la Terra colonizzerà gli altri pianeti. A lungo andare l'evoluzione porterà alla metamorfosi della materia inerte in materia viva su scala galattica.

L'Universo si animerà, tutto il mondo prenderà vita e, dunque, sarà libero. A quel punto la vita avrà la meglio sulla schiavitù, fino a che l'uomo assumerà le caratteristiche di Dio: sarà dotato di ubiquità, onnipotenza e onniscienza. Čepyzin aggiunge che nel secolo a venire (cioè il nostro), il progresso si orienterà verso l'acquisizione della forma suprema di energia: quella psichica. Si dedicherà alla risoluzione di problemi che nemmeno Dio ha saputo dirimere e infine l'uomo guarderà Dio dall'alto in basso. Ma, naturalmente, farà lo stesso anche con il Diavolo. E per l'appunto che cosa pensa, chiede Čepyzin, di questo binomio vita/libertà chi è rinchiuso nei lager? Una volta estesasi su tutto l'Universo, la vita non potrebbe forse imporre agli uomini una schiavitù ancora più tremenda di quella insita nella materia inerte? Che cosa darà all'uomo quella sua incommensurabile potenza? Un'infinita bontà o un'infinita malvagità?

DOCENTE Andrea Maggi

Alla luce del nostro presente, in cui tutte le profezie di questo meraviglioso romanzo si sono avverate, dobbiamo per forza ragionare su quale destino l'umanità stia costruendo per sé e per l'intero universo. La libertà per cui il popolo russo si batte contro il nazifascismo nei due libri di Grossman, "Stalingrado" e, appunto, "Vita e Destino", è adombrata dalla mano di Stalin e dalla sua gestione assoluta quanto paranoica del potere. Devastato dall'incubo di essere licenziato e di seguito incarcerato, Štrum constata con amarezza che l'unica via perseguibile per essere liberi è quella dell'eresia. Le carceri russe durante la Grande guerra patriottica si riempiono paradossalmente di eroi della rivoluzione bolscevica e della resistenza antinazista, pertanto Štrum assapora con grande frustrazione la libertà che la Russia sta riconquistando. La libertà che non coltiva l'idea del bene assoluto diventa un'arma utilizzabile ai danni dell'umanità stessa. L'analisi minuziosa di questa sfumatura etico-filosofica della libertà è fondamentale per munire l'umanità degli anticorpi contro i mali liberticidi che hanno funestato il secolo scorso e che il secolo scorso oggigiorno sta rigurgitandoci addosso.

Andrea Maggi

OGGI

Lunedì 20 gennaio

Mercati: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Stella Maggi** di Casarsa, che oggi compie 4 anni, dai nonni Gabriele ed Elisabetta.

FARMACIE

PORDENONE

▶**Badanai, piazzale Risorgimento 27**

CORDENONS

▶**Perissinotti, via Giotto 24**

FONTANAFREDDA

▶**Farmacia di Nave, via Lirutti 49 - Nave**

FIUME VENETO

▶**Avezzù, via Manzoni 24 - Bannia**

SAN VITO AL T.

▶**Comunale, via Del Progresso 1/b**

SAN GIORGIO DELLA R.

▶**Zardo, via Stretta 2**

MANIAGO

▶**Farmacia Fioretti, via Umberto I, 39.**

EMERGENZE

▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

▶**Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434/223522 o rivolgersi alle farmacie.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«DIAMANTI» di F.Ozpetek : ore 16.00, 20.45.
«L'ABBAGLIO» di R.AndÃ² : ore 16.00 - 18.30, 21.15.
«EMILIA PEREZ» di J.Audiard : ore 16.30.
«MARIA» di P.Larrain : ore 16.45, 18.30.
«WISHING ON A STAR» di P.Kerekes : ore 19.00.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«L'ABBAGLIO» di R.AndÃ² : ore 16.00 - 19.10 - 21.40.
«IO SONO LA FINE DEL MONDO» di G.Nunziante : ore 16.30 - 22.10.
«WOLF MAN» di L.Whannell : ore 16.40 - 19.05 - 22.20.
«TOYS - GIOCATTOLI ALLA RISCOSSA» di J.Degruson : ore 17.10.
«MUFASA: IL RE LEONE» di B.Jenkins : ore 17.20.
«SONIC 3 - IL FILM» di J.Fowler : ore 17.30 - 19.20.
«LILIANA» di R.Gabbai : ore 18.00 - 20.15.
«HERE» di R.Zemeckis : ore 19.00.
«OH, CANADA - I TRADIMENTI» di P.Schrader : ore 20.00.
«THE OPERA! â€Ì ARIE PER UN'ECLISSI» : ore 20.45.
«NOSFERATU» di R.Eggers : ore 21.30.
«EMILIA PEREZ» di J.Audiard : ore 21.45.

MANIAGO

▶**MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«MUFASA: IL RE LEONE» di B.Jenkins : ore 21.00.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«L'ORCHESTRA STONATA» di E.Courcol : ore 14.30.
«L'ABBAGLIO» di R.AndÃ² : ore 16.25 - 19.00 - 21.35.
«DIAMANTI» di F.Ozpetek : ore 14.30 - 16.25 - 19.00.
«LILIANA» di R.Gabbai : ore 14.40 - 19.40.
«HERE» di R.Zemeckis : ore 17.05 - 21.35.
«CONCLAVE» di E.Berger : ore 14.50.
«EMILIA PEREZ» di J.Audiard : ore 17.05 - 21.25.
«MARIA» di P.Larrain : ore 14.40 - 19.05.
«EMILIA PEREZ» di J.Audiard : ore 19.10.
«OH, CANADA - I TRADIMENTI» di P.Schrader : ore 17.10.
«OH, CANADA - I TRADIMENTI» di P.Schrader : ore 21.30.
«NOSFERATU» di R.Eggers : ore 21.45.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«TOYS - GIOCATTOLI ALLA RISCOSSA» di J.Degruson : ore 14.45 - 15.45.
«MUFASA: IL RE LEONE» di B.Jenkins : ore 15.00 - 16.00 - 17.30.
«IO SONO LA FINE DEL MONDO» di G.Nunziante : ore 15.00 - 17.00 - 19.00 - 21.00.
«SONIC 3 - IL FILM» di J.Fowler : ore 15.00 - 17.30 - 18.30.
«L'ABBAGLIO» di R.AndÃ² : ore 15.15 - 18.00 - 20.45.
«OCEANIA 2» di D.Miller : ore 15.30.
«OH, CANADA - I TRADIMENTI» di P.Schrader : ore 15.30 - 20.45.
«WOLF MAN» di L.Whannell : ore 16.45 - 19.00 - 21.15.
«DIAMANTI» di F.Ozpetek : ore 18.00.
«EMILIA PEREZ» di J.Audiard : ore 18.00 - 20.45.
«LILIANA» di R.Gabbai : ore 18.30 - 20.30.
«MARIA» di P.Larrain : ore 20.00.
«HERE» di R.Zemeckis : ore 20.00.
«NOSFERATU» di R.Eggers : ore 20.45..

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Ci ha lasciati

Luigino Olivier

Ufficiale Ordine al merito della Repubblica Italiana

di anni 74

Ne danno il triste annuncio la moglie Elda, i figli Claudio e Michele con Marica, il fratello Giovanni, i cognati Caterina e Giacobbe, i nipoti ed i parenti tutti.

Le esequie avranno luogo martedì 21 gennaio alle ore 15.00 nella Chiesa Arcipretale di Longarone

da dove proseguiranno per il cimitero di Fortogna.

Ai fiori, saranno gradite offerte da devolvere all'Associazione "F. Cucchini".

È gradita la presenza degli Alpini.

Recita del Santo Rosario lunedì 20 alle ore 18.00 nella Chiesa di Fortogna.

È possibile dare un saluto presso la Casa del Commiato Caldart via Cappellari n.17/19, domenica 09.00 - 11.00, lunedì 09.00 - 11.30 e 14.30 - 17.30, martedì 9.00 - 11.30

Fortogna, 18 gennaio 2025

of Caldart 0437944754

OgniSport del Friuli

IL GAZZETTINO | Lunedì 20, Gennaio 2025

Calcio, Serie D
La domenica nera di Chions, CjarlinsMuzane e Brian Lignano
A pagina XIV

Calcio dilettanti
Il Codroipo avanza a Casarsa Sanvitese torna con un pari
Alle pagine XV e XVI

Basket
Super Oww anche con Nardò La Bcc liquida la pratica Secis
A pagina XXIII

IL TRIDENTE? CON IL COMO SI RINUNCIA

▶Runjaic non è ancora convinto: la certezza è Thauvin
Si va avanti con il modulo 3-5-2. Zemura al posto di Ehizibue
Lucca ha scontato la squalifica. In panchina ci sarà Pafundi

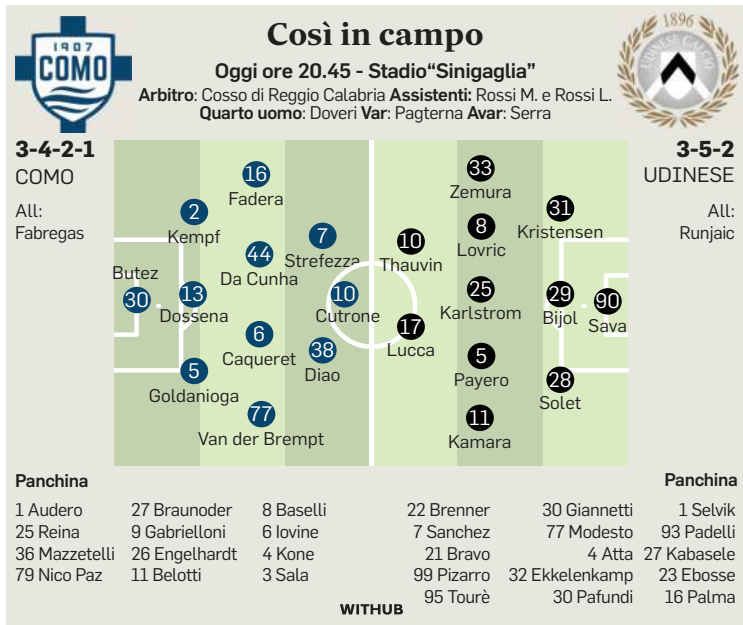
LA SITUAZIONE

Runjaic non sembra del tutto convinto di puntare stasera a Como sul tridente. Sicuramente è un'opzione percorribile, ma il tecnico nel presentare la gara contro l'undici di Fabregas ha anche evidenziato che «prima di tutto è necessario avere stabilità, a prescindere dal sistema di gioco adottato, i meccanismi devono essere sempre ben oliati per passare da un sistema all'altro e i nostri al momento lo sono abbastanza».

THAUVIN

Il transalpino è l'unico certo là davanti. È il leader e il capitano dei bianconeri, sta tornando su buoni livelli, l'Udinese non può fare a meno di lui. «Stiamo riflettendo – ha detto ancora il tecnico – abbiamo diverse opzioni e Thauvin-Sanchez è una di queste. L'ultima partita hanno giocato bene, hanno mostrato una buona intesa già alla prima volta insieme, hanno mostrato le loro qualità e ci hanno anche messo intensità. Sicuramente domani giocherà Thauvin, è il nostro capitano, è in forma e nell'ultima gara ha lavorato molto per la squadra, muovendosi molto e mettendo in difficoltà la difesa avversaria. Per noi è importante averlo in campo. Poi scoprirete con lui ci saranno uno o due attaccanti o uno soltanto».

IL MODULO

Avanti dunque con il 3-5-2 il marchio di fabbrica dell'Udinese in attesa che, come dice il tecnico, i meccanismi di gioco siano perfettamente oliati. Per cui, rispetto alla squadra scesa in campo contro l'Atalanta, ci sarà una novità scontata sulla corsia di destra per ovviare all'assenza dell'infortunato Ehizibue e un'altra probabile, Lucca, che ha scontato il turno di squalifica, in sostituzione di Sanchez, destinato comunque ad avere spazio in corso d'opera. Al posto di Ehizibue Runjaic ha fatto intendere che dovrebbe giocare Zemura. «Ci sono due opzioni – ha detto – Una è Modesto, che ha fatto una buona prestazione in una partita difficile come quella contro l'Atalanta. Sta migliorando, si sta ambientando, stiamo vedendo dei risultati da lui ma deve ancora crescere. Poi c'è Zemura, che può giocare in diverse posizioni e in nazionale gioca anche a destra».

IL COMO

Il tecnico poi si è soffermato sull'avversario di questa sera. «Il Como per essere una neopromossa gioca in modo molto offensivo. I lariani cercano sempre di avere il controllo del pallone, fanno tanti passaggi corti e pressano alto. È uno stile che solitamente caratterizza le squadre di alta classifica, quindi bisogna fargli le congratulazioni: hanno un'idea in mente e hanno selezionato attentamente i giocatori. Sappiamo che non sono una neopromossa come le altre, attraverso le risorse che hanno a disposizione puntano ad arrivare in alto il prima possibile e magari in futuro lottare per il campionato. Non so se il loro obiettivo sia quello di giocare bene, sarà sicuramente una sfida difficile per noi e non vedo l'ora di scendere in campo. Domani si affronteranno due squadre che sono migliorate negli ultimi mesi, che cercano di giocare a calcio e che cercheranno di mettere in campo il loro stile di gioco».

CALCIO, SERIE A In alto l'allenatore bianconero Kosta Runjaic, in basso la sfida al Como

PAFUNDI

Oggi, come con l'Atalanta, sarà in panchina. Ormai è assodato che non verrà ceduto. «È tornato a Udine, ha subito mostrato il suo talento, si sta allenando bene e nella prossima partita è possibile che ottenga dei minuti, ma non vi voglio rivelare troppo. Quello che è fuori di dubbio è che è un ragazzo molto professionale, che ha un grande futuro davanti a sé, ma che deve lavorare molto per realizzarsi. Noi parliamo molto con lui, qui abbiamo un programma speciale per la formazione individuale dei giovani, soprattutto a livello fisico, e lui secondo me deve mettere su un po' di struttura. Quando riterremo sarà il momento giusto per lui gli daremo la possibilità di giocare e di mostrare le proprie qualità».

CASO OKOYE

Al tecnico sono state rivolte anche domande sul caso Okoye. «Siamo concentrati sulla prossima partita. È uscita questa notizia, in giro se n'è parlato, ma io sono un allenatore e preferisco parlare di calcio. L'unica cosa che conta è mostrare la nostra miglior forma nella prossima partita e cercare di vincerla. Sul resto non ho nulla da dirvi onestamente».

Guido Gomirato

Bianconeri favoriti negli scontri giocati in riva al lago

I PRECEDENTI

Quella in programma stasera al "Sinigaglia" sarà la sfida numero 20 tra Como e Udinese. Le due squadre si sono pure affrontate in B e in C. Per quanto concerne il massimo campionato, la prima volta è datata 26 novembre 1950, quando al "Moretti" uscì il segno X, 1-1, con reti del comasco Lipizer e del bianconero Erling Soerensen. Nel ritorno, il 15 aprile 1951, la squadra udinese riuscì a vincere per 2-0, doppietta di Perissinotto. Il bilancio è favorevole all'Udinese: ha vinto 10 incontri, cinque sono quelli terminati in parità, mentre quattro sono le sconfitte e particolarmente pesante è quella subita a Como il 25 maggio 1952, 0-5. La disfatta non fu digerita dall'allora presidente Giuseppe Bertoli, che alla ripresa della preparazione prese di petto la situazione dopo la relazione fattagli dall'allenatore, il capitano-giocatore Severino Feruglio, che era subentrato qualche settimana prima a Guido Testolina. Bertoli chiamò in disparte l'attaccante Bacci e il mediano Bimbi, coloro che a Como non si sarebbero impegnati come avrebbero dovuto e comunicò che per loro la stagione e l'avventura con l'Udinese si era già conclusa. Al termine del campionato Bacci passò alla Fiorentina, Bimbi trovò sistemazione nel Fanfulla.

Sul campo del Como l'Udinese ha vinto quattro incontri, tre persi e due sono quelli pareggiati. Anche in fatto di gol realizzati conduce l'Udinese, che ha realizzato 25 gol contro i 19 del Como. Due reti della squadra bianconera furono però assegnati a tavolino dal giudice sportivo, dopo la gara del 18 dicembre 2002, il recupero di quella che avrebbe dovuto disputarsi il 1. dicembre per poi essere rinviata per l'esondazione del lago, che impedì la viabilità nella città comasca. Il 18 dicembre successe l'imprevisto. L'arbitro che era Saccani di Mantova concede nel primo tempo due calci di rigore in rapida successione all'Udinese, entrambi falliti, il primo da Iaquinta, il secondo da parte di Muzzi. Poi nel secondo tempo, dopo che Pinzi aveva portato in vantaggio i bianconeri, ecco Saccani ancora protagonista, assegna un altro rigore all'Udinese per presunto fallo di Stellini su Alberto. Il prescelto per eseguire la massima punizione è Pizarro, ma ancor prima che il cileno prenda la ricorsa i tifosi lariani in segno di protesta gettano oggetti in campo compresi fumogeni. Non c'è verso per riprendere a giocare nonostante l'invito dei dirigenti comaschi ai propri tifosi di stare calmi e alla fine Saccani sospende il match. Due giorni dopo il giudice sportivo assegnò il successo per 2-0 all'Udinese.

Questi i goleador della storia della sfida. Udinese, due reti: Perissinotto, Rinaldi, Zanone, Orazi, Gerolin, Edinho; una rete: Soerensen, Bacci, Szoke, De Giorgis, Miano, Jankulovski, Pinzi, Iaquinta, Brenner, Autoreti: Fusi e Ottoni. Como: tre reti Giunta; due reti: Baldini, Giovetti, Borgonovo; una rete: Lipizer, Pinardi, Turconi, Mandressi, Nicoletti, Matteoli, Fusi, Pecchia, Music; autorete: Galparoli.

FUMOGENI IN CAMPO Como-Udinese nel 2002: la partita fu sospesa

G.G.

SANCHEZ E FABREGAS, IL LORO DESTINO TORNA A INTRECCIARSI

▶Insieme al Barcellona nel 2011, poi l'esperienza nel campionato inglese
Questa sera a Como il Niño sarà a disposizione di Rujanic in panchina, dall'altra parte l'ex compagno di squadra alla prima esperienza in Serie A

I DUE CAMPIONI

«Due destini che si uniscono, stretti in un istante solo...». Colonna sonora inevitabile da scegliere la canzone dei Tiromancino per descrivere la "reunione" che vedrà questa sera in campo ritrovarsi due ex compagni di squadra legati quasi indissolubilmente nel destino come Cesc Fabregas e Alexis Sanchez. Un anno solo di differenza con lo spagnolo già in panchina e alla sua prima esperienza in Serie A dopo aver condotto il Como alla promozione in Serie B, e il secondo ancora in campo, a fare quello che ha fatto per tutta la vita, dare tutto se stesso alla causa del club di appartenenza, tornato a Udine dopo una bellissima scelta di vita che, dopo mesi lunghissimi di attesa, finalmente è stata goduta anche dal popolo bianconero con un esordio da titolare in campionato da spellarsi le mani. All'andata Fabregas c'era e ha inghiottito un boccone amaro guardando Patrick Cutrone a tempo scaduto calciare fuori il calcio di rigore del possibile 1-1, mentre Sanchez ovviamente non era a disposizione, ma osservava da fuori le gesta dei suoi futuri compagni.

IL RITROVO

Al Sinigaglia questa sera, da vedere se dal primo minuto o meno, ma Sanchez ci sarà, pochi dubbi, qualsiasi possa essere la scelta di Runjaic, e potrà far vedere al suo ex compagno cosa è ancora in grado di fare con un pallone tra i piedi, mentre l'altro gli scarpini li ha appesi al chiodo da un pezzo. Sanchez contro l'Atalanta ha fatto vedere con alcune fiammate degne di nota tutto il suo ancora enorme potenziale. Era allenatore in campo Fabregas, cervello come ne sono nati pochi negli ultimi decenni, e lo è diventato, anche bravo, a tutti gli effetti, pur sfruttando, va detto, qualche corsia preferenziale, per info chiedere a Moreno Longo. In Friuli lo avevamo visto con la Primavera prima del grande salto. Ma torniamo alla reunion con il Niño, il Barcellona, ma anche l'Arsenal nel loro destino. I due infatti sono arrivati insieme in terra catalana nell'estate del 2011, Sanchez dall'Udinese per una cifra complessiva di circa 38 milioni di euro, Fabregas proprio dall'Arsenal per 40 milioni e una clausola rescissoria piazzata a quota 200. Per Cesc un ritorno dopo i 6 anni nelle giovanili; oltre 100 le battaglie condivise con Sanchez, 141 presenze per il cileno e 151 per lo spagnolo, prima della partenza, simultanea anche stavolta, nell'estate del 2014. Fabregas per accasarsi al Chelsea per 33 milioni di euro e Sanchez invece per andare proprio all'Arsenal, ex squadra di Cesc, per 48 milioni di euro, buonissima plusvalenza.

POST BARCELLONA

Dalle battaglie condivise a quelle che li hanno visti avversari, anche con grinta, per due che non hanno mai tirato indietro la gamba, ma sempre con leale amicizia come testimoniato dal simpatico episodio che li ha visti protagonisti a inizio 2018 in un derby di Londra tra Chelsea e Arsenal, quando un duro tackle da dietro di Fabregas su Sanchez aveva scatenato la rabbia del cileno, immediatamente tramutatasi in sorriso quando Cesc è andato da lui a porgergli un sincero abbraccio. Dal Regno Unito si sono ri-sfiorati in Francia, prima di ritrovarsi in Italia, con ruoli diversi ma con la stessa solita voglia e fame insaziabile di fare calcio e di divertire con le loro giocate, Sanchez, e idee, Fabregas. Con i due destini degli ex compagni di squadra che torneranno di nuovo a unirsi, e intrecciarsi, con uno che chiederà all'altro punti pesanti.

MILAN FUTURO

Intanto c'è da segnalare l'esordio decisamente molto buono di Simone Ianesi nel Milan Futuro. L'ex attaccante delle giovanili dell'Udinese Calcio nelle scorse stagioni si è distinto con la maglia del Pontedera, in Serie C, segnando in una stagione e mezza la bellezza di 13 reti. Per lui in questa sessione invernale è arrivata la chiamata del Milan Futuro, con il club rossonero che ha investito su di lui dandogli anche subito la maglia da titolare. Che Simone ha ripagato con la rete del provvisorio 1-0 nella partita contro la nobile decaduta Ascoli, finita poi 2-2.

Stefano Giovampietro

ALL'ANDATA IL BOCCONE AMARO FATTO INGHIOTTIRE DA CUTRONE CHE SBAGLIÒ UN RIGORE

L'ABBRACCIO Sanchez e Fabregas festeggiano un gol con la maglia del mitico club catalano del Barcellona, dove sono approdati entrambi nel 2011. Questa sera si ritroveranno a Como, uno sulla panchina bianconera, l'altro alla guida della squadra comasca come allenatore

IN INGHILTERRA SI ERANO RITROVATI AVVERSARI QUANDO INDOSSAVANO LE MAGLIA DI CHELSEA E ARSENAL

L'avversario

I comaschi annunciano l'acquisto di Dele Alli: in panchina già stasera

Contro l'Atalanta l'Udinese ha sfoggiato la miglior prestazione della sua stagione e questa sera a Como sarà chiamata a provare quantomeno a ripeterla, anche se non sarà facile contro un avversario sempre insidioso, sebbene ancora in cerca della sua migliore identità.
Runjaic ancora non è sicuro del tridente, ma c'è chi lo sponsorizza, come il commentatore di Dazn, l'ex giocatore Alessandro Budel. «L'Udinese non deve avere paura di fare il passo decisivo a Como perché ha ancora molte potenzialità inespresse su cui puntare. Mi riferisco a Thauvin che è ancora uno dei pochi numeri dieci rimasti in circolazione. Assieme a Sanchez, e dietro a Lucca, il francese può esaltarsi, e anche lo stesso Niño non me lo aspettavo così arrembante come lo abbiamo visto contro l'Atalanta. Diciamoci la verità, non tutti possono contare su questi giocatori nel nostro campionato».
A proposito di talenti che cercano rilancio, il Como ha ufficializzato l'ingaggio di Dele Alli. «Como 1907 annuncia ufficialmente l'ingaggio dell'inglese Dele Alli con un contratto di 18 mesi e opzione di prolungamento per altri 12. Il club riconosce il suo eccezionale talento ed è entusiasta di portarlo in squadra - si legge sul comunicato ufficiale -. L'obiettivo sarà quello di fornire a Dele un ambiente favorevole in cui possa integrarsi gradualmente nella squadra. Anche se non ci sono aspettative immediate di rendimento, il club è sicuro che il giocatore darà un contributo significativo sia in campo che come mentore dei giovani talenti del club, tra cui Nico Paz, Alieu Fadera, Assane Diao, Maxence Caqueret, Máxi Perrone e Lucas Da Cunha. Con la ricchezza di esperienza di Dele, il Como 1907 prevede che la sua presenza ispirerà ed eleverà la squadra a nuovi livelli. Il club attende con ansia l'impatto positivo che avrà dentro e fuori dal campo».
Dele Alli potrebbe figurare anche nella distinta della partita di questa sera e andare in panchina, anche se dopo quasi due anni di inattività sarà difficile che scenda in campo già da questa giornata.
L'allenatore Cesc Fàbregas ha espresso il suo parere sull'ingaggio: «Il club crede nel potenziale di Dele e si impegna ad aiutarlo a ritrovare la sua forma migliore. La sua esperienza e le sue qualità di leader saranno sicuramente utili alla squadra». Ha parlato anche il numero 9 del Como Gabrielloni. «C'è stato un tempo in cui pensavo a me stesso, come ogni buon attaccante. Oggi un gol in più o in meno non mi cambia la vita - ha detto a SportWeek -. Ci siamo accorti che le cose stavano cambiando con la promozione in B. La società ha fatto un passo in avanti a tutti i livelli e ho capito che la A sarebbe stata solo questione di tempo».

St.Gi.

L'ADRIESE VA SUBITO AL SODO IL CHIONS VA KO

▶Nel giro di 15 minuti i rodigini chiudono la gara, con l'uno-due messo a segno da Petdji e Gnago. Anche gli avvicendamenti gialloblù non portano miglioramenti sostanziali e Burigana evita anche il "tris"

NUOVA SCONFITTA Il gol messo a segno da Gnago dell'Adriese (Foto De Sena/Nuove Tecniche)

CHIONS	0
ADRIESE	2

GOL: pt 5' Petdji, 13' Gnago.
CHIONS: Burigana 5.5, Manfron 5, Salvi 5, Bovolon 5, Vaghi 5, Zanini 5.5, Zanotel 5.5 (st 41' Nogarè sv), Ba 5 (st 17' Burraci 5.5), Danti 5 (st 30' Ndiaye sv), Valenta 5.5, Djuric 5 (st 17' Nhaga 5). All. Marmorini.
ADRIESE: Vadjunec sv, Serena 6.5 (st 17' Ballardini 6), Montin 6.5, Petdji 7, Barzon 6.5 (st 17' Moretti 6), Fyda 6.5, Antonello 6 (st 25' Berton 6), Pinton 6.5, Badon 6.5 (st 46' Formichetti sv), Gentile 6.5, Gnago 7. All. Vecchiato.
ARBITRO: Passarotti di Mantova 6.5.
NOTE: Ammoniti Pinton, Antonello, Nhaga e mister Vecchiato. Espulso Salvi (st 38') per gioco falloso. Recupero st 5'.

GIALLOBLÙ

Una ruspa granata entra in campo all'inizio dell'incontro e spiana la strada alla formazione di Vecchiato. Questione di un quarto d'ora, in cui il Chions non si capacita di cosa fare mentre l'Adriese va subito al sodo. E lo farà anche quando si presenta l'utilità di mandare il pallone fuori campo e non rischiare minimamente. Non che la miglior difesa del girone abbia avuto da temere un attacco di casa che garantisce lo 0-0, non ci fossero i gol al passivo. Di gol gialloblù su azione non se ne vedono dal 24 novembre a Treviso. La graduatoria indica che l'Adriese può salire continuando a vincere e se le prime tre perdono punti. Dall'altra parte, la classifica dice che il Chions è sempre penultimo, a un passo dalla griglia play out, ma il divario nella graticola è andato a 10 punti.

LO SBLOCCO

Comincia a piovere e lo fa sul bagnato di Chions. La prima segnatura è di Petdji, di testa dentro l'area piccola, a colpire e mettere nel sacco la palla arrivata dal corner calibrato da Serena dalla destra di Burigana. Cerca di fare quadrato la formazione di Marmorini, il quale ha scelto di far giocare Djuric sotto punta interscambiabile con la coppia di attacco Valenta-Danti. Dopo aver scartato un cioccolatino per gli altri a Bassano, i pordenonesi non tralasciano nemmeno questo incontro. Da una palla persa da Ba fuori area, la sfera arriva in area di casa dove viene ribattuta. In conclusione Gnago non manca l'appuntamento con il gol e fissa il raddoppio. Se di reazione si vuol parlare, si arriva al 41' per vedere una mancata intesa fra Danti e Djuric in mezzo all'area, i quali non intercettano l'opportunità di colpire e l'Adriese ringrazia. All'ultimo minuto prima dell'intervallo Zanini viene bucato sulla sinistra, Fyda si trova il nuovo omaggio e impegna Burigana a salvarsi in corner.

LA GESTIONE

L'amministrazione granata tiene i conti a posto nel secondo tempo. Dopo un quarto d'ora Zanotel scende a destra, si trova sul lato corto dell'area di rigore quando Antonello lo ostacola fallosamente. Il calcio piazzato una spanna fuori area perviene a Danti che, con il piattone, debolmente lo appoggia a Vadjunec. Che non deve rabbrividire per catturare. Vecchiato procede con dei cambi, inserendo in particolare Ballardini sulla mediana e Moretti più avanti ed il collettivo non ne risente. Anche Marmorini fa le sue scelte negli avvicendamenti, ma i miglioramenti restano solo nelle buone intenzioni della panchina locale. L'Adriese amministra ma non rinuncia a rifarsi viva. Al 28' Petdji entra in area da destra e chiama Burigana all'intervento. Il portiere di casa si salva anche al 40', sugli sviluppi di un nuovo angolo. Nel recupero è ancora l'estremo difensore di casa a parare su Fyda e Moretti

Roberto Vicenzotto

CjarlinsMuzane, la beffa finale

IN TRASFERTA

Beffa atroce per il Cjarlins Muzane, che vede sfumare nel recupero un pareggio ampiamente meritato nella trasferta contro il Campodarsego. La squadra friulana, passata in vantaggio nella ripresa con Camara, subisce prima il pari immediato di Buongiorno e poi, al 93', il gol decisivo di Pasquato, che regala i tre punti ai padroni di casa. Per la formazione di Maniero, in panchina al posto dello squalificato Zironelli, si tratta della seconda sconfitta consecutiva.

Il Campodarsego si rende pericoloso già al 13', con Rabbas che penetra in area e calcia rasoterra, sfiorando il palo con una deviazione di Mileto. La risposta del Cjarlins Muzane arriva poco dopo, quando Bussi, appostato sul secondo palo, non riesce a concretizzare un traversone invitante di Gaspardo. Al 24' è ancora Rabbas a provarci, rientrando sul destro e calciando alto sopra la traversa.

Nel secondo tempo, la partita si accende. Al 47', il colpo di testa di Bussi, su cross di Fusco, viene bloccato da Minozzi. Poco dopo, Pegollo va in rete, ma il gol viene annullato per fuorigioco. Il vantaggio del Cjarlins Muzane arriva al 60': Minozzi non trattiene un traversone di Nicoloso e Camara è lesto a ribadire in rete con un destro potente.

CAMPODARSEGO	2
CJARLINSMUZANE	1

GOL: st 24' Camara, 26' Buongiorno, 48' Pasquato.
CAMPODARSEGO: Monozzi, Travaglini, Bailo, Guitto, Fabbian, Cuomo, Demo, Callegaro (18' st Langone), Buongiorno, Pasquatro, Rabbas (37' st Cupani). All: Bedin.
CJARLINS MUZANE: Venturini, Steffè, Fusco, Mileto, Furlan, Nicoloso (39' st Castagnavizi), Gaspardo, Pegollo (13' st Camara), Boi, Bussi (33' st Benomio), Seno (19'st Bonetto). All: Maniero.
ARBITRO: Saffioti di Como.
NOTE: Ammoniti Travaglini, Buongiorno, Rabbas e Bonetto. Recupero: 1' e 5'. Calci d'angolo: 3 a 2 per il Campodarsego.

La reazione del Campodarsego è immediata: Buongiorno costringe Venturini a una grande parata, e sul successivo calcio d'angolo lo stesso Buongiorno, in posizione dubbia, insacca per l'1-1. Il Cjarlins Muzane non si arrende e ci prova ancora con Camara, ma il suo destro è bloccato a terra da Minozzi. La partita sembra destinata al pareggio, ma in pieno recupero Pasquato, servito da Bailo, trova un diagonale perfetto che batte Venturini e condanna i friulani alla sconfitta.

Al termine della gara, Filippo Maniero, vice allenatore del Cjarlins Muzane, ha commentato con amarezza la sconfitta: «Dispiace per i nostri ragazzi, l'1-1 già ci andava stretto. Abbiamo fatto una grande prestazione e non meritavamo di perdere. Dobbiamo essere delusi solo del risultato e tenere per buono quanto fatto nel primo e secondo tempo. Ripartiremo dalla prossima con rabbia e impegno. Complimenti a Pasquato, che è un grande giocatore e ha risolto la partita. Mi sento di sottolineare la maturità mostrata dai ragazzi durante tutta la gara: il nostro approccio è stato positivo, e questa sconfitta non deve abbatterci».

Stefano Pontoni

Il Brian Lignano mastica amaro e recrimina tre rigori non fischiati

AL "TEGHIL"

Niente poker di vittorie interne consecutive per il Brian Lignano, ma la sconfitta maturata al "Teghil" per mano del Brusaporto è tra le polemiche. Duramente contestate le scelte del direttore di gara da parte dei padroni di casa, a cui vengono negati ben tre rigori chiesti nel corso della partita. Episodi a parte, avrebbe certamente meritato il pareggio la squadra di Moras, considerato un secondo tempo all'arrembaggio totale disputato con grande cuore e generosità. Entrambe le compagini iniziano la partita con il giusto mordente, con azioni ficcanti da una parte e dall'altra. Si fa preferire nei primi minuti il Brian Lignano, esce alla distanza il Brusaporto, che al 25' va vicinissimo al vantaggio con la sassata scagliata dall'interno dell'area da parte di Franchini. Strepitoso l'intervento di Saccon.

Nulla puo', invece, cinque minuti più tardi l'ex portiere del Torviscosa, quando Vassallo sfrutta al meglio il pallone perso a metà campo da Alessio e insacca di piatto rasoterra sul secondo palo regalando il vantaggio agli ospiti. Timida la reazione dei locali, che però reclamano al 38', primo dei tre episodi da moviola, sul contatto subito da Butti. L'arbitro lascia correre.

Nella ripresa Moras sceglie di inserire un centrocampista in più, Zetto, al posto della punta Butti, pur autore di una buona prova, e la scelta è azzeccatissima. Letteralmente trasformato il Brian Lignano, che sin dalle prime battute evidenzia una gran fame di recuperare il risultato. Alessio e Ciriello si fanno subito minacciosi dalle parti di Magni, ma pure il Brusaporto ha l'occasione di raddoppiare ancora con Vassallo, che stavolta grazia gli avversari non sfruttando nel migliore dei modi l'errato disimpegno di Cigagna.

BRIAN LIGNANO	0
BRUSAPORTO	1

GOL: pt 30' Vassallo.
BRIAN LIGNANO: Saccon 7, Mutavcic 6 (st 38' Budai sv), Presello 6, Kocic 6, Codromaz 6, Cigagna 6, Bearzotti 6,5, Tarko 6.5, Ciriello 6.5, Alessio 5,5, Butti 6 (st 1' Zetto 7).
Allenatore Moras.
BRUSAPORTO: Magni 7,5, Rebussi 6, Quarena 6, Selvatico 6,5 (st 15' Austoni 6), Caferri 6.5, Piacentini 6.5, Seck 6, Chiossi 6, Vassallo 7 (st 38' Maffioletti sv), Franchini 6, Ratti 6 (st 41' Siciliano sv).
Allenatore Terletti.
ARBITRO: Gianni di Reggio Emilia 4.5
NOTE: ammoniti Presello, Kocic, Ciriello, Alessio, Magni, Quarena, Chiossi. Recupero: pt 2'; st 4'. Angoli 5-2.

LIGNANESI Contrasto davanti all'area dei padroni di casa, guidati da mister Moras (a destra)

Il pericolo corso non spegne la grande aggressività del Brian Lignano, che si getta nuovamente in avanti a caccia del pareggio. Al 57' ci pensa Magni a salvare i suoi, respingendo con i piedi la conclusione di Bearzotti. Insistono i locali con svariati tentativi, ma il Brusaporto regge il forcing sino a ritrovare, con il passare dei minuti, la compattezza smarrita, tornando anche a farsi pericoloso al 78' con Quarena. Ancora attento Saccon. Poi, solo Brian Lignano, che le prova davvero tutte. Termina fuori di un soffio il piatto di Alessio al minuto 81; poi, al 90', è a dir poco prodigiosa la parata di Magni sul colpo di testa ravvicinato di Ciriello. Il bomber friulano cerca di riprendere il pallone ma cade dopo il contatto con Quarena. È il secondo degli episodi citati. Per l'arbitro, anche in questo caso, non ci sono gli estremi per assegnare il rigore, parso netto dalla tribuna. L'ultimo episodio al 94', con Ciriello che va nuovamente giù in area a seguito del contatto, parso anche in questo caso evidente dalla tribuna, con Caferri. L'arbitro dice ancora no, tra le veementi proteste.

Marco Bernardis

SERIE D GIRONE C

RISULTATI

Brian Lignano-Brusaporto	0-1
Calvi Noale-Este	1-1
Campodarsego-Cjarlins Muzane	2-1
Caravaggio-Portogruaro	3-2
Chions-Adriese	0-2
Dolomiti Bellunesi-Real Calepina	4-2
Montecchio Maggiore-Bassano	0-1
Treviso-Luparense	2-1
V. Ciserano-Mestre	0-1
Villa Valle-Lavis	3-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
TREVISO	53	23	16	5	2	43	17
DOLOMITI BELLUNESI	49	23	15	4	4	34	20
CAMPODARSEGO	45	23	12	9	2	36	17
ADRIESE	41	23	11	8	4	34	16
VILLA VALLE	40	23	11	7	5	34	23
BRUSAPORTO	39	23	11	6	6	29	23
CARAVAGGIO	34	23	10	4	9	31	29
MESTRE	34	23	10	4	9	28	26
LUPARENSE	32	23	7	11	5	27	21
CJARLINS MUZANE	32	23	9	5	9	28	26
CALVI NOALE	31	23	8	7	8	26	23
ESTE	30	23	8	6	9	30	32
BRIAN LIGNANO	28	23	8	4	11	26	31
REAL CALEPINA	28	23	8	4	11	23	29
BASSANO	27	23	6	9	8	19	22
PORTOGRUARO	25	23	5	10	8	18	26
V. CISERANO	22	23	6	4	13	26	39
MONTECCHIO MAGG.	17	23	4	5	14	20	32
CHIONS	15	23	3	6	14	18	38
LAVIS	8	23	2	2	19	16	56

PROSSIMO TURNO 26 GENNAIO

Adriese-Brian Lignano; Bassano-Treviso; Cjarlins Muzane-Montecchio Maggiore; Este-Campodarsego; Lavis-Chions; Luparense-Brusaporto; Mestre-Caravaggio; Portogruaro-Dolomiti Bellunesi; Real Calepina-Calvi Noale; V. Ciserano-Villa Valle

TERZO TEMPO Il pasticciere Glauco Sambucco a ogni gara offre una torta: ex capitano del Casarsa, ha giocato anche nel Codroipo

CODROIPO DETTA LEGGE CASARSA, CHE RABBIA

▶Un gol di Toffolini all'inizio della ripresa decide gara e primo posto in classifica
I gialloverdi contestano due decisioni arbitrali che potevano ribaltare la partita

CASARSA	0
CODROIPO	1

GOL: st 1" Toffolini.
SAS CASARSA: Nicodemo 6, Citron 6, Toffolo 6, Mestre 7, Tosone 6, Vidoni 6 (pt 18' D'Imporzano, 6), Lima Dias 6 (pt 41' Sbaraini, sv), Bayre 6, Valerio 6, Alfenore 6, Paciulli 6 (st 26' Birsanu 6). All. Ranieri Cocetta.
CODROIPO: Moretti 6, Cherubin 6 (st 14' Coluccio, 6), Facchinutti 6, Zanolla 6, Tonizzo 6 (st 25' Rizzi, 6), Nadalini 6, Lascala 6 (st 32' Duca 6), Mallardo 6, Toffolini 6,5 ,(st 22' Cassin 6) Ruffo 6, Bertolini 6 (st 22' Facchini 6). All. Fabio Pittilino.
ARBITRO: Lena di Treviso 5
NOTE: st 46' espulso Ruffo. Allontanato dalla panchina anche l'allenatore del Casarsa, Ranieri Cocetta. Ammoniti Tosone e Toffolo. Recupero: 1' più 5' Spettatori 300.

DERBY DEL TAGLIAMENTO

Momento d'oro per il Codroipo che, dopo aver vinto la Coppa Italia, continua a dettare legge anche in vetta alla classifica di Eccellenza. I biancorossi sono riusciti a superare il Casarsa, anche grazie ad alcune decisioni arbitrali discutibili. Un vero peccato, in quanto la Sas negli ultimi mesi ha cambiato il ritmo e sta recuperando preziose posizioni. Si è rivelata in ogni caso una partita giocata bene dalle due opposte fazioni, tanto che non si sono visti in campo i 19 punti di differenza, ben rimarcati in graduatoria. Il gol partita è stato realizzato dalla punta centrale Luca Toffolini dopo alcuni secondi dall'avvio della ripresa. Il primo tempo è stato tirato e già al 23' si è presentata un'occasione per il Codroipo con Toffolini, che Nicodemo ha annullato con gran bravura. La reazione del Casarsa si è avuta 5' dopo con un gran tiro di Alfenore deviato in angolo da Moretti. Ci ha poi provato Ruffo del Codroipo, senza successo.

DECISIONI DISCUTIBILI

Nella ripresa dopo appena 25" dal fischio di avvio Bertolini ha tirato in porta, l'estremo del Casarsa ha respinto e sulla ribattuta Toffolini, ben appostato, ha messo in gol. La reazione della Sas è stata veemente. Ci hanno provato Alfenore su punizione (12'), Valerio con una girata al volo (14') e Sbaraini, ma senza esito. Al 30' Bayre è stato incredibilmente fermato per un calcio di punizione a suo favore, quando si trovava di fronte alla porta del Codroipo e stava per pareggiare. Nel finale l'arbitro non ha fischiato un fallo di mano plateale di Facchinutti in piena area, dopo un traversone di Mestre. Due episodi discutibili che avrebbero potuto cambiare volto alla gara. Il derby è stato particolarmente combattuto tra le due formazioni situate sulle due sponde opposte del Tagliamento.

MISTER Ranieri Cocetta ha contestato le decisioni arbitrali a sfavore del suo Casarsa ed è stato allontanato (FotoNiko)

STADIO STREGATO

Possiamo quindi affermare che alla fine l'ha spuntata la squadra ospite anche grazie ad alcune sviste arbitrali. Del resto è risaputo che la squadra di Cocetta fa fatica ad avere la meglio in casa, se si considera che su dieci incontri disputati nello stadio di via Rimembranza la Sas ha vinto una sola volta per 2-1 lo scorso novembre con il Kras Repen. Nel prossimo turno il Casarsa sarà di scena a Chiarbola per un pronto riscatto, mentre il Codroipo ospiterà il Pro Fagagna.

Nazzareno Loreti

Il FiumeBannia sterile "Fontana" senza sorprese, derby risolto in un lampo

FIUME BANNIA	0
TOLMEZZO	2

GOL: pt 11' Motta; st 13' Micelli.
FIUME VENETO BANNIA: Plai, Fabbretto (st 26' Turchetto), Brichese, Alberti, Di Lazzaro, Dassiè (st 5' Zambon), Mascarin, Bigatton (st16' Sellan), Sclippa, Rossi (st 40' Manzato), Guizzo. All. Muzzin.
TOLMEZZO: Cristofoli, Leschiutta, Cucchiaro (st 38' G. Faleschini), Michelli (st 34' Rigo), Rovere, Persello, Toso, Fabris, Garbero (st 25' D. Faleschini), Motta (st 30' Nagostinis), Madi (st 5' Corradazzi). All. Serini.
ARBITRO: Mauro di Udine.
NOTE: Ammoniti Sellan, Guizzo e Mascarin.

FIUME VENETO (rv) Non ingranano i neroverdi e trovano la quarta sconfitta casalinga, su 9 incontri interni. Prende slancio il Tolmezzo, che rialza la testa. La formazione di Muzzin viene colpita nella fase iniziale. Un calcio di punizione dal limite si trasforma in gol ad opera di Motta, ma non appare del tutto esente da colpe il portiere Plai. Le occasioni, da una parte e dall'altra, non mancano. Fra attaccanti partiti dal 1' e inseriti, non mancherebbero neppure elementi di ruolo nella squadra di casa. Per la seconda volta consecutiva, però, latitano i gol. È dopo l'intervallo che lo schieramento di mister Serini allunga in via definitiva. I carnici si ripresentano dalle parti di Plai, arrivano a concludere e la retroguardia riesce momentaneamente a respingere. Il rimpallo è davanti al portiere di casa e per Micelli non è difficile mettere la palla nel sacco. Nella società fiumana non soddisfa l'andamento della squadra, ancora piuttosto distanze dalle quote pericolose, ma anche dalle intenzioni della dirigenza per un piazzamento più alto.

FONTANAFREDDA	2
MANIAGOVAJONT	0

GOL: pt 14' Muranella, 19' Salvador.
FONTANAFREDDA: Mirolo 6, Capa 6, Muranella 6.5, Cesarin 5.5, Tellan 6.5, Monteleone 6, Cao 6 (st 6' Toffoli 5.5), Borgobello 5.5 (st 33' Nadal sv), Salvador 6.5 (st 45' Lucchese sv), Zucchiatti 6.5, Cendron 6 (st 11' Grotto 6). All. Malerba.
MANIAGOVAJONT: Nutta 5.5, Borda 5.5 (st 32' Mucciolo sv), Vallerugo 6, Devcic 5.5, Pitau 5.5 (st 1' Zaami 6), Boskovic 6, Loisotto 6 (st 12' Delle Donne 5.5), Roveredo 6, Dos Santos 5.5, Gjini 6.5 (st 41' Bance sv), Gurgu 6. All. Bari.
ARBITRO: Garroui di Pordenone 6.5.

FONTANAFREDDA Il derby non consegna sorprese. Ai maniaghesi non riesce il colpaccio, anche perchè gli episodi non girano a favore. I padroni di casa nei primi 20' si portano sul doppio vantaggio, non senza rischiare e poi gestiscono. La formazione di Bari comincia per prima a concludere pericolosamente, con una punizione di Gjini dalla sinistra mandata a sbattere sulla traversa, la cui ribattuta è poi salvata in extremis dalla retroguardia di casa. Nell'azione successiva Muranella segna con il pallone che prima va a sbattere sul montante alla destra di Nutta e quindi si insacca. Ci sono segni e segnali. Passano solo 2' che il Maniago Vajont cozza nuovamente sulla traversa. A confermare la premonizione avversa, è caparbio Zucchiatti a conquistare palla nella propria metà campo, involarsi sulla fascia scendendo per una quarantina di metri e servire in mezzo il bomber di casa: Salvador sentenzia il raddoppio.

R.V.

Tamai vince e arriva a due passi dal vertice con Parpinel e Bortolin

AZZURRA P.	0
TAMAI	2

GOL: pt 24' Parpinel; st 7' Bortolin.
AZZURRA PREMARIACCO: Alessio, Loi, Martincig (st 26' 13), A. Osso Armellino, Ranocchi, Cestari, Pagliaro, Condolo, Pian (st 18' 19), Sangiovanni (st 26' 15), Specogna.
Allenatore Franti.
TAMAI: Crespi, Mariotto, Zossi, Parpinel, Bortolin, Piasentin, Stiso, Bougma, Zorzetto, Consorti, Spadera.
Allenatore De Agostini.
ARBITRO: Zuliani di Basso Friuli.
NOTE: terreno in buone condizioni, spettatori 200 circa. Ammoniti Pagliaro, Martincig e Madiotto.

FURIE ROSSE

(r.v.) Due figli d'arte firmano il successo del Tamai. Una vittoria che proietta la squadra di De Agostini a due punti dal podio e la tiene a quattro passi dal vertice. Il primo gol nasce da un corner pordenonese, che viene respinto dalla difesa udinese. La palla è recuperata da Stiso il quale crossa in area per la testa di Parpinel in elevazione, finalizzata con qualità. Nella frazione di avvio gioca un po' meglio l'Azzurra Premariacco. Il Tamai ha il pregio di capitalizzare una delle due occasioni da gol avute. De Agostini nel secondo tempo sceglie di passare dal 4-3-3 canonico ad un 4-3-1-2 con cui l'impostazione risulta migliore, soprattutto spegnendo le fonti del gioco udinese. Mister Franti continua a spronare i suoi, ma i giocatori spesso si trovano bene anche a livello tattico difensivo. Tanto più dopo che la punizione di Bortolin raddoppia il vantaggio, una volta spedita sotto la traversa alla destra del portiere, colpita da posizione quasi al vertice dell'area di rigore. Senza apportare mutamenti nello schieramento iniziale, la formazione pordenonese gestisce quanto rimane della seconda parte dell'incontro, archiviando un successo prezioso. L'Azzurra resta quartultima, con le distante invariate alle sue spalle considerato che pure il Casarsa non ha fatto punti al diciannovesimo turno di campionato.

ECCELLENZA

RISULTATI

Azz.Premariacco-Tamai	0-2
Casarsa-Pol.Codroipo	0-1
Com.Fontanafredda-C.Maniago	2-0
Fiume V.Bannia-Tolmezzo	0-2
Juv.S.Andrea-San Luigi	1-1
Kras Repen-Chiarbola Ponziana	0-0
Muggia-Rive Flaibano	2-4
Pro Fagagna-Sanvitese	1-1
U.Fin.Monfalcone-Pro Gorizia	3-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
POL.CODROIPO	35	19	9	8	2	22	9
COM.FONTANAFREDDA	34	19	10	4	5	32	24
SAN LUIGI	33	19	9	6	4	27	23
TAMAI	31	19	9	4	6	31	17
U.FIN.MONFALCONE	29	19	7	8	4	22	16
SANVITESE	29	19	8	5	6	19	15
PRO GORIZIA	29	19	8	5	6	20	18
TOLMEZZO	28	19	7	7	5	21	18
MUGGIA	28	19	8	4	7	27	25
PRO FAGAGNA	28	19	8	4	7	20	19
KRAS REPEN	27	19	6	9	4	17	18
CHIARBOLA PONZIANA	25	19	6	7	6	22	21
FIUME V.BANNIA	25	19	7	4	8	20	25
JUV.S.ANDREA	24	19	6	6	7	16	17
AZZ.PREMARIACCO	19	19	4	7	8	11	16
CASARSA	16	19	3	7	9	13	22
RIVE FLAIBANO	13	19	3	4	12	13	27
C.MANIAGO	9	19	2	3	14	19	42

PROSSIMO TURNO 26 GENNAIO

C.Maniago-Juv.S.Andrea; Chiarbola Ponziana-Casarsa; Pol.Codroipo-Pro Fagagna; Pro Gorizia-Azz.Premariacco; Rive Flaibano-Kras Repen; San Luigi-Muggia; Sanvitese-U.Fin.Monfalcone; Tamai-Fiume V.Bannia; Tolmezzo-Com.Fontanafredda

A Muggia rimonta friulana con sorpasso da urlo

MUGGIA	2
RIVE D'A. FLAIBANO	4

GOL: pt 26' Lombardi, 46' Paliaga (rig); st 6' Tell, 26' Alessio, 28' De Blasi, 31' Comisso.
MUGGIA: Suarez, Botter (st 30' Marco Trebez), Millo, Venturini (st 47' Notaro), Loschiavo, Sergi, Podgornik, Spinelli, Paliaga, Lombardi, Vascotto (st 13' Angelini). All. Carola.
RIVE D'ARCANO FLAIBANO: Manuel Lizzi, Alessandro Lizzi, Cozzarolo, Clarini, Duca, Parpinel (st 9' Alessio), Gori, De Blasi, Comisso (st 48' Trevisanato), Tell (st 48' Dorbolo), Degano. All. Mauro Lizzi.
ARBITRO: Poletto di Pordenone.
NOTE: ammoniti Sergi, Podgornik, Vascotto, Angelini, Manuel Lizzi, Duca. Recupero: pt 2'; st 3'.

I CORSARI

Ribaltone a Muggia! Sotto di due reti contro la squadra di Carola al termine della prima frazione, il Rive D'Arcano Flaibano compie una rimonta da urlo nella ripresa vincendo 4-2 e conquista tre punti pesantissimi per il morale ed in ottica salvezza. I padroni di casa sbloccano la partita al 26' con Lombardi e poi raddoppiano nel recupero con Paliaga su calcio di rigore, assegnato per un fallo di Alessandro Lizzi su Millo.

Nel secondo tempo i ragazzi di mister Lizzi la riaprono subito la gara con Tell, che insacca da due passi dalla porta sugli sviluppi di un corner di De Blasi e poi, nel giro di cinque5 minuti, tra il 71' e il 76', si scatenano realizzando tre reti con Alessio, De Blasi e Comisso portandosi a casa l'intero bottino.

M.B.

KRAS	0
CHIARBOLA PONZIANA	0

KRAS: Umari, Badzim, Pacor, Rajcevic, Dukic, Catera, Perhavec (st 3' Kuraj), Grudina, Velikonja (st 12' Pagano), Lukanovic, Pitacco. All. Knezevic.
CHIARBOLA PONZIANA: Zetto, Lubrano (st 38' Perossa), Malandrino, Zacchigna (pt 42' Farosich), Trevisan, Frontali, Montestella, Vasques (st 29' Delmoro), Han (st 29' Benvenuto), Sistiani, Casseler. All. Musolino.
ARBITRO: Zorzon di Trieste.

TRIESTE Continua il digiuno da gol del Kras, ma il pari ottenuto sul proprio campo nel derby contro il Chiarbola Ponziana interrompe la serie negativa di tre sconfitte consecutive. Quattro, invece, i punti racimolati nelle due gare disputate nell'anno nuovo per gli ospiti di Musolino. (mb)

ERRORE DAL DISCHETTO IN CASSAFORTE IL PARI DELLA SANVITESE

▶I rossoneri del Pro Fagagna vicini alla vittoria, ma Cassin sbaglia dagli 11 metri
Per i ragazzi di Moroso una partita di sofferenza: due fuori per problemi muscolari

PRO FAGAGNA 1
SANVITESE 1

GOL: st 4' Bozzato, 17' Mior.
PRO FAGAGNA: Mecchia, Peressini, Venuti, Del Piccolo, Merlo, Leonarduzzi, Craviari (st 44' Nin), Bozzo (st 23' Righini), Cassin, Clarini, Comuzzo (st 41' Zaccomer).
Allenatore Pagnucco.
SANVITESE: Biasin, Trevisan, Bance, Bertoia, Comand, Bortolussi, McCanick (st 33' Tesolat), Brusin (st 1' Vecchiettini), Rinaldi (st 1' Pasut), Cotti Cometti (st 27' Dario), Mior.
Allenatore Moroso.
ARBITRO: Bonutti di Basso Friuli.
NOTE: spettatori 200 circa. Ammoniti Clarini, Peressini, Del Piccolo, Brusin, Bortolussi, Bance e mister Pagnucco.

L'INCROCIO

A gennaio la Sanvitese non ha ancora vinto, ma anche un punto "sporco" come quello sul campo dei rossoneri collinari non è proprio da disprezzare. Il primo tempo comincia con un avvio equilibrato, poi sale la Sanvitese. Gli ospiti colpiscono un palo con Mior, dopo un'azione portata avanti sulla destra, in cui lo stesso Mior si libera quasi sulla riga di fondo, arriva a dirigersi verso la porta, calcia forte ed è il primo montante a negargli la segnatura. Ci riprovano con un tiro dalla distanza i pordenonesi. Brusin vede il portiere di casa fuori dai pali, dalla trequarti del campo manda la sfera a stamparsi sull'incrocio dei pali. Due legni non scoraggiano la Pro Fagagna, che sul finale di tempo migliora. L'occasione capita sulla testa di Comuzzo, dopo un calcio d'angolo battuto dalla destra. Il numero 11 riesce a spizzare dal primo palo, allungando la traiettoria però troppo oltre il montante più distanziato.

LA RIPRESA

Il secondo tempo si gioca a ruoli invertiti: meglio Fagagna. La formazione di Pagnucco trova il vantaggio su un pallone che Bortolussi rinvia centralmente dall'out di destra. La giocata serve un avversario, messo in mezzo, Bozzato di testa indisturbato prende il tempo a Bance e insacca. Il pareggio sanvitese arriva da contropiede, con lancio lungo per Mior a controllare molto probabilmente con l'aiuto di una mano. Ammesso che ci fosse, l'infrazione non è stata rilevata da nessun componente di una terna che non è stata impeccabile nel complesso. Arrivato davanti al portiere Mior trova l'1-1, fra le legittime rimostranze casalinghe.

I PADRONI DI CASA DIVENTANO PERICOLOSI SOPRATTUTTO NEL SECONDO TEMPO MA LI TRADISCE IL CONTROPIEDE DI MIOR

ULTIMI AFFONDI

Nel giro di poco un'altra iniziativa di casa fra entrare Cassin in area, Bortolussi interviene sulla palla, ma per l'arbitro è calcio di rigore. Altra decisione errata, forse di compensazione. Dal dischetto Cassin sparacchia alto ed il verdetto non muta. Termina una partita di sofferenza per gli uomini di Moroso, il quale deve provvedere a sostituire sia Brusin che Rinaldi per fastidi muscolari. Sono certamente rischiose per i biancorossi del Tagliamento un altro paio di iniziative udinesi.

Roberto Vicenzotto

LA GUIDA SANVITESE Il tecnico biancorosso Gabriele Moroso
(Foto Andrea Nicodemo)

Polcenigo Budoia sciupa il vantaggio Zoppola si scatena e sfiora il colpaccio

POLCENIGO BUDOIA 1
ZOPPOLA 1

GOL: st 28' Consorti, 38' Samuele Martin
POLCENIGO BUDOIA: Lanzillotti 7, Altinier 6 (st 31' Della Bruna 6), Basso Luca 6.5, Casarotto 6, Fort 6.5, Barbieri 6 (st 24' Marchioro 6), Bruno 7.5, Chisu 6.5, Rios 5.5 (st 26' Vitali 5.5), Zymaj 6, Consorti 7. All. Rizzotto.
ZOPPOLA: Gasparotto 6, Vicenzutto 6.5, Manzon 6.5, Finot 6 (st 26' Martin Davide 6), Bastianello 6, Rushiti 6.5, Zilli 6.5, Moro 6, Peruch 6 (st 18' Martin Samuele 6.5), Brunetta 6 (st 29' Caratozzolo 6), Pulito 6 (st 39' Minissale 6). All. Moras.
ARBITRO: Grosseto di Pordenone 6
NOTE: ammoniti Chisu, Vicenzutto, Moro. Angoli 4-8. Recupero st 4'. Spettatori 100.

LA SFIDA CLOU

Finisce pari e patta nello scontro tra la sesta e la settimana forza della graduatoria che non vogliono arrendersi alla corsa al titolo. I padroni di casa costruiscono leggermente di più e vengono premiati con il vantaggio, ma distruggono tutto in pochi istanti. Le due formazioni arrivavano a questo match con umori contrapposti. Se lo Zoppola aveva conquistato sei risultati utili consecutivi grazie anche alla sua miglior difesa, oltre al passaggio del turno in Coppa regione, il Polcenigo Budoia aveva ottenuto solo un punticino negli ultimi quattro scontri. Poche occasioni nella prima frazione. A metà tempo un vivace Bruno si mette in proprio inventandosi un'azione da solo: con la sua rapidità di gambe salta tre avversari, l'ultimo con la veronica, e conclude provando a sorprendere il portiere con una specie di pallonetto. Gasparotto alza in angolo il pallone, indirizzato sotto alla traversa. Lo Zoppola però ha la vera chance per passare: dopo un bello scambio, Zilli si invola sull'out di destra e ha la possibilità di tirare ma la sua conclusione è troppo centrale.

Il secondo tempo si apre con un botta e risposta. Prima Brunetta centra Lanzillotti dopo un'ottima assistenza di Zilli dal fondo e poi Rios, liberatosi in area, conclude troppo debolmente. Quando la sfida sembra non avere nulla ancora da raccontare, ecco che si accende all'improvviso con il lampo di Consorti. L'attaccante neroverde si ritrova la palla lì dopo un contrasto e conclude di sinistro senza pensarci due volte, beffando Gasparotto sul primo palo. Feriti, gli zoppolani crescono, complice anche l'innesto di Samuele Martin. Proprio il neo-entrato pesca in area Pulito tutto solo ma l'esterno bianconero si fa ipnotizzare da una parata salva risultato di Lanzillotti. Al 36' Bruno, migliore in campo per distacco, semina il panico in mezzo al campo. Fa tutto da solo, dribbla quattro avversari inermi, entra in area e viene goffamente steso: dal dischetto Vitali angola troppo, centrando il palo esterno.

I RAGAZZI DI MORAS RIACCIUFFANO I PADRONI DI CASA CON MARTIN POI LANZILLOTTI BLINDA LA PORTA

Come ogni finale di partita che si rispetti, ecco il colpo di scena. I bianconeri, vicinissimi al colpo del ko, ripartono e pareggiano, confermando la legge sacrosanta del calcio. Dopo una mischia Samuele Martin si ritrova il pallone a un metro dalla porta e segna un tap-in facile. Ma non è finita perché gli uomini di mister Moras potrebbero anche vincere. Però, ancora una volta, è l'estremo difensore polcenighese a salvare un contropiede quasi letale concluso da Caratozzolo, non di certo con un tiro irresistibile.

Isaia Rovere

Gli altri verdetti

Montereale e Maniago, una cascata di gol

Non ci sono colpi di scena nelle zone alte nella giornata che inaugura il nuovo anno. Le prime cinque rose in classifica vincono tutte e quasi tutte nettamente. Il Montereale dilaga per 6-2 con la Virtus Roveredo U21. Marson, con due reti, sale a quota 14 ed è sempre più il capocannoniere in solitaria del campionato. Il Cavolano risponde presente in casa, contro la Varmese. 4-1 firmato Ghiro per gli ospiti e due volte Vendrame, Franco e Zanette per i sacilesi. Tre punti ottimi anche per il Sesto Bagnarola, uscito corsaro da Villanova con uno 0-2. La Vivarina, a differenza delle avversarie invece, soffre più del previsto e riesce a guadagnare il bottino pieno solo alla fine. 2-1 con reti di Mounib e Gibilaro da una parte e Gerolin dall'altra. Il Maniago in formato super, annienta la Spal Cordovado U21. 0-7 il passivo finale. Infine, lo scontro atteso fra le giovani U21 del Vivai Rauscedo e del Pordenone termina con un bel 2-2. Fermo per il turno di riposo il Torre B. Parentesi importante di Coppa regione. Sono ben quattro, infatti, le squadre pordenonesi qualificate ai quarti di finale in programma il 12 marzo. Lo Zoppola ha superato l'Osoppo solo ai calci di rigore mentre il Maniago ha sconfitto in trasferta il Villesse per 4-1. La capolista Montereale non poteva non surclassare il Torre B: 4-0 il finale. Infine il Cavolano ha battuto il Coseano per 2-3. L'unica provinciale a dover abbandonare la competizione è stata la Vivarina, uscita sconfitta per 1-3 con il Caporiacco, secondo ad un punto nel girone B. Appuntamento domenica prossima per l'ultima giornata della fase di andata.

Un rigore e i sogni della Sangiorgina vanno in mille pezzi

SEVEGLIANO FAUGLIS 1
SANGIORGINA 1

GOL: st 9' Madonna, 29' Fiorenzo (rig).
SEVEGLIANO FAUGLIS: Ciroi 7, Fracarossi 6, Burba 6, Goubadia 6, Muffato 6,5, Deana 6,5, Ferrari 6,5 (st 22' Piccolotto 6), Barry 6, Segato 6 (st 8' Amasio 6), Fiorenzo 6,5, Battaino 6,5. All. Ioan.
SANGIORGINA: Pulvirenti 6,5, Dri 6, Venturini 6, Mattiuzzi 6,5, Nalon 6,5, Dalla Bona 6, Kuqi 6,5, De Campo 6 (st 39' Vrech sv), Marcut 6 (st 16' Bearzot 6), Madonna 7, Pesce 6 (st 34' Bogoni sv). All. Sinigaglia.
ARBITRO: Romano di Udine 6,5
NOTE: ammoniti Goubadia, Muffato, Battaino, Mattiuzzi. Angoli 6-4. Recupero: pt 3'; st 4'.

MISTER Ermanno Sinigaglia

LA SFIDA

Il sogno della Sangiorgina di poter gridare "Madonna, che colpo!" al triplice fischio, accesosi al minuto 54' dopo il bolide spedito in fondo al sacco dal suo numero dieci, si infrange venti minuti più tardi, quando Pulvirenti frana su Battaino commettendo l'unico errore di una partita formidabile, causando il rigore che porta al pareggio finale. Sembra tutto sommato giusto l'esito finale della sfida, nel quale il Sevegliano Fauglis si è fatto preferire nella prima parte mentre gli ospiti si sono mostrati decisamente più frizzanti nella ripresa. A Sevegliano tante occasioni create nel corso del primo tempo da parte del Sevegliano Fauglis, che sbatte contro un Pulvirenti para-tutto. Dopo neanche un giro di lancette, è già chiamato al miracolo il numero uno ospite sul tiro a botta sicura di Segato.

La Sangiorgina si fa pericolosa con Madonna, ma le migliori occasioni sono per Barry, Segato e soprattutto con Fiorenzo. Sempre strepitoso Pulvirenti, che si ripete in avvio di ripresa su Segato. Al primo affondo del secondo tempo gli ospiti la sbloccano con la bordata dal limite di Madonna, ma il Sevegliano Fauglis non ci sta e ha subito l'occasione del pari con Amasio. Da urlo l'intervento di Pulvirenti che, pur spiazzato dalla netta deviazione di un compagno sulla conclusione del neoentrato, riesce a recuperare la posizione e sventare. Poco dopo da standing ovation anche la parata di Ciroi sul bolide da fuori di Mattiuzzi. Dal corner scaturito, Dalla Bona manda alto da due passi il colpo di testa, fallendo il colpo del probabile ko. E, al 74', il Sevegliano Fauglis riesce a raddrizzare la partita con il penalty di Fiorenzo. Finale emozionante, con occasioni importanti ed un'altra paratona di Ciroi su Mattiuzzi, ma il risultato resta così.

Marco Bernardis

UN PULVIRENTI PARA TUTTO IMPEDISCE A SEVEGLIANO FAUGLIS DI ANDARE OLTRE IL PARI

TERZA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

Cavolano-Varmese	4-1
Montereale-Virtus Roveredo U21	6-2
Nuova Villanova-Sesto Bagnarola	0-2
Polcenigo Budoia-C.Zoppola	1-1
Spal Cordovado U21-Maniago	0-7
Vivai Rauscedo B-Nuovo Pordenone	2-2
Vivarina-S.Quirino	2-1

Riposa: Torre B

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
MONTEREALE	32	13	10	2	1	54	15
CAVOLANO	31	14	9	4	1	39	16
SESTO BAGNAROLA	29	13	9	2	2	32	23
VIVARINA	27	13	9	0	4	34	28
MANIAGO	26	13	8	2	3	47	26
C.ZOPPOLA	23	13	6	5	2	19	12
POLCENIGO BUDOIA	20	13	6	2	5	28	15
NUOVO PORDENONE	18	13	4	6	3	16	14
S.QUIRINO	14	13	4	2	7	20	24
VIVAI RAUSCEDO B	12	13	3	3	7	15	23
NUOVA VILLANOVA	10	13	3	1	9	16	33
SPAL CORDOVADO U21	10	13	3	1	9	9	39
TORRE B	9	13	2	3	8	14	31
VARMESE	9	13	2	3	8	14	33
VIRTUS ROVEREDO U21	6	13	2	0	11	13	38

PROSSIMO TURNO 26 GENNAIO

C.Zoppola-Vivai Rauscedo B; Maniago-Torre B; Nuovo Pordenone-Vivarina; S.Quirino-Montereale; Sesto Bagnarola-Polcenigo Budoia; Varmese-Nuova Villanova; Virtus Roveredo U21-Spal Cordovado U21; Riposa: Cavolano

MEGA press

INCONTRO PIROTECNICO LO VINCE IL TRICESIMO

▶Partita spettacolare, ricca di occasioni tra due squadre che hanno dimostrato di meritare l'alta classifica. Concessi ben tre penalties, doppietta di Rosa Gastaldo

SFIDA PLAYOFF

Spettatori contenti di aver pagato il biglietto. La sfida Tricesimo - Calcio Aviano ha rispettato il copione. Gara spettacolare tra due squadre che hanno dimostrato di meritare l'alta classifica.

Nella girandola dei gol (ben 7) si sono imposti i padroni di casa che salgono così a 31 punti e restano primi inseguitori della lepre Nuovo Pordenone 2024. È l'unico exploit interno dell'intero turno.

LA PARTITA

Pronti via, ed è rigore a favore dei gialloneri ospiti. Atterrato lo "slalomista" Giust in piena area. Rosa Gastaldo non fallisce il bersaglio. Al 6' Bance scheggia il palo e al 14' Cargnello pareggia di testa su prosecuzione di un corner. Tricesimo in avanti al 32'. Altro rigore. Stavolta per atterramento di Cavaliere che si porta sul dischetto e supera De Zordo. Un solo giro di lancette e Rosa Gastaldo concede il bis sempre su invito di Giust.

UNICO EXPLOIT INTERNO DI QUESTO TURNO I FRIULANI RESTANO I PRIMI INSEGUITORI DELLA "LEPRE" NUOVO PORDENONE

TRICESIMO	4
CALCIO AVIANO	3

GOL: pt 1' Rosa Gastaldo (rig.), 14' Cargnello, 32' Cavaliere (rig.), 33' Rosa Gastaldo; st 2' Costantini, 30' Diallo, 46' Del Savio (rig.).

TRICESIMO: Tullio, Nardini, Gandini (st 34' Rossi), Stimoli (st 8' Arduini), Cargnello, Stefanutti, Brichese (st 30' De Biasio), Dedushaj, Di Tuoro (st 27' Diallo), Cavaliere (st 40' Nicholas Bruno), Costantini. All. Simone Bruno.

CALCIO AVIANO: De Zordo, Doliana (st 22' Tanzi), De Luca, Bernardon, Battistella, Del Savio, Bance (st 32' Dulaj), De Agostini (st 8' Della Valentina), De Marchi (st 27' Plozner), Rosa Gastaldo, Giust (st 32' Fox). All. Mario Campaner.

ARBITRO: Gaudino di Maniago.

NOTE: Ammoniti Tullio, Gandini, Di Tuoro, Arduini. Doliana, Bernardon, De Agostini, Rosa Gastaldo. Recupero pt 2', st 6'.

LA RIPRESA

Nella ripresa, al 2', in contropiede Costantini, da fuori area, manda il pallone all'incrocio per un gol che meriterebbe essere visto e rivisto. All'8' replica Rosa Gastaldo con Tullio che si supera e al 30' Diallo, da fuori area, manda il pallone sul palo. Sfera che rimbalza sulle spalle di De Zordo e finisce in fondo al sacco. Al 46' il definitivo 4-3 con Del Savio che realizza il secondo rigore. Stavolta per fallo su Rosa Gastaldo. Due rigori a favore in un solo turno. Gli unici finora concessi alla squadra di Mario Campaner, oggi agganciata dal Corva a quota 26.

Per il Tricesimo è vendetta servita su un piatto freddo. All'andata dal "Cecchella" uscì a mani vuote.

Cristina Turchet

Rigore sbagliato, Ol3 ko Cordenonese a secco

TORRE	1
BUJESE	1

GOL: st 5' Michelutto (rig.); 12' Bucciol.

TORRE: Zanier (Dal Mas), Spader, Zorat (De Benedet), Pramparo, Gaiotto (Riccardo Giordano); Bernardotto, Bucciol, Furlanetto, Zaramella (Simonaj), Pivetta, Brait (Avitabile). All. Michele Giordano.

BUJESE: Devetti, Rovere (Fabris), Pezzetta, Michelutto, Barjaktarovic, Ponton, Pinzano, Forte, Boccutti (Vidotti) Del Riccio (Aghina), Galgaro (Mucin). All. Andriulo.

ARBITRO: Slavich di Trieste.

NOTE: ammoniti Spader, Pramparo, Furlanetto, Brait, Pinzano, Forte, Fabris. Infortunio muscolare al 14' pt per il portiere di casa. Recupero pt 3', st 5'.

TORRE - (ct) In via Peruzza è uscito l'unico pareggio della domenica di riavvio del campionato. Viola - nelle retrovie, a quota 16 - con di fronte la terza della classe: la Bujese a quota 28. Sono stati gli uomini di Michele Giordano a tornare a pancia piena. Passati in svantaggio su rigore in una delle poche sortite degli ospiti, sono comunque riusciti a condividere la posta. Un punto che sta stretto, ma che muove la classifica e che porta con sé anche una buona dose di fiducia per il prosieguo della complicata stagione.

CORDENONESE 3S	0
U. MARTIGNACCO	1

GOL: st 45' Reniero.

CORDENONESE 3S: Piccheri, Marta, Rinaldi, Bara. Ibe (Valeri), Asamoah, Nsiah (Thomas Zancai), Gangi, Manabi (Koshenaj), Billa (Domi), Borda. All. Cesco.

UNION MATIGNACCO: Ganzini, Gabrieucig, Geretti, Grillo (Flaiban), Cattuinar, Filippo Lavia, Lizzi, Nobile, Giacomo Lavia (Nin), Andreutti, Ibraimi (Reniero). All. Trangoni.

ARBITRO: Suciu di Udine.

NOTE: ammoniti Bara, Ibe, Asamoah, Billa, Cattunar, Filippo Lavia, Flaiban, Reniero. Recupero pt 5', st 6'.

CORDENONS - (ct) I giovani e rimaneggiati granata, alla prima di ritorno, con ospite un Union Martignacco che è fuori dalla zona rischio, hanno sperato fino all'ultimo di riuscire a trattenere il primo punto stagionale. Hanno lottato e tenuto sulla corda gli avversari fino allo scoccare del 90'. Poi l'ennesima battuta d'arresto a firma dell'esperto attaccante Pietro Reniero che ringrazia per l'amnesia sul taglio di Lizzi dalla fascia sinistra e di testa insacca. Intramontabile è dir poco per un classe 1987 che continua a dare un calcio all'anagrafe. Per i ragazzi di Ezio Cesco è, invece, ancora notte fonda.

MARANESE	1
CUSSIGNACCO	1

GOL: pt 7' Bacinello; st 27' Balzano.

MARANESE: Stanivuk, Regeni, Turco (Bellina), Frederick, Della Ricca, Zanin, Massaro, Dal Forno (Di Lorenzo), Pavan (Malisan), Beltrame, Bacinello. All. Salgher.

CUSSIGNACCO: Sandri, Pastorello, Luis Gjoni (Cauto), Scubla, De Nardin (Balzano), Cussigh, Fon Deroux, Colautti (Diego Gjoni), Llani, Lorenzo Puddu, Emanuele Puddu (Viola Silveira). All. Caruso.

ARBITRO: Lunazzi di Udine.

MARANO (c.t.) Come all'andata, esce la ics con l'identico risultato di 1-1. Gara dalle poche emozioni, almeno nella prima frazione di gioco dove i locali passano in vantaggio quasi subito. Al 7' Frederick, lanciato in fascia destra, crossa a centro area. Sandri interviene come può, ma sulla sua respinta arriva lesto Bacinello che insacca. Nella ripresa sono ancora i locali a tenere il pallino del gioco e al 5' Pavan spreca su invito del mobilissimo Frederick. Replica Lorenzo Puddu con il pallone che lambisce il palo. Al 27' il gol del pareggio. Un rimpallo favorisce Balzano che fa partire un rasoterra ferale dal limite dell'area. Nulla da fare per Stanivuk, che nei minuti di recupero si erge a eroe della giornata.

SEDEGLIANO	0
OL3	1

GOL: st 42'Kristian Panato.

SEDEGLIANO: Di Lenarda, Touiri (Dedej), Biasucci, Cignola, D'Antoni, Peres, Nezha, Banaj (Venuto), Edoardo Livon (Minighini), Marigo, Morassutto (Munaretto). All. Peter Livon.

OL3: Bovolon, Peressoni, Buttolo, Drecogna, Jordan Panato, Bevilacqua, La Sorte (Boschi), Fabio Scotto, Gosparini (Kristian Panato), Sicco, Scherzo. All. Gorenszach.

ARBITRO: Ivanaj del Basso Friuli.

NOTE: ammoniti Nesha, Cignola. Peres, D'Antoni, Dedej, Buttolo e mister Gorenszach . Al 49' Bisucci fallisce un rigore. Recupero pt 2', st 5'.

SEDEGLIANO (C.T.) Domenica scorsa gli uomini di Livon avevano fatto cadere il Calcio Aviano che sta nei piani altri della classifica. Stavolta ruzzolano in piena zona Cesarini nella sfida diretta in chiave salvezza, fallendo il rigore del possibile pareggio nei minuti di recupero. Golden boy Kristian Panato. Palla dritta all'incrocio su piazzato: quinto gol di fila per lui entrato nel primo tempo al posto dell'infortunato Gosparini (colpo alla testa) che ha chiuso il pomeriggio in ospedale per accertamenti. Nell'extratime Biasucci spedisce sul fondo un penalty.

Corva, la cura Stoico funziona

AZZURRI L'Unione Smt al gran completo sul campo sportivo del Lestans. Ieri si è fatto rimontare dal Corva

A LESTANS

Dopo tre sconfitte di fila, con quella dei quarti di finale di Coppa - fatale per il tecnico Luca Perissinotto - in appendice, il Corva torna alla vittoria, seppur in rimonta. In panchina degli azzanesi è tornato il condottiero Gianluca Stoico. Lo spartito musicale pare essere cambiato al di là del risultato finale. Si è visto un Corva combattere su ogni pallone e non pare essere un caso che il gol vittoria sia arrivato da uno dello zoccolo duro, che conosce benissimo il riabbracciato mister. Una rondine, si sa, non fa primavera. È vero, però, che riuscire a invertire la rotta di fronte a una squadra che - seppur neofita - ha sempre dato filo da torcere è un segnale positivo per tutto l'ambiente biancazzurro. Corva, comunque, "bestia nera" degli uomini di Fabio Rossi, che avevano lasciato i tre punti pure all'esordio. E lo è ancor di più l'attaccante Mattia Marchiori, già golden boy in gara uno. Sua la firma sul momentaneo pareggio.

Gara dai due volti, con un'Unione Smt - tra le cui file milita

UNIONE SMT	1
CORVA	2

GOL: pt 16' Fabrice Lenga ; st 9' Marchiori, 17' Dei Negri.

UNIONE SMT: Manzon, Facca, Airoldi, Antwi, Bigaran, Boscchian, Fabrice Lenga, Parafina, Bombore (st 24' Joseph Lenga), Camara, Ez Zalzouli (st 18' Fantin, 34' Desiderati). All. Rossi.

CORVA: Marcon, Bortolin, Magli, Dei Negri, Basso, Zorzetto (st 45' Spessotto), Cameli (st 32' De Piero), Balliu (st 14' Lazzari), Marchiori, Vaccher (st 45' Bortolussi), Coulibaly. All. Stoico.

ARBITRO: Curreli di Pordenone.

NOTE: infortunio muscolare a Mirko Fantin entrato in corsa. Ammoniti Facca, Airoldi, Bigaran, Camara, Magli, Dei Negri, Basso, Coulibaly. Recupero pt 2', st 5'.

DOPO TRE SCONFITTE CONSECUTIVE È STATA CENTRATA LA VITTORIA IN RIMONTA CONTRO L'UNIONE SMT

Lansana Camara, ex di turno - più vivace nel corso della prima frazione. Tant'è che rompe gli indugi al 16' con Fabrice Lenga su invito di Antwi, partito a centrocampo e involatosi in fascia per un servizio centrale a ridosso dell'area. Il compagno non fallisce la mira con una conclusione

NUOVO MISTER Il tecnico del Corva, Gianluca Stoico

su cui Marcon nulla può. Al 24' il Corva esulta per il potenziale pareggio di Marchiori. L'arbitro annulla per fallo di mano dello stesso bomber.

Nella ripresa alza il ritmo il Corva, che arriva al sospirato pari al 9'. Furibondo batti e ribatti in area avversaria con la sfera che arriva sui piedi di Marchiori all'altezza del dischetto del rigore. Un invito a nozze per un attaccante. È la rete che dà il la alla riscossa ospite. Al 17' ecco un raddoppio che era nell'aria. Piazzato di Vaccher da destra, palla a spiovere sul lato opposto dove arriva Dei Negri. Incornata in tuffo e pallone in fondo al sacco. Un uno-due che, di fatto, è spartiacque. Morale alle stelle da una parte, sotto i tacchi dall'altra, anche se l'Unione Smt riesce comunque a rimanere in partita fino all'ultimo. Scocca il 43' quando Antwi si vede negare il gol dalla sbarra. È l'ultimo sussulto di un derby che rilancia il Corva. Sul fronte opposto (17 punti), una sconfitta che fa male anche se il tempo a disposizione non manca. Primo salvo Cussignacco (21).

Cristina Turchet

PROMOZIONE GIRONE A

RISULTATI

Partita	Risultato
Cordenonese-Un.Martignacco	0-1
Gemonese-Nuovo Pordenone	1-3
Maranese-Cussignacco	1-1
Sedegliano-Ol3	0-1
Torre-Buiese	1-1
Tricesimo-C.Aviano	4-3
Unione SMT-Corva	1-2

Riposa: Spal Cordovado

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
NUOVO PORDENONE	39	15	12	3	0	37	9
TRICESIMO	31	15	10	1	4	32	20
BUIESE	28	15	8	4	3	26	14
CORVA	26	15	8	2	5	21	18
C.AVIANO	26	15	8	2	5	17	14
UN.MARTIGNACCO	22	15	6	4	5	17	13
OL3	21	15	6	3	6	21	21
CUSSIGNACCO	21	15	5	6	4	18	19
SEDEGLIANO	19	15	5	4	6	16	16
MARANESE	19	15	4	7	4	14	16
UNIONE SMT	17	15	4	5	6	20	23
TORRE	16	15	3	7	5	19	24
GEMONESE	13	15	3	4	8	16	23
SPAL CORDOVADO	10	14	2	4	8	11	20
CORDENONESE	0	15	0	0	15	9	44

PROSSIMO TURNO 26 GENNAIO

Buiese-Cordenonese; C.Aviano-Unione SMT; Corva-Gemonese; Cussignacco-Sedegliano; Ol3-Tricesimo; Spal Cordovado-Torre; Un.Martignacco-Maranese; Riposa: Nuovo Pordenone

PROMOZIONE GIRONE B

RISULTATI

Partita	Risultato
Anc.Lumignacco-Manzanese	1-1
Cormonese-Trieste Victory	0-0
Corno-Union 91	2-0
Fiumicello-Sistiana S.	1-1
Forum Julii-Azzurra	2-0
Pro Cervignano-Lavarian	0-2
Sevegliano F.-Sangiorgina	1-1

Riposa: Ronchi

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
LAVARIAN	43	15	14	1	0	47	9
FORUM JULII	31	15	10	1	4	29	15
CORNO	29	15	9	2	4	24	13
SISTIANA S.	26	15	7	5	3	20	13
FIUMICELLO	24	15	7	3	5	19	15
TRIESTE VICTORY	24	15	6	6	3	23	23
SEVEGLIANO F.	22	15	5	7	3	16	14
PRO CERVIGNANO	21	15	6	3	6	20	18
RONCHI	17	14	4	5	5	15	20
SANGIORGINA	15	15	3	6	6	11	14
AZZURRA	15	15	4	3	8	14	26
CORMONESE	12	15	3	3	9	11	31
UNION 91	10	15	2	4	9	9	24
MANZANESE	10	15	2	4	9	16	34
ANC.LUMIGNACCO	9	15	2	3	10	18	23

PROSSIMO TURNO 26 GENNAIO

Azzurra-Sevegliano F.; Lavarian-Anc.Lumignacco; Manzanese-Forum Julii; Ronchi-Pro Cervignano; Sangiorgina-Cormonese; Trieste Victory-Corno; Union 91-Fiumicello; Riposa: Sistiana S.

CALCIO, PROMOZIONE In alto un'azione di gioco del Nuovo Pordenone in campionato; in basso la curva dei tifosi organizzati neroverdi (Nuove Tecniche/Caruso)

LA GALOPPATA DEI RAMARRI STA SUPERANDO OGNI RECORD

▶La società che ha dovuto ripartire da zero vanta migliore attacco, migliore difesa e differenza reti

▶Mister Campaner: «A Gemona non è stato facile ma l'atteggiamento dei ragazzi mi è piaciuto»

I NEROVERDI

Il Pordenone Fc si ritroverà questo pomeriggio al centro sportivo Bruno De Marchi per la ripresa degli allenamenti. I ramarri resteranno fermi per il turno di riposo fissato dal calendario e ritorneranno in campo domenica 2 febbraio con il Corva, in occasione della terza giornata di ritorno del girone A del campionato di Promozione, nell'ennesimo inedito derby provinciale della stagione 2024-25 al Bottecchia. Sarà occasione migliore per il tecnico neroverde Campaner di valutare al meglio e recuperare gli acciaccati Andrea Zanin e Daniel Piaser.

IL BILANCIO

Ritornando al calcio giocato, il Pordenone Fc ha aperto il 2025 così come aveva chiuso il 2024: con l'ennesima vittoria. La vittoria al Simonetti (3-1) sui padroni di casa della Gemonese, nella gara valevole come prima giornata del girone di ritorno, legittima lo strapotere dei ramarri nel torneo. Sono 39 i punti messi in cascina finora nelle 16 giornate di campionato disputate. Un bottino frutto di 12 vittorie e 3 pareggi e una media punti di 2,5 a partita che vede l'undici di Campaner anche l'unica formazione ancora imbattuta grazie ai 15 risultati utili consecutivi conseguiti sul campo. Squadra col miglior attacco con 37 reti realizzate, miglior difesa con solo 9 gol subiti e migliore differenza reti (ben 27). Sono dieci i calciatori neroverdi che hanno già marcato il cartellino nell'attuale stagione: Marco Facca grazie alle 9 segnature stagionale è il nuovo leader della rosa. Ha scavalcato nella speciale classifica marcatori capitan Alberto Filippini, rimasto fermo a quota 8 e rientrato proprio domenica a pieni giri dopo l'infortunio che l'ha tenuto fuori diverse settimane. A loro si aggiungono Davide Borsato (6 centri), Luca Toffoli (6), Riccardo Lisotto (2), e Alessandro Zilli, Marco Zamuner, Marco Criaco, Renato Imbrea, Giovanni Trentin e Marco Zanin con una rete a testa.

IL MISTER

«Una ripartenza importante dopo il lungo stop dovuto alla sosta natalizia. Era importante portare a casa i tre punti - ha detto Campaner dopo la vittoria a Gemona - non è stato facile ma alla fine ci siamo riusciti. Mi è piaciuto l'atteggiamento dei ragazzi, dimostrano ogni giorno grande devozione al lavoro. Nota di merito per Andrea Zanier per averci tenuto in partita e a Marco Facca sempre più decisivo in area di rigore. Adesso pensiamo a prepararci al meglio per la prossima gara, non sarà facile dovendoci nuovamente fermare per la sosta imposta dal calendario. Ma ho ha disposizione un gruppo squadra importante, sono convinto che i ragazzi resteranno concentrati».

IL BOMBER

Marco Facca per una notte sul gradino più alto della classifica dei cannonieri del girone A. Il puntero neroverde purtroppo perde la posizione scavalcato in graduatoria da Cavaliere del Tricesimo, andato a bersaglio con il Calcio Aviano. «Sono contento per i due gol, peccato potevano essere tre - ha detto sorridendo a fine gara - In realtà sono molto contento per tutta la squadra e per il nostro percorso in questo campionato difficile. Vincere a Gemona non è mai facile per nessuno soprattutto dopo un mese di sosta. È stata dura ma questo certifica che siamo sulla buona strada». La gara di Gemona è stata temporaneamente sospesa a causa di un episodio spiacevole: un petardo esploso ha creato un momento di tensione e spavento sia tra chi era in campo (terna arbitrale inclusa) che tra i tifosi presenti sugli spalti. Il botto di un petardo, seppur isolato, resta un episodio da condannare, ricordando l'importanza del comportamento responsabile da parte dei tifosi.

Giuseppe Palomba

La "cantera" neroverde sta forgiando 303 tesserati

LE GIOVANILI

Da zero a 303. È questo il numero ufficiale dei tesserati della "cantera neroverde", dato in aggiornamento, in quanto a breve ci saranno le nuove iscrizioni della Scuola Calcio del Nuovo Pordenone Fc. Da zero a 20, invece, sono le squadre composte dai baby ramarri che prendono parte ai relativi tornei giovanili, dato che comprende anche le formazioni maggiori. Numeri importanti in soli pochi mesi dalla nascita del club che ben riassumono la nuova ripartenza neroverde. Cuore del nuovo Pordenone Fc e del progetto sportivo e sociale è certamente il Settore Giovanile, che può contare sulla guida saggia di Mirko Stefani, storico capitano dei ramarri in serie C e B. La profonda conoscenza dell'ambiente, di cui è stato un riferimento, e della città dove ha scelto di vivere, sono un valore aggiunto in questa decisione da parte della società.

«Poter ridare la possibilità di vestire questa maglia, che ha fatto tanto sognare negli anni, è tornata ora a far sognare e lo farà sempre più, è stata la prima conquista», rivive il flashback della stagione il nuovo responsabile che l'ha indossata in 166 occasioni suddivise in 7 campionati fra Serie C e B dal 2015 al 2022, per poi passare alla conduzione della formazione Under 17 neroverde e per un breve periodo della Prima Squadra in sostituzione

LA GUIDA Il responsabile del settore giovanile, Mirko Stefani

di mister Mimmo Di Carlo nell'ultima apparizione in serie C dei ramarri. «Questo spirito di appartenenza è alimentato dall'attenzione quotidiana del Club e dei soci, trasmessa a tutta la struttura organizzativa, in cui è egualmente fondamentale il contributo di tutti. Compresi città e territorio - evidenzia Stefani - Hanno creduto nel progetto e ne sono protagonisti della crescita allenatori, preparatori e tutti i componenti tecnici e sanitari degli staff, i dirigenti che hanno scelto di intraprendere questa avventura e tutti i collaboratori. Le famiglie ci stanno dando una grossa mano, e le ringraziamo per il prezioso coinvolgimento nelle varie attività. Tutti sentono la maglia e ne siamo orgogliosi».

Sul piano agonistico il livello delle squadre è buono e vede il Pordenone Fc ben posizionato in tutte le categorie. «Non era la priorità dell'annata, però i risultati ci soddisfano - sottolinea - e in tutti i gruppi è evidente una crescita costante frutto del lavoro negli allenamenti e nella maggior conoscenza reciproca. Prepariamo la base per il prossimo futuro, in cui valuteremo anche affiliazioni con altre realtà affini per principi e idee. Con un'attenzione allo sviluppo dei giovani, individuale e di squadra, con incontri di psicologia dello sport e pedagogia con professionisti e con le famiglie».

G.P.

VIGONOVO CORSARO TUTTO NELLA RIPRESA

▶Successo in trasferta ad Aquileia dei biancazzurri grazie alle reti messe a segno da Tassan Toffola e da Zanchetta su rigore, dopo un primo tempo molto contratto

COPPA DI PRIMA

Continua il buon momento del Vigonovo in questo scorcio di anno nuovo. Dopo il successo conquistato nel derby con l'Azzanese, i biancoazzurri di mister Toffolo hanno superato (2-0) anche i padroni di casa dell'Aquileia nella gara valevole come sesta giornata della Coppa Regione di Prima Categoria.

LA PARTITA

Al comunale di via Gemina decidono le reti, realizzate entrambe nella seconda frazione, al minuto 5 da Tassan Toffola a cui ha fatto seguito il raddoppio pervenuto al minuto 15 ad opera di Zanchetta che con freddezza ha messo a segno un calcio di rigore. Punteggio netto quindi per il Vigonovo che, comunque, non ammette discussioni e che dopo un primo tempo alquanto contratto ha avuto il merito di saper gestire e chiudere la partita già nei primi minuti della ripresa. All'Aquileia di coach Lugnan resta invece il rammarico di non aver saputo concretizzare le occasioni nei momenti nevralgici della partita.

MISTER Fabio Toffolo

I COMMENTI

«Una bella partita, combattuta da entrambe le formazioni su un campo pesante dove era difficile fare gioco - ha commentato mister del Vigonovo Fabio Toffolo -. Alla fine il risultato ha premiato i miei ragazzi che sono stati come nelle precedenti uscite incomiabili per l'impegno e la serietà che mettono ad ogni mia richiesta. Come ho già detto in altre occasioni - rimarca il tecnico - questo è lo spirito giusto ed è quello che vorrei sempre vedere da loro in futuro. Abbiamo un altro turno da onorare ma la testa deve andare al campionato dove vogliamo a tutti i costi risalire la classifica».

AQUILEIA	**0**
VIGONOVO	**2**

GOL: st 5' Tassan Toffola, 15' Zanchetta (rig.).
AQUILEIA: Marri, Olivo (Cristarello), Malaroda, De Bianchi, Mistretta, Cecon (Michelin), Langella (Molli), Bacci, Rigonat, Facciola, Predan. All. Lugnan.
VIGONOVO: Piva, Pezzot, Bruseghin, Possamai, Liggieri, Ferrara, Tassan Toffola (Borda), Piccolo (Paro), Bidinost, Zanchetta (De Riz), Corazza (Rover). All. Toffolo.
ARBITRO: Battiston di Pordenone.
NOTE: ammoniti Possamai, Piccolo. Spettatori circa 80.

FABIO TOFFOLO: «I RAGAZZI SONO STATI ENCOMIABILI PER L'IMPEGNO E LA SERIETÀ CHE CI METTONO»

La nuova classifica vede al comando il duo formato da Pravis 1971 e Union Pasiano con 12 punti (entrambe con 4 gare giocate). Seguono il Vigonovo con 10 punti in 5 gare disputate, il San Gottardo con 8 (5 gare), l'Aquileia con 6 (5 gare) e l'Azzanese con 4 punti in 6 gare. Chiude l'Unione Basso Friuli ferma ancora a 0 punti in 5 gare disputate.

Prossimo turno (domenica 26 gennaio ore 14:30): Pravis 1971-San Gottardo, Unione Basso Friuli-Aquileia, Vigonovo-Union Pasiano.

Giuseppe Palomba

Rorai Porcia trafigge Bertiolo

DILETTANTI Nel Girone A della Coppa Regione il Rorai Porcia mantiene la testa della classifica

COPPA SECONDA

Un Rorai Porcia cinico e in grado di approfittare alla perfezione degli errori del Bertiolo porta a casa un prezioso 2-0 sul campo di casa, mantenendosi così in testa al Girone A della Coppa Regione di Seconda Categoria a quota 12 punti, inseguita dalla coppia Vallenoncello e Zompicchia a due lunghezze di distanza. Tutto si deciderà nell'ultima giornata con il Sarone, che in qualche modo sarà arbitro dei destini. Infatti il paese delle cave ospiterà mercoledì lo scontro col Vallenoncello e domenica quello col Rorai Porcia. Il Zompicchia giocherà domenica col Bertiolo. E proprio col Bertiolo gli uomini di Biscontin hanno fatto in pieno il loro dovere e ora sono padroni del proprio destino. Per vedere il match sbloccarsi bisogna attendere il 41' del primo tempo.

Tutto si risolve grazie a uno sciagurato retropassaggio di Zorzetto che intende servire il proprio portiere Bravin. L'alleggerimento è morbido ed è bravo ed astuto a leggere la situazione il bomber purliliese Vladi che approfitta della situazione per gonfiare la rete: 1-0. La pratica si conclude dopo pochi minuti dall'inizio della ripresa. Rimessa laterale di Piani che favorisce l'intelligente sponda di Coletto volta a premiare De Oliveira. La marcatura non è asfissiante e il numero nove di casa non se lo fa ripetere due volte. Stoppa la palla alla perfezione e fulmina Bravin sul palo lontano: 2-0 e partita conclusa. C'è ancora tempo per assistere alla consueta girandola di cambi e all'espulsione di Mister Bidoggia. Ma alla fine il Rorai Porcia può giustamente festeggiare per un'ottima vittoria.

Mauro Rossato

RORAI PORCIA	**2**
BERTIOLO	**0**

GOL: pt 41' Vladi, st 49' De Oliveria.
PORCIA: Zanese, Piani, Del Bel Belluz, Petito (st 29' Moras), Sist, Bosisio, Trevisiol (st 14' Martini), Pezzutti, De Oliveira (st 39' Acheampong), Vladi (st 29' Querin), Coletto (st 14' Marinelli). All. Biscontin
BERTIOLO: Bravin, Tarasco (st 23' Foschia), Pituello, Perazzolo, Zorzetto, Tecchio (st 7' Colavecchi), Mantoani (st 16' Protto), Iacuzzi, Morelli, Della Mora (st 7' Betto), Turchet (st 7' Furlan). All. Bidoggia
ARBITRO: Umbri di Pordenone
NOTE: ammoniti Pezzutti, Del Bel Belluz, Petito, Bosisio, Iacuzzi Espulso l'allenatore ospite Bidoggia per proteste.

I PADRONI DI CASA APPROFITTANO DEGLI ERRORI DEI RAGAZZI DI MISTER BIDOGGIA E VOLANO

MISTER Luca Bidoggia guida il Bertiolo che ieri ha subito un cinico Rorai Porcia nella partita di Coppa

Spilimbergo, Roveredo e vivaisti sono già ai quarti

▶Cominciano già a delinearsi i giochi in Prima e Seconda

IL PUNTO

(C.T.) Coppa regione di Prima e Seconda. In archivio il penultimo turno di qualificazione ai quarti dove accederanno solo le regine. Volano in anticipo Virtus Roveredo, Vivai Rauscedo Gravis e Spilimbergo.

PRIMA

Raggruppamento A. Ha giocato in anticipo ed ha messo la corona in testa. Ormai irraggiungibile da tutte le altre concorrenti. Brinda così la Virtus Roveredo targata Filippo Pessot (13 punti) dopo aver superato con un poker secco l'inseguitore Rivolto. I risultatati: Reanese - San Leonardo 1-1, Sacilese - Basiliano 2-3, Virtus Roveredo. Rivolto 4-0. La classifica Virtus Roveredo 13, Rivolto e Basiliano 9 con quest'ultimo che nel prossimo turno riposa Fuori anche Reanese (8), Liventina San Odorico (7), Sacilese (3) e San Leonardo che ha appena rotto il digiuno. Nel B, pur stando in poltrona per turno di riposo, con 90' d'anticipo, vola ai quarti il Vivai Rauscedo Gravis (12 punti) di mister Antonio "Toni" Orciuolo. Sentite grazie al Ragogna che fa "seccare" il Tagliamento e al Mereto che impatta con il Riviera. Questi i risultati: Barbeano - San Daniele 2-4, Mereto - Riviera 1-1 e Tagliamento - Ragogna 2-3. A 90' dal termine con il Riviera prossimo al riposo. al comando Viviai Rauscedo 12, Riviera 9, Ragogna 8, San Daniele 7, Barbeano 4, Mereto 1 Nel C il match clou Union Pasiano - Pravis rimescola le carte. Si sono imposti 5-2 i rossoblù di casa, guidati da Giuli Cesare Franco Marin, a segno con Pizzioli (doppietta), Ermal Haxhiraj, Montagner e Termentini. I risultati: Aquileia - Vigonovo 0-2 Azzanese - Unione Basso Friuli 3-0, Union Pasiano - Pravis 5-2. Vetta condivisa con Pravis e Union Pasiano a quota 12, Vigonovo 10, San Gottardo 8, Aquileia 6, Azzanese 4, Unione Basso Friuli 1. Vigonovo reduce da 3 exploit di fila. Stavolta le firme sono di Tassan Toffola e Zanchetta. Tutto rimandato all'ultimo turno proprio con l'incrocio Vigonovo - Union Pasiano. Il Pravis, invece, attende il San Gottardo. Riposa l'Azzanese.

I ROVEREDANI DI PESSOT CON UN POKER SUPERANO L'INSEGUITRICE RIVOLTO

SECONDA

Girone A. Scatenato il Sarone 1975-2017 del nuovo corso Antonio Fior in panchina. Il Rorai Porcia non perde terreno e guarda tutt dall'alto in basso. I risultati: Ceolini - Sarone 1975-2017 0-4 (doppietta di Gunn, Habli e De Angelis), Rorai Porcia - Bertiolo 2-0 (Vladi e De Oliveira), Vallenoncello - Lestizza 4-1 (David De Rovere, bis di Benedetto, Thomas Perlin). All'appello manca il posticipo Sarone 1975-2017 - Vallenoncello di mercoledì alle 20.30. Rorai Porcia i quota 12, Zompicchia e Vallenoncello 10, Sarone 9. Domenica ai box c'è il Vallenoncello. Match clou Sarone 1975-2017 - Rorai Porcia. Nel B il Valvasone Asm di Fabio Bressanutti s'impone in trasferta, il Prata Calcio targato David Lucibello blocca sul pari la regina Real Castellana. I risultati Diana - Flambro 2-0, Moruzzo - Valvasone Asm 0-1 (Centis), Prata Calcio - Real Castellana 1-1 (Sist, Sisto) La classifica: Diana 12, Real Castellana 11, Valvasone Asm 10, Moruzzo 9. Prossimo turno Real Castellana - Moruzzo e Valvasone Asm - Diana. Nel C discorso chiuso a punteggio pieno. Impresa dello Spilimbergo di Stefano Dorigo che supera anche l'Arzino. Doppiette di Lenarduzzi e Cominotto. Replica del solo Roitero. I Risultati: Colloredo di Monte Albano - Pagnacco 0-2, Spilimbergo - Arzino 4-1, Treppo Grande - Valeriano Pinzano 4-1. Mosaicisti inaccessibili a quota 15. Infine, nel girone E matassa intricata. Un trio in vetta. I risultati: Camino - Ramuscellese 2-2, Palazzolo - Fulgor 02, Tiezzo 1954 - Gonars 1-1. Conducono le danze appassionatamente insieme Gonars. Lulgor e Camino con 10 punti. Insegue la Ramuscellese a 8. Ultimo turno con Gonars - Camino, Ramuscellese - Palazzolo e Fulgor - Pro Fagnigola.

Cristina Turchet

CONTRASTO
Spazio alla Coppa Regione durante la sosta invernale

BANDOLIN AI VERTICI NAZIONALI

▶È stato eletto vice presidente vicario e lavorerà con il gruppo del confermato Cordiano Dagnoni: «Faremo un ottimo lavoro»

▶Ora dovrà dimettersi dall'incarico di presidente regionale Nuove elezioni tra un mese. In pole ci sono Biz e Bevilacqua

CICLISMO

Stefano Bandolin è stato eletto, a Roma, vice presidente vicario della Federazione ciclistica italiana e lavorerà con il gruppo del confermato Cordiano Dagnoni, che resterà alla guida delle due ruote nazionali per altri quattro anni. Un riscontro netto, dopo aver battuto al ballottaggio Silvio Martinello, come era già accaduto nel 2021.

Già nel primo turno, Dagnoni aveva raccolto 110 preferenze (sulle 231 totali) contro le 77 del campione olimpico di Atlanta 1996 e le 43 di Daniela Isetti, avendo a quel punto bisogno di altri soli sei voti per essere confermato presidente fino al 2028. Al ballottaggio con Martinello, il 60enne imprenditore milanese ha ricevuto ben 138 voti, mentre l'ex commentatore Rai si è fermato a 92.

SODDISFAZIONE

Felicità anche per l'elezione a numero due, della Fci, di Bandolin «È stato un successo di tutte le società del Friuli Venezia Giulia e anche di un gruppo di dirigenti del Sud Italia, comprendente una decina di regioni che si sono messe insieme un anno fa con l'obiettivo di ottenere proprio questo esito - sono le parole di un contentissimo Bandolin -. Un risultato eccezionale che mette in risalto quanto di buono è stato fatto in tutti questi anni. Con il gruppo di responsabili che si è andato a creare, sono convinto che si potrà fare un ottimo lavoro a livello nazionale».

LE VOTAZIONI

Questo l'esito delle votazioni nazionali di Roma, riservate ai vice presidenti. Eletti: Stefano Bandolin 76 voti (17,76%), Carmine Acquasanta 70 (16,36%) e Saverio Metti 58 (13,55%). Non eletti: Ruggero Cazzaniga 53 (12,38%), Serena Danesi 42 (9,81%), Ennio Benedet 32 (7,48%), Lucia Trevisan 26 (6,07%), Marco Selleri 25 (5,84%), Maurizio Ciucci 24 (5,61%), Flavio Mocchetti 15 (3,50%), Rocco Marchegiano 5 (1.17%) e Dario Broccardo 2 (0.47%). Lo scorso dicembre, Bandolin, era stato scelto per la terza volta nel ruolo di presidente della Federazione ciclistica regionale, ora dovrà dimettersi.

Cosa succederà? «Rinuncerò all'incarico - risponde - e tra circa un mese si rifarà tutto per le nuove elezioni con lo scopo di avere un nuovo presidente e dei nuovi consiglieri».

Si candideranno gli attuali vice, Michele Biz e Michele Bevilacqua, per la massima carica? «Potrebbe essere un'ipotesi - risponde - anche se tra breve ci ritroveremo per decidere cosa fare. Ritengo comunque che avere un vice presidente vicario nazionale, in Fvg, sia un vantaggio per tutti».

VICE PRESIDENTE NAZIONALE Stefano Bandolin e, a sinistra, la delegazione friulana a Roma

IL CALENDARIO FVG

Il 2025 sarà un anno memorabile per la regione in quanto sono state assegnate, proprio prima delle elezioni, manifestazioni di altissimo livello, primo fra tutti il campionato italiano su strada per i professionisti che partirà il 29 giugno molto probabilmente da San Vito al Tagliamento (non c'è ancora l'ufficialità, ndr) e si concluderà a Gorizia. Non solo. All'isontino verranno assegnati pure i tricolori esordienti e allievi (maschile e femminile) che si disputeranno tra il 5 e il 6 luglio. Trieste potrà invece contare (21 e 22 giugno) sui tricolori juniores maschili e femminili.

Per la gioia dell'ex campione del mondo Michele Pittacolo i campionati italiani paralimpici di ciclocross si organizzeranno invece a Ronchis, il 18 ottobre, mentre l'Enduro troverà sede il 28 settembre sulle colline del Natisone. Una vera e propria scorpacciata di eventi ciclistici di altissimo livello.

Nazzareno Loreti

Sport invernali

Piller Cottrer e Princi si esaltano negli slalom internazionali di Sappada

Sappada ha ospitato due slalom Fis Njr, le gare internazionali Juniores di sci alpino, primo step anche per i possibili futuri campioni. Ottime notizie per gli sciatori friulani, che sono stati grandi protagonisti, in particolare nel settore maschile.

La prima giornata ha visto il successo di Mattias Piller Cottrer, che, lo si può dedurre dal cognome, giocava in casa. Infatti è il figlio di Anna Sandroni, presidente dello sci club Sappada organizzatore della gara; papà Giuseppe, peraltro, è allenatore della squadra regionale di biathlon, come dire che lo sport in casa Piller Cottrer riveste un ruolo decisamente importante. Mattias si è imposto recuperando due posizioni rispetto alla prima manche. Molto bene anche il primo anno Federico Silvestrin dello Sci Cai Monte Lussari, ottavo assoluto a 2"23 e terzo Aspiranti (ovvero gli U18), mentre Lorenzo Bonanni del Monte Dauda è decimo assoluto e quarto Aspiranti a 2"71.

Tra le ragazze si impone la malese Aruwin Salehhuddin, che precede due sciatrici della squadra Fvg: seconda a 0"71 Ilaria Billiani del Monte Dauda, terza a 1"29 Anna Carboni del 70 di Trieste, con quest'ultima vincitrice tra le Aspiranti. Dal sesto all'ottavo posto assoluto si piazzano Sofia Brenelli del Pordenone (terza Aspiranti), Elena Loliva del Monte Lussari e Giulia Mizzau del Tarvisio Racing Team.

Grande protagonista della seconda giornata è stato invece Davide Princi: il lussarino, figlio dell'allenatore della squadra di Comitato Francesco, ha dominato entrambe le manche, vincendo con ben 1"40 di margine sul secondo classificato Jacopo Marcacci. Piller Cottrer sale nuovamente sul podio ed è terzo a 1"44. Ancora una gran prova per Silvestrin, che chiude ottavo assoluto salendo sul podio più alto degli Aspiranti, che vede il compagno di squadra Leonardo Pessot terzo e Lorenzo Bonanni del Monte Dauda quarto.

Nella gara femminile vittoria per Laura Alberti del 18 di Cortina, con Billiani nuovamente seconda a soli 0"08 dopo essere stata in testa a metà gara. Terza si piazza Salehhuddin e quarta a 1"81 Carboni, di nuovo regina delle Aspiranti. A seguire, nell'ordine, Mizzau, Loliva (seconda Aspiranti) e Brenelli (terza Aspiranti).

SCATENATO Davide Princi in azione a Sappada nelle gare internazionali juniores Fis Njr (Foto Baschiera)

Restando al settore giovanile, ma scendendo di un paio di categorie, la Fisi Fvg è stata grande protagonista al Trofeo Coni Winter, riservato alle rappresentative regionali Ragazzi/U14, ospitata in Abruzzo. Nello sci alpino è arrivato un gran secondo posto complessivo alle spalle della corazzata Alpi Occidentali (ovvero il Piemonte) grazie in particolare all'argento nel flipper dei triestini Letizia Callea e Francesco Caligna-no e alla doppietta sul podio di Vita Casamassima del Tarvisio Racing Team, seconda nel gigante e terza nel flipper.

Molto bene anche il fondo: le prove individuali sono entrambe targate Friuli, con Zoe Pividori medaglia d'oro al femminile e Alec Urgesi al maschile, gara che ha visto Samuel Del Fabbro concludere terzo. I tre medagliati sono saliti nuovamente sul podio nella staffetta mista assieme a Anna Cleva, piazzandosi secondi alle spalle della Valle d'Aosta.

Anche nel fondo il Fvg conclude secondo, mentre nel winter triathlon è quarto, nel pattinaggio artistico e nello short track quinto. Infine la Coppa Italia di biathlon e anche in questo caso sono arrivate soddisfazioni, in particolare nella seconda delle due sprint previste in Val di Zoldo, che ha visto il successo negli Juniores di Sophia Zardini (seconda in gara 1) e Alex Perissutti, mentre nei Giovani si impone Marco Iorio. A completare la bella giornata il terzo posto Aspiranti di Samuele Degano. In Ibu Cup a Osrblie (Slovacchia) terzo posto nella staffetta mista per l'Italia, che presentava nel quartetto Ilaria Scattolo e Nicola Romanin.

Bruno Tavosanis

Alex Camera prepara un 2025 ricco di nuove imprese

SPORT ESTREMI

"Senza limiti": è il titolo del cortometraggio a lui dedicato, uscito nel 2024. Due parole che racchiudono tutta l'essenza di uno sportivo non convenzionale, destinato a far parlare di sé anche nel 2025.

Si tratta di Alex Camera, trentasettenne pordenonese, autore di diversi record che, di certo, non passano inosservati e che hanno fatto il giro d'Europa: spostamento di aerei e carrozze ferroviarie con la forza del suo corpo, giusto per citarne alcuni. Non fa trapelare altri dettagli: si sa che, al suo fianco, c'è un'equipe di professionisti, tra cui il dottor Alessandro Cigalotto, direttore nazionale del Tccc (medicina tattica da combattimento). Imprese titaniche per un ragazzo tenace, coraggioso e con un pizzico (eufemismo) di follia.

Si potrebbe pensare ad uno strongman, un colosso alto due metri e dal peso di un quintale e mezzo, invece no: lui si "accontenta" di ottantasette chilogrammi distribuiti su un metro e settantotto di altezza. Insomma, misure quantomeno nella norma. E allora, a fare la differenza e a lanciarlo nell'olimpo dei forzuti è la sua ambizione, la volontà di spremere ogni centimetro dei propri muscoli per compiere imprese titaniche.

IL TRENTASETTENNE ATLETA PORDENONESE VUOLE ESSERE DA STIMOLO PER ALTRI "TITANI": «VORREI DARE VITA A UNA NUOVA ERA»

VERSO L'ESTREMO Una delle imprese di Alex Camera

Lo stimolo? «Per anni – racconta Alex – ho partecipato ad alcune gare della Spartan Race». Lo ha fatto per sperimentare, mettersi alla prova: l'esperienza ha dato i suoi frutti, e non solo quelli racchiusi in una medaglia. «Questa disciplina sportiva mi ha dato molto perché racchiude diversi concetti, uno su tutti quello di "ostacolo", che può essere sia fisico, cioè le barriere da superare nel percorso reale, che mentale, cioè di andare oltre alle difficoltà. Ho apprezzato anche la corsa, una delle attività preferite, e il contesto naturale nel quale vengono svolte le prove della Spartan: mi piace stare all'aria aperta».

Da atleta "spartano" a forzuto "titano", la strada è breve: «Un giorno, assieme ad un mio amico, ho girato la gomma di un trattore per un chilometro»: è iniziato così un nuovo capitolo della sua vita sportiva, le sfide estreme, basate sulle prove di "esplosività" che hanno fatto il giro del mondo. Per citarne alcune, la serie di burpees effettuati ad alta quota, nel rifugio alpino della Capanna Margherita, mentre negli ultimi anni è salito alla ribalta per aver trascinato mezzi pesanti come le carrozze ferroviarie oppure aerei storici. Spinta e resistenza: l'atleta è riuscito anche a trattenere per diversi secondi due moto da cross da 450 cc. «Gli ultimi record – racconta Alex – sono stati menzionati anche da rotocalchi internazionali come il "The Guardian"».

E poi, il docufilm nel 2024 ("Senza limiti", del regista Christian Canderan e disponibile su Amazon Prime) nel quale vengono riprese tutte le sue gesta. Per il protagonista, si tratta di una scarica di adrenalina, a prescindere dalla prova: «Cambiano però le sensazioni. Si passa dalla felicità, ad esempio appena percorsa la rope climb (esercizio di risalita su una corda con mani e piedi, nda) nonostante le difficoltà della giornata, la prova più sofferta dal punto di vista fisico, alla delusione di alcune missioni non portate a termine».

Quest'anno si arricchirà di altre imprese: Alex conta di raggiungere altri record e «per il futuro, vorrei lasciare un'impronta positiva di quanto ho fatto, anche per dare un messaggio salutare a tutti i ragazzi: fare sport all'aria aperta, sana, pulita».

Ed essere da stimolo per altri "titani": «Vorrei dare vita ad una nuova era».

Alessio Tellan

CAPOLAVORO DELLA TINET È AGGANCIO

▶I passerotti superano Brescia e la raggiungono in classifica
La squadra di coach Di Pietro approccia la gara con la giusta mentalità e reagisce anche agli inevitabili momenti di difficoltà

VOLLEY, SERIE A2 Un'azione in attacco da parte di Gamba, asso della Tinet Prata

TINET PRATA	3
BRESCIA	1

TINET PRATA: Katalan 3, Alberini 1, Benedicenti (L), Sist, Covre, Scopelliti 12, Ernastowicz 13, Aiello (L), Meneghel, Terpin 15, Guerriero, Agrusti, Truocchio, Bomben, Gamba 23. All: Di Pietro.
BRESCIA: Erati 1, Hoffer (L), Cavuto 10, Bonomi, Tiberti 2, Tondo 9, Cominetti 11, Cargioli, Franzoni (L), Zambonardi, Bettinzoli, Bisset Astengo 22, Manessi, Raffaelli. All: Zambonardi.
ARBITRI: Venturi di Torino e Selmi di Modena.
Parziali: 25-19, 23-25, 25-15, 27-25.

VOLLEY, A2

Capolavoro Tinet. In un PalaPrata esaurito, la squadra di coach Mario Di Pietro approccia la gara con la giusta mentalità, reagisce ai momenti di difficoltà che uno squadrone come Brescia inevitabilmente propone e poi scatta per il rush finale conquistando la vittoria per 3-1 e agganciando i lombardi in classifica.

LA PARTITA

Rientra in formazione Scopelliti. Il centrale calabrese ha una voglia spasmodica e lo dimostra sul campo risultando l'Mvp del match. Parte con l'acceleratore premuto la Tinet che approfitta anche degli errori in battuta di Brescia: 8-3. Benedicenti è un gatto e Gamba martella: 12-5. Tondo dimostra le sue credenziali di gran battitore e porta sotto i suoi: 14-10. La battuta tattica dà i propri frutti e Prata resta al comando: 22-16. Cominetti commette l'ottavo errore in battuta nel parziale per i suoi e la Tinet va a set point: 24-18. Erati, che era l'unico bresciano a non aver ancora sbagliato al servizio, la manda a mezza rete e la Tinet conquista un preziosissimo: 25-19.

Equilibrio è la parola chiave del secondo set. Brescia ha anche un vantaggio di +3, ma poi sul turno di servizio di Alberini c'è il sorpasso: 12-11. Prata va avanti di 2 grazie al muro. Muro è anche quello del 18-18 di Cominetti. Controsorpasso di Brescia con Bisset: 18-19 e time out immediato di Di Pietro. Muro di Scopelliti in opzione su Erati: 20-20. Si procede punto a punto con le squadre che fanno regolarmente cambio palla. Mani fuori di Cavuto e la Consoli va a set point: 23-24. Azione spettacolare e prolungata e alla fine è bravo Bisset a firmare il contrattacco del 23-25 finale.

Si parte a tutta forza da entrambe le parti del campo. L'ace di Scopelliti da il primo break alla Tinet: 8-6. Ernastowicz in lungolinea ed è +3: 10-7. Si rientra dal time out e Gamba spara a terra subito un ace: 11-7. Raro errore di Bisset in lungolinea e massimo vantaggio Tinet: 13-8. Scopelliti e Gamba giganteggiando a muro e la Tinet prende il largo: 20-10. Il PalaPrata festeggia e Terpin schianta in mezzo al campo di Brescia la battuta del 22-11. Gamba blocca a muro Cominetti e la Tinet ha un vagoncino di set point: 24-14. La chiude un'imperiosa pipe di Terpin: 25-15.

Gamba inizia il quarto set canoneggiando dai 9 metri e favorendo l'alllungo Tinet: 3-1. Break di Prata con uno Scopelliti on fire: 9-7. Anche Brescia risponde per vie centrali e Tondo firma l'aggancio a quota 14. Raro errore di Cominetti e Prata riscatta avanti 16-14. Ace fortunoso di Tiberti e in un amen il tabellone recita 16-16. Invasione di Katalan e Brescia è avanti dopo un parziale di 0-3. Il set non vuole trovare padrone e si gioca punto a punto. A sparigliare ci prova l'ace di Bisset: 19-21. Ernastowicz mette a terra il contrattacco del 22-22 dopo un'eccellente difesa di Benedicenti su forte lungolinea di Bisset. Muro di tondo sul polacco e 23-24 per Brescia. Ernastowicz si rifà subito. Gamba fa ace: è match point: 25-24. Si prosegue ai vantaggi. Errore in attacco di Cavuto e il PalaPrata esplode.

Mauro Rossato

Splendido successo per la Mt Ecoservice contro Padova. Insieme torna alla vittoria dopo più di un mese: «Gara in crescendo»

MT ECOSERVICE	3
CUS PADOVA	1

MT ECOSERVICE CHIONS FIUME VENETO: Scagnetto, Cakovic, Giorgini, Patti, Bassi, Turrin, Defendi, Viola, Toffoli, Campoli, Rocca, Derugna, Bigaran (Libero), Metus, Del Savio (Libero), Munzone, Venturi, Baldin. All. Alessio Biondi.
CUS PADOVA: Cavalera (libero), Gattesco, Nalin, Picco, Mercato, Libera, Menegaldo, Zago, Defranceschi, Voltan, Spigarol, Pinato (libero). All. Adam Giraldo.
ARBITRI: Eleonora Fiabane di Sedico e Luca Pierdomenico di Staranzano
NOTE: parziali 15.25, 25-16, 25-21, 25-19.

PALLAVOLO B ROSA

Splendido successo per la Mt Ecoservice. Dopo aver superato a San Zenone degli Ezzelini la Carinatese, le Rondini hanno replicato a Villotta con il Cus Padova, evidenziando il buon momento di condizione. Dopo una partenza poco brillante le locali sono riuscite a rovesciare il risultato a proprio favore. «Abbiamo preparato al meglio questa partita - afferma il tecnico gialloblù, Alessio Biondi - lavorando sodo in settimana proprio per migliorare la gestione del "primo tocco" in difesa, l'intervento sui palloni tattici e la ricezione. Grazie a tutto questo le ragazze sono riuscite a fare un ulteriore passo in avanti».

In campo: Venturi al palleggio, Baldin opposta, Bassi e Viola in banda, Derugna e Defendi al centro, Del Savio libero.

Gli altri risultati: Ipag Noventa - Gps Schio 2-3, Vega Fusion Ve - Laguna Ve 0-3, Sangiorgina - Officina Padova 0-3, Trieste - Usma Padova 0-3, Pavia Udine - Carinatese 3-0. Dopo il turno di riposo la Mt Ecoservice, ospiterà il 2 febbraio a Villotta, la capolista Gps Schio.

Naz. Lor.

INSIEME	3
BASSANO	1

INSIEME PER PORDENONE: Carbone, Bridda, Rossan (Libero), Feltrin, Martinuzzo, Ferracin, Zia, Ravagnin, De Benedet, Morettin (Libero), Cecco, Bortolotti, Cotrer. All. V. Reganaz.
BASSANO: Diletta Tartaglia, Irene Lunardon, Pais Marden, Gloria Lunardon, Baggio, Comunello, Letizia Tartaglia, Marten, Bordignon (libero), Pilotto, Andreatta (libero), Sovernigo, Pettenuzzo, Beriotto. All. E. Favero.
ARBITRI: Luca Buscato e Marco Baldan di Venezia.
NOTE: parziali 21-25, 25-14, 25-15, 25-12.

PALLAVOLO B ROSA

Insieme per Pordenone torna al successo, dopo più di un mese di astinenza. Era infatti dal 7 dicembre scorso che le naoniane non ottenevano un'affermazione (3-2 con il Fusion Venezia). Un riscatto voluto e centrato contro una squadra pericolosa, che sta lottando per non retrocedere.

«È stata una gara in crescendo - racconta coach Valentino Reganaz -: nel primo set abbiamo commesso qualche errore di troppo ma l'approccio alla gara è stato buono. Dal secondo abbiamo alzato il livello del servizio mettendo in difficoltà la ricezione del Bassano, mentre il nostro primo tocco ha permesso a Carbone di distribuire buoni palloni ai nostri attaccanti. È la seconda gara che giochiamo con il centrale unico e devo dire che le ragazze si stanno adattando bene. Ora sfrutteremo la pausa per continuare a lavorare e crescere nel affiatamento».

In campo Carbone al palleggio, Cecco opposto, Bortolotti, Cotrer schiacciatrici, Ferracin e Zia centrali, Morettin libero. Nel corso della gara sono entrate Martinuzzo, Feltrin, De Benedet e Ravagnin. Prossimo turno: il 1° febbraio al PalaGallini, con l'Ipag Noventa.

Naz. Lor.

Domovip e Autotorino appaiate in vetta Il Pozzo raggiunge il Favria al comando

VOLLEY A sinistra un'esultanza di squadra dopo un punto; a destra un tentativo di difesa dopo una schiacciata

VOLLEY

C'è una coppia pordenonese in testa, a pari punti, alla **Serie C Femminile**. La Domovip Porcia regola agevolmente l'Eurovolley School Trieste con un buon 3-0 approfitta della vittoria, ma ottenuta solo al tie break dell'Autotorino Spilimbergo contro l'Itas Ceccarelli Group Martignacco. Partita interminabile quella delle mosaiciste testimoniata da parziali quasi tutti finiti ai vantaggi (25-22, 19-25, 26-24,26-28, 15-13). Ora a comandare ci sono le purliliesi di Tarantini, che hanno in mano il primo posto per differenza set. Ma se il campionato finisse così a determinare la promozione sarebbe uno spareggio play off.

Due sconfitte per le altre pordenonesi scese in campo in questa categoria. Senza grossa storia il match che ha visto soccombere la Gis Sacile sul campo del Zalet Trieste per 3-0. Più combattuto quello, finito al quarto set, tra la Maschio Buja e la Julia Gas Vis et Virtus Roveredo, con le roveredane che devono cedere il passo.

SENZA STORIA IL MATCH DELLA GIS SACILE CON LO ZALET TRIESTE I FIUMANI DELLA LIBERTAS SI SBARAZZANO DELLA PALLAVOLO ALTURA

Chi mantiene il passo deciso e la vetta della **C Maschile** è la Libertas Fiume Veneto che si sbarazza con autorità per 3-0 (11-25, 19-25, 13-25) della Pallavolo Altura Trieste. I fiumani di Erika Montino ringraziano anche ii cugini della Tinet Prata che sfoderano una grandissima prestazione al PalaPrata e si impongono per 3-1 sul Soca Savogna d'Isonzo che in questo modo, anche se con una gara disputata in meno, resta a sei lunghezze di distanza dalla capolista. Prata aggancia la zona play off, mentre Insieme Per Pordenone osservava il suo turno di riposo.

Due le gare di interesse per la **Serie D Maschile**. A Cinto Caomaggiore è andato in scena il derby tra Apc Innova Cinto e Chions Fiume Volley Izc Costruzioni. Un po' a sorpresa si sono imposte le più esperte padrone di casa che hanno recuperato uno svantaggio iniziale di 0-2, sprintando poi e conquistando il decisivo quinto set per 15-8. Ad approfittare dello scivolone del giovane team di Lorenzo Amaducci è stata la Db carrozzeria De Bortoli Cordenons che grazie al convincente successo interno per 3-0 contro il Soca Savogna d'Isonzo ha consolidato la quarta piazza e proverà a minacciare la terza, occupata dalle rondini gialloblu che ora è distante solo due punti. In **Serie D Maschile** la partita di cartello era il derby che vedeva impegnati i primi in classifica del Favria San Vito sul campo del Travesio, terzo in graduatoria. Ad imporsi sono stati i biancorossi ospiti, dopo una battaglia conclusasi al tie break. Ad approfittarne è stato il Pozzo Pradamano che ha raggiunto in vetta a quota 32 il Favria. Belle notizie da Prata dove i ragazzi dell'Apm hanno piegato per 3-1 il Cervignano, squadra di alta classifica, raggiungendo la quinta piazza, l'ultima che garantisce i Playoff Promozione.

Mauro Rossato

VOLLEY, SERIE A1 Le ragazze della Cda di Talmassons impegnate nella loro prima stagione nella massima serie stanno inseguendo la salvezza

LA CDA COMBATTE MA CHIERI PREVALE

▶Se l'è giocata alla pari con una delle compagini più solide del campionato Coach Barbieri: «Con un po' di spregiudicatezza in più, sarebbe stato diverso»

VOLLEY SERIE A1

Una prestazione generosa e coraggiosa non basta alla Cda Talmassons Fvg per strappare punti preziosi nella difficile trasferta contro la Reale Mutua Fenera Chieri. Al PalaFenera le Pink Panthers cedono 3-1 al termine di una gara combattutissima, in cui hanno dimostrato di potersela giocare alla pari contro una delle squadre più solide del campionato. Resta però l'amarezza per un tie-break sfumato di un soffio, specialmente dopo un quarto set che sembrava nelle mani delle friulane. Confermando il sestetto titolare delle ultime gare – Eze al palleggio, Storck opposto, Pamio e Strantzali in banda, Kocic e Botezat al centro, Ferrara libero – la Cda parte con il piede giusto. Dopo un inizio equilibrato, le centrali Kocic e Botezat salgono in cattedra, lavorando bene a muro e permettendo alle Pink Panthers di colmare il gap iniziale. Il primo set si decide nei dettagli, e a siglare i punti decisivi è Olga Strantzali: 23-25 per le ospiti. Il secondo set segue lo stesso copione, con le due squadre che si rispondono colpo su colpo. Un doppio ace di Strantzali sembra poter indirizzare il parziale a favore della Cda, ma Chieri reagisce con le rotazioni di coach Bregoli e approfitta di un errore in attacco di Storck per chiudere 25-23.

CHIERI VOLLEYBALL	3
CDA TALMASSONS	1

REALE MUTUA FENERA CHIERI '76: Van Aalen 2, Gicquel 6, Alberti 11, Gray 4, Buijs 17, Skinner 17; Spirito (L); Rolando, Guiducci, Zakchaiou 5, Anthouli 20, Omoruyi 5. N. e. Lyasko, Bednarek (2L). All. Bregoli.
CDA VOLLEY TALMASSONS FVG: Eze Chidera 2, Storck 19, Kocic 11, Botezat 17, Strantzali 16, Pamio 11; Ferrara (L); Piomboni. N. e. Feruglio, Gannar, Bucciarelli, Gazzola (2L). All. Barbieri.
ARBITRI: Grossi da Roma e Lot da Santa Lucia di Piave
NOTE: set 23-25; 25-23; 25-23; 29-27.

LA LOTTA

Nel terzo set, Chieri parte forte (5-1), ma le Pink Panthers dimostrano carattere, raggiungendo il pari sul 9-9 e allungando fino al 16-20. È qui che entra in gioco la classe di Anthouli: l'opposto greco trascina Chieri alla rimonta, con le padrone di casa che chiudono ancora sul filo, 25-23. Il momento più dolente arriva nel quarto set. Talmassons parte in modo straordinario, mettendo a segno un parziale di 6-14 e arrivando al massimo vantaggio di +8. La reazione di Chieri, però, è implacabile: Skinner e Anthouli accorciano il distacco, mentre due ace di Omoruyi riportano la parità sul 23-23. Si arriva ai vantaggi, dove un altro ace condanna la Cda al 29-27 finale. Tra le fila della Cda Talmassons, la delusione è palpabile, come confermano le parole di Alexandra Botezat: «C'è grande amarezza perché abbiamo lottato su ogni pallone. È stata una gara alla pari, ma in certi momenti abbiamo sofferto di più in ricezione. I piccoli dettagli hanno fatto la differenza». Anche coach Leonardo Barbieri ha analizzato una gara intensa, in cui i dettagli hanno fatto la differenza: «È stata una gara molto combattuta, abbiamo messo in campo tutto il cuore possibile. Abbiamo avuto più di un'occasione per prendere un punto, ma non siamo riusciti a essere cinici nei momenti decisivi. Con un po' più di spregiudicatezza, forse staremmo raccontando un'altra partita».

PINEROLO CRUCIALE

Con otto giornate al termine e la salvezza che dista ancora quattro punti, il prossimo impegno contro Pinerolo rappresenta una tappa cruciale. La Cda Volley Talmassons Fvg dovrà trasformare la determinazione e il carattere visti contro Chieri in risultati concreti, perché ogni punto da qui alla fine sarà vitale per mantenere la categoria.

Stefano Pontoni

Futsal, due sconfitte da cancellare immediatamente

▶Mister Sbisà e Hrvatin: «Non abbiamo scuse Ora bisogna migliorare»

CALCIO A 5 A2 ÉLITE

Comincia una nuova settimana e i due "mister Marco" del futsal non vedono l'ora di archiviare quanto successo nell'ultima partita, con la speranza di un risultato migliore già a partire dalla prossima sfida. Sbisà e Hrvatin, allenatori rispettivamente di Maccan Prata e Pordenone C5, si sono dovuti arrendere agli avversari di turno nel weekend appena trascorso. Per i gialloneri, il ko era da mettere in preventivo. Al Palaprata, infatti, arrivava la capolista Mestrefenice. Il primo tempo si era chiuso al meglio, sul 2-1, con reti locali di Botosso (ex di turno) e Girardi. Nella ripresa, però, la squadra di Mastrogiovanni è andata a segno tre volte nel giro di 5', passando dal 2-1 al 2-4. Una rimonta che ha spento le illusioni pratesi, rendendo inutile la terza marcatura giallonera (Martinez Rivero) a ridosso della sirena, tra l'altro preceduta dal quinto centro mestrino.

Il 3-5 finale non lascia soddisfatto Sbisà. «C'è stata la bella prestazione del primo tempo – premette – ma voglio cancellare quanto fatto nel secondo il prima possibile. Il terzo e il quarto gol sono stati presi in ripartenza: non possiamo commettere questi errori». Il tentativo di rimonta con il portiere di movimento non ha sortito effetti, a differenza di altre situazioni, e per questo il mister di Lauzacco non ci va leggero: «Siamo stati imbarazzanti. Sono molto arrabbiato». Poi, lancia l'allarme: «Stiamo facendo fatica, lo dico dall'inizio dell'anno: non abbiamo rotazioni. Botosso era fuori dal 20 dicembre, ha fatto due allenamenti prima di tornare in campo, Borges è stato espulso perché aveva il compito difficile di marcare Maltauro, era stremato e ha commesso i falli». Insomma: mancano uomini per allungare la panchina e far rifiatare le "colonne", così stanno trovando spazio i più giovani come Taha Khalil, ma anche Federico Fortunato e Thomas Luca. La classifica, comunque, sorride ugualmente: il Prata è quinto, a 22 punti e in zona playoff. «Ma in queste condizioni numeriche e psicofisiche dobbiamo lottare come chi vuole salvarsi», conclude Sbisà.

Dietro, a -3, c'è il Pordenone, sorpassato da Rovereto e agganciato dal Cdm Futsal. I ramarri devono cancellare la peggiore partita della stagione: il 6-1 rimediato a Merate dal Saints Milano pesa come un macigno. Senza Bortolin (squalificato) e Ziberi (infortunato), la squadra ha retto un tempo (2-1) prima di crollare nella ripresa. Il ko interrompe la miniserie positiva di due vittorie e un pari e soprattutto certifica le difficoltà in trasferta, con 4 punti ottenuti su 21 lontano dal Palaflora. Hrvatin, proprio come il collega Sbisà, non usa giri di parole: «Non ci sono scuse, è stata una sconfitta bruttissima. Abbiamo preso una bella sberla che spero serva per il futuro. Certi giocatori devono capire che, se non sei professionista a livello mentale e se non vivi per questo sport, non puoi giocare a questi livelli.» Urge un reset: «Non mi aspettavo un crollo mentale da parte di quasi tutti i giocatori. Stasera dovremo guardarci tutti in faccia». Sabato, l'esame più difficile: l'Altamarca terzo in classifica. Si giocherà al Palaflora, la casa-portafortuna del Pordenone.

Alessio Tellan

CALCIO A CINQUE I giocatori del Maccan Prata di futsal

Ritorna la Coppa Provincia, nove prove e tante novità

ATLETICA LEGGERA

La presentazione ufficiale è prevista per la mattinata del 10 febbraio, nella sede del Coni pordenonese, nella sala dedicata a Mario Agosti, ma nel frattempo, è stata annunciata una delle manifestazioni classiche del podismo pordenonese ovvero la Coppa Provincia di Pordenone, organizzata dalla Fidal e giunta alla 38^ edizione e che si articolerà in 9 prove, delle quali 5 saranno affiancate anche alle gare giovanili.

Si parte a fine febbraio con la tappa di Vajont (23 febbraio) e si termina l'11 ottobre con uno dei due sconfinamenti dalla provincia, ovvero quello di Osoppo. In mezzo gli eventi di Brugnera (9 marzo), Codroipo (1 maggio), Sacile (18 maggio), Montereale (1 giugno), Valvasone Arzene (28 giugno), Cordenons (7 settembre) e Pordenone (14 settembre).

Si inizia a Vajont, unica tappa nella quale è previsto lo svolgimento di una corsa campestre, mentre le altre sono tutte tradizionali corse su strada. Diverse le categorie in gara, dalle Promesse agli Juniores, per terminare, oltre alle gare degli assoluti, con la classifica dedicata agli over 35.

«Si riparte per un nuovo quadriennio Olimpico 2025/2028 con l'organico del Comitato provinciale completamente rinnovato – racconta l'inossidabile e riconfermato presidente provinciale della Fidal, Ezio Rover -, ma certamente con ancor più entusiasmo di prima. La Coppa Provincia di Pordenone, giunta alla 38^ edizione, rappresenta il completamento di un movimento importante nel nostro territorio per la corsa su strada così come la 32^ edizione per il settore Giovanile».

L'ARRIVO L'epilogo in piazza XX Settembre (Nuove Tecniche/Caruso)

Preannuncia novità importanti il leader dell'atletica nostrana: «Le modifiche al regolamento, la qualità del premio di partecipazione, l'introduzione della classifica relativa all'«Atleta dell'anno» ed il premio Qualità per le prime società maschile e femminile, oltre all'aumento del numero dei premiati e ad iniziative varie che, ne sono convinto, potranno contribuire a raggiungere un elevato numero di iscrizioni sia a livello Assoluto/Master, sia a livello Giovanile. Anche società dell'Udinese -prosegue - ambiscono ad organizzare prove della Coppa Provincia di Pordenone, che ha saputo migliorarsi e confermarsi nel tempo e quest'anno ce ne sono ben due. Vorrei ringraziare le associazioni organizzatrici delle nove prove, ma anche tutte le associazioni che parteciperanno con i propri atleti, gli sponsor, dirigenti e tecnici».

PREVISTI ANCHE DUE "SCONFINAMENTI" NELL'UDINESE (OSOPPO E CODROIPO) E I PREMI "QUALITÀ" MASCHILE E FEMMINILE

Mauro Rossato

BASKET, A2
Ikangi spalle a canestro nella supersfida che si è giocata al PalaCarnera di Udine nella serata di mercoledì, quando il derby si è tinto di bianconero

L'OWW LOTTA PIÙ DEL DOVUTO PER AVERE RAGIONE DI NARDÒ

▶I pugliesi, sostenuti da uno Stewart in trance agostica e aurore di 23 punti, cercano fino all'ultimo di rendere difficile la vita alla formazione bianconera

NEXT NARDÒ	76
APU OWW UDINE	83

NEXT NARDÒ: Giuri 4, Stewart 23, Mouaha 17, Iannuzzi 6, Ebeling, Donadio 14, Nikolic 4, Zugno 8, Pagani, Kebe n.e., Montinaro n.e., Flores n.e.. All. Mecacci.
APU OWW UDINE: Pullazi 7, Johnson 11, Hickey 20, Alibegovic 11, Caroti 9, Ambrosin 5, Da Ros 2, Bruttini 4, Ikangi 14, Agostini n.e., Giannino n.e.. All. Vertemati.
ARBITRI: Cappello di Porto Empedocle, Tarascio di Priolo Gargallo, Di Martino di Santa Maria La Carità.
NOTE. Parziali: 17-18, 36-44, 60-66. Tiri liberi: Nardò 8/15, Udine 10/14. Tiri da due: Nardò 22/34, Udine 20/30. Tiri da tre: Nardò 8/26, Udine 11/27.

A2 MASCHILE

Diciamolo: quelli contro la Hdl Nardò erano due punti che Udine non poteva esimersi dal prendere, favorita e mica di poco dall'assenza dell'infortunato Avery Woodson, cioè l'attaccante più forte della formazione granata.

Con questo non vogliamo dire che i pugliesi siano stati un boccone tenero; neanche per sogno! L'Old Wild West si è trovata anzi a competere con un avversario che ha provato a evitare l'inevitabile con tutte le sue forze, sfornando una prova che definire generosa è addirittura riduttivo. Mancavano pochi secondi da giocare quando Ikangi ha dato a Nardò il colpo di grazia segnando dai 6 e 75 il canestro della staffa.

LA PARTITA

Ciò premesso cominciamo dall'inizio, com'è giusto che sia e i primi punti li realizza Hickey con un jump frontale da sei metri e una quasi tripla (piede sulla linea) dall'angolo. A sbloccare Nardò è invece Mouaha (tripla). Poi arriva il sorpasso di Stewart, che si esibisce in una spettacolare virata in transizione (5-4). Udine difende aggressiva ma è fallosa e dopo sei minuti la Hdl può già avvalersi del bonus. Protagonista assoluto, in questa fase, è Stewart, che ci fa annotare il parziale di 12-8. I centri dall'arco di Caroti, Ambrosin e Pullazi ribaltano in un attimo la situazione (13-18). La frazione di gioco si chiude con un canestro in sottomano di Zugno, l'incredibile errore di Caroti in penetrazione solitaria dopo avere bruciato il difensore e il fadeaway di Nikolic dal mezzo angolo.

SORPASSO E REPLICA

Zugno sorpassa quindi dalla lunetta in avvio di secondo quarto (19-18). Udine replica con un immediato controbreak di 11-0 e sette sono di Ikangi (19-29). Mouaha si mette in proprio: prima va dentro di forza a prendersi due punti, poi subisce un fallo antisportivo a metà campo da Ikangi (0/2 dalla lunetta però) e infine si avventura di nuovo nel pitturato a mettere uno dei canestri di forza. Stewart e Donadio (tripla) riducono ulteriormente il divario (28-30 al 15'). Hickey c'è e con sette punti consecutivi respinge l'assalto granata, innesca poi in area Bruttini, che subisce fallo da Zugno e trasforma entrambi i liberi (30-39). Il pallone del +12 lo infila dall'arco il sin lì silenzioso Alibegovic. Donadio tiene in vita Nardò (36-44 al riposo), che Giuri riavvicina a -6 all'inizio della ripresa.

TRANCE AGONISTICA

Con Alibegovic triplomane e assistman l'Oww scappa di nuovo (38-51), ma deve fare i conti con uno strepitoso Stewart: l'americano, in trance agonistica, riapre per l'ennesima volta il confronto (50-55), dopo di che Mouaha lima ancora qualcosina (58-62).

Il copione rimane lo stesso nel quarto periodo, con Udine a cercare con insistenza il break decisivo e Nardò orgogliosamente aggrappata al match. Il vantaggio esterno però sale, lentamente però sale e quando coach Mecacci a 5'19" dal termine chiama timeout siamo sul 62-75.

Non è finita, comunque, perché i pugliesi raschiano dal fondo del barile le residue energie e recuperano sino a -6 (69-75), ma Udine riuscirà a resistere anche all'ultimo tentativo di rimonta.

Carlo Alberto Sindici

REGISTA Il play Lorenzo Caroti dell'Old Wild West Apu Udine punta verso il canestro degli avversari (Foto Lodolo)

Bcc Pordenone, saldato il conto: sconfitta Jesolo

▶I biancorossi hanno sempre comandato. Sono al secondo posto

BCC PORDENONE	76
SECIS JESOLO	69

BCC PORDENONE: Cardazzo 6, Cassese 20, Cecchinato 7, Dalcò 10, Cerchiaro 6, Barnaba 8, Mandic 11, Bozzetto 8, Burei n.e., Boscariol n.e., Puppi n.e., Raffin n.e.. All. Milli.
SECIS JESOLO: Edraoui 6, Rosada 7, Malbasa 16, Tuis 6, Caridi 7, Zanchetta 3, Bovo 20, Girardo 4, Vanin n.e., Zorzan n.e., Cavallin n.e., Tonon n.e.. All. Ostan.
ARBITRI: Rossi di Stienta (Ro) e Gavagnin di Venezia.
NOTE. Parziali: 21-17, 44-36, 61-50. Tiri liberi: PN 14/16, Jesolo 6/11. Tiri da due: PN 22/42, Jesolo 18/36. Tiri da tre: PN 6/19, Jesolo 9/24.

B MASCHILE

I biancorossi con la Secis avevano un conto in sospeso dalla sfida dell'andata e diciamo pure che ieri pomeriggio è stato saldato. Gara con un filo conduttore evidente: i locali hanno sempre comandato nel punteggio, mentre ai veneti è toccato praticamente inseguire per tutti e quaranta i minuti. Un'eccezione, se vogliamo, è rappresentata dal 2-3 in apertura di confronto, allorché il canestro dal perimetro di Bovo regala l'unico vantaggio ai suoi.

La Bcc è però in vena di parziali e ne sforna subito uno di 8-0 e cinque li firma Cecchinato. Tocca ai soliti Bovo e Malbasa mettere in ritmo la Secis. Le triple di Edraoui e Tuis (nel mezzo quella di Cassese) ci dicono poi che il match sta entrando nel vivo (17-15 al 7'). Bozzetto e Barnaba per il +6 interno, ma Jesolo si rifà sotto (21-19) e rimane in scia almeno finché Cassese con un paio di siluri dal perimetro non prova a dare una nuova scossa al confronto (29-23 al 13').

Di nuovo però la formazione ospite si dimostra reattiva (31-29 con tripla di Rosada) ed ecco allora un altro break dei biancorossi, che adesso sono avanti di otto, sul 37-29, scarto che viene ribadito pure alla sirena di metà gara (44-36).

Pordenone vuole prendere il largo e un primo tentativo di fuga lo mette in pratica già nelle fasi iniziali della ripresa, quando allunga a +12 con Bozzetto e Cassese. Le triple di Bovo, Zanchetta e Tuis impediscono però alla formazione biancorossa di attuare il suo piano (52-48). Poco male: i padroni di casa ci riprovano immediatamente, accumulano questa volta tredici lunghezze di vantaggio (63-50 al 31'), salvo poi inceparsi in attacco consentendo la rimonta al rallentatore di Malbasa e soci (63-59 al 36'). Pordenone fa muro, ma a meno di un minuto dal termine Jesolo è a -3 (tripla di Edraoui) e a evitare il peggio saranno i liberi di Dalcò e Cassese, nel mezzo anche una rubata di Cerchiaro.

Gli altri risultati: Dinamica Gorizia-Montelvini Montebelluna 83-48, Atv San Bonifacio-Calorflex Oderzo 83-91, Virtus Padova-Valsugana 90-66, Jadran Trieste-Adamant Ferrara 74-75, Guerriero Petrarca Padova-Falconstar Monfalcone 74-81.

In classifica la Bcc Pordenone (30), seconda, insegue la capolista Falconstar (32) a due punti di distanza. Terza è l'Adamant Ferrara a quota 28.

Cas

AFFONDO I pordenonesi della Bcc sotto canestro (Foto Nuove Tecniche/De Sena)

Una brutta Delser, ma si salva

A2 ROSA

Tanto brutta da non sembrare vera questa Delser, che ha addirittura rischiato grosso sul terreno dell'ultima in classifica nelle fasi conclusive di un confronto che la compagine di Riga era sembrata avere saldamente in pugno già al termine della terza frazione. La Mooney Go ha tutti i limiti di questo mondo, se è vero che sono addirittura 14 le sconfitte consecutive accumulate dalla formazione marchigiana, ma sabato pomeriggio è riuscita a limitare al massimo la produzione in attacco della capolista (51 punti), costringendola a buttare via un sacco di palloni (ben 19) e vincendo nettamente la lotta a rimbalzo se guardiamo solo quelli offensivi (14 a 6, mentre in generale sarebbe 42 pari). Beninteso, una giornata storta ci sta e non saremo noi a gettare la croce addosso a una squadra che sta dominando il proprio girone seppur condizionata da infortuni e non solo (per chi vuol capire).

MOONEY GO ANCONA	49
DELSER APU	51

MOONEY GO ANCONA: Pierdicca 8, Streri, Pelizzari 2, Bona 14, Manizza 2, Giangrasso 15, Barbakadze, Maroglio 8, Aizsila, Marassi n.e., Cotellessa n.e.. All. Piccionne.
DELSER UDINE: Bovenzi 4, Penna 5, Sasso 1, Bacchini 6, Gianolla 13, Cancelli 4, Bianchi 9, Gregori 3, Obouh Fegue 6, Agostini n.e., Casella n.e.. All. Riga.
ARBITRI: Cieri di Ravenna e Menicali di Fermo.
NOTE. Parziali: 15-11, 23-24, 27-43.

La cronaca registra l'allungo immediato delle padrone di casa a +9 (11-2), grazie in particolare a 6 punti consecutivi di Bona. Uno svantaggio che le friulane cominciano a limare nel finale di primo quarto (15-11) e che annullano attorno alla metà di quello successivo (17-18, con il 3/3 ai liberi di Bacchini).

Delser che quindi uccide in apparenza il match nella terza frazione, approfittando di quasi 7' di completo digiuno delle padrone di casa. In ritardo di 18 lunghezze al 34' (33-51), Ancona rimonta sino a -2 trascinata da una scatenata Giangrasso che tenterà anche la tripla del ko, fallendola.

Cas

Un'ottima Humus fa l'impresa

C REGIONALE

Humus in vena di grandi imprese al palaMicheletto. Motivatissima dalla sfida con la prima della classe, la formazione allenata da Vittorio Gri ha giocato un'ottima partita, costringendo l'avversario a inseguirla per 40'. Già l'approccio dei padroni di casa promette bene, con il parziale di 10-4 (8 sono di Balde) che suona come un avvertimento. Lo scarto diviene anche di 8 lunghezze nella frazione di apertura (17-9 con tripla di Andrea Gri).

Il secondo e terzo quarto vedranno il ritardo di Cordenons gravitare attorno alle 4-5 lunghezze (max +8 sul 54-46, min -1 sul 22-21 e sul 41-40). Humus che appare abbastanza in controllo nel quarto periodo, anche se il divario viene quasi annullato nel finale dalle triple di Di Prampero (una) e Pivetta (due).

HUMUS SACILE	69
INTERMEK	68

HUMUS SACILE: Balde 12, Reams 8, Del Ben 2, Dal Bello 3, Venaruzzo 13, Lizzani 10, Scodeller 4, A. Gri 9, Bertola 8, Masutti, Borsoi n.e., Zoldan n.e.. All. V. Gri.
INTERMEK CORDENONS: Paradiso 7, Girardo 16, Ndompetelo 3, Di Bin, Casara 12, Corazza 5, Banjac, Pivetta 17, Di Prampero 8, Napolitano n.e., Basso-Luca n.e., Surbone n.e.. All. Celotto.
ARBITRI: Meneguzzi e Colombo di Pordenone.
NOTE. Parziali: 17-11, 31-26, 54-48.

Casara prova quindi a vincerla in volata con un siluro dalla lunga distanza che però non colpisce il bersaglio.

Nel primo turno di ritorno della C Unica vincono pure Vis Spilimbergo e Neonis Vallenoncello. I mosaicisti hanno tenuto agevolmente a bada il Kontovel, fanalino di coda del girone E, sfruttando l'ennesima rilevante performance realizzativa di Tommaso Gallizia (21 a referto): 61-47 il finale. Dopo due ko consecutivi la Neonis è invece tornata al successo superando in casa la Apu Next Gen Udine 82-75. Si segnalano i 28 punti di Brusamarello, autore anche della tripla del +7 (80-73) che ha di fatto chiuso la contesa nell'ultimo minuto.

C.A.S.